ALLEGATO 4

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

REGIONE LAZIO

LEADER+

GRUPPO DI AZIONE LOCALE
CASTELLI ROMANI
E MONTI PRENESTINI

Strategia di Sviluppo Locale

"Terre di Qualità"

2023-2027

PIANO STRATEGICO DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Finanziato dall'Unione europea

SVILUPPO RURALE LAZIO 2023-2027

Sommario

1. Denominazione del GAL 2

2. Zona geografica interessata dalla SSL 2

3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione 8

3.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce 8

3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica 9

3.1.2 Analisi del settore agroforestale 21

3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio 24

3.1.4 Economia rurale e qualità della vita 29

3.1.5 Analisi SWOT 35

3.2. Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione 42

3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate 55

4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti 57

5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi interventi / azioni ordinarie e specifiche scelte 66

6. Complementarità e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale 72

7. Scheda tecnica di ogni Azione che sarà attivata nell'ambito del Sottointervento A 75

7.1 Azioni Ordinarie 75

7.1.1 SRG06/SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole 75

7.1.2 SRG 06/SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale 87

7.1.3 SRG06/SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole 100

7.1.4 SRG06/SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali 108

7.1.5 SRG 06/SRD11 - investimenti non produttivi forestali 119

7.1.6 SRG06/SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli 130

7.1.7 SRG06/SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali 141

7.1.8 SRG06/SRE04 - start up non agricole 149

7.1.9 SRG06/SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages 158

7.2 Azioni Specifiche 172

7.2. 1 Azione Specifica A.S.#1 GAL CRMP – "PAESAGGIO CAPITALE" 172

7.2.2 Azione Specifica A.S.#2 GAL CRMP – "PAESAGGIO A MACCHIA D'OLIO" 182

7.2.3 Azione Specifica A.S.#3 – "PAESAGGIO IN FERMENTO" 188

7.2.4 Azione Specifica A.S.#4 GAL CRMP – "PAESAGGI IN MOVIMENTO" 195

7.2.5 Azione Specifica A.S.#5 – "PAESAGGIO IN-FORMA" 203

8. Cooperazione 209
8.1 Progetto di cooperazione interterritoriale N.1 209
8.2 Progetto di cooperazione interterritoriale N.2 211
9. Disposizioni attuative 213
10. Sottointervento B: Gestione del GAL, sede e personale 217
11. Sottointervento B: Organizzazione dell'animazione e relativi costi 221
12. Attività di Partenariato 223
13. Piano finanziario 229
Indice delle Tabelle 230
Indice delle Figure 232

1. Denominazione del GAL

Gruppo di Azione Locale Castelli Romani e Monti Prenestini.

2. Zona geografica interessata dalla SSL

– Comuni interessati

I comuni interessati dalla Strategia di Sviluppo Locale rientrano nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale e sono 16:

Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Grottaferrata, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone.

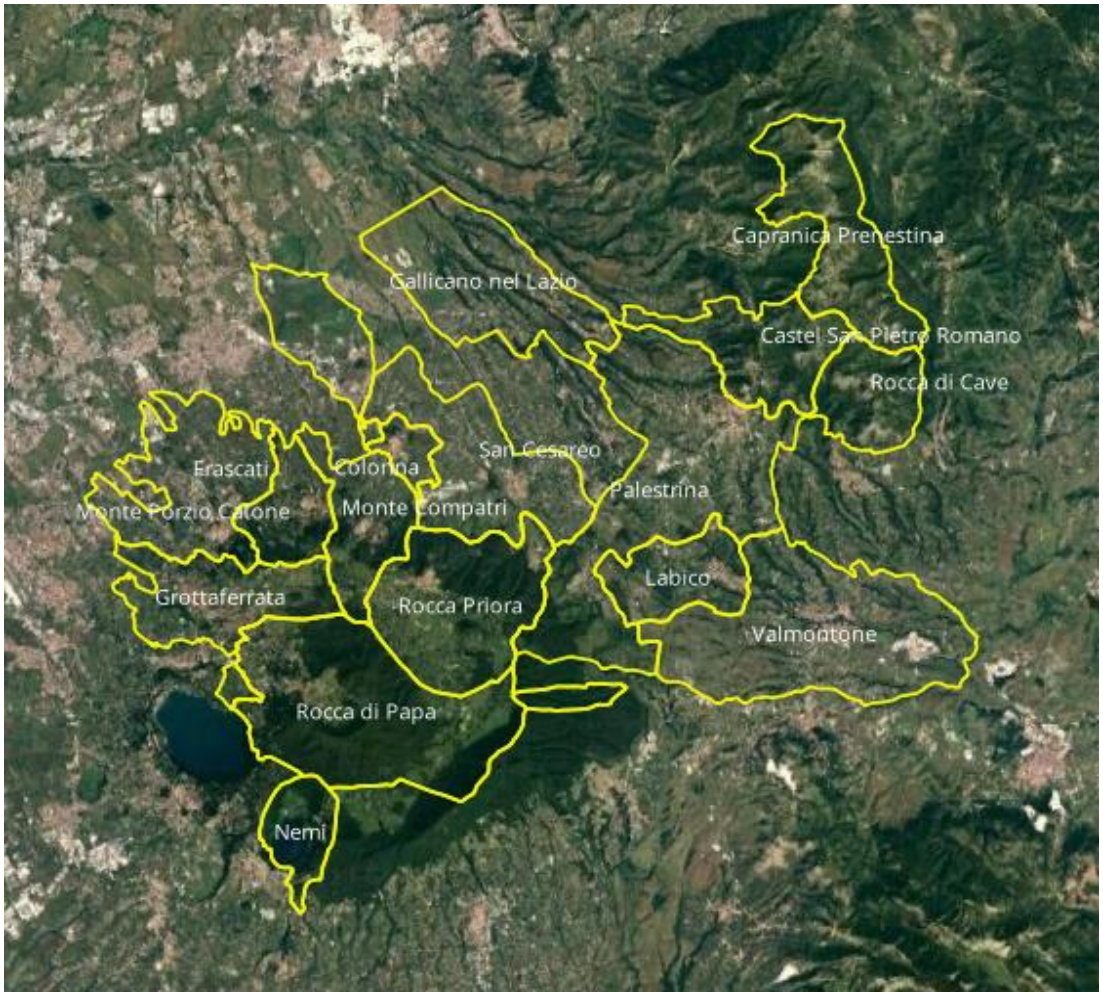


Figura 1 Cartografia dell'area GAL con i confini comunali

Il territorio interessato dalla SSL ricade principalmente nella XI Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini e nella IX Comunità dei Monti Sabini, Tiburtini, Cornicolani e Prenestini. Tre dei comuni dell'area GAL, Labico, Nemi e Valmontone, non rientrano nell'ambito delle due Comunità Montane.

- ***Caratteristiche fisiche, strutturali, infrastrutturali e demografiche***

Caratteristiche fisiche

Le diverse fasi evolutive del Vulcano Laziale hanno determinato una configurazione geologica dell'area caratterizzata da due "sistemi" strutturali interconnessi: l'area dei "Castelli Romani" - caratterizzata dall'abbondante presenza di depositi orogenetici - e quella dei "Monti Prenestini" (in particolare il versante Sud-Orientale) caratterizzata da un punto di vista lito-geologico dalla presenza combinata di tufi, marne e calcareniti, con sacche di argille e limi. Le conformazioni geo-pedo-litologiche incidono in modo significativo

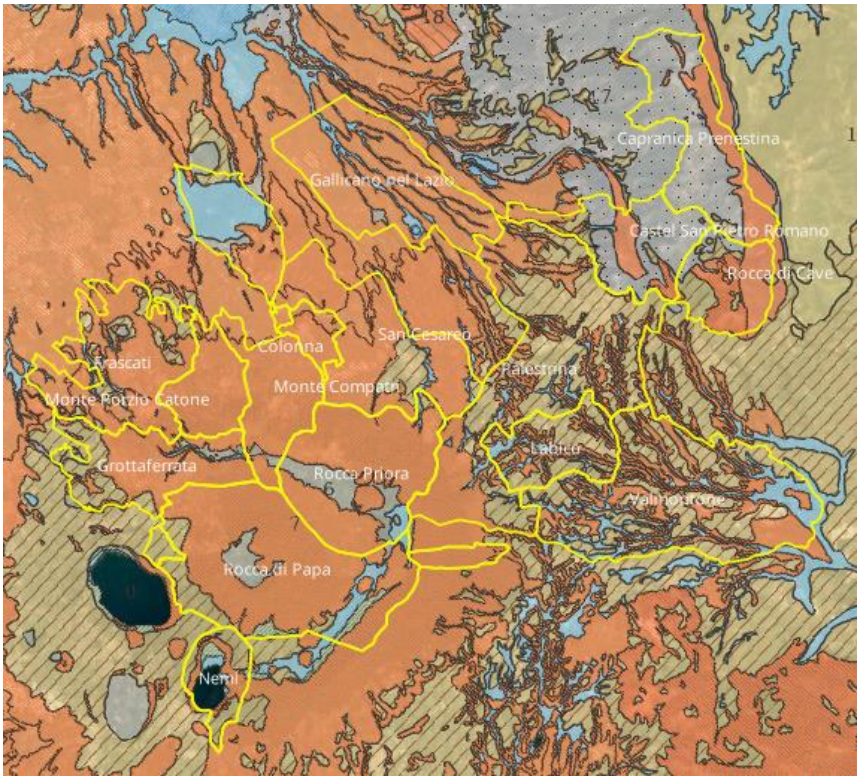


Figura 2 Cartografia geologica dell'area di riferimento GAL

sull'assetto idrogeologico dell'area, caratterizzato da una vulnerabilità e da una complessità diffuse. La composizione "duale" della struttura fisica del territorio si pone come elemento "ordinatore" non solo per l'articolazione, la varietà e la ricchezza delle cenosi forestali e delle popolazioni botaniche presenti ma anche per lo sviluppo diversificato e "complesso" del paesaggio agrario che vede una presenza consolidata delle colture arboree produttive, principalmente vite e Olivo (nell'area dei Castelli) e seminativi/prati/pascoli associati alla pratica silvo/pastorale nel sub ambito Prenestini. I castagneti cedui popolano le superfici di entrambi i complessi ed è tradizionalmente praticato l'allevamento di noccioli e frutti. Da un punto di vista idrogeologico l'area manifesta congiuntamente estrema ricchezza ed estrema fragilità: di particolare rilevanza è la presenza diffusa di acque sorgive (storicamente nota) e di due laghi vulcanici (Albano e Nemi) e, allo stesso tempo si rilevano elementi di rischio idrogeologico dovuti alle pressioni antropiche (rischio ambientale) e al dissesto, in particolare nelle zone alto-collinari. La connotazione litologica della zona vulcanica ha determinato la storica vocazione per le attività estrattive e, in particolar modo, per l'allevamento della vite, oggi produzione enogastronomica più rilevante in termini socio-economici.

Caratteristiche strutturali

Anche per le caratteristiche strutturali ed insediative l'area si caratterizza per una dualità piuttosto marcata, legata sia agli elementi fisico-morfologici messi in evidenza in precedenza, sia al rapporto storico con la città di Roma ed alla localizzazione rispetto alle infrastrutture storiche:

L'area dei Castelli Romani è interessata dalla **presenza diffusa di centri storici di pregio culturale ed architettonico e dalla presenza di Ville storiche**. Posizionata sulla direttrice "tuscolana" l'area ha sempre vissuto in stretta simbiosi con la città di Roma. Questo legame si è consolidato nel tempo anche grazie al potenziamento infrastrutturale e ad alti standard di qualità della vita che hanno portato all'incremento della popolazione locale e **a fenomeni di urbanizzazione massiccia del territorio.** L'areale Prenestino vede nell'insediamento urbano di Palestrina il proprio polo gravitazionale locale per la presenza di servizi di richiamo. I tre comuni "innestati" nel sistema dei Monti Prenestini – Capranica Prenestina, Rocca di Cave e Castel San Pietro Romano - sono inseriti in area SNAI (Capranica capofila) e riportano tutti i tratti distintivi delle aree interne: spopolamento, senilizzazione, alto tasso migratorio (per studio/lavoro), carenze di servizi di base e, allo stesso tempo, forti potenzialità e dotazioni di tipo naturalistico ed ecosistemico. e a differenza dell'area "Castelli", il fenomeno del consumo di suolo interessa alcune porzioni del sub ambito e non le estremità dell'entroterra che, al contrario, sono caratterizzate da un sottoutilizzo e da un depauperamento del patrimonio edilizio presente. L'area manifesta una buona dotazione di servizi, in particolare nell'area Castelli e nelle polarità di Valmontone e Palestrina e fruisce di servizi di rango metropolitano grazie al posizionamento favorevole. Dal punto di vista socioeconomico l'area denota un netto orientamento verso il segmento dei servizi e nell'ambito manifatturiero la percentuale di addetti maggiore si concentra nel settore "costruzioni". Il settore ricettivo basa sulle attività di somministrazione agroalimentare la gran parte dei volumi generati, confermando l'appeal che storicamente i prodotti locali esercitano in particolare sul pubblico romano ma si dimostra poco strutturato per la diversificazione dell'offerta ricettiva e lacunoso nella capacità di valorizzare le potenzialità notevoli che esprime l'area, anche da un punto di vista ambientale e paesaggistico. L'agricoltura riveste un ruolo marginale nella creazione di valore dal punto di vista di numero di unità locali e, soprattutto, di addetti ma conte un numero considerevole di eccellenze ed aziende anche strutturate, in particolare nella filiera "forte della viticoltura. La diffusa e consistente presenza di prodotti enogastronomici a marchio non ha, però, l'impatto che dovrebbe avere.

Caratteristiche infrastrutturali

L'area è saldamente "agganciata" al sistema dei trasporti di superficie metropolitani, oltre che lambita dalla linea ferroviaria, dall'aeroporto di Ciampino e dalla rete autostradale (Bretella Sud). Queste caratteristiche qualificano prevalentemente l'area dei Castelli Romani e ne amplificano le capacità attrattive in termini insediativi rendendola la "porta" urbana del GAL. Il sistema Prenestino **è connesso al sistema dei Castelli ed al reticolo dei collegamenti viari di scala metropolitana e regionale**. Ad eccezione dei comuni posti nelle zone pianeggianti (Valmontone e Labico) che sono serviti anche dei collegamenti su ferro, **le zone più periferiche dimostrano una forte dipendenza dall'utilizzo del veicolo privato**. In linea generale l'area manifesta diffusamente un traffico veicolare intenso in uscita ed in entrata verso il sistema romano (pendolarismo per studio/lavoro) e, particolarmente nell'area dei Castelli Romani, anche alte intensità di traffico per spostamenti di prossimità. **Dal punto di vista dell'accessibilità e del sistema intermodale, oltre a quanto già riportato in merito alla buona dotazione di punti di accesso dalla rete del ferro, si deve sottolineare una grave lacuna in termini di efficienza del TPL e una frammentazione strutturale del sistema dei percorsi ciclopedonali** (sia do collegamento che turistico-ricreativi). **In zona "Interna" (comuni di Castel San Pietro Romano, Capranica Prenestina e Rocca di Cave – area SNAI) il problema dell'accessibilità diventa elemento estremamente pesante ed incidente nelle dinamiche di spopolamento:** è carente il sistema di trasporto pubblico integrato, che sia efficiente, e di basso impatto ambientale che colleghi i vari paesi dell'area in oggetto: questo determina un elevato indice di uso dell'auto privata, sia per gli spostamenti interni, sia per raggiungere le principali stazioni di snodo autostradali e ferroviarie, sia per il trasporto scolastico, anche a fronte di una mobilità per fini scolastici tra le più alte della

Regione Lazio; mezzi di TPL non sono spesso adeguati alla tipologia di strade di collegamento tra i Comuni dell'Area. Nel complesso, quindi, i servizi di trasporto per le fasce di popolazione più deboli sono insufficienti; nell'area è carente, inoltre, una mobilità pubblica di accesso ai servizi sanitari e scolastici sebbene, ad esempio, la mobilità per fini scolastici sia tra le più alte della Regione Lazio.

Caratteristiche demografiche

Rispetto al 2011, la popolazione residente è aumentata nell'area di quasi 13.000 unità, che corrisponde a una crescita di circa l'8%, anche se guardando alle dinamiche dei singoli comuni si notano delle disparità, con delle realtà che crescono di 1.000 unità, mentre altre che addirittura diminuiscono in termini di numerosità. I valori dell'indice di dipendenza e di vecchiaia dell'area candidata sono negli anni considerati inferiori ai corrispettivi valori regionali, anche se ci sono realtà come quelle "interne" dei Prenestini con un forte squilibrio generazionale e con una elevata maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani. Il pendolarismo si manifesta uniformemente e sensibilmente in tutti i comuni dell'area e nei comuni più piccoli e periferici si registrano valori elevati del tasso migratorio.

– Superficie territoriale interessata

La superficie territoriale complessiva coperta dalla Strategia di Sviluppo Locale ammonta a 349,19 Kmq suddivisa in 16 comuni per una popolazione residente al 31/12/2021 pari a 167.418 abitanti. Il grado di urbanizzazione del territorio è pressoché omogeneo ed in linea con la connotazione "periurbana" dell'ambito rurale considerato a parte i comuni ricompresi nella SNAI.

– Superficie territoriale in zona montana

L'unico comune del GAL classificato in zona altimetrica "1" è Capranica Prenestina (per un totale di 20,36 Kmq). Tuttavia, 3 dei comuni del GAL, Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano e Rocca di Cave, sono inseriti nella Strategia Nazionale delle Aree Interne e beneficeranno delle agevolazioni previste per la programmazione 2021-2027 della Strategia.

– Superficie territoriale in area C e D

Fatta eccezione per Capranica Prenestina, tutti i comuni dell'areale sono classificati come Zone C. La percentuale dei comuni in zona C è del 94% per una quasi totale omogeneità.

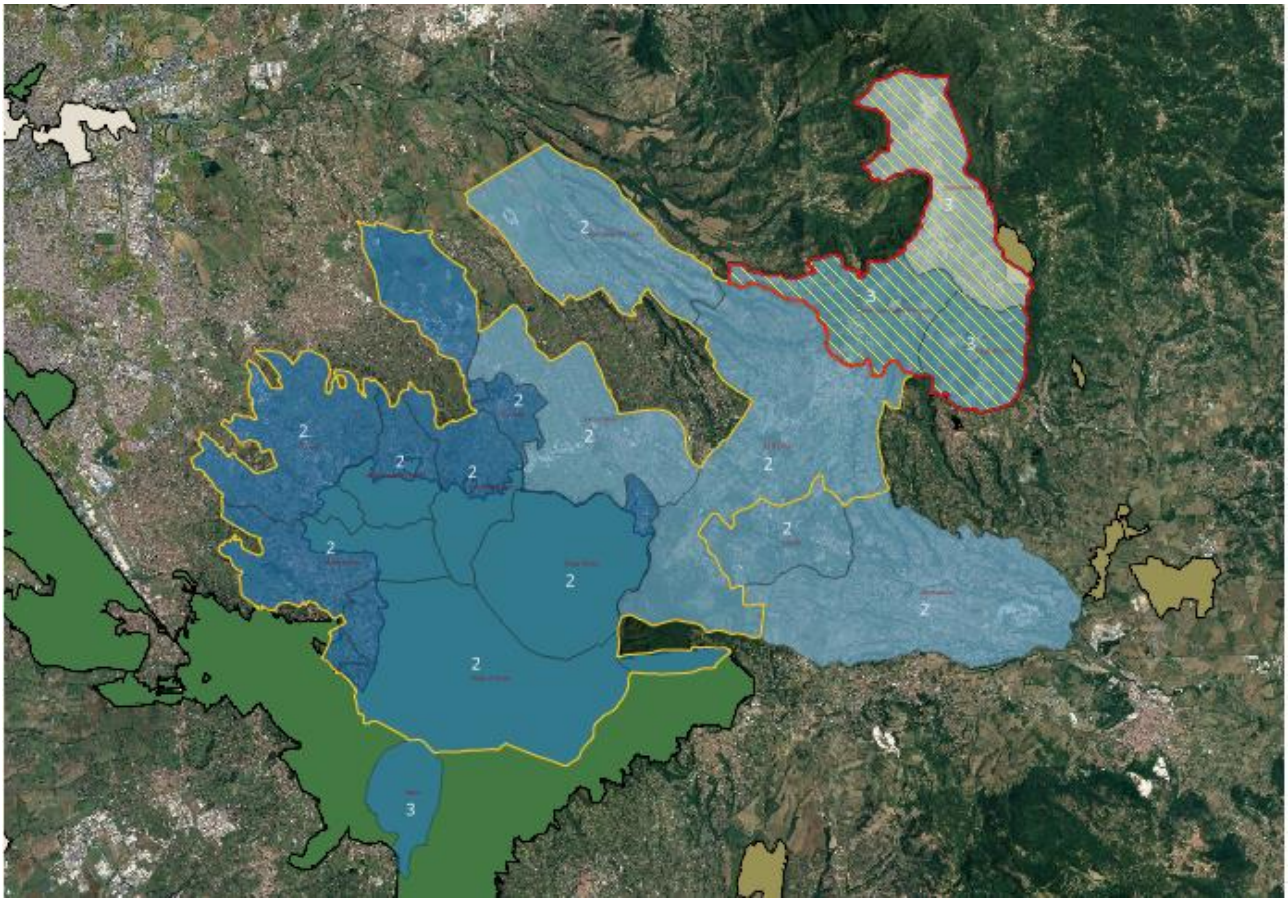


Figura 3 Zona altimetrica, grado di urbanizzazione ed Entità sovralocali/Programmi di sviluppo Nazionale

– Tabella riepilogativa dei dati

	Codice Istat del Comune (numerico)	Comuni GAL 2023-2027	Superficie territoriale (kmq) al 01/01/2023	Popolazione legale 2011 (09/10/2011)	Popolazione residente al 31/12/2021	Zona altimetrica	Altitudine del centro (metri)	Grado di urbanizzazione	ZONIZZAZIONE PSP_CSR 2023/27
1	58019	Capranica Prenestina	20,36	330,00	309,00	1	915	3	D
2	58025	Castel San Pietro Romano	15,29	855,00	841,00	3	752	3	C
3	58035	Colonna	3,55	4.002,00	4.231,00	4	343	2	C
4	58039	Frascati	22,48	20.755,00	22.705,00	4	320	2	C
5	58040	Gallicano nel Lazio	25,70	5.749,00	6.500,00	3	214	2	C
6	58046	Grottaferrata	18,40	19.156,00	20.455,00	4	320	2	C
7	58049	Labico	11,75	5.979,00	6.449,00	3	319	2	C
8	58060	Monte Compatri	24,57	11.234,00	11.899,00	4	576	2	C
9	58064	Monte Porzio Catone	9,13	8.617,00	8.584,00	4	451	2	C
10	58070	Nemi	7,32	1.925,00	1.890,00	4	521	3	C
11	58074	Palestrina	47,02	20.498,00	22.082,00	3	450	2	C
12	58085	Rocca di Cave	11,09	396,00	349,00	3	933	3	C
13	58086	Rocca di Papa	39,72	15.576,00	17.390,00	4	680	2	C
14	58088	Rocca Priora	28,26	10.819,00	12.076,00	4	768	2	C
15	58110	Valmontone	40,91	14.975,00	15.698,00	3	303	2	C
16	58119	San Cesareo	23,64	13.806,00	15.960,00	3	312	2	C
	TOTALE AREA GAL		349,19	154.672,00	167.418,00				

3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

3.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce

Operando una sintesi degli elementi emersi sia dall'analisi documentale che dalla fase di ascolto del territorio si possono estrapolare e presentare gli elementi "strutturali" caratterizzanti l'assetto complessivo dell'areale interessato dalla SSL:

Cardine SWOT	Elemento
Punti di forza	Ricchezza e diversità ambientale
Punti di forza	Cultura dell'eccellenza
Punti di debolezza	Bassa capacità di cooperazione e fare rete
Punti di debolezza	Problemi con fauna, flora e parassiti infestanti
Punti di debolezza	Basso tasso di istruzione che ostacola innovazione sul territorio
Punti di debolezza	Sottoutilizzo dei terreni
Opportunità	Cambio di cultura su sostenibilità, contatto con la natura e turismo lento
Opportunità	Prossimità a Roma
Opportunità	Vicinanza a enti di formazione
Minacce	Cambiamento climatico
Minacce	Perdita di suolo coltivabile
Minacce	Inquinamento e degrado ambientale
Minacce	Concorrenza sleale in ambito agricolo da parte di paesi terzi

Tabella 2 PUNTI DI FORZA, DEBOLEZZA, MINACCE ed OPPORTUNITA' DEL TERRITORIO INTERESSATO DALLA SSL

Il contesto del GAL è condizionato da fenomeni contrapposti, mettendo in luce una complessità che ne costituisce al contempo la ricchezza inestimabile e la debolezza più pericolosa.
La prossimità al contesto urbano della Capitale incide sia direttamente (dinamiche fondiarie e localizzazione dei servizi di rango superiore) che indirettamente (infrastrutturazione) sull'assetto insediativo e socio-economico del territorio analizzato e, di conseguenza, sulla matrice rurale che lo caratterizza. La forza gravitazionale del polo metropolitano si esprime attraverso evidenti POTENZIALITA' per l'economia e l'assetto socioeconomico locale quali **la presenza di un ampio bacino di utenza per servizi ed attività di tipo culturale, turistico, ricreativo e ricettivo**, **la prossimità ad importanti hub di connessione globale** (Aeroporto di Ciampino), **la sostanziale continuità tra il Parco dell'Appia Antica e il sistema naturalistico locale** (in primis quello del Parco dei Castelli Romani), **la presenza di piani e programmi su scala metropolitana che interessano in modo determinante l'aera** (primo esempio tra tutti il progetto **"ciclovia dei castelli romani"** inquadrato nel più ampio contesto della **"ciclopolitana"** della CMRC) e il **piano del cibo** (elaborato dalla stessa CMRC) che valorizza in modo particolare le produzioni locali, **prima tra tutte la filiera vitivinicola**. Allo stesso tempo, questo rapporto stretto con l'elemento urbano si profila come un potenziale *driver* di **fenomeni erosivi riguardanti le risorse irriproducibili del territorio, come il SUOLO, L'ACQUA e la biodiversità** e di quelle socio-economiche, esponendo l'areale a pesanti MINACCE: **il rischio di impermeabilizzazione, erosione e parcellizzazione ulteriore del suolo, con particolare riferimento alle superfici agrarie** dovuto a **fenomeni speculativi di origine edilizia/insediativa**. La prossimità e l'accessibilità al sistema dei Castelli ha condizionato fortemente la scelta localizzativa di residenti provenienti dall'area romana, con conseguente **aumento del carico insediativo e impatti deleteri sul sistema della mobilità e sulla qualità della vita in generale.**

Al contrario la "distanza" da servizi ed infrastrutture per la mobilità (anche digitale) "polarizza" in due sub-sistemi l'areale: il polo "prenestino", è caratterizzato da fenomeni inversi rispetto all'area dei Castelli Romani, tipici delle "aree interne" (tanto da essere area SNAI) quali **spopolamento, senilizzazione della popolazione e depauperamento delle risorse agro-ambientali per diseconomie localizzative**, con conseguente **incremento della fragilità idrogeologica** e **ambientale dovuta** a **diffusi fenomeni di rinaturalizzazione delle superfici agro-forestali** causati, in particolare, dal **progressivo ed inesorabile abbandono dell'allevamento ovicaprino,** da un lato, e dalle **difficoltà di natura finanziaria ed amministrativa che le istituzioni locali incontrano per la gestione dell'importante patrimonio collettivo dall'altro**.
La stessa "*qualità della vita*", cui si faceva riferimento poc'anzi, rappresentata nell'immaginario collettivo essenzialmente attraverso la **godibilità dell'ambiente extraurbano caratterizzato dalla presenza di risorse ecosistemiche, paesaggi rurali qualificanti e la presenza folta e radicata di produzioni enogastronomiche tipiche di qualità (l'areale conta un numero significativo di prodotti a marchio e tradizionali, oltre alla presenza di un biodistretto) - risorse importanti alla luce del crescente e oramai strutturale orientamento turistico verso segmenti di offerta che valorizzano l'attività all'aria aperta, lo scambio culturale e la sostenibilità -** è passata dall'essere elemento di forza del territorio considerato a potenziale minaccia per la conservazione dello stesso: **l'immagine locale imperniata sull'identità enogastronomica tipica delle zone rurali spinge alla costruzione e alla propagazione di una rappresentazione sminuente di territorio *fuoriporta* "assaggia e fuggi", dall'altra rischia di consolidare dinamiche opportunistiche** che hanno come effetti principali quello della **sostanziale occasionalità di cui vive il sistema ricettivo - dinamica confermata dallo sbilanciamento tra arrivi e presenze – e del depauperamento della base produttiva primaria** che è presupposto stesso alla presenza dei prodotti agroalimentari tipizzanti.
Questa attenzione superficiale alle risorse agroambientali locali si riflette in una "disattenzione" verso quelle che sono le **produzioni e le attività di "connessione" ad alto valore aggiunto e con forte potenziale ecosistemico** come quelle agroforestali, con particolare riferimento alla **multifunzionalità e alla produzione di derivati del "sottobosco" come piccoli frutti, frutti in guscio ed erbe officinali che registrano poche ma interessanti esperienze locali.** La graduale "disconnessione" dal sistema produttivo primario, guidata dalla conversione del capitale umano verso l'offerta di sevizi, non ha trovato riscontri in una **qualificazione professionalizzante nel settore turistico**, **né nella vocazione multifunzionale delle attività agricole (il boom agrituristico si è rivelato una "bolla" slegata da logiche imprenditoriali)** ma ha diffusamente sfavorito la valorizzazione imprenditoriale **del patrimonio agrario caratterizzante, quale quello dell'olivicoltura e della castanicoltura** a vantaggio di **usi non professionali, occasionali ed opportunistici delle colture arboree** che moltiplicano gli **effetti degradanti per abbandono o incapacità gestionale sul paesaggio agrario caratterizzante (il PTPR individua nell'area una consistente presenza di "PAESAGGI RURALI CARATTERIZZANTI" e di ALTO VALORE PAESAGGISTICO).** Il territorio sconta la **difficoltà a creare massa critica intorno a iniziative integrate e di ampio respiro**, nonostante un **buon grado di dinamismo sociale**. L'esempio che simbolicamente esprime tale frammentarietà è quello dei **percorsi naturalistici, escursionistici e ciclopedonali di alto profilo paesaggistico, ambientale, storico-architettonico e culturale insistenti nell'areale:** nonostante la presenza diffusa di queste connessioni, **esse risultano autoreferenziali e poco leggibili e di conseguenza fruibili al visitatore e al residente. In questo senso è da considerare l'esperienza del GAL** (che si candida per la sua terza programmazione) **come un caso virtuoso di incentivo alla "*multilevel-governance*"** che ha operato ed opera per invertire la rotta e puntare all'implementazione di progettualità strategiche e rappresentative.

3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica

– Situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento

L'area conta nel 2021 un totale di 167.418 abitanti, di cui 82.222 maschi e 85.196 femmine. Solo tre comuni superano i 20.000 abitanti, si tratta specificatamente di Frascati, Grottaferrata e Palestrina, gli altri

sono di piccole dimensioni, talvolta inferiori alle 1.000 unità (Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano e Rocca di Cave).

Rispetto al 2011, la popolazione residente è aumentata nell'area di quasi 13.000 unità, che corrisponde a una crescita di circa l'8%, anche se guardando alle dinamiche dei singoli comuni si notano delle disparità, con delle realtà che crescono di 1.000 unità, mentre altre che addirittura diminuiscono in termini di numerosità. Gli stranieri nel 2011 sono in totale 16.775, registrando così un aumento di circa il 37% rispetto al 2011.

Denominazione del territorio	Indice di dipendenza		Indice di vecchiaia	
	2011	2021	2011	2021
Capranica Prenestina	63,37	48,56	374,07	461,11
Castel San Pietro Romano	55,17	41,11	133,85	206,25
Colonna	47,57	53,30	108,40	142,34
Frascati	53,49	57,91	162,83	169,74
Gallicano nel Lazio	45,58	48,57	82,74	120,89
Grottaferrata	57,12	59,58	143,41	195,66
Labico	43,83	47,95	73,36	105,91
Monte Compatri	43,93	49,11	93,62	130,80
Monte Porzio Catone	49,08	61,32	128,79	189,02
Nemi	52,05	53,78	131,23	184,91
Palestrina	46,05	52,15	116,73	142,75
Rocca di Cave	52,90	70,24	251,28	251,22
Rocca di Papa	43,98	48,79	91,39	134,84
Rocca Priora	46,70	52,11	107,72	155,06
San Cesareo	44,85	49,94	83,63	107,90
Valmontone	45,01	51,36	102,35	127,26
Area candidata GAL	48,04	53,06	113,48	146,73
Roma	54,54	56,36	162,63	183,03
Roma (Provincia)	52,13	54,96	144,25	171,97
Lazio	51,56	55,50	146,45	177,76

Tabella 3 Indicatori demografici di struttura (2011, 2021)

Sulla struttura della popolazione (Tab. 3), si può notare che **i valori dell'indice di dipendenza e di vecchiaia dell'area candidata sono considerati inferiori ai corrispettivi valori regionali, anche se ci sono realtà come Rocca di Cave con un forte squilibrio generazionale e Capranica Prenestina con una elevatissima maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani.** Sull'istruzione, **i dati censuari 2011 evidenziano un generale basso livello di istruzione**, anche se contesti come Grottaferrata e Monte Porzio Catone si avvicinano alla situazione del comune di Roma, in taluni casi, anche con prestazioni migliori.

Denominazione del territorio	Popolazione residente che si sposta giornalmente nel comune di dimora abituale			Popolazione residente che si sposta giornalmente fuori del comune di dimora abituale		
	2011	2018	2019	2011	2018	2019
Capranica Prenestina	37	34	35	78	103	96
Castel San Pietro Romano	88	90	85	317	339	352
Colonna	651	628	603	1511	1725	1780
Frascati	4658	5143	4973	5650	6664	6769
Gallicano nel Lazio	1136	1162	1186	1766	2057	2095
Grottaferrata	3875	4042	3915	5851	6635	6651
Labico	1075	1097	1073	2258	2611	2646
Monte Compatri	1749	1858	1730	4285	4762	4896
Monte Porzio Catone	1307	1226	1135	3317	345	349
Nemi	273	249	228	718	742	763
Palestrina	5381	5597	5586	4833	5818	584
Rocca di Cave	33	20	19	129	154	146
Rocca di Papa	2506	2476	2440	5392	6200	6465
Rocca Priora	1805	1842	1781	3818	4334	4450
San Cesareo	2646	2877	2851	4576	5526	5709
Valmontone	3289	3514	3476	3800	4291	4258
Area candidata GAL	30509	31855	31116	48299	46168	44004
Roma	1284994	1431956	1436851	55824	72065	69049
Roma (Provincia)	1612725	1770573	1770645	426795	495163	500733
Lazio	2021701	2183625	2185422	706660	797801	802398

Tabella 4 Spostamenti giornalieri della popolazione residente (2011, 2018, 2019)

Dati sul pendolarismo evidenziano che **il numero assoluto di persone che si sposta giornalmente fuori dal comune di dimora abituale per studio o lavoro nell'area candidata è diminuita nel tempo, in controtendenza rispetto alla dinamica regionale e provinciale** (Tab. 4).

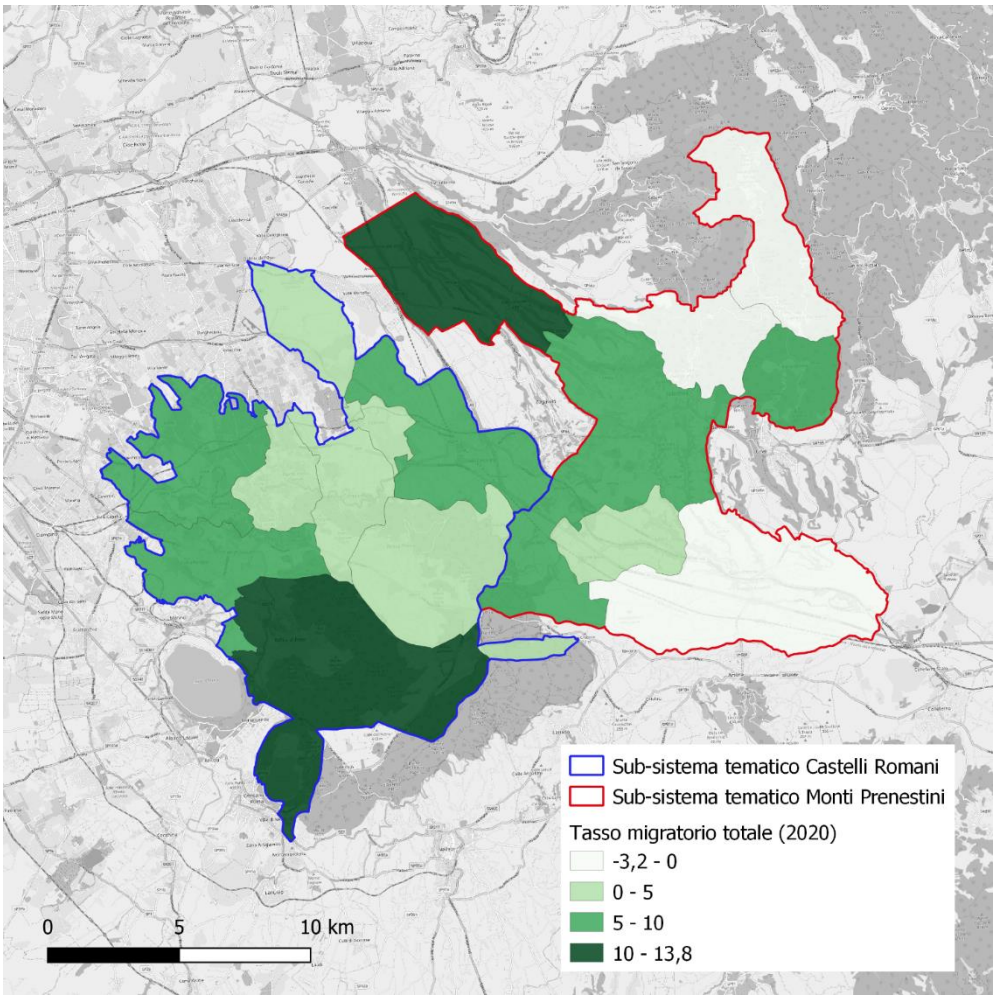


Figura 5 Tasso migratorio totale (2020) Fonte: "A Misura di Comune" (Istat)

Utili informazioni per completare il quadro demografico vengono dalla valutazione del tasso migratorio totale (Fig. 4). I valori assoluti molto elevati registrati in più anni, come emerge a Capranica Prenestina, Rocca di Cave e Nemi, segnalano un ricambio costante elevato della popolazione, fatto che può incidere in negativo sulla dimensione identitaria.

– *Fattori economici trainanti, produttività e crescita; mercato del lavoro, struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso;*

Una panoramica recente sulla struttura economica locale (Tab. 5) evidenzia che il totale delle imprese registrate dell'area candidata è esiguo se rapportato a quello dell'intera provincia di Roma (2,5% del totale).

Denominazione del territorio	A Agricoltura, silvicoltura pesca	%	H Trasporto e magazzinaggio	%	I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	%	J Servizi di informazione e comunicazione	%	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	%	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	%	P Istruzione	%	Q Sanità e assistenza sociale	%	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver…	%	S Altre attività di servizi	%	Totale
Capranica Prenestina	8	25,81	2	6,45	7	22,58	0	0,00	1	3,23	1	3,23	0	0,00	0	0,00	1	3,23	0	0,00	31
Castel San Pietro Romano	9	18,75	1	2,08	6	12,50	1	2,08	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	2,08	0	0,00	48
Colonna	49	14,37	5	1,47	24	7,04	5	1,47	12	3,52	9	2,64	1	0,29	4	1,17	5	1,47	14	4,11	341
Frascati	136	5,80	47	2,01	257	10,96	74	3,16	103	4,39	124	5,29	13	0,55	29	1,24	40	1,71	150	6,40	2344
Gallicano nel Lazio	19	3,93	21	4,35	30	6,21	9	1,86	15	3,11	25	5,18	0	0,00	1	0,21	3	0,62	13	2,69	483
Grottaferrata	59	3,04	31	1,60	163	8,41	76	3,92	85	4,39	94	4,85	23	1,19	31	1,60	33	1,70	117	6,04	1938
Labico	20	5,43	12	3,26	21	5,71	8	2,17	4	1,09	18	4,89	1	0,27	2	0,54	11	2,99	15	4,08	368
Monte Compatri	41	4,82	23	2,70	59	6,93	22	2,59	15	1,76	33	3,88	5	0,59	8	0,94	6	0,71	32	3,76	851
Monte Porzio Catone	51	9,68	10	1,90	44	8,35	12	2,28	14	2,66	16	3,04	6	1,14	7	1,33	10	1,90	22	4,17	527
Nemi	23	14,38	1	0,63	21	13,13	4	2,50	7	4,38	4	2,50	2	1,25	0	0,00	3	1,88	5	3,13	160
Palestrina	96	4,47	36	1,67	128	5,95	33	1,53	69	3,21	81	3,77	8	0,37	27	1,26	22	1,02	90	4,19	2150
Rocca di Cave	5	29,41	0	0,00	3	17,65	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	17
Rocca di Papa	47	4,95	18	1,90	70	7,38	28	2,95	30	3,16	52	5,48	2	0,21	9	0,95	13	1,37	26	2,74	949
Rocca Priora	25	3,23	19	2,45	49	6,32	14	1,81	23	2,97	29	3,74	3	0,39	11	1,42	6	0,77	26	3,35	775
San Cesareo	48	3,37	36	2,53	67	4,71	25	1,76	39	2,74	81	5,69	8	0,56	12	0,84	20	1,40	66	4,63	1424
Valmontone	79	5,92	49	3,67	126	9,44	20	1,50	37	2,77	51	3,82	10	0,75	13	0,97	7	0,52	61	4,57	1335
Area candidata GAL	715	5,20	311	2,26	1075	15,57	331	2,41	454	3,30	618	4,50	82	0,60	154	1,12	181	1,32	637	4,64	13741
Roma	4141	1,25	11734	3,54	26730	8,06	15419	4,65	19304	5,82	21544	6,50	2581	0,78	3057	0,92	5372	1,62	14968	4,51	331627
Roma (Provincia)	11612	2,58	14993	3,33	36585	8,12	17933	3,98	22586	5,01	27385	6,07	3127	0,69	4234	0,94	7104	1,58	20550	4,56	450825

Tabella 5 Imprese registrate in alcuni settori economici selezionati, valore assoluto e percentuale sul totale (2022)

I comuni con il maggior numero di imprese si registra a Palestrina e Grottaferrata. Se si guarda al settore A, agricoltura, silvicultura e pesca, caratteristico per l'area in questione, tale percentuale sul totale provinciale raggiunge però il 5%. È doveroso notare che il comune in cui sono localizzate più imprese è Palestrina, seguito da Valmontone. Il settore che riguarda alloggio e ristorazione ingloba circa il 14% delle imprese registrate dell'area candidata.

Denominazione del territorio	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Var % 2012-2022	Var % 2019-2022
Capranica Prenestina	2	2	2	1	1	1	-50,00	-50,00
Castel San Pietro Romano	NA	2	3	4	7	7		133,33
Colonna	41	34	32	26	28	25	-39,02	-21,88
Frascati	263	252	246	235	229	221	-15,97	-10,16
Gallicano nel Lazio	54	53	54	57	60	51	-5,56	-5,56
Grottaferrata	185	197	182	180	182	174	-5,95	-4,40
Labico	57	47	49	44	44	45	-21,05	-8,16
Monte Compatri	74	88	77	82	89	90	21,62	16,88
Monte Porzio Catone	54	51	47	41	40	29	-46,30	-38,30
Nemi	13	10	11	9	14	15	15,38	36,36
Palestrina	285	290	280	266	244	242	-15,09	-13,57
Rocca di Cave	2	2	2	0	NA	1	-50,00	-50,00
Rocca di Paoa	122	110	111	119	120	114	-6,56	2,70
Rocca Priora	75	75	67	70	66	65	-13,33	-2,99
San Cesareo	159	159	171	170	178	182	14,47	6,43
Valmontone	167	158	158	158	154	148	-11,38	-6,33
Area Candidata GAL	1553	1530	1492	1462	1456	1410	-9,21	-5,50
Roma	30568	29846	28703	27282	26584	25415	-16,86	-11,46
Roma (provincia)	44373	43331	42060	40212	39406	37623	-15,21	-10,55

Tabella 6 Consistenza delle imprese registrate partecipate in prevalenza da giovani (2017-2022)

Denominazione del territorio	2009	2012	2019	2020	2021	2022	Var % 2012-2022	Var % 2019-2022
Capranica Prenestina	11	8	7	7	6	6	-25,00	-14,29
Castel San Pietro Romano	12	11	10	13	13	13	18,18	30,00
Colonna	106	112	87	83	78	78	-30,36	-10,34
Frascati	610	636	635	634	586	592	-6,92	-6,77
Gallicano nel Lazio	102	98	106	110	103	104	6,12	-1,89
Grottaferrata	479	503	557	540	512	513	1,99	-7,90
Labico	84	99	93	90	90	87	-12,12	-6,45
Monte Compatri	215	219	198	197	195	183	-16,44	-7,58
Monte Porzio Catone	164	156	156	146	141	137	-12,18	-12,18
Nemi	42	43	50	51	47	43	0,00	-14,00
Palestrina	410	432	499	493	492	500	15,74	0,20
Rocca di Cave	5	6	6	6	5	5	-16,67	-16,67
Rocca di Paoa	218	239	193	189	165	167	-30,13	-13,47
Rocca Priora	171	201	181	179	168	173	-13,93	-4,42
San Cesareo	262	303	314	311	307	314	3,63	0,00
Valmontone	340	359	347	333	332	332	-7,52	-4,32
Area Candidata GAL	3231	3425	3439	3382	3240	3247	-5,20	-5,58
Roma	65848	69416	73099	72439	68618	68967	-0,65	-5,65
Roma (provincia)	94512	99381	103690	102589	97354	97630	-1,76	-5,84

Tabella 7 Consistenza delle imprese registrate partecipate in prevalenza da donne (2009, 2012, 2019, 2020, 2021, 2022)

Le imprese partecipate in prevalenza da giovani sono una realtà esigua rispetto al totale provinciale.
Facendo riferimento al settore turistico, la consistenza degli esercizi alberghieri di questi è rimasta pressoché costante tra 2014 e 2022, anche se è aumentata sensibilmente la capacità in termini di posti letto, crescendo del 7,3%. Ben diverse sono le considerazioni per quanto riguarda gli esercizi extra-alberghieri, in quanto sono localizzati in tutti i comuni con eccezione di Capranica Prenestina e nel corso di 8 anni è aumentata la loro numerosità di 121 unità, a cui corrisponde una crescita in termine di posti letto superiore al 34% (Tab. 5).
Sull'occupazione si evidenza l'importanza in quest'area del settore dei servizi, in particolare quelli ai consumatori, seguito da quello delle costruzioni.

– Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo-forestale, dimensione media delle aziende

L'assetto insediativo e l'utilizzo del suolo, in area GAL, risentono strutturalmente di fenomeni consolidati che, seppur con andamenti oscillatori dovuti a cause contingenti (mercato, fattori esogeni) possono essere identificati come ricorrenti nelle aree rurali prossime al "margine" urbano. In via esemplificativa si possono individuare 3 "pattern" descrittivi che sono in grado di esprimere la gamma delle macro tendenze riscontrate quanto a usi del suolo e assetti proprietari nell'area: competizione, promiscuità, disinteresse



COMPETIZIONE – La competizione tra usi ed attività concorrenti si verifica, in modo ricorrente nelle aree del territorio che coincidono con quelle più prossime geograficamente all'area di influenza di Roma o in adiacenza ai poli locali di richiamo. Frascati-Grottaferrata-Monteporzio, da un lato e Palestrina dall'altro sono emblematici. Nel caso dei comuni castellani, realtà ben distinte storicamente, la progressiva crescita demografica ed edilizia (nata sulla spinta di Roma ma evolutasi autonomamente) ha generato una saldatura spontanea o non del tutto pianificata tra nuclei urbani in direzione di un aggregato edilizio più massiccio. ***In queste aree la "competizione" tra insediamento e pratica agricola – a svantaggio di quest'ultima – ha determinato una estrema, generale polverizzazione della proprietà che favorisce operazioni speculative e logiche di "attesa"*** *a danno di usi alternativi all'urbanizzazione.* ***Il "driver" di questa dinamica sono i centri ed i servizi in essi contenuti che polarizzano l'attenzione del mercato immobiliare*** *e degli investimenti non agricoli e non produttivi.* ***Prevale la proprietà parcellizzata e i casi di ricomposizione fondiaria non seguono logiche produttive in termini agricoli quanto più edilizie***

PROMISCUITA'



In queste aree, che si concentrano prevalentemente nella "fascia" territoriale di connessione tra il sistema dei Castelli e quello dei Prenestini l'espansione insediativa ha avuto effetti limitati, seppur visibili, sulla struttura fondiaria originaria da un punto di vista quantitativo ma denotano una ***maggiore tendenza alla promiscuità negli usi (residenziale, agricolo, produttivo) dovuta ad una minore appetibilità in termini speculativi e alla presenza consolidata di attività agricole intensive*** *(seminativi, foraggere, zootecnia).* ***Il "driver" che ordina questa dinamica è rappresentato dalle infrastrutture, sia come elementi "ordinatori" dello sviluppo insediativo, sia come elementi negativamente impattanti dal punto di vista della frammentazione dei fondi agricoli. La frammentazione fondiaria, in questo, caso interessa maggiormente l'agricoltura che non il territorio nel suo complesso.*** *Sistema Valmontone – Labico – San Cesareo – Gallicano*



DISINTERESSE

Questo "atteggiamento" proprietario e fondiario si manifesta nelle aree più periferiche rispetto ai centri dotati di servizi, alle infrastrutture portanti ed alle zone caratterizzate da un punto di vista produttivo (agricolo e non). Nell'area GAL sono in particolare gli agregati pre montani dei borghi prenestini che manifestano questa tendenza. I nuclei storici originari non hanno vissuto particolari fasi di specializzazione da un punto di vista agricolo/produttivo e scontano una infrastrutturazione limitata. ***Da un punto di vista degli usi non si ingenerano, diffusamente né fenomeni di competizione né di promiscuità, al contrario la tendenza è quella all'abbandono per condizioni localizzative maggiormente favorevoli****. Circa la proprietà si rileva una certa* ***difficoltà a ricostruire l'assetto proprietario e a favorire processi di ricomposizione****, in particolare delle aree interessate da bosco o da frutticoltura montano – collinare (oliveti, castagne, marroni, nocciole) anche a causa della citata tendenza all'abbandono. Di rilevanza particolare è il tema della proprietà pubblica dei beni agro-forestali e la loro valorizzazione.*

Tabella 8 macro-tendenze riscontrate su usi del suolo e assetti proprietari nell'area

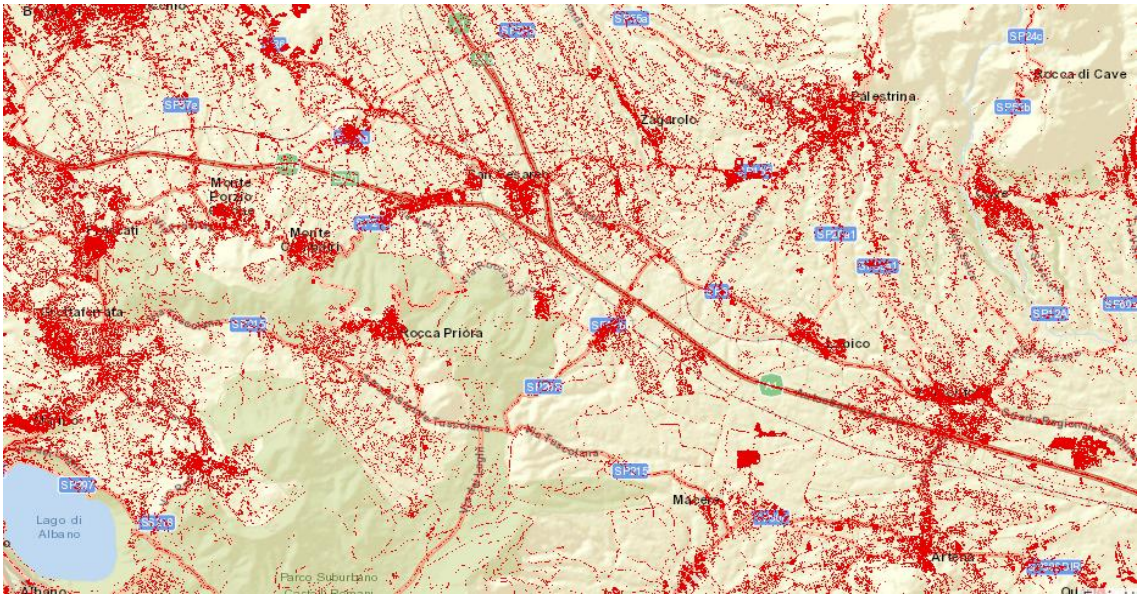


Figura 7 Suolo eroso nel 2018 Fonte: ISPRA

Figura 6 FOCUS: SUOLO – DINAMICHE E CLUSTER TERRITORIALI (competizione, promiscuità, abbandono) – usi e minacce

Il consumo di suolo dimostra che agli inizi del 2022 risultano persi circa 140.000 Ha (8% della superficie regionale). All'interno del GAL, la perdita è concentrata nelle zone caratterizzate da una più elevata accessibilità e da una maggiore dotazione di servizi, a scapito delle aree marginali del territorio. Sono i comuni più infrastrutturati ad assorbire la maggior parte del consumo di suolo, aumentando il carico attorno alla cintura nord del Vulcano laziale e lungo la zona collinare sull'asse Colonna – Valmontone.

Comune	Suolo consumato 2021 [%]	Suolo consumato 2021 [ettari]	Incremento 2020-2021 [consumo di suolo annuale netto in ettari]
Capranica Prenestina	1,75	35,81	0,21
Castel San Pietro Romano	3,49	53,33	0
Colonna	19,52	69,14	0
Frascati	22,33	502,73	2
Gallicano nel Lazio	8,45	216,73	-0,03
Grottaferrata	20,39	375,04	0,57
Labico	13,31	157,55	1,52
Monte Compatri	13,87	341,52	1,38
Monte Porzio Catone	15,78	143,78	0
Palestrina	13,45	631,41	0,21
Rocca di Cave	2,35	26,04	0
Rocca di Papa	8,13	323,02	0,73
Rocca Priora	10,56	297,97	0
San Cesareo	19,5	460,74	0,62
Valmontone	14,91	609,63	1,01
TOTALE AREA GAL	**12.52**	**4.244,44**	**8,22**
Roma (Comune)	23,51	30.293,80	95,05

Tabella 9 Consumo di suolo (2011) – Ns elaborazione su dati ISPRA

Utilizzazione del suolo nel settore agricolo-forestale

L'analisi della composizione della SAU (2018) dell'area candidata **rileva che quest'ultime sono in gran parte zone agricole eterogenee, afferendo il 40,5% delle superfici agricole utilizzate alla categoria dei sistemi culturali e particellari complessi. Seguono, in termine di estensione, le culture intensive (26,8% della SAU). In termine di colture permanenti, predomina la superficie coperta da vigneti, trainata soprattutto da Colonna, Frascati, Monte Porzio Catone e Grottaferrata. Riguardo alle altre culture permanenti, gli oliveti prevalgono a Castel San Pietro Romano, mentre a Labico i frutteti.**

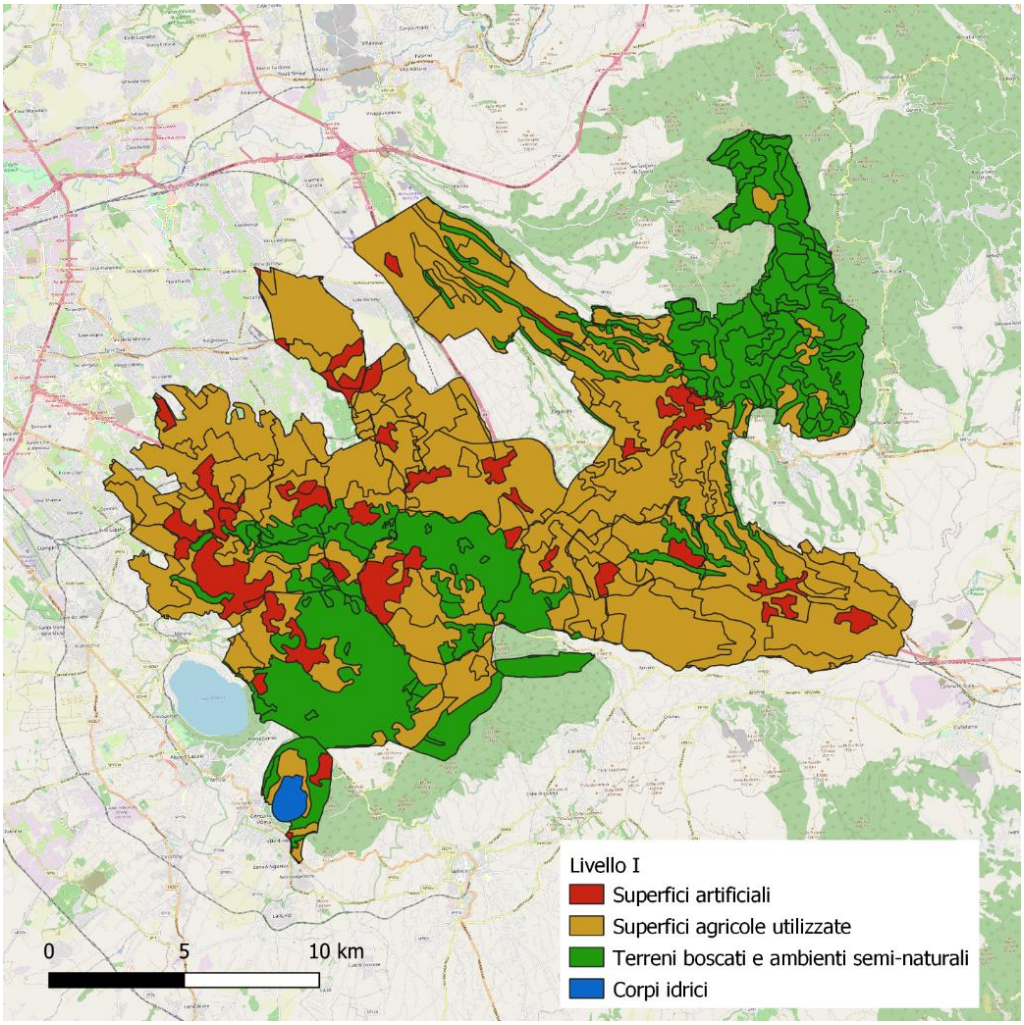
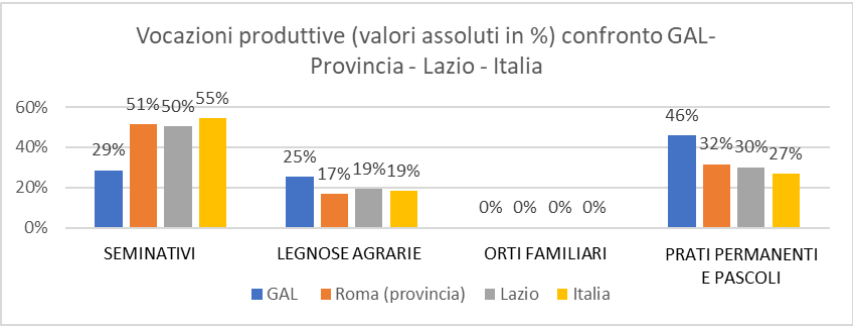


Figura 8 Copertura del suolo secondo il I livello della Corine Land Cover (2018)

Fonte: nostre elaborazioni su Corine Land Cover - Ispra (2018)



La superficie agricola totale **(SAT 2010) copre, complessivamente, circa il 35% del territorio del GAL, la superficie utile utilizzata a fini produttivi (SAU) interessa circa il 27% dell'area GAL. Il rapporto SAU/SAT (2010) è del 78% (più alto del dato provinciale, regionale e nazionale di 7 punti percentuali),**

Figura 9 Vocazioni produttive (valori assoluti in %) confronto GAL-Provincia-Lazio-Italia

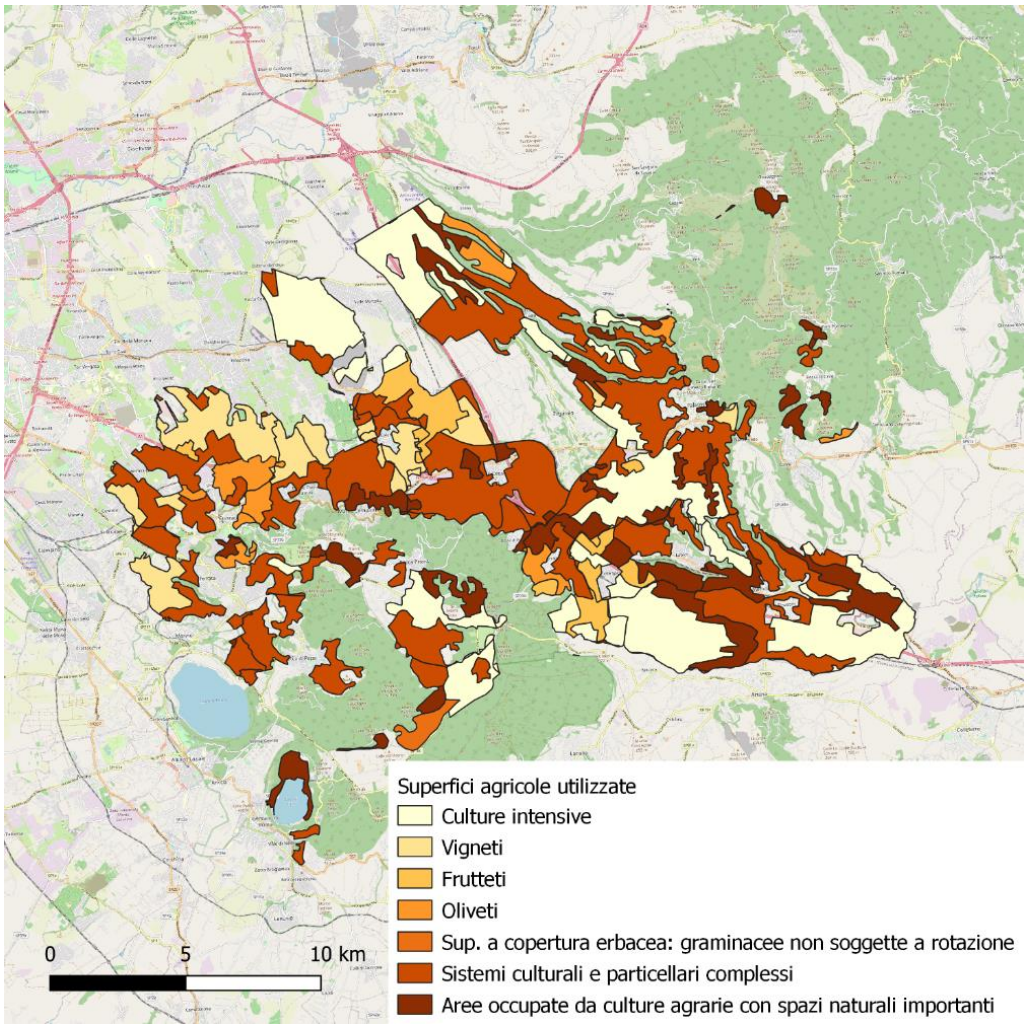


Figura 10 Classificazione delle superfici agricole utilizzate secondo la Corine Land Cover (2018) Fonte: nostra elaborazione su Corine Land Cover – Ispra (2018)

Fenomeni di erosione e di abbandono hanno caratterizzato invece i prati permanenti e i castagneti da frutto che però assumono una importanza rilevante dal punto di vista paesaggistico e naturalistico. I fenomeni di abbandono solo legati alla riduzione consistente del numero di capi, in particolare vaccini ed ovicaprini allevati in semi-brado e alle problematiche di natura economico-gestionale legate alla manutenzione dei castagneti e alla resistenza all'emersione di attività di natura economica legata alla castagna attualmente non professionali e quindi non strutturate da un punto di vista imprenditoriale.

LE DINAMICHE DI FRAMMENTAZIONE FONDIARIA E DI ABBANDONO incidono in maniera significativa sull'assetto paesaggistico dell'areale con manifestazioni ricorrenti nello scenario nazionale e regionale. In questo senso i fenomeni di degrado del paesaggio rurale sono legati a fattori direttamente condizionati da problematiche sociali (spopolamento, senilizzazione), limitazioni fisiche (caratteristiche idro-geo-morfologiche) e strutturali (riduzione dell'allevamento ovicaprino, frammentazione fondiaria e dimensione aziendale). I fenomeni di rinaturalizzazione delle superfici colturali riguardano sia i seminativi che le arboree, con particolare riferimento agli oliveti, ai castagneti e alle superfici vitate. Queste tipologie colturali però hanno una alta funzione paesaggistica e di controllo dei fenomeni di rischio. È emblematico, anche se non esaustivo del fenomeno che investe l'intera area del GAL, il caso degli oliveti, riassunto nella tabella seguente (Elaborazione ARSIAL):

COMUNE	N. aziende con olivo a fascicolo PCG18	Ettari olivo PCG18	N. aziende con SAU olivetata a fascicolo > 2 ha	Media SAU olivetata per azienda con fascicolo	Ettari altri oliveto (non a fascicolo PCG)	Totale ettari olivo PCG2018 + Altri Oliveti	I_{PM} =SAU oliveti a fascicolo sul totale comunale da immagine
Capranica Prenestina	1	0,08	0	0,08	0	0,08	100
Castel S. Pietro Romano	9	4,83	1	0,54	72,33	77,16	6,26
Colonna	14	6,92	4	0,49	30,4	37,32	18,55
Frascati	74	117,36	21	1,59	179,4	296,76	39,55
Gallicano nel Lazio	31	32,41	7	1,05	193,56	225,97	14,34
Grottaferrata	32	70,55	11	2,2046875	36,05	106,61	66,18
Labico	5	0,86	0	0,17	0,69	1,55	55,46
Monte Compatri	41	17,88	7	0,44	159,67	177,56	10,07
Monte Porzio Catone	33	66,18	12	2,01	80,74	146,91	45,04
Nemi	1	0,21	0	0,21	4,45	4,66	4,53
Palestrina	28	22,79	4	0,81	107,38	130,17	17,51
Rocca di Cave	5	2,8	1	0,56	49,66	52,46	5,35
Rocca di Papa	2	0,94	1	0,47	14,02	14,96	6,27
Rocca Priora	3	0,22	0	0,07	10,49	10,7	2,01
Valmontone	15	1,59	1	0,11	3,37	4,96	31,98
San Cesareo	25	12,31	3	0,49	98,98	111,29	11,06
Totale comuni GAL Castelli Romani e Monti Prenestini	319	357,93	73	0,71	1.041	1.399	27,14
Città Metropolitana di Roma - Intero territorio	6.847	9.360,32	1.921	0,97	17.066,95	26.427,24	25,68
Lazio - Intero territorio	31.641	36.482,00	6.519	0,86	57.691,00	94.172,00	34,74

Tabella 10 Dinamiche di frammentazione fondiaria e di abbandono (caso oliveti). Elaborazione ARSIAL

FOCUS USI CIVICI – Comuni dell'areale GAL - stato verifiche demaniali

COMUNE	VERIFICHE DEMANIALI			
	NECESSARIA	STATO		
		DA DEPOSITARE	DA COMPLETARE	CONSISTENZE ACCERTATE
Capranica Prenestina	SI		X	
Castel San Pietro Romano	SI			X
Colonna	SI			X
Frascati	SI			X
Gallicano nel Lazio	SI			X
Grottaferrata	NO			
Labico	SI			X
Monte Compatri	SI			X
Monte Porzio Catone	SI			X
Nemi	NO			
Palestrina	SI		X	
Rocca di Cave	NO			
Rocca di Papa	SI			X
Rocca Priora	SI	X		
San Cesareo	SI		X	
Valmontone	SI			X

In merito alla disponibilità delle proprietà pubbliche e demaniali può essere interessante, anche in ottica strategica, evidenziare come nel territorio del GAL siano stati diffusamente predisposti ed aggiornati gli strumenti propedeutici alla gestione del

patrimonio pubblico (Verifiche demaniali): vedi "Focus Usi Civici".

Tabella 11 Focus Usi Civici - Comuni dell'areale GAL - stato verifiche demaniali

3.1.2 Analisi del settore agroforestale

In assenza di dati consolidati aggiornati successivi al censimento agricoltura 2010 la metodologia di indagine si sofferma sull'estrapolazione della "struttura" di partenza dell'assetto e sull'analisi delle tendenze a livello aggregato che stanno condizionando il settore, con interviste agli stakeholder territoriali per avere informazioni qualitative in merito ai fenomeni descritti.

– *Fattori limitanti la competitività dei settori agricolo e forestale, svantaggi strutturali e identificazione delle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento;*

L'area candidata presenta nel 2022 una contrazione del numero delle imprese registrate nel settore agricoltura, silvicultura e pesca con un -13,33% rispetto al 2019 (Tab. 12).

Denominazione del territorio	2009	2012	2019	2020	2021	2022	Var % 2012-2022	Var % 2019-2022
Capranica Prenestina	6	7	8	8	8	8	14,29	0,00
Castel San Pietro Romano	9	9	12	12	11	9	0,00	-25,00
Colonna	96	72	54	53	52	49	-31,94	-9,26
Frascati	233	212	166	166	148	136	-35,85	-18,07
Gallicano nel Lazio	24	27	26	24	21	19	-29,63	-26,92
Grottaferrata	77	66	65	65	62	59	-10,61	-9,23
Labico	13	15	21	20	22	20	33,33	-4,76
Monte Compatri	63	55	47	46	44	41	-25,45	-12,77
Monte Porzio Catone	125	88	69	62	57	51	-42,05	-26,09
Nemi	27	28	25	25	24	23	-17,86	-8,00
Palestrina	107	94	107	104	100	96	2,13	-10,28
Rocca di Cave	7	6	6	7	6	5	-16,67	-16,67
Rocca di Papa	41	38	48	49	45	47	23,68	-2,08
Rocca Priora	31	27	29	28	25	25	-7,41	-13,79
San Cesareo	84	80	88	85	79	79	-1,25	-10,23
Valmontone	58	52	54	52	51	48	-7,69	-11,11
Area candidata GAL	1001	876	825	806	755	715	-18,38	-13,33
Roma	5018	4760	4550	4500	4258	4141	-13,00	-8,99
Roma (Provincia)	14595	13650	12764	12549	12034	11612	-14,93	-9,03

Tabella 12 Consistenza delle imprese registrate nel settore "A" Agricoltura, silvicoltura, pesca (anni 2009, 2012, 2019, 2020, 2021, 2022)

Rispetto al 1982, si registra nel 2010 una **marcata contrazione** della percentuale **SAU (-36,4%)** (Tab. 13), **con un progressivo abbandono delle colture più tipiche del territorio (cereali, foraggio, vite e ulivi)**.

Denominazione del territorio	SAU (ha)				
	1982	1990	2000	2010	1982-2010 %
Capranica Prenestina	577,37	525,58	507,33	2696,89	367,10
Castel San Pietro Romano	437,21	475,98	513,11	395,32	-9,58
Colonna	381,48	254,78	164,89	245,32	-35,69
Frascati	1518,95	1294,67	1101,73	916,38	-39,67
Gallicano nel Lazio	1611,82	1600,09	1439,84	190,04	-88,21
Grottaferrata	769,7	482,4	383,82	374,98	-51,28
Labico	583,16	614,8	554,72	145,95	-74,97
Monte Compatri	1476,85	1398,24	887,72	659,64	-55,33
Monte Porzio Catone	541,02	501,57	393,36	278,19	-48,58
Nemi	268,2	270,2	28,15	30,83	-88,50
Palestrina	2268,7	2005,69	1301,51	1245,29	-45,11
Rocca di Cave	351,85	501,32	194,03	94,83	-73,05
Rocca di Papa	742,85	701,88	668,69	252,4	-66,02
Rocca Priora	656,88	414,15	213,28	127,48	-80,59
San Cesareo	..	795,59	763,92	292,52	
Valmontone	2847,26	1858,5	1372,07	1610,32	-43,44
Area candidata GAL	15033,3	13695,44	10488,17	9556,38	-36,43
Roma (provincia)	269252,63	247898,21	191778,33	175977,87	-34,64
Lazio	877885,46	831598,51	720747,56	638601,83	-27,26
Italia	15832612,83	15025954,16	13181859,09	12856047,82	-18,80

Tabella 13 Variazione SAU periodo 1982 – 2010

L'analisi evidenza una situazione caratterizzata da **elevata frammentazione aziendale: la dimensione media d'impresa è molto contenuta** (Tab. 12): nella classe di SAU compresa tra i 5 e i 15 Ha si colloca il 28% delle aziende. Presenti aziende di superficie compresa tra i 20 ed i 50 Ha (21% per circa 400 Ha) e aziende in classe 0 – 2 Ha (per circa 700 Ha) che tocca quota 37%.

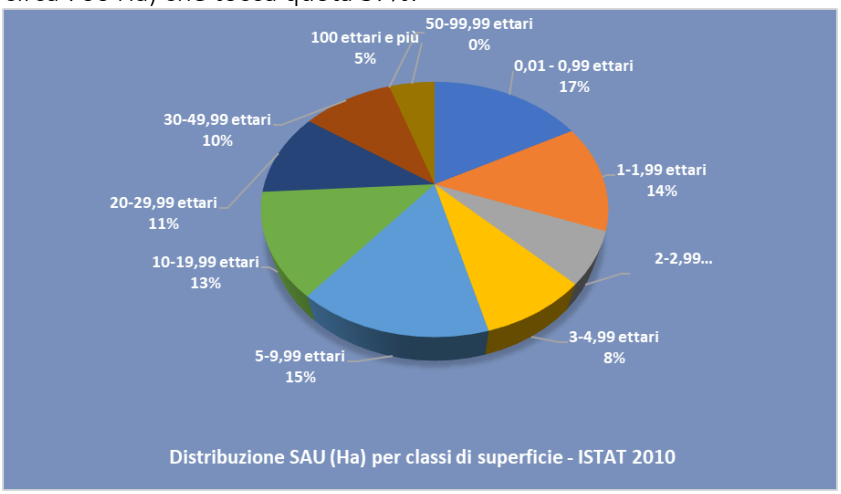


Figura 11 Distribuzione SAU (Ha) per classi di superficie - ISTAT 2010

Ad una minore dimensione aziendale corrisponde un forte rischio di abbandono o cessazione dell'attività.
Il pericolo che si prefigura è l'impatto nel settore dovuto alla graduale erosione del beneficio fondiario. La conduzione diretta da parte del coltivatore è molto diffusa (Tab. 14); **le età avanzate dei conduttori** (il 40,2% sono over 65, il 7,8% sono under 39 anni) **segnalano profonde difficoltà nel ricambio generazionale** (Tab. 15).

Denominazione del territorio	Forma di conduzione						
	Conduzione diretta del coltivatore	%	Conduzione con salariati	%	Altra forma di conduzione	%	Totale
Capranica Prenestina	12	85,71	..		2	14,29	14
Castel San Pietro Romano	66	98,51	..		1	1,49	67
Colonna	26	89,66	2	6,90	1	3,45	29
Frascati	323	95,28	15	4,42	1	0,29	339
Gallicano nel Lazio	228	100,00	..		..		228
Grottaferrata	102	91,07	9	8,04	1	0,89	112
Labico	11	78,57	3	21,43	..		14
Monte Compatri	163	94,77	8	4,65	1	0,58	172
Monte Porzio Catone	102	96,23	4	3,77	..		106
Nemi	12	92,31	1	7,69	..		13
Palestrina	240	97,96	5	2,04	..		245
Rocca di Cave	20	100,00	..		..		20
Rocca di Papa	29	93,55	2	6,45	..		31
Rocca Priora	23	100,00	..		..		23
San Cesareo	196	97,51	4	1,99	1	0,50	201
Valmontone	177	98,33	..		3	1,67	180
Area candidata GAL	1730	96,43	53	2,95	11	0,61	1794
Roma (provincia)	20881	96,53	649	3,00	101	0,47	21631
Lazio	96096	97,84	1814	1,85	306	0,31	98216
Italia	1546507	95,41	66490	4,10	7887	0,49	1620884

Tabella 14 Forma di conduzione delle aziende agricole (2010)

Denominazione del territorio	Età del capo azienda														Fino a 39 anni su totale %	40-59 anni su totale %
	fino a 19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-34 anni	35-39 anni	40-44 anni	45-49 anni	50-54 anni	55-59 anni	60-64 anni	65-69 anni	70-74 anni	75 anni e più	totale		
Capranica Prenestina	..	1	..	2	2	5	1	1	..	..	..	..	2	14	35,71	50,00
Castel San Pietro Romano	..	..	..	1	4	2	5	12	6	8	6	8	15	67	7,46	37,31
Colonna	..	..	..	1	1	..	3	6	2	1	5	4	6	29	6,90	37,93
Frascati	..	..	1	3	8	19	38	28	43	41	49	39	70	339	3,54	37,76
Gallicano nel Lazio	..	..	2	3	8	10	10	33	30	42	26	36	28	228	5,70	36,40
Grottaferrata	..	..	..	2	6	5	9	15	11	17	16	6	25	112	7,14	35,71
Labico	..	..	2	..	3	1	1	2	..	1	1	1	2	14	35,71	28,57
Monte Compatri	1	2	1	3	9	14	18	12	18	24	21	17	32	172	9,30	36,05
Monte Porzio Catone	..	..	1	..	2	6	7	13	11	15	10	13	28	106	2,83	34,91
Nemi	..	..	..	1	1	2	1	2	2	4	..	..	..	13	15,38	53,85
Palestrina	..	4	5	10	10	10	14	33	30	35	23	27	44	245	11,84	35,51
Rocca di Cave	..	..	..	..	..	1	2	..	5	4	2	5	1	20	0,00	40,00
Rocca di Papa	..	..	1	1	1	2	2	5	4	5	1	3	6	31	9,68	41,94
Rocca Priora	..	..	..	1	1	2	1	2	5	3	2	3	3	23	8,70	43,48
San Cesareo	..	..	2	5	5	11	16	24	22	37	27	25	27	201	5,97	36,32
Valmontone	..	..	6	6	10	13	26	22	13	27	18	21	18	180	12,22	41,11
Area candidata GAL	1	7	21	39	71	103	154	210	202	264	207	208	307	1794	7,75	37,29
Roma (provincia)	10	123	331	573	997	1490	2000	2328	2572	2879	2362	2473	3493	21631	9,40	38,79
Lazio	41	526	1356	2508	4400	6835	9259	11082	12564	14233	10101	10520	14791	98216	8,99	40,46
Italia	767	10004	24716	46624	79605	123874	161480	176568	186967	206893	162051	170290	271045	2E+06	9,98	40,03

Tabella 15 Conduttori delle aziende agricole per classe di età (2010)

Per la zootecnia, in prevalenza bovini e ovicaprini, e le colture intensive si segnala la difficoltà strutturale a trattenere **valore aggiunto per una bassa diversificazione del prodotto finale.** Per la filiera vitivinicola le maggiori difficoltà riguardano la diffusione di fitopatologie che affliggono la malvasia puntinata e gli effetti dei cambiamenti climatici che stanno rendendo necessari interventi di sostegno alla produzione sia gestionali) che per l'approvvigionamento idrico.

– *Capitale umano e imprenditorialità; potenziale d'innovazione e di trasferimento delle conoscenze; qualità e conformità con i requisiti comunitari*

Gli studi di settore e le analisi indicano forti interrelazioni tra l'innovazione in campo agricolo e due fattori determinanti: il primo legato alla propensione agli investimenti, età e grado di istruzione del conduttore, livello di meccanizzazione, reddito aziendale, accesso al credito; il secondo strettamente correlato al "sistema" territoriale in cui l'unità agricola opera che influisce direttamente e pesantemente sulla capacità di favorire la nascita e lo sviluppo dei cosiddetti AKIS (*Agriculture Knowledge Information Systems*). **In merito al primo punto l'areale mette in evidenza non solo un fortissimo "gap" dal punto di vista della strutturazione di filiera tra il comparto vitivinicolo e gli altri**, ma anche **una forte "segmentazione" all'interno dello stesso**. Quest'ultimo fenomeno è espressione di una **sensibile differenziazione, in materia di innovazione e investimenti per la qualità del prodotto, tra le aziende "leader" che guidano la filiera locale (poche) esprimendo dotazioni fondiarie adeguate e buone performance anche in fase di vinificazione e le altre piccole e medie attività che si confrontano con un mercato sempre più competitivo e mutamenti climatico-ambientali che rendono insufficienti i mezzi produttivi e di know-how di cui sono dotate e inibiscono la continuità intergenerazionale dell'impresa (subentro) oltre che l'ampliamento delle superfici e delle dotazioni**.

3.1.3 Gestione dell'ambiente e del territorio

– descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere,

Riguardo alla descrizione della biodiversità all'interno dell'area candidata GAL, si può evincere la presenza di diverse aree protette (Fig. 11):

- **Parco naturale Regionale dei Castelli Romani**;
- **Monumenti naturali**: il Castagneto Prenestino (Capranica Prenestina); la Madonna della Neve, (Rocca Priora); la Scogliera cretacica fossile (Rocca di Cave); Valle delle Cannuccete, (Castel San Pietro Romano).

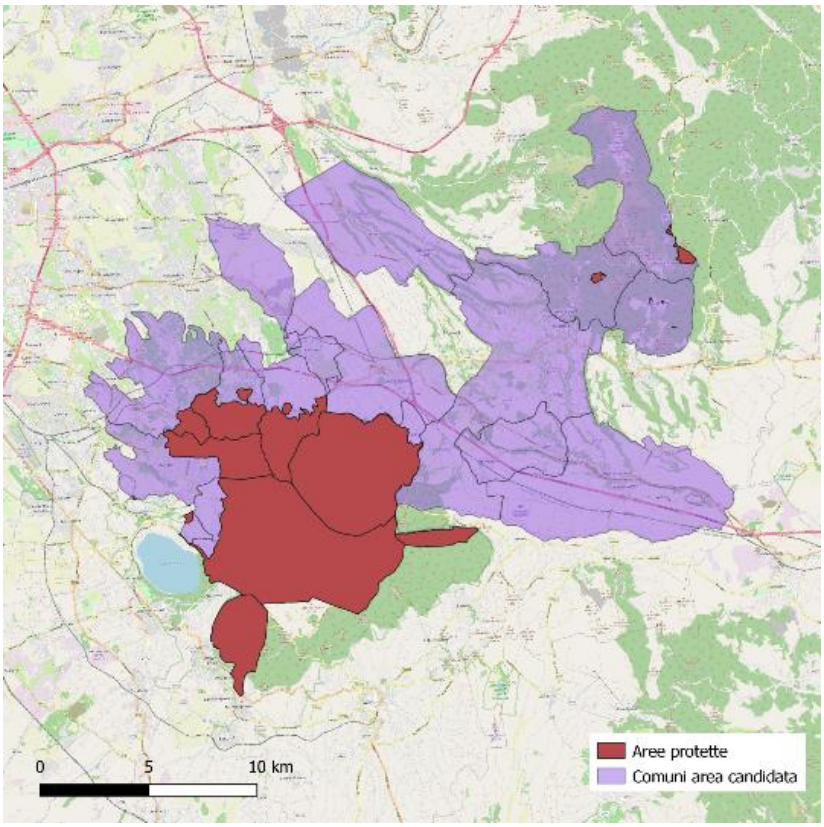


Figura 13 Aree protette intersecanti con i comuni candidati (2023)

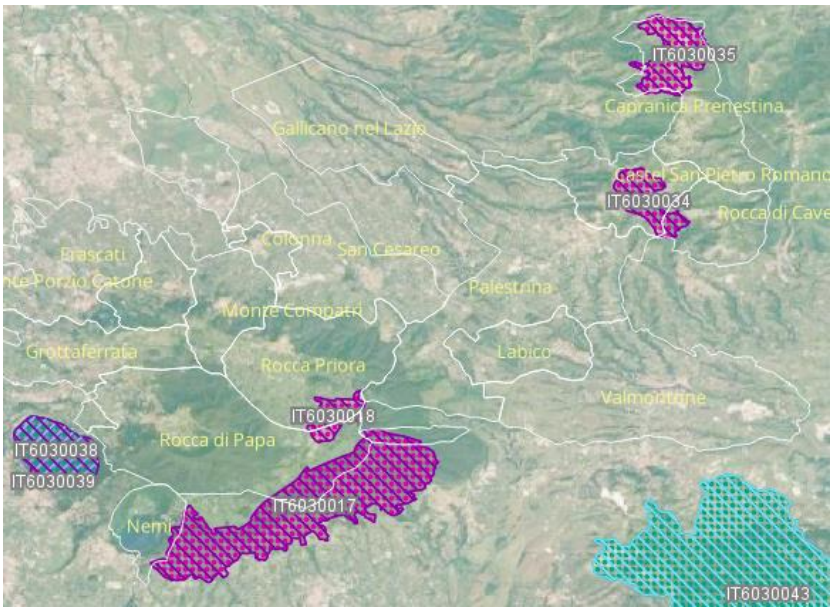


Figura 12 Zona speciale di conservazione (ZSC) territorio GAL

Per quanto riguarda **Rete Natura 2000**, abbiamo diverse **Zone speciale di conservazione (ZSC)** (Fig. 12) specificatamente:

1. Cerquone – Doganella (IT6030018), (Rocca Priora e Rocca di Papa)
2. Valle delle Cannuccete (IT6030034), (Rocca di Cave, Castel San Pietro Romano)
3. Monte Guadagnolo (IT6030035), (Capranica Prenestina)Maschio dell'Artemisio (IT6030017), (Nemi, Rocca Priora e Rocca di Papa).

Dal punto di vista paesaggistico, il valore, la fragilità e le potenzialità dell'areale rispetto ai servizi ecosistemici è espresso in modo chiaro dalla Tav B del PTPR Lazio che individua la presenza di 4 tipologie di paesaggio caratterizzante, a conferma dello stretto legame esistente tra sistemi agro-ecologici e paesaggi locali.

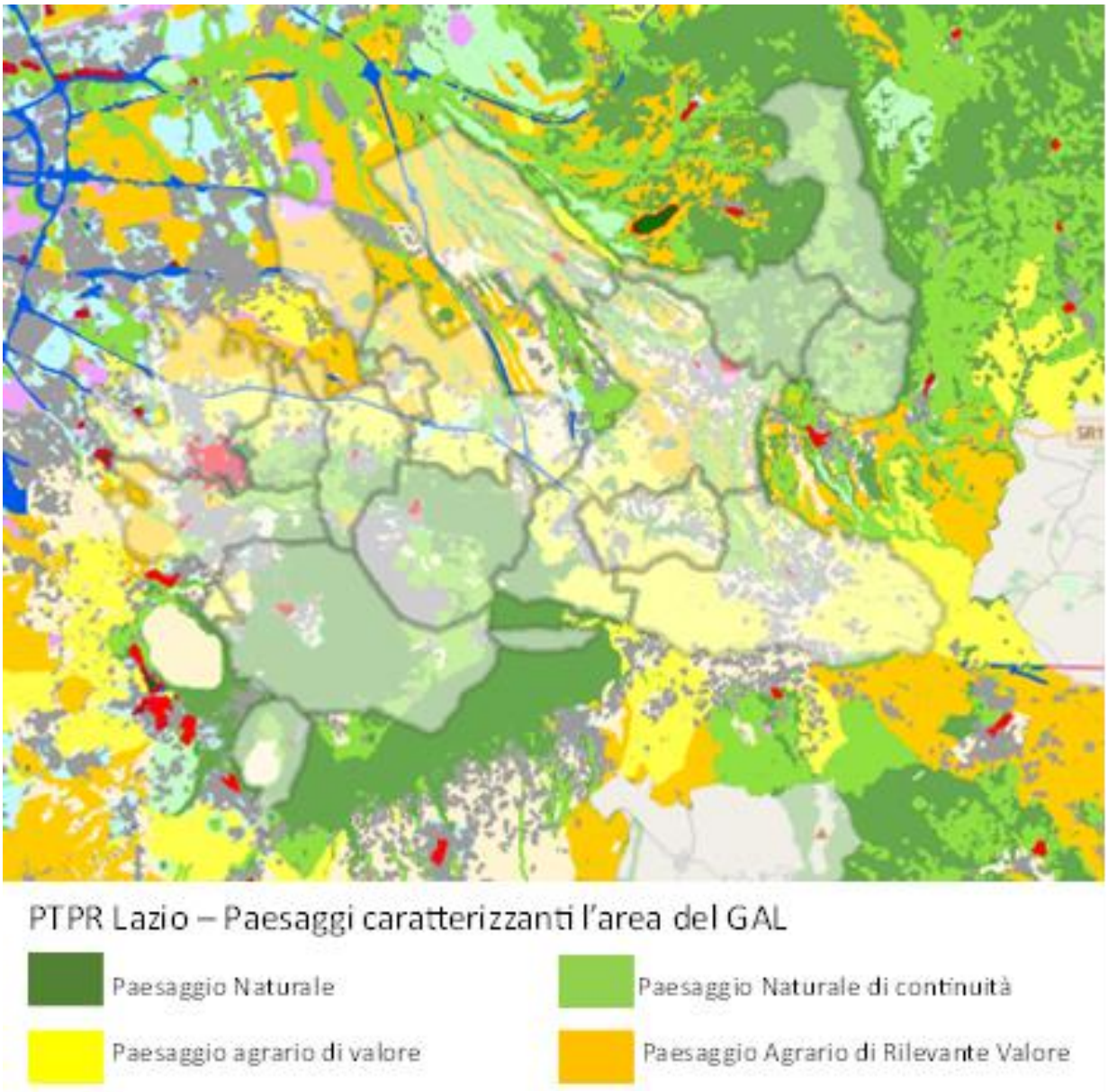


Figura 14 PTPR Lazio - Paesaggi caratterizzanti l'area del GAL

La gestione dell'agro-biodiversità è affidata ai marchi di tutela ed ai regimi di produzione di qualità. Il territorio del GAL è caratterizzato da un numero importante di prodotti e produzioni di qualità.

– stato ambientale del patrimonio forestale e analisi quantitativa del rischio ambientale (rischio idrologico, rischio idrogeologico, incendi);

Il territorio del GAL presenta popolamenti forestali afferenti maggiormente a querceti nella porzione nord e cedui castanili a sud, oltre ad altre tipologie vegetazionali ed ambientali che costituiscono vari habitat.

Facendo una mera panoramica degli elementi essenziali degli ambienti, nonché dei rischi e dei vincoli individuati dagli enti di competenza, si denota, in merito al PAI, una molteplicità di rischi confinati nelle zone forestali ed agricole, specie ove si registra la presenza di vallecole e/o corsi d'acqua.

COMUNE	CLASSE DI PERICOLOSITÀ
FRASCATI	ALTO
MONTE PORZIO CATONE	ALTO
SAN CESAREO	ALTO
COLONNA	ALTO
ROCCA PRIORA	ALTO
PALESTRINA	ALTO
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	ALTO
GALLICANO NEL LAZIO	MOLTO ALTO
ROCCA DI CAVE	ALTO
LABICO	ALTO
VALMONTONE	ALTO
ROCCA DI PAPA	ALTO
NEMI	ALTO
MONTE COMPATRI	MOLTO ALTO
CAPRANICA PRENESTINA	ALTO
GROTTAFERRATA	ALTO

Tabella 16 Classificazione della pericolosità nell'ambito della D.G.R. n 270 del 15.05.2020, in attuazione all'art. 64 della L.R. n. 39 del 2002

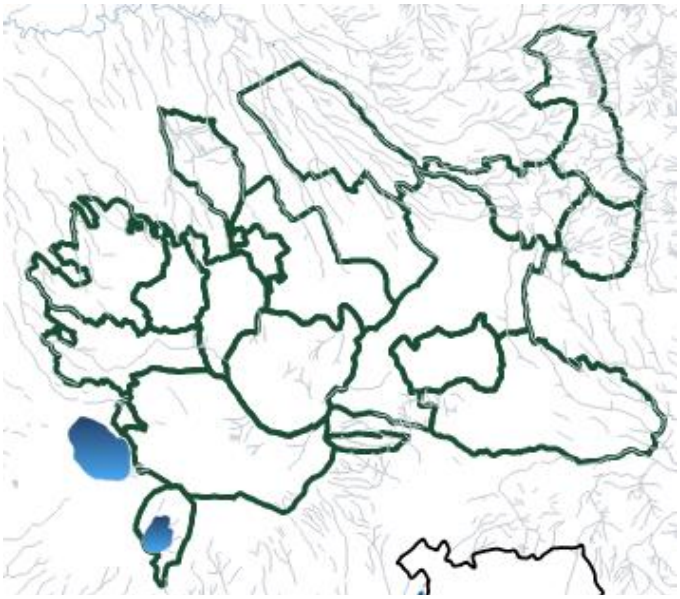


Figura 15 Reticolo idrologico dell'area di riferimento GAL

Come dettagliato nella tabella precedente, i comuni del GAL sono classificati con un rischio "Alto" e "Molto Alto". Il rischio elevato deriva da una moltitudine di indici: la presenza diffusa di cespuglieti, appezzamenti derivanti da ex coltivi in stato di abbandono ove è in atto un processo di ricolonizzazione, ovvero facenti parte del dinamismo di recupero dei boschi. Dal punto di vista "idrogeologico" si rileva la complessità del sistema territoriale anche da un punto di vista amministrativo (la coesistenza di 3 autorità di bacino. Come evidenziato nella fig. 15, data la presenza di un fitto reticolo idrografico superficiale secondario e la conformazione orografica è l'area "prenestina" ad essere maggiormente vulnerabile.

– stato dell'uso delle energie rinnovabili

Riguardo allo stato dell'uso delle energie rinnovabili, è possibile svolgere a livello subregionale delle considerazioni sulla presenza del fotovoltaico (Tab. 17).

Denominazione del territorio	Fotovoltaico (ettari)	% su sup com.	% su SAU
Capranica Prenestina	NA	NA	NA
Castel San Pietro Romano	NA	NA	NA
Colonna	NA	NA	NA
Frascati	0.03	0	0
Gallicano nel Lazio	NA	NA	NA
Grottaferrata	0.004	0	0,00
Labico	0.02	NA	0.01
Monte Compatri	0.52	0.02	0.07
Monte Porzio Catone	NA	NA	NA
Nemi	NA	NA	NA
Palestrina	0.003	0	0
Rocca di Cave	NA	NA	NA
Rocca di Papa	0.02	0	0.01
Rocca Priora	NA	NA	NA
San Cesareo	NA	NA	NA
Valmontone	27.62	0.68	1.59
Area candidata GAL	28.217		
Roma	67.01	0.05	0.16
Lazio	1741.48	0.1	0.25

Tabella 17 Consistenze per Comune del fotovoltaico a terra

Il comune con una maggiore presenza di questa tipologia di rinnovabile intermittente è Valmontone, di cui è significativo riportare che corrisponde al 1,59% su SAU. Nell'area candidata altri comuni coinvolti, seppur marginalmente, da progetti rinnovabili sono Monte Compatri, Rocca di Papa, Grottaferrata, Palestrina, Labico e Frascati.

3.1.4 Economia rurale e qualità della vita

– punti di forza e debolezza della struttura economica locale struttura dell'economia rurale,

Tra i segni di debolezza c'è la valorizzazione dei tratti tipici dell'economia rurale. **Il numero di produttori di prodotti DOP/IGP e di trasformatori di prodotti DOP IGP STG è esiguo e riguarda soltanto alcune realtà comunali** (Tab. 18) **nonostante la presenza consistente di marchi di tutela e i presidi che contraddistinguono l'aerale.**

	produttori di prodotti Dop Igp		trasformatori di prodotti Dop Igp Stg	
Denominazione del territorio	2014	2017	2014	2017
Capranica Prenestina	0	0	0	0
Castel San Pietro Romano	0	0	0	0
Colonna	0	0	0	0
Frascati	1	0	0	1
Gallicano nel Lazio	0	0	0	0
Grottaferrata	0	0	0	1
Labico	0	1	0	0
Monte Compatri	0	1	0	0
Monte Porzio Catone	0	0	0	0
Nemi	0	0	0	0
Palestrina	1	2	0	0
Rocca di Cave	0	0	0	0
Rocca di Papa	2	2	0	0
Rocca Priora	0	0	0	0
San Cesareo	1	0	1	0
Valmontone	1	4	0	1
Area candidata GAL	6	10	1	3
Roma	35	104	9	43
Lazio	1489	2826	223	387

Tabella 18 Produttori e trasformatori di prodotti DOP IGP (2014, 2017)

Per quanto riguarda il turismo rurale, si può rilevare che nel 2022 **sono presenti nell'area candidata un numero piuttosto limitato di agriturismi, solo 8, a cui corrispondono 159 posti letto** (Tab. 19). **Tuttavia, rispetto al 2014 il numero dei posti letto extra-alberghiero è raddoppiato, più della crescita regionale.**

Denominazione del territorio	2014		2018		2022	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Capranica Prenestina	0	0	0	0	0	0
Castel San Pietro Romano	1	16	2	36	2	36
Colonna	0	0	0	0	0	0
Frascati	0	0	0	0	1	10
Gallicano nel Lazio	0	0	0	0	0	0
Grottaferrata	1	21	1	21	2	71
Labico	1	14	1	14	1	14
Monte Compatri	0	0	0	0	0	0
Monte Porzio Catone	0	0	0	0	0	0
Nemi	0	0	0	0	0	0
Palestrina	2	28	2	28	2	28
Rocca di Cave	0	0	0	0	0	0
Rocca di Papa	0	0	0	0	0	0
Rocca Priora	0	0	0	0	0	0
San Cesareo	0	0	0	0	0	0
Valmontone	0	0	0	0	0	0
Area candidata GAL	5	79	6	99	8	159
Roma	21	315	25	418	30	504
Roma (provincia)	76	1232	91	1560	109	1928
Lazio	531	9555	582	8951	635	10223

Tabella 19 Agriturismi (2014, 2018, 2022)

Dall'analisi del reddito imponibile medio (Tab. 20) l'economia locale risulta complessivamente debole. Nel 2021 il reddito imponibile medio è pari a 21843 euro, inferiore sia alla media regionale e del comune di Roma seppur ci siano scostamenti interni significativi tra i comuni GAL più interni e quelli più accessibili.

Denominazione del territorio	2012	2019	2020	2021
Capranica Prenestina	15823,82	15812,87	15692,57	15284,59
Castel San Pietro Romano	16609,00	17857,42	17942,80	18738,74
Colonna	17806,62	19388,38	19189,70	19855,86
Frascati	22533,91	23465,12	23442,16	24661,55
Gallicano nel Lazio	16843,06	17717,81	17423,82	18609,41
Grottaferrata	26712,58	27417,60	27212,30	28684,95
Labico	17844,34	18865,90	18771,51	19498,54
Monte Compatri	18616,81	19485,24	19238,55	20221,08
Monte Porzio Catone	24255,27	25553,04	25058,56	26241,03
Nemi	21059,88	23109,71	22984,31	23885,90
Palestrina	18105,40	18693,56	18415,20	19401,96
Rocca di Cave	17613,51	18240,69	18183,06	19530,10
Rocca di Papa	19511,54	20106,66	19858,79	20718,36
Rocca Priora	19627,75	20142,17	19903,62	20667,72
San Cesareo	17444,46	18096,32	17991,35	18799,66
Valmontone	16743,01	17784,62	17346,54	18271,57
Area candidata GAL	20262,50	21041,39	20819,34	21843,35
Roma	25406,82	26758,48	26631,05	27639,97
Lazio (media)	21667,13	22868,11	22768,27	23626,28

Tabella 20 Reddito imponibile medio (anni d'imposta 2012, 2019, 2020, 2021)

– limiti e opportunità alla creazione di lavoro (costituzione di microimprese e turismo);

La prossimità con la Capitale, che fa sì che l'area candidata benefici della vicinanza con servizi infrastrutturali di alto rango. Che vi siano **opportunità di sviluppo locali, legate alla diversificata offerta turistica dell'area, è evidente dalla presenza di elementi attrattivi dal punto di vista turistico**, intesi come musei, gallerie, siti archeologici e monumenti (Tab. 21), anche in alcune realtà territoriali dal peso demografico limitato.

Denominazione del territorio	2015	2017	2018
Capranica Prenestina	297,18	294,12	303,49
Castel San Pietro Romano	.	.	.
Colonna	.	.	.
Frascati	13,76	13,63	9,06
Gallicano nel Lazio	.	.	.
Grottaferrata	5,03	10,01	4,99
Labico	.	.	.
Monte Compatri	.	8,45	.
Monte Porzio Catone	46,76	47,04	34,96
Nemi	52,11	53,28	53,23
Palestrina	18,41	18,25	18,17
Rocca di Cave	268,46	271,00	277,01
Rocca di Papa	.	5,98	5,95
Rocca Priora	.	.	.
San Cesareo	6,72	6,51	6,45
Valmontone	6,49	6,54	6,56
Roma	4,31	4,37	4,29
Roma (provincia)	4,83	5,12	5,00
Lazio	6,05	6,30	6,18

Tabella 21 Numero di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti per 100 mila ab. (2015, 2017, 2018)

È doveroso però osservare come il rapporto fra visitatori di questi siti e abitanti sia disomogeneo (Tab. 22), **con l'esistenza da un lato di località che sanno richiamare molti visitatori rispetto agli abitanti (e.g. Nemi) ed altre dove questo rapporto è estremamente basso**.

Denominazione del territorio	2015	2017	2018
Capranica Prenestina	760,77	539,71	742,03
Castel San Pietro Romano	.	.	.
Colonna	.	.	.
Frascati	11,60	9,52	14,46
Gallicano nel Lazio	.	.	.
Grottaferrata	17,27	39,40	23,18
Labico	.	.	.
Monte Compatri	.	4,22	.
Monte Porzio Catone	182,66	107,61	38,69
Nemi	1076,86	1164,30	1060,69
Palestrina	111,26	107,58	117,23
Rocca di Cave	805,37	1035,23	969,53
Rocca di Papa	.	14,94	5,95
Rocca Priora	.	.	.
San Cesareo	8,97	6,12	6,45
Valmontone	32,94	19,76	27,09
Roma	741,06	964,72	895,79
Roma (provincia)	528,27	673,72	623,76
Lazio	427,66	523,42	489,21

Tabella 22 Visitatori di musei, gallerie, siti archeologici e monumenti per 100 ab. (2015, 2017, 2018)

– descrizione e analisi delle lacune della prestazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga;

La lettura dell'indice di vulnerabilità evidenzia nel dato al 2021 (Tab. 23) che ben 11 comuni su 16 si collocano sopra il valore regionale, segnalando dunque un'alta vulnerabilità.

Denominazione del territorio	1991	2001	2011
Capranica Prenestina	101,683	101,655	98,661
Castel San Pietro Romano	97,984	100,652	100,918
Colonna	98,554	98,615	99,722
Frascati	99,168	99,014	100,342
Gallicano nel Lazio	100,429	97,822	99,261
Grottaferrata	99,418	98,788	100,554
Labico	99,836	97,368	99,029
Monte Compatri	99,659	98,893	99,482
Monte Porzio Catone	99,335	98,167	100,095
Nemi	101,844	99,652	100,813
Palestrina	99,832	98,448	99,786
Rocca di Cave	103,962	97,532	97,918
Rocca di Papa	101,066	99,728	99,842
Rocca Priora	99,609	98,805	99,564
San Cesareo	99,177	98,208	100,143
Valmontone	100,684	99,477	100,056
Roma	99,303	98,66	99,663
Lazio	99,514	98,694	99,594

Tabella 23 Indice di vulnerabilità sociale e materiale (1991, 2001, 2011)

Ci sono lacune nella prestazione di servizi utili alle comunità delle zone rurali, tra cui l'accesso ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga. La capacità di connessione è limitata, anche in zone strategiche ad alta attrattività turistica. Inoltre, una scarsa digitalizzazione delle aziende che è sotto la media nazionale, non favorisce le aziende nella promozione, marketing digitale, di formazione online, di HR management, scambio e circolarità di risorse con altri player locali. Nell'ambito turistico, emergono carenze in termini di competenze manageriali e operative, nonché la mancanza di una governance territoriale turistica. L'utilizzo di personale non qualificato ostacola l'accumulo di conoscenze, l'innovazione delle pratiche e l'espansione commerciale, mentre la limitata collaborazione tra operatori ne impedisce la formazione di reti.
Ad argomentare la fragilità delle imprese, a tabella riportata in seguito mostra un tasso elevato di chiusura di imprese aperte da giovani.

Denominazione del territorio	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Var % 2012-2022	Var % 2019-2022
Capranica Prenestina	2	2	2	1	1	1	-50,00	-50,00
Castel San Pietro Romano	NA	2	3	4	7	7		133,33
Colonna	41	34	32	26	28	25	-39,02	-21,88
Frascati	263	252	246	235	229	221	-15,97	-10,16
Gallicano nel Lazio	54	53	54	57	60	51	-5,56	-5,56
Grottaferrata	185	197	182	180	182	174	-5,95	-4,40
Labico	57	47	49	44	44	45	-21,05	-8,16
Monte Compatri	74	88	77	82	89	90	21,62	16,88
Monte Porzio Catone	54	51	47	41	40	29	-46,30	-38,30
Nemi	13	10	11	9	14	15	15,38	36,36
Palestrina	285	290	280	266	244	242	-15,09	-13,57
Rocca di Cave	2	2	2	0	NA	1	-50,00	-50,00
Rocca di Paoa	122	110	111	119	120	114	-6,56	2,70
Rocca Priora	75	75	67	70	66	65	-13,33	-2,99
San Cesareo	159	159	171	170	178	182	14,47	6,43
Valmontone	167	158	158	158	154	148	-11,38	-6,33
Area Candidata GAL	1553	1530	1492	1462	1456	1410	-9,21	-5,50
Roma	30568	29846	28703	27282	26584	25415	-16,86	-11,46
Roma (provincia)	44373	43331	42060	40212	39406	37623	-15,21	-10,55

Tabella 24 Consistenza delle imprese registrate partecipate in prevalenza da giovani (2017-2022) Fonte: Camera di Commercio di Roma, su dati Infocamere

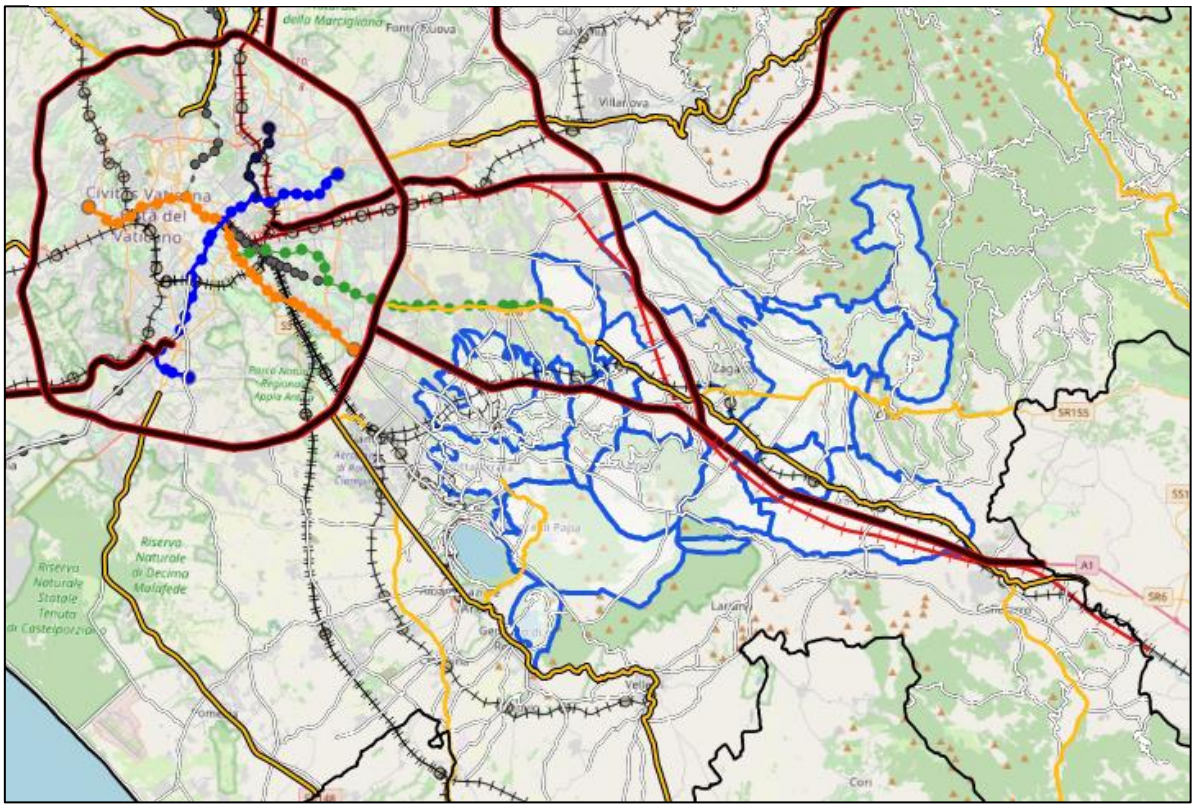


Figura 16 Posizione dell'area GAL rispetto alle infrastrutture viarie e ferroviarie

fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi;

Come riportato in precedenza l'area del GAL beneficia e "soffre" di una dotazione infrastrutturale consistente e ramificata che vede la presenza concomitante di infrastrutture afferenti a tutti i ranghi di servizio: dall'aeroporto, passando per l'autostrada A1 fino alla strada interpoderale. Dal punto di vista strettamente infrastrutturale l'area non esprime particolari lacune o fabbisogni, che invece emergono in fatto di mobilità: la mobilità pubblica interna è carente (TPL) e le modalità di accesso ai numerosi nodi intermodali (gomma/ferro) sono difficoltose se non via mezzo autonomo. Questa caratteristica si pone come una forte limitazione alla fruizione di servizi e risorse locali, con un particolare aggravamento per l'area prenestina che soffre una "distanza" dai nodi di connessione maggiore e acuita dall'orografia del contesto (gap accessibilità). Si ritiene particolarmente interessante analizzare il sistema per la "mobilità lenta" sia di spostamento che di "fruizione", con un focus dedicato alle infrastrutture esistenti: il territorio mostra una ramificatissima rete di strade secondarie, strade panoramiche e strade interpoderali, oltre che una serie di circuiti/percorsi accessibili a piedi, in bicicletta e a cavallo.

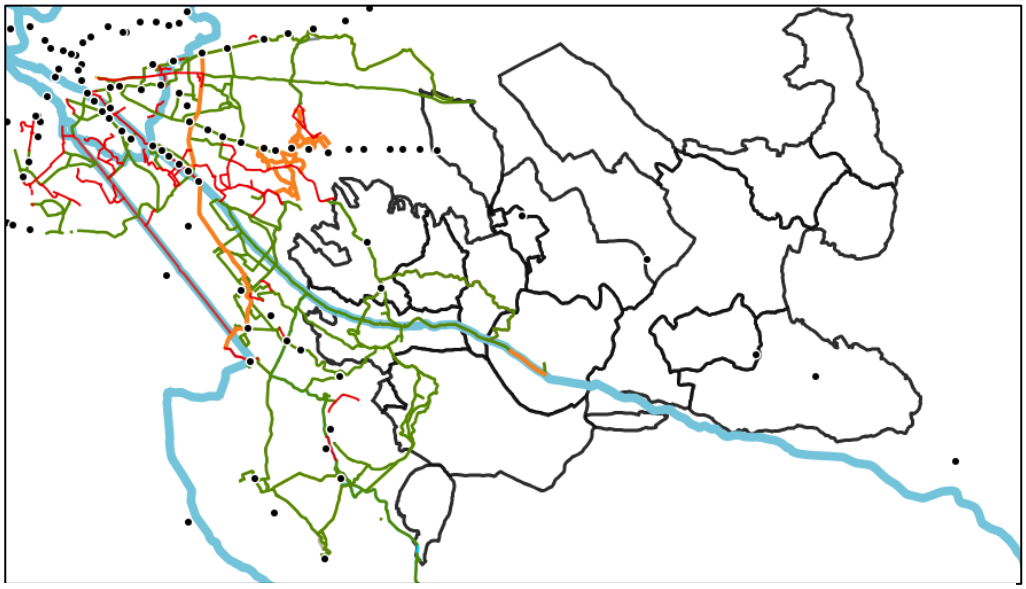


Figura 17 Mobilità lenta nazionale-regionale-metropolitana e locale (ciclopolitana dei Castelli Romani) – sovrapposizione tematica con stazioni rete ferro

Come mostrato nella figura precedente, l'area è interessata non solo da una realtà locali piuttosto fitta ma è attraversata da una serie di percorsi di scala sovralocale che la connettono con l'intorno. A tal proposito è utile richiamare l'esistenza di un progetto della Città Metropolitana di Roma Capitale (inserito nel PUMS in elaborazione e già presente nel Piano Strategico Metropolitano) volto a garantire l'accessibilità su scala provinciale del circuito della "CICLOPOLITANA DEI CASTELLI ROMANI". La

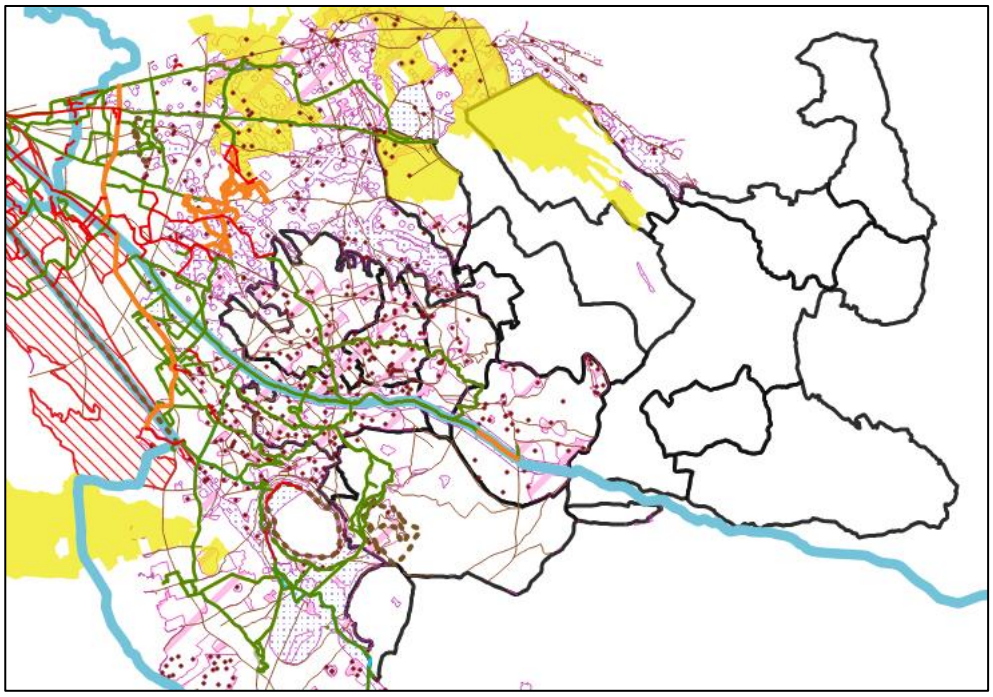


Figura 18 Sistema archeologico paesaggistico elementi puntuali, lineari e areali (paesaggi agrari caratterizzanti)

portata delle possibili sinergie con tale progettualità è potenzialmente notevole e potrebbe essere agevolata con triplice finalità: caratterizzare e tematizzare la rete interna dei percorsi, da un lato, e connettere la direttrice "prenestina" al sistema dei castelli romani in un unicum guidato dal PAESAGGIO RURALE.

Per quanto concerne le dotazioni culturali/architettoniche e storiche l'areale mostra enormi potenzialità e rilevanti emergenze areali, puntuali e lineari. Paesaggi agrari di alto valore, aree archeologiche importantissime (Tuscolo), contesti naturali caratterizzanti e ville "patrizie" storiche sono solo alcuni dei numerosi elementi che contraddistinguono il patrimonio culturale, ambientale e architettonico dei centri storici dell'area.

- potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico-amministrativo.

Il GAL riconosce il valore intrinseco del potenziale umano come motore fondamentale dello sviluppo locale. Nel contesto di questa strategia di sviluppo rurale, il potenziale umano abbraccia una vasta gamma di competenze, talenti e risorse che possono essere mobilitate per stimolare una crescita sostenibile e significativa all'interno della comunità.
Da un punto di vista socioeconomico, il territorio dei Castelli Romani e Monti Prenestini vanta una ricca diversità di competenze, dall'agricoltura e l'agroalimentare alla cultura, allo sport e al turismo, seppur soggette a fenomeni "polarizzatori" che vedono la concentrazione del capitale umano e dell'attivismo sociale ed istituzionale nelle aree più prossime alla cintura urbana o ai centri di rilevanza locale. In aggiunta, il territorio è posizionato in prossimità di poli accademici di eccellenza, tar cui limitrofo all'area dei Castelli Romani il polo universitario di Roma Tor Vergata che diventa una potenzialità anche in termini di offerta di servizi alla persona e ai "city users".
La mappatura del protagonismo sociale restituisce un quadro sintetizzabile in una buona presenza (seppur polarizzata) di attivismo. L'arcipelago delle realtà operati presenti sul territorio, però, dimostra una carenza strutturale che contraddistingue anche altri settori della vita sociale ed economica dell'areale: la difficoltà a fare rete e a valorizzare il capitale sociale focalizzandolo su programmi e progettualità coordinati e orientati. Per questo motivo si può affermare che principalmente attraverso occasioni di collaborazione e cooperazione multilivello e multiattoriali è possibile incanalare il potenziale umano espresso dall'areale verso progettualità e programmi di ampio respiro in grado di ricadere positivamente sull'area vasta.

3.1.5 Analisi SWOT

Nota metodologica: per la realizzazione dell'analisi SWOT hanno assunto rilevanza particolare le attività di rilevazione ed interlocuzione sul territorio, in particolare per quanto concerne il settore agricolo e agroalimentare. La presenza di dati "duri" consolidati (livello comunale) al 2010 non ha reso agevole la ricostruzione quantitativa dei fenomeni in atto che condizionano il comparto primario dell'area, in particolar modo in seguito alla pandemia COV-19. Ad ogni modo l'analisi è stata condotta tenendo presenti le caratteristiche strutturali del territorio e le dinamiche complessive in atto che interessano l'ambito provinciale e quello regionale.
Per questo motivo si è dato particolare rilevanza alle interviste ad interlocutori rappresentativi (soggetti intermedi, operatori, istituzioni) per la verifica dei dati quantitativi estratti e la conferma delle tendenze in atto.
La base della discussione sono stati i settori target degli interventi:

Agricoltura e zootecnia
Agro-forestale
Contesto socioeconomico generale
Economia rurale qualità della vita
Gestione dell'ambiente e del territorio
Settore turismo
Settore vitivinicolo
Sport

Tabella 25 Target degli interventi

Successivamente, sulla base di quanto emerso dalle interlocuzioni, sono stati individuati 22 temi chiave ai quali rapportare i settori:

Accessibilità
Agricoltura
Ambiente
Cambiamento climatico
Cooperazione
Cultura
Demografia
Dotazioni infrastrutturali
Economia
Enogastronomico
Formazione
Innovazione e technology
Marketing
Normativa/strumenti di gestione/politiche di governance
Paesaggio
Produzione
Reddito
Servizi
Sicurezza
Sociale
Sport
Turismo

Tabella 26 Temi chiave individuati

Gli elementi di analisi emersi dal coinvolgimento degli stakeholders sono stati 260, il che implica un ottimo svolgimento degli incontri e un desiderio di comunicazione dei bisogni da parte degli attori. Gli elementi di analisi possono essere poi raggruppati in 82 togliendo le ripetizioni o elementi molto simili tra di loro all'interno degli stessi settori.

PUNTI DI FORZA

Elemento	Cardine SWOT	Settore
Biodiversità e clima favorevoli all'allevamento di razze animali e alla coltivazione di prodotti vegetali	Punti di forza	Agricoltura e zootecnia
Prodotti agroalimentari di eccellenza e alto valore qualitativo (certificazioni DOP/IGP/BIO)	Punti di forza	Agricoltura e zootecnia
Buona dotazione di servizi di istruzione superiore	Punti di forza	Contesto socioeconomico generale
Ricchezza del patrimonio ambientale e culturale	Punti di forza	Economia rurale qualità della vita
Presenza di infrastrutture "leggere" (sentieristica, percorsi cicloturistici, ippovie)	Punti di forza	Economia rurale qualità della vita

Ricchezza del patrimonio ambientale e culturale (beni culturali, borghi, centri storici, beni architettonici, manifestazioni della tradizione locale, sistema museale, aree protette, corpi idrici)	Punti di forza	Settore turismo
Specializzazione nell'agroalimentare di qualità (produzioni DOC/DOCG, DOP/IGP, filiere agricole corte e qualificate legate a produzioni tipiche)	Punti di forza	Settore turismo
Presenza di infrastrutture "leggere" (sentieristica, percorsi cicloturistici, ippovie) dedicate ad attività outdoor, sportive e di turismo attivo	Punti di forza	Settore turismo
Radicata cultura e tradizione vitivinicola del territorio	Punti di forza	Settore vitivinicolo
Specializzazione nel vitivinicolo di qualità (produzioni DOC/DOCG, DOP/IGP, filiere agricole corte e qualificate legate a produzioni tipiche)	Punti di forza	Settore vitivinicolo

Tabella 27 SWOT generale: Punti di forza

PUNTI DI DEBOLEZZA

Elemento	Cardine SWOT	Settore
Bassi livelli di cooperazione tra le imprese e scarsa capacità di fare rete (frammentazione imprenditoriale)	Punti di debolezza	Agricoltura e zootecnia
Utilizzo dei terreni limitato (affitto formale non disponibile e/o gestione del suolo non ottimale a causa di terreni incolti o non pienamente impiegati)	Punti di debolezza	Agricoltura e zootecnia
Aumento di problematiche di approvvigionamento idrico	Punti di debolezza	Agro-forestale
Presenza diffusa e problematica di fitopatologie croniche che affliggono le produzioni viticole	Punti di debolezza	Agro-forestale
Scarsa diffusione ed utilizzo inefficace degli strumenti gestionali per la prevenzione di fitopatologie e adattamento (vitivinicolo)	Punti di debolezza	Agro-forestale
Forte riduzione delle superfici fruttate nel corso del tempo	Punti di debolezza	Agro-forestale
In alcune zone del territorio del GAL la frammentazione fondiaria diventa un limite strutturale che disincentiva investimenti espansivi	Punti di debolezza	Agro-forestale
Invecchiamento imprenditori e scarsa	Punti di debolezza	Agro-forestale

propensione all'innovazione		
Basso tasso di istruzione superiore della popolazione	Punti di debolezza	Contesto socioeconomico generale
Pendolarismo con conseguente congestione delle arterie stradali e rischio "dormitorio"	Punti di debolezza	Contesto socioeconomico generale
Tessuto imprenditoriale frammentato ed eterogeneo in termini dimensionali e capacità di innovazione	Punti di debolezza	Contesto socioeconomico generale
Scarso investimento nell'innovazione e nella tecnologia	Punti di debolezza	Contesto socioeconomico generale
Pendolarismo con conseguente congestione delle arterie stradali e rischio "dormitorio"	Punti di debolezza	Economia rurale qualità della vita
Presenza di fauna selvatica infestante (cinghiali, talpe, tori selvatici) che determina impatti negativi sull'ecosistema territoriale	Punti di debolezza	Economia rurale qualità della vita
Bassi livelli di cooperazione tra le imprese e scarsa capacità di fare rete (pubblico, privato e misto)	Punti di debolezza	Economia rurale qualità della vita
Limitata propensione all'innovazione e agli investimenti tecnologici	Punti di debolezza	Economia rurale qualità della vita
Mancanza di una governance territoriale turistica (potenziali sovrapposizioni e dispersione di risorse)	Punti di debolezza	Economia rurale qualità della vita
Inadeguatezza delle competenze manageriali e operative rispetto alle sfide attuali di innovazione, formazione e digitalizzazione	Punti di debolezza	Economia rurale qualità della vita
Invecchiamento della popolazione agricola e difficoltà nel ricambio generazionale	Punti di debolezza	Economia rurale qualità della vita
Espansione insediativa incontrollata	Punti di debolezza	Gestione dell'ambiente e del territorio
Presenza di alcune aree ad alto rischio idrogeologico	Punti di debolezza	Gestione dell'ambiente e del territorio
Area prenestina soggetta a spopolamento e senilizzazione	Punti di debolezza	Gestione dell'ambiente e del territorio
Scarsa propensione alla collaborazione tra gli operatori e alla creazione di reti e sinergie	Punti di debolezza	Settore turismo
Bassi livelli di cooperazione tra le imprese e scarsa capacità di fare rete	Punti di debolezza	Settore vitivinicolo

Offerta territoriale poco conosciuta (scarsa promozione e divulgazione delle eccellenze enogastronomiche locali)	Punti di debolezza	Settore vitivinicolo
Limitata propensione all'innovazione e agli investimenti tecnologici	Punti di debolezza	Settore vitivinicolo
Presenza di fauna selvatica infestante (cinghiali, talpe, tori selvatici) che determina impatti negativi sull'ecosistema territoriale (a rischio l'equilibrio ambientale e paesaggistico)	Punti di debolezza	Sport

Tabella 28 SWOT generale: Punti di debolezza

OPPORTUNITÀ

Prossimità e accessibilità a Roma (vantaggio in termini di attrazione dei flussi turistici, pendolari e opportunità generate dal mercato romano)	Opportunità	Agricoltura e zootecnia
Crescente consapevolezza dei consumatori su consumo di prodotti più sostenibili e di alta qualità	Opportunità	Agricoltura e zootecnia
Diffusione di nuove conoscenze sull'economia circolare (opportunità di innovare i processi produttivi, migliorare l'efficienza e ridurre l'impatto ambientale	Opportunità	Agricoltura e zootecnia
Vicinanza con Università e Centri di Ricerca	Opportunità	Agricoltura e zootecnia
Frequente sovrapposizione tra produzione di olio e produzione di vini	Opportunità	Agro-forestale
Il mercato riconosce e premia scelte produttive orientate alla sostenibilità, alla conservazione della biodiversità e del paesaggio	Opportunità	Agro-forestale
Certificazione di qualità del territorio	Opportunità	Contesto socioeconomico generale
Università e gli enti di ricerca, per la formazione di figure professionali altamente qualificate	Opportunità	Contesto socioeconomico generale
Giubileo 2025	Opportunità	Economia rurale qualità della vita
Crescente interesse per il turismo rurale e lento	Opportunità	Economia rurale qualità della vita
Incremento della qualità della vita attraverso forme di turismo lento e turismo attivo	Opportunità	Economia rurale qualità della vita

Incremento della sensibilità “green” sul turismo	Opportunità	Gestione dell'ambiente e del territorio
Giubileo 2025	Opportunità	Settore turismo
Prossimità e accessibilità a Roma (vantaggio in termini di attrazione dei flussi turistici, pendolari e opportunità generate dal mercato romano, a supporto dei settori vitivinicoli	Opportunità	Settore vitivinicolo

Tabella 29 SWOT generale: Opportunità

MINACCE

Elemento	Cardine SWOT	Settore
Forte perdita di suolo con riduzione di SAU e del numero delle aziende (antropizzazione e urbanizzazione non controllate)	Minacce	Settore vitivinicolo
Degrado ambientale che compromette le funzioni ecologiche del territorio con incuria e fenomeni illegali come discariche e roghi	Minacce	Settore vitivinicolo
Presenza di fitopatologie (introduzione di tecnologie per la prevenzione fitosanitaria quali strumenti di monitoraggio e prevenzione delle malattie) (progetto: acquisto strumenti e trasferimento delle conoscenze per impiego strumenti, attraverso percorsi formativi dedicati (miglioramento della protezione delle produzioni e una riduzione dell'impiego di fitofarmaci)	Minacce	Settore vitivinicolo
Degrado ambientale e consumo di suolo (criticità legate ad antropizzazione e urbanizzazione non controllate che compromettono le funzioni ecologiche del territorio con incuria, fenomeni illegali come discariche e roghi)	Minacce	Settore turismo
Perdita costante di valore reale di tutte le materie prime agricole	Minacce	Agricoltura e zootecnia
Costi di produzione eccessivi per il settore	Minacce	Agricoltura e zootecnia
Importazioni dall'estero che mantengono bassi i prezzi (concorrenza sleale)	Minacce	Agricoltura e zootecnia
Crescenze diffidenza verso alcune tipologie di allevamento (es. allevamento intensivo o utilizzo di prodotti chimici)	Minacce	Agricoltura e zootecnia
Forte consumo di suolo (antropizzazione e urban sprawl)	Minacce	Agricoltura e zootecnia
Impatto del cambiamento climatico sulle coltivazioni e sugli allevamenti	Minacce	Agricoltura e zootecnia
Le dinamiche del mercato immobiliare favoriscono	Minacce	Economia rurale

la parcellizzazione e l'incuria delle proprietà agricole		qualità della vita
Forte perdita di suolo (antropizzazione e urbanizzazione non controllate)	Minacce	Economia rurale qualità della vita
Burocrazia lenta e farraginosa	Minacce	Economia rurale qualità della vita
Degrado ambientale che compromette le funzioni ecologiche del territorio con incuria e fenomeni illegali come discariche e roghi	Minacce	Economia rurale qualità della vita
Carenza idrica in alcune aree per l'irrigazione	Minacce	Economia rurale qualità della vita
Presenza di fitopatologie vegetali e insetti fitofagi	Minacce	Economia rurale qualità della vita
Degrado ambientale che compromette le funzioni ecologiche del territorio con incuria e fenomeni illegali come discariche e roghi	Minacce	Gestione dell'ambiente e del territorio
Forte perdita di suolo (antropizzazione e urbanizzazione non controllate)	Minacce	Gestione dell'ambiente e del territorio
Presenza di fitopatologie vegetali e insetti fitofagi che mette a rischio la biodiversità	Minacce	Gestione dell'ambiente e del territorio
Cambiamento climatico e aumento di eventi atmosferici estremi	Minacce	Gestione dell'ambiente e del territorio
Forte perdita di suolo conriduzione di SAU e delnumero delle aziende	Minacce	Agro-forestale
Importazioni dall'esterotengono bassi i prezzi delleproduzioni agricole	Minacce	Agro-forestale
Parcellizzazione estrema a favore di usi competitivi della risorsa suolo – perdita di suolo	Minacce	Agro-forestale
Impatto del cambiamento climatico	Minacce	Agro-forestale
Incremento rischio idrogeologico/dissesti	Minacce	Agro-forestale
Regressione SAU condotta in modo professionale	Minacce	Agro-forestale
Degrado ambientale che compromette le funzioni ecologiche del territorio con incuria e fenomeni illegali come discariche e roghi	Minacce	Agro-forestale
Impatto del cambiamento climatico	Minacce	Contesto socioeconomico generale
Degrado ambientale che compromette le funzioni ecologiche del territorio con incuria e fenomeni illegali come discariche e roghi	Minacce	Contesto socioeconomico generale
Incremento rischio idrogeologico/dissesti	Minacce	Contesto socioeconomico generale

Forte perdita di suolo (antropizzazione e urbanizzazione non controllate)	Minacce	Contesto socioeconomico generale

Tabella 30 SWOT generale: Minacce

Un secondo raggruppamento degli elementi è importante per definire gli aspetti più ripetuti anche tra i diversi settori. Questa analisi nei fatti consente di definire gli elementi di analisi più importanti, utili alla definizione della Strategia.

Tabella 31 Elementi di analisi maggiormente prevalenti

Cardine SWOT	Elemento
Punti di forza	Ricchezza e diversità ambientale
Punti di forza	Cultura dell'eccellenza
Punti di debolezza	Bassa capacità di cooperazione e fare rete
Punti di debolezza	Problemi con fauna, flora e parassiti infestanti
Punti di debolezza	Basso tasso di istruzione che ostacola innovazione sul territorio
Punti di debolezza	Sottoutilizzo dei terreni
Opportunità	Cambio di cultura su sostenibilità, contatto con la natura e turismo lento
Opportunità	Prossimità a Roma
Opportunità	Vicinanza a enti di formazione
Minacce	Cambiamento climatico
Minacce	Perdita di suolo coltivabile
Minacce	Inquinamento e degrado ambientale
Minacce	Concorrenza sleale in ambito agricolo da parte di paesi terzi

A seguito della "clusterizzazione" delle emergenze sono stati individuate le esigenze specifiche del territorio riconducibili ai fabbisogni.

3.2. Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

Descrizione dei fabbisogni

I fabbisogni rilevati emergono a seguito di una operazione di selezione e raggruppamento tematico degli elementi emersi dall'analisi SWOT.

La Strategia di Sviluppo locale risponde all'obiettivo programmatorio di contribuire - in modo calibrato rispetto alle esigenze peculiari del territorio interessato - al raggiungimento degli obiettivi individuati nel CSR, nel PSP e delineati in coerenza con quanto disposto dalla PAC 2023 – 2027.

Spetta, in particolare allo strumento LEADER, rispondere in modo performante ai fabbisogni individuati e connessi, in particolar modo, all'obiettivo specifico O.S.8 del Complemento di Sviluppo Regionale "*Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile*", caratterizzando gli interventi sui fabbisogni specifici del territorio e valorizzando i propri interventi a partire dalla conoscenza approfondita del contesto di riferimento.

Il GAL, in considerazione delle specificità del proprio territorio, mostrate con particolare evidenza nell'analisi di contesto e SWOT, ha ritenuto necessario considerare anche altri fabbisogni relativi a diversi Obiettivi specifici individuati nel CSR e, successivamente, selezionare quelli prioritari, in base ad una valutazione di pertinenza (analisi di contesto) e rilevanza (ricorrenza). Nella tabella di sintesi che segue è riportato lo schema dei **Fabbisogni emersi per area tematica e descrizione delle specificità GAL rispetto alle esigenze regionali/nazionali:**

FABBISOGNI EMERSI PER AREA TEMATICA E DESCRIZIONE DELLE SPECIFICITÀ GAL RISPETTO ALLE ESIGENZE REGIONALI/NAZIONALI:[1]

Esigenze collegate emerse nell'ambito dell'analisi del contesto nazionale (E x.y)/regionale (OSX/FY)	Fabbisogni emersi nell'ambito dell'analisi di contesto del GAL	Descrizione delle specificità del fabbisogno rilevato in area GAL
OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile OS3/F6 Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	F.1 CRMP - FAVORIRE LA MULTIFUZIONALITA' AZIENDALE E LA DIVERSIFICAZIONE TRAMITE L'EROGAZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI E ATTIVITA' SOCIO-RICREATIVE	ANCHE NEL TERRITORIO DEL GAL IL FABBISOGNO DI CREAZIONE DI LAVORO ED OCCUPAZIONE È UNA PRIORITA', IN PARTICOLARE A FAVORE DEI PIU' GIOVANI. DALL'ANALISI EFFETTUATA EMERGE, AL CONTEMPO, IL BISOGNO DI QUALIFICARE L'OFFERTA E L'EROGAZIONE DI SERVIZI ALLA POPOLAZIONE IN PARTICOLARE IN ZONA PERIFERICA E QUELLO DI SOSTENERE I REDDITI DELLE UNITA' AGRICOLE CHE PRESIDIANO IL TERRITORIO E LO DIFENDONO DA USI COMPETITIVI E DA FATTORI DI DEGRADO AMBIENTALE E PAESAGGISTICO.
E3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	F.2 CRMP - INCENTIVARE FORME DI COOPERAZIONE TRA OPERATORI DEI SEGMENTI PRODUZIONE/TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE PER VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI E CONSENTIRE UNA EQUA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LUNGO LA FILIERA	LA DIFESA DEL PAESAGGIO E DEL TERRITORIO RURALE DEL GAL PASSANO ATTRAVERSO LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOCALI. ALCUNE DI QUESTE, IMPORTANTI DA UN PUNTO DI VISTA PAESAGGISTICO (OLIVO-CASTAGNE-ZOOTECNICA BRADA/SEMIBRADA) SONO ESPOSTE A FORTI RISCHI DOVUTI A LACUNE IMPORTANTI NELLE FILIERE LOCALI (QUANTITA', TRASFORMAZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE) E ALLE

[1]segue

		DIFFICOLTA' CHE INCONTRANO LE SINGOLE REALTA' AZIENDALI A GESTIRE AUTONOMAMENTE TUTTI I PASSAGGI CHE PORTANO ALLA "CATTURA" DI MAGGIOR VALORE AGGIUNTO. È NECESSARIO CREARE ESTERNALITA' DI RETE PER SUPERARE QUESTI GAP STRUTTURALI E FAVORIRE IL RAFFORZAMENTO DELLE FILIERE AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO/AMBIENTALE
OS1/F 2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte.	F.3 CRMP - SOSTENERE LE FILIERE AGRICOLE LOCALI NELL'AFFRONTARE PROBLEMATICHE CONNESSE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALLA DIFFUSIONE DI ZOONOSI E FITOPATOLOGIE F.15 CRMP - FAVORIRE LA STRUTTURAZIONE DI FILIERE LOCALI A PIU' ALTO VALORE AGGIUNTO SOSTENENDO LE ATTIVITA' DI TRASFROMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	IL PROBLEMA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO INCIDE IN MODO SIGNIFICATIVO SULLA REDDITIVITA' DELLE AZIENDE AGRICOLE, IN PARTICOLARE QUELLE DELLA FILIERA PRODUTTIVA VITIVINICOLA, FIORE ALL'OCCHIELLO E CARATTERISTICA DEL TERRITORIO DEL GAL E QUELLA DELLA ZOOTECNIA DA LATTE, DIFFUSA IN PARTICOLARE NELLE AREE DI "COLLINA INTERNA" DEL GAL. UNA DELLA CARENZE MAGGIORMENTE SEGNALATE CIRCA LA TENUTA ECONOMICA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE AGRICOLE, È L'INCAPACITA' DI FARE FILIERA E DI RAZIONALIZZARE GLI SFORZI SINGOLI IN OBIETTIVI DI SISTEMA PER INCREMENTARE IL VALORE DELLE PRODUZIONI. L'INNOVAZIONE DI PRODOTTO, IN QUESTI TERMINI GIOCHEREBBE UN RUOLO IMPORTANTE, OLTRE ALLA DOTAZIONE DI STRUMENTI E PROCESSI IDONEI.
OS2/F 1. Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione	F.4 CRMP - MIGLIORARE LE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLA TRASFORMAZIONE	LE MANIFESTAZIONI CLIMATICHE AVVERSE STANNO CONDIZIONANDO IN MODO SIGNIFICATIVO LE RESE PRODUTTIVE DELLE AZIENDE AGRICOLE MENTRE I COSTI ENERGETICI AFFRONTATI DALLE UNITA' (POCHE E DI PICCOLE DIMENSIONI) DI TRASFORMAZIONE PRESENTI SUL TERRITORIO IMPATTANO IN MODO SEMPRE PIU' SIGNIFICATIVO SULLA TENUTA ECONOMICA DELLE STESSE. È NECESSARIO ORIENTARE GLI INVESTIMENTI VERSO FORME DI EFFICIENTAMENTO DELLE RISORSE E LA PREVENZIONE DEI DANNI PER FAVORIRE ANCHE LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELL'AGRICOLTURA E DEL SETTORE AGROALIMENTARE.
OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile OS6 F4. Rafforzare il ruolo dell'agricoltura nel contrasto al consumo di suolo e alla frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali, principale causa di degrado del suolo e di distruzione del paesaggio	F.5 CRMP - FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO LEGATI ALLA GESTIONE, CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELLE COLTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERMANENTI	LA PRESENZA DI AMPIE PORZIONI DI TERRITORIO RURALE IN STATO DI "RINATURALIZZAZIONE" E LA DIFFUSIONE DI SUPERFICI AGRICOLE (IN PARTICOLARE OLIVETI E CASTAGNETI) SOGGETTE A GESTIONE OCCASIONALE/PER AUTOCONSUMO, UNITAMENTE ALLA DIMENSIONE MEDIA RIDOTTA DELLA GRAN PARTE DELLE SUPERFICI AGRICOLE METTE IN EVIDENZA DINAMICHE PREOCCUPANTI PER LA GESTIONE E LA

		CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE E DEI RISCHI DERIVANTI DA DISSESTI ED INCENDI E PER LA TENUTA ECONOMICA DELLE AZIENDE PRESENTI (CON CONSEGUENTE IMPATTO NEGATIVO SUL RICAMBIO GENERAZIONALE). EMERGE LA NECESSITA' DI FAVORIRE L'OFFERTA DI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA CONDUZIONE AGRICOLA E DI "MIGRAZIONE" FONDIARIA A FAVORE DELLA SAU GESTITA IN FORMA IMPRENDITORIALE. LA NASCITA DI ATTIVITA' CONNESSE ALLA GESTIONE DEI FONDI PRODUTTIVI È UNA ESIGENZA SEGNALATA E RICORRENTE SIA DAGLI OPERATORI AGRICOLI (CHE NE VEDONO ANCHE I RISVOLTI IN CHIAVE DIVERSIFICAZIONE) SIA DAI PRIVATI PROPRIETARI NON IMPRENDITORI (SUI QUALI GRAVANO COSTI DI GESTIONE INDESIDERATI). IL CONTRASTO AL FENOMENO DELL'ABBANDONO COLTURALE E' PARTICOLARMENTE URGENTE NELLE ZONE RURALI PERIFERICHE
OS6 F4. Rafforzare il ruolo dell'agricoltura nel contrasto al consumo di suolo e alla frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali, principale causa di degrado del suolo e di distruzione del paesaggio OS6 F3 Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici". OS2/F 1. Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione	F.6 CRMP - ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHE' DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE RISORSE TERRITORIALI GAL	LA PROSSIMITA' AD UN GRANDE CENTRO URBANO ESPONE L'AREA DEL GAL A FORTI RISCHI DI EROSIONE DELLA RISORSA SUOLO DOVUTI A DINAMICHE LEGATE AL MERCATO IMMOBILIARE. ALLO STESSO TEMPO NELLE AREE PIU' PERIFERICHE IL FENOMENO DELL'ABBANDONO ACCENTUA GLI ELEMENTI DI RISCHIO CONNESSI ALLA GESTIONE FORESTALE. È NECESSARIO STIMOLARE LA VALORIZZAZIONE DI TALI RISORSE INTRODUCENDO MODALITA' GESTIONALI CHE PUNTINO ALLA FRUIZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE (ANCHE ECONOMICA) DEI TERRENI PRODUTTIVI E DELLE AREE NATURALI
	F.7 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI PER LA DOTAZIONE DI NUOVI IMPIANTI IRRIGUI E DI STOCCAGGIO DELLE ACQUE PER L'ESTENSIONE DELLE SUPERFICI IRRIGATE ED IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI ATTRAVERSO INNOVAZIONI TECNICO-GESTIONALI.	NEL CONTESTO LOCALE, CARATTERIZZATO DA UN ALTO GRADO DI VULNERABILITA' IDROGEOLOGICA ASSUME PARTICOLARE RILEVANZA LA RISORSA IDRICA E LA GESTIONE DELLA STESSA PER SUPPORTARE LE PRODUZIONI E FAVORIRNE LA CONTINUITA' E IL CONSOLIDAMENTO. ALLO STESSO TEMPO LA FILIERA VITIVINICOLA MANIFESTA LA NECESSITA' FORTE DI INTRODURRE IMPIANTI DI IRRIGAZIONE DI SOCCORSO E INVASI DI ACCUMULO PER LE MUTATE CONDIZIONI CLIMATICHE CHE METTONO A SERIO RISCHIO LA PRODUZIONE E LA QUALITA' DELLA STESSA
	F.8 CRMP - FAVORIRE L'AVVIO E IL POTENZIAMENTO DI FILIERE LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FILIERE MULTIPRODOTTO (FRUTTI/ERBE) ALLE FILIERE DI	LE PRODUZIONI MINORI E AD ALTO VALORE AGGIUNTO PRESENTI NEL TERRITORIO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PICCOLI FRUTTI, ALLA FRUTTA IN GUSCIO E ALLE ERBE

	TRASFORMAZIONE CEREALICOLA, A QUELLA DELL'OLIVICOLTURA	OFFICINALI HANNO CARATTERISTICHE IDONEE AD IMPATTARE IN MODO SIGNIFICATIVAMENTE POSITIVO SU ALCUNE DELLE PROBLEMATICHE STRUTTURALI RILEVATE: PARCELLIZZAZIONE FONDIARIA IN ZONA "PERIURBANA" – QUESTO TIPO DI COLTURE NON NECESSITANO DI SUPERFICI ESTESE PER ESSERE SOSTENIBILI ECONOMICAMENTE; ABBANDONO DELLE ZONE FORESTATE: QUESTO TIPO DI COLTURE SI INTEGRANO CON L'HABITAT BOSCO/FORESTA; BIODIVERSITA': QUESTE COLTURE FAVORISCONO LA BIODIVERSITA' E SONO FUNZIONALI ALLO SVILUPPO DELL'APICOLTURA
OS6 F3 Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici".	F.9 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI NELL'AREA GAL E SOSTENERE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' LOCALE	NECESSITA' DI CONTRASTARE FENOMENI DI DEGRADO SIA AMBIENTALI QUALI RISCHIO IDROGEOLOGICO, INCENDI E PROLIFERAZIONE DI FAUNA SELVATICA INVASIVA, SIA SOCIOECONOMICI QUALI ABBANDONO DELLE PRATICHE COLTURALI E SPOPOLAMENTO DEI PRESIDI
OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile	F.10 CRMP - FAVORIRE LA NASCITA DI FORME IMPRENDITORIALI FINALIZZATE A RISPONDERE AI FABBISOGNI DELLE IMPRESE E DELLE PERSONE (RESIDENTI E VISITATORI) IN PARTICOLAR MODO NELLE AREE PERIFERICHE DEL GAL (PRENESTINI)	NECESSITA' DI FAVORIRE FORME IMPRENDITORIALI GIOVANI CENTRATE SU SERVIZI ALLA PERSONA E SU OSPITALITA' TURISTICA CENTRATA SULLA FRUIZIONE ATTIVA PER LA POPOLAZIONE LOCALE PROBLEMI LEGATI ALLE CONNESSIONI INTERNE E CON LA RETE METROPOLITANA E NELLE AREE MARGINALI SERVIZI ALLA PERSONA
E3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata E3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale	F.11 CRMP - FAVORIRE IL POTENZIAMENTO, LA CARATTERIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIO-CULTURALI E TURISTICO-RICREATIVE DELL'AREA GAL CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUALIFICAZIONE DI PERCORSI E CONNESSIONI PER LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO	ESIGENZA DI SUPERARE LA FRAMMENTARIETA' DEI PERCORSI E LA POLVERIZZAZIONE DELLE RISORSE RICONDUCENDO IL TUTTO AD UN SISTEMA FACILMENTE FRUIBILE
	F.12 CRMP - FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICETTIVITA' E ALLA FRUIZIONE TURISTICA ATTIVA	NECESSITA' DI SVILUPPARE I SERVIZI DI SUPPORTO AL TURISMO ATTUALMENTE POCO QUALIFICATI POCO DOTATI PER L'OFFERTA DI SERVIZI ANCILLARI MIRATI E PERFORMANTI ANCHE AL FINE DI ESTENDERE LA PERMANENZA MEDIA (PERNOTTAMENTI) NELLE STRUTTURE RICETTIVE DELL'AREA
E3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali,	F.13 CRMP - INCENTIVARE FORME DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE MULTI-ATTORIALI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA INTEGRATA	FRAMMENTARIETÀ E RICCHEZZA DELLE INIZIATIVE – FAVORIRE FORME DI COLLABORAZIONE PER ARTICOLARE SERVIZI DI OFFERTA SU POTENZIAMENTO CAPACITA' E RIPOSIZIONAMENTO – FRAMMENTARIETA' MARCHI E MESSAGGI CONTRASTANTI

rafforzare la relazione urbano/rurale E3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	F.14 CRMP - FAVORIRE LA CARATTERIZZAZIONE DEL GAL COME TERRITORIO DEL BENESSERE PSICOFISICO E DELLA SOSTENIBILITA'	NECESSITA' D VALORIZZARE LE RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI DEL TERRITORIO NEL MEDIO LUNGO PERIODO, FAVORENDO INTERVENTI DI "RESTYILING" DELL'IMMAGINE DEL TERRITORIO OLTRE LA STEREOTIPATA ETICHETTA DI RISERVA ENOGASTRONOMICA. L'ESIGENZA NASCE DA CONFLITTUALITA' CHE EMERGONO RISPETTO ALLA QUANTITA' E ALLA QUALITA' DEL TURISMO GENERATO E DALLA VOLONTA' DI COGLIERE I PIU' RECENTI SVILUPPI CHE ORIENTANO LA DOMANDA TURISTICA

Tabella 32 Fabbisogni emersi per area tematica e descrizione delle specificità GAL rispetto alle esigenze regionali/nazionali

Gerarchizzazione dei Fabbisogni

Metodologia adottata per la gerarchizzazione dei FABBISOGNI

La gerarchizzazione dei fabbisogni è stata effettuata utilizzando due principi ordinatori, uno legato alla **importanza "tematica"** del fabbisogno rilevato, l'altro (quello del grado di urbanizzazione/zona altimetrica) connesso alle caratteristiche insediative e strutturali dell'assetto territoriale, espresse sinteticamente come "driver" di dinamiche peculiari di contesto, utilizzato per la "**gerarchizzazione localizzativa"**

IMPORTANZA TEMATICA: PRINCIPI DI "RILEVANZA" e "PERTINENZA"

La valutazione della "RILEVANZA" dei fabbisogni emersi è stata effettuata attraverso la consultazione del partenariato (soggetti rappresentativi per settore e attraverso la predisposizione e la raccolta di apposite survey per l'estrapolazione degli orientamenti diffusi - pubblico non rappresentativo) La misurazione è avvenuta sulla base del numero di volte in cui l'esigenza/il fabbisogno sono stati espressi o confermati dagli stakeholder intervistati e dalla coerenza delle tematiche con l'analisi quantitativa di contesto. La valutazione della "PERTINENZA" è stata effettuata incrociando le emergenze raccolte nella fase di animazione con gli esiti dell'analisi di contesto, che offre uno scenario oggettivo sui fenomeni e le caratteristiche "strutturali" del territorio.

ATTRIBUZIONE DELL' **IMPORTANZA TEMATICA** - MODALITA' DI RILEVAZIONE

OGGETTO	PRINCIPIO	MISURAZIONE	FUNZIONE
IMPORTANZA TEMATICA	RILEVANZA/PERTINENZA	1. N. DI SEGNALAZIONI/CONFERME DAL PARTENARIATO 2. DATI OGGETTIVAMENTE RILEVATI	Intervenire sugli elementi rilevanti strategicamente (definizione del peso tematico assunto dalle esigenze raccolte)

Tabella 33 ATTRIBUZIONE DELLA RILEVANZA/PERTINENZA TEMATICA - Modalità di rilevazione

GERARCHIZZAZIONE LOCALIZZATIVA - PRINCIPIO ZONA ALTIMETRICA/GRADO DI URBANIZZAZIONE: Assume rilevanza, in conseguenza delle analisi effettuate e del peso considerevole che il posizionamento geografico dell'area rurale del GAL riveste nelle dinamiche socioeconomiche locali e nella gestione delle risorse non riproducibili. La collocazione dell'areale del GAL in contiguità con una grande area urbana densamente popolata come quella del comune di Roma ha assunto importanza nell'analisi condotta in particolare in merito alle sfumature esistenti all'interno del territorio stesso del GAL, facendo emergere polarizzazione/diffusione di fenomeni che assecondano l'assetto insediativo e demografico sintetizzati dal grado di urbanizzazione (come

riclassificato nel 2011 da Eurostat su base Degurba[2]). La gerarchizzazione territoriale si profila ad un livello di dettaglio ulteriore rispetto a quella regionale, non sostituendola ma implementandola in coerenza con gli esiti dell'analisi e delle caratteristiche del GAL:

GERARCHIZZAZIONE LOCALIZZATIVA - MODALITA' DI RILEVAZIONE

OGGETTO	PRINCIPIO	MISURAZIONE	FUNZIONE
RILEVANZA LOCALIZZATIVA	GRADO DI URBANIZZAZIONE ZONA ALTIMETRICA	COEFFICIANTE DI URBANIZZAZIONE: esprime sinteticamente dinamiche demografico-insediative e le relazioni/conflittualità potenziali tra sistema urbano/rurale: 2- Zone a densità intermedia di popolazione [meno del 50% della popolazione vive in celle di rete rurali e meno del 50% vive in cluster ad alta densità]; 3- Zone scarsamente popolate [oltre il 50% della popolazione vive in celle a rete rurali] ZONA ALTIMETRICA: la zona altimetrica esprime in sintesi indicazioni significative da un punto di vista agro-climatico e geomorfologico: COLLINA (3-4) MONTAGNA (1)	Gerarchizzazione dei fabbisogni e degli obiettivi ad essi connessi – definizione del peso assoluto degli interventi e della rilevanza localizzativa)

Tabella 34 GERARCHIZZAZIONE TEMATICA - Modalità di rilevazione

L' IMPORTANZA TEMATICA, individuata attraverso le modalità esplicitate, contribuisce a contestualizzare i fabbisogni emersi nell'alveo tematico individuato per la definizione dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici della Strategia:

[2] La classificazione del grado di urbanizzazione (Degurba) dei Comuni è prevista nel Regolamento (Ue) 2017/2391 del Parlamento europeo e del Consiglio (Tercet) e nel Regolamento di esecuzione (UE) 2019/1130. La classificazione è stata aggiornata nel 2018 in seguito della pubblicazione da parte di Eurostat del *Methodological manual on territorial typologies* (Eurostat, 2018).

IMPORTANZA TEMATICA DEI FABBISOGNI EMERSI

CODICE	DESCRIZIONE	RILEVANZA	GERARCHIZZAZIONE
F6	F.6 CRMP - ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHÉ DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE RISORSE TERRITORIALI GAL		FABBISOGNI STRATEGICI
F5	F.5 CRMP - FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO LEGATI ALLA GESTIONE CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELLE COLTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERMANENTI		
F9	F.9 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI NELL'AREA GAL E SOSTENERE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' LOCALE		
F8	F.8 CRMP - FAVORIRE L'AVVIO E IL POTENZIAMENTO DI FILIERE LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FILIERE MULTIPRODOTTO (FRUTTI/ERBE) ALLE FILIERE DI TRASFORMAZIONE CEREALICOLA, A QUELLA DELL'OLIVICOLTURA		
F10	F.10C RMP - FAVORIRE LA NASCITA DI FORME IMPRENDITORIALI FINALIZZATE A RISPONDERE AI FABBISOGNI DELLE IMPRESE E DELLE PERSONE (RESIDENTI E VISITATORI) IN PARTICOLAR MODO NELLE AREE PERIFERICHE DEL GAL (PRENESTINI)		FABBISOGNI QUALIFICANTI
F11	F.11 CRMP - FAVORIRE IL POTENZIAMENTO, LA CARATTERIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIO-CULTURALI E TURISTICO-RICREATIVE DELL'AREA GAL CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUALIFICAZIONE DI PERCORSI E CONNESSIONI PER LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO		
F14	F.14 FAVORIRE LA CARATTERIZZAZIONE DEL GAL COME TERRITORIO DEL BENESSERE PSICOFISICO E DELLA SOSTENIBILITA'		
F1	F.1 CRMP - FAVORIRE LA MULTIFUZIONALITA' AZIENDALE E LA DIVERSIFICAZIONE TRAMITE L'EROGAZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI E ATTIVITA' SOCIO-RICREATIVE		FABBISOGNI COMPLEMENTARI
F13	F.13 INCENTIVARE FORME DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE MULTI-ATTORIALI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA INTEGRATA		
F7	F.7 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI PER LA DOTAZIONE DI NUOVI IMPIANTI IRRIGUI E DI STOCCAGGIO DELLE ACQUE PER L'ESTENSIONE DELLE SUPERFICI IRRIGATE ED IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI ATTRAVERSO INNOVAZIONI TECNICO-GESTIONALI.		
F2	F.2 CRMP - INCENTIVARE FORME DI COOPERAZIONE TRA OPERATORI DEI SEGMENTI PRODUZIONE/TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE PER VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI E CONSENTIRE UNA EQUA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LUNGO LA FILIERA		
F15	F.15 CRMP - FAVORIRE LA STRUTTURAZIONE DI FILIERE LOCALI A PIU' ALTO VALORE AGGIUNTO SOSTENENDO LE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE		
F12	F.12 FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICETTIVITA' E ALLA FRUIZIONE TURISTICA ATTIVA		
F4	F.4 CRMP - MIGLIORARE LE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLA TRASFORMAZIONE		FABBISOGNI SPECIFICI
F3	F.3 CRMP - SOSTENERE LE FILIERE AGRICOLE LOCALI NELL'AFFRONTARE PROBLEMATICHE CONNESSE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALLA DIFFUSIONE DI ZOONOSI E FITOPATOLOGIE		

Tabella 35 Rilevanza tematica dei fabbisogni emersi

A seguito dell'attribuzione dell'importanza tematica dei fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, gli stessi sono stati comparati con le esigenze emerse in ambito regionale/nazionale al fine di individuare gli elementi di complementarità che guidano l'intervento del GAL e per una verifica complessiva di coerenza con gli strumenti di programmazione che guidano l'intervento LEADER (con particolare ma non esclusivo riferimento all'O.S. 8 individuato nel CSR Lazio 2023 – 2027). Si è ritenuto di operare in linea con l'impostazione del Complemento regionale per dare evidenza immediata del contributo che la Strategia offre al raggiungimento degli obiettivi comuni e delle peculiarità che caratterizzano gli interventi alla luce delle caratteristiche specifiche del territorio analizzato (vedi: Tabella 37 Fabbisogni - gerarchizzazione e coerenza/complementarietà).

La gerarchizzazione LOCALIZZATIVA dei fabbisogni è stata operata in funzione di tre tipologie di ambito individuate e rappresentative dell'intero territorio del GAL (si veda la Tab. 1 - Tabella riepilogativa dei dati per il dettaglio su base comunale):

1- Zona collinare a densità intermedia di popolazione (C2)
2- Zona collinare scarsamente popolata (C3)
3- Zona montana scarsamente popolata (M3)

La localizzazione del fabbisogno in base alle tre zone caratterizzanti è espressa dalla rilevanza che quel particolare fabbisogno assume nelle aree interessate. Il **grado di importanza è espresso in una scala che esprime l'intensità**:

AA	A	M	B
ALTISSIMA	ALTA	MEDIA	BASSA

GERARCHIZZAZIONE LOCALIZZATIVA			GERARCHIZZAZIONE	CODICE	DESCRIZIONE
ZONA MONTANA	COLLINARE G.U.2	COLLINARE G.U.3			
AA	AA	AA	FABBISOGNI STRATEGICI	F6	F.6 CRMP - ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHE' DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE RISORSE TERRITORIALI GAL
AA	AA	AA		F5	F.5 CRMP - FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO LEGATI ALLA GESTIONE CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELLE COLTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERMANENTI
AA	AA	AA		F9	F.9 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI NELL'AREA GAL E SOSTENERE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ LOCALE
AA	AA	AA		F8	F.8 CRMP - FAVORIRE L'AVVIO E IL POTENZIAMENTO DI FILIERE LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FILIERE MULTIPRODOTTO (FRUTTI/ERBE) ALLE FILIERE DI TRASFORMAZIONE CEREALICOLA, A QUELLA DELL'OLIVICOLTURA
AA	A	AA	FABBISOGNI QUALIFICANTI	F10	F.10C RMP - FAVORIRE LA NASCITA DI FORME IMPRENDITORIALI FINALIZZATE A RISPONDERE AI FABBISOGNI DELLE IMPRESE E DELLE PERSONE (RESIDENTI E VISITATORI) IN PARTICOLAR MODO NELLE AREE PERIFERICHE DEL GAL (PRENESTINI)
AA	AA	AA		F11	F.11 CRMP - FAVORIRE IL POTENZIAMENTO, LA CARATTERIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIO-CULTURALI E TURISTICO-RICREATIVE DELL'AREA GAL CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUALIFICAZIONE DI PERCORS E CONNESSIONI PER LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO

A	A	A		F14	F.14 FAVORIRE LA CARATTERIZZAZIONE DEL GAL COME TERRITORIO DEL BENESSERE PSICOFISICO E DELLA SOSTENIBILITA'
AA	A	A	FABBISOGNI COMPLEMENTARI	F1	F.1 CRMP - FAVORIRE LA MULTIFUZIONALITA' AZIENDALE E LA DIVERSIFICAZIONE TRAMITE L'EROGAZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI E ATTIVITA' SOCIO-RICREATIVE
AA	AA	AA		F13	F.13 INCENTIVARE FORME DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE MULTIATTORIALI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA INTEGRATA
M	A	AA		F7	F.7 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI PER LA DOTAZIONE DI NUOVI IMPIANTI IRRIGUI E DI STOCCAGGIO DELLE ACQUE PER L'ESTENSIONE DELLE SUPERFICI IRRIGATE ED IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI ATTRAVERSO INNOVAZIONI TECNICO-GESTIONALI.
AA	AA	AA		F2	F.2 CRMP - INCENTIVARE FORME DI COOPERAZIONE TRA OPERATORI DEI SEGMENTI PRODUZIONE/TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE PER VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI E CONSENTIRE UNA EQUA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LUNGO LA FILIERA
M	AA	A		F15	F.15 CRMP - FAVORIRE LA STRUTTURAZIONE DI FILIERE LOCALI A PIU' ALTO VALORE AGGIUNTO SOSTENENDO LE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE
M	A	AA		F12	F.12 FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICETTIVITA' E ALLA FRUIZIONE TURISTICA ATTIVA
B	AA	AA	FABBISOGNI SPECIFICI	F4	F.4 CRMP - MIGLIORARE LE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLA TRASFORMAZIONE
B	AA	AA		F3	F.3 CRMP - SOSTENERE LE FILIERE AGRICOLE LOCALI NELL'AFFRONTARE PROBLEMATICHE CONNESSE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALLA DIFFUSIONE DI ZOONOSI E FITOPATOLOGIE

Tabella 36 Gerarchizzazione localizzativa dei fabbisogni

Nella tabella che segue si riporta l'esito dell'azione di gerarchizzazione TEMATICA E LOCALIZZATIVA dei fabbisogni con evidenza della relazione logica di conferma/complementarità/dettaglio rispetto alle relative esigenze riscontrate a livello nazionale e regionale (articolate su obiettivi specifici della PAC):

FABBISOGNI – GERARCHIZZAZIONE E COERENZA/COMPLEMENTARIETA' CON ESIGENZE REGIONALI/NAZIONALI INDIVIDUATE

O.S. REGIONALE	ESIGENZE REGIONALI/NAZIONALI DI RIFERIMENTO	FABBISOGNI GAL	ZONA ALTIMETRICA[3]	GRADO DI URBANIZZAZIONE	Gerarchizzazione delle esigenze nazionali/regionali	IMPORTANZA TEMATICA (SSL)	GERARCHIZZAZ. LOCALIZZATIVA TEMATICA (SSL)
OS8. Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile	OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile OS3/F6. Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	F.1 CRMP - FAVORIRE LA MULTIFUNZIONALITA' AZIENDALE E LA DIVERSIFICAZIONE TRAMITE L'EROGAZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI E ATTIVITA' SOCIO-RICREATIVE	C	2	OS8/F2 QUALIFICANTE OS3/F6 QUALIFICANTE	COMPLEMENTARE	A
				3			A
			M	3			AA
		F.5 CRMP - FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO LEGATI ALLA GESTIONE CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELLE COLTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERMANENTI	C	2	OS8/F2 STRATEGICO OS3/F6 COMPLEMENTARE	STRATEGICO	AA
				3			AA
			M	3			AA
	OS8/ E3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	F.2 CRMP - INCENTIVARE FORME DI COOPERAZIONE TRA OPERATORI DEI SEGMENTI PRODUZIONE/TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE PER VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI E CONSENTIRE UNA EQUA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LUNGO LA FILIERA	C	2	SPECIFICO	COMPLEMENTARE	AA
				3			AA
			M	3	SPECIFICO		AA
OS1. Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare	OS1/F 2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite	F.3 CRMP - SOSTENERE LE FILIERE AGRICOLE LOCALI NELL'AFFRONTARE PROBLEMATICHE CONNESSE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALLA DIFFUSIONE DI ZOONOSI E FITOPATOLOGIE	C	2	QUALIFICANTE	SPECIFICO	AA
				3			AA
			M	3	SPECIFICO		B
		F.15 CRMP - FAVORIRE LA STRUTTURAZIONE DI FILIERE LOCALI A PIU' ALTO VALORE AGGIUNTO SOSTENENDO LE ATTIVITA' DI TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	C	2	QUALIFICANTE	COMPLEMENTARE	AA

[3] C= Collinare
M= Montano

	e i bovini da latte. OS1/F2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte.			3			A
			M	3	SPECIFICO		B
aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla	OS2/F1. Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione	F.4 CRMP - MIGLIORARE LE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLA TRASFORMAZIONE	C	2	QUALIFICANTE	SPECIFICO	AA
				3			AA
			M	3	QUALIFICANTE		B
6. Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi	OS6/F4. Rafforzare il ruolo dell'agricoltura nel contrasto al consumo di suolo e alla frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali, principale causa di degrado del suolo e di distruzione del paesaggio	F.6 CRMP - ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHE' DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE RISORSE TERRITORIALI GAL	C	2	QUALIFICANTE	STRATEGICO	AA
							AA
							AA
		F.7 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI PER LA DOTAZIONE DI NUOVI IMPIANTI IRRIGUI E DI STOCCAGGIO DELLE ACQUE PER L'ESTENSIONE DELLE SUPERFICI IRRIGATE ED IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI ATTRAVERSO INNOVAZIONI TECNICO-GESTIONALI.		3		COMPLEMENTARE	AA
							A
							B
		F.8 CRMP - FAVORIRE L'AVVIO E IL POTENZIAMENTO DI FILIERE LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FILIERE MULTIPRODOTTO (FRUTTI/ERBE) ALLE FILIERE DI TRASFORMAZIONE CEREALICOLA, A QUELLA DELL'OLIVICOLTURA	M	3	QUALIFICANTE	STRATEGICO	AA
							AA
							AA
	OS6 F3 Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici"	F.9 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI NELL'AREA GAL E SOSTENERE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' LOCALE	C	2	QUALIFICANTE	STRATEGICO	AA
				3			AA
			M	3	QUALIFICANTE		AA
la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la	OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile	F.10C RMP - FAVORIRE LA NASCITA DI FORME IMPRENDITORIALI FINALIZZATE A RISPONDERE AI FABBISOGNI DELLE IMPRESE E DELLE PERSONE (RESIDENTI E VISITATORI) IN PARTICOLAR MODO NELLE AREE PERIFERICHE DEL GAL (PRENESTINI)	C	2	QUALIFICANTE	QUALIFICANTE	AA
				3			A
			M	3	STRATEGICO		AA
	O.S.8/E3.5: Accrescere l'attrattività dei	F.11 CRMP - FAVORIRE IL POTENZIAMENTO, LA CARATTERIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIO-CULTURALI	C	2	QUALIFICANTE	QUALIFICANTE	AA
				3			AA

	territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	E TURISTICO-RICREATIVE DELL'AREA GAL CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUALIFICAZIONE DI PERCORS E CONNESSIONI PER LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO	M	3	QUALIFICANTE		AA
		F.12 FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICETTIVITA' E ALLA FRUIZIONE TURISTICA ATTIVA	C	2	QUALIFICANTE	COMPLEMENTARE	AA
				3			A
			M	3	QUALIFICANTE		B
	O.S.8/E3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale	F.13 INCENTIVARE FORME DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE MULTIATTORIALI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA INTEGRATA	C	2	QUALIFICANTE	COMPLEMENTARE	AA
				3			AA
			M	3	QUALIFICANTE		AA
	OS8/E3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	F.14 FAVORIRE LA CARATTERIZZAZIONE DEL GAL COME TERRITORIO DEL BENESSERE PSICOFISICO E DELLA SOSTENIBILITA'	C	2	SPECIFICO	QUALIFICANTE	A
				3			A
			M	3	SPECIFICO		A

Tabella 37 Fabbisogni - gerarchizzazione e coerenza/complementarietà

La gerarchizzazione "localizzativa" è utile alla definizione delle linee guida per una più performante definizione dei criteri di selezione o di elezione degli ambiti territoriali verso i quali si predilige indirizzare gli interventi per tipologia, al fine di massimizzarne gli impatti e i risultati.

La gerarchizzazione TEMATICA dei fabbisogni si pone, strategicamente, come *driver* per la ripartizione delle risorse finanziarie tra le Azioni Ordinarie

3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate

Sulla scorta delle analisi effettuate e riportate nei paragrafi precedenti, il territorio denota buone potenzialità nel campo della produzione culturale umanistico/scientifica anche grazie alla prossimità con il polo formativo romano. Questa potenzialità però, appare in buona parte inespressa: in molti incontri effettuati con gli stakeholder locali, è emerso un sostanziale disallineamento tra formazione e livello/tipologia di qualificazione e competenze richieste dal mercato del lavoro. In particolare, rispetto alle tematiche affrontate nella strategia, si rilevano esigenze in termini di formazione qualificata in merito a diversi livelli (dalla governance alla pratica agricola sul campo) sintetizzati per ambito di interesse della strategia nella tabella seguente:

FABBISOGNI FORMATIVI – TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE – SERVIZI DI CONSULENZA: FABBISOGNI AFFRONTATI NELLA STRATEGIA

livello/settore	FABBISOGNO INDIVIDUATO	SCELTA OPERATIVA	STRUMENTO ADOTTATO
GOVERNANCE	Rilevato il fabbisogno diffuso di "ricambio" generazionale e risorse umane adeguatamente formate per supportare progettualità e programmi integrati. Rilevata l'esigenza di aggiornare le competenze dei funzionari e dei corpi tecnico - dirigenziali delle amministrazioni locali relativamente alle opportunità offerte dal quadro normativo nazionale e regionale per la valorizzazione dei beni collettivi con finalità agro-silvo-pastorali	La strategia prevede l'intervento attraverso l'inserimento in un progetto specifico, di attività divulgative finalizzate al coinvolgimento delle strutture tecniche e dirigenziali dei comuni del GAL per il trasferimento di conoscenze in merito ai fabbisogni individuati. (vedi scheda Azione Specifica "A.S.#1 – PAESAGGIO CAPITALE"	INTERVENTO SPECIFICO "A.S.#1 - PAESAGGIO CAPITALE"
TURISMO E SERVIZI	È stata segnalata in più occasioni la lacuna di figure professionali adeguatamente formate per l'erogazione di prestazioni di supporto volte a soddisfare segmenti di visitatori diversificati. In particolare, si rilevano limiti nella qualificazione di personale addetto all'accoglienza e alla ristorazione e, più in generale, una limitata propensione a praticare modelli alternativi e innovativi di impresa (diversificazione/specializzazione)	La strategia prevede di intervenire per soddisfare il fabbisogno attraverso l'inserimento in un progetto specifico, di attività finalizzate a formare imprenditori (e aspiranti tali) nel campo del turismo (vedi scheda Azione Specifica "A.S.#2 – PAESAGGI IN MOVIMENTO". In particolare, l'azione informativa/formativa è volta ad aggiornare le competenze di gestori attuali o futuri di attività ricettive o connesse alla fruizione del territorio (noleggio, booking, ecc) al fine di potenziarne	INTERVENTO SPECIFICO "A.S.#4 – PAESAGGI IN MOVIMENTO"
AGRICOLTURA	In ambito agricolo sono emerse, in modo netto, due necessità principali: da un lato la difficoltà a trovare operatori specializzati per la cura e la manutenzione delle colture permanenti (vite e olivo) con adeguate competenze e dall'altra la necessità di incidere significativamente sulla qualità e l'efficienza della produzione e del prodotto, con attività di	La strategia prevede di puntare a rispondere al fabbisogno espresso attraverso l'inserimento, nell'ambito dell'Azione Specifica "A.S.#2 – PAESAGGI A MACCHIA D'OLIO" di due tipologie di interventi: uno finalizzato alla formazione/aggiornamento su tecniche e pratiche di potatura e gestione di oliveti, l'altro volto all'educazione al consumatore e alla sensibilizzazione sulle connessioni tra paesaggio, olio e vino.	INTERVENTO SPECIFICO "A.S.#2 – PAESAGGI IN A MACCHIA D'OLIO"

	formazione/consulenza mirate alla risoluzione di problematiche connesse a fitopatologie croniche e ai cambiamenti climatici. Anche l'intervento sul pubblico ampio per l'educazione al consumo consapevole, in particolare di olio e vino, sono considerati interventi importanti per dare vitalità al settore e riconoscimento alle produzioni.		

Tabella 38 Fabbisogni Formativi – Trasferimento di Conoscenze – Servizi di Consulenza: Fabbisogni affrontati nella Strategia

4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti

Ambiti tematici scelti

La strategia individuata intercetta e connette due ambiti tematici tra quelli indicati nell'avviso, ovvero:

1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio (ambito tematico centrale);

5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali.

La scelta di questi ambiti ed il legame sinergico fra di essi è riconducibile alla volontà di intervenire sia su alcuni punti di forza emersi dall'analisi di contesto (elevata dotazione naturalistica e paesaggistica, caratterizzazione enogastronomica, opportunità di sviluppo turistico-ricettivo) sia su alcune debolezze (consumo di suolo e fenomeni competitivi, rischio perdita/degrado elementi paesaggistici caratterizzanti, frammentarietà nell'offerta socio-culturale e ricreativa, graduale declino della pratica agricola).

L'elemento centrale di collegamento tra i due ambiti individuati emerge dalla valutazione congiunta delle caratteristiche peculiari del territorio e dal ruolo che queste rivestono (e possono rivestire) nell'ambito del contesto locale e su scala metropolitana: il PAESAGGIO rurale.

Il territorio del GAL si caratterizza per la compresenza di usi, funzioni e risorse che pongono in stretta e costante relazione la connotazione rurale che lo contraddistingue e la pressione antropica ed insediativa condizionata dal contesto urbano limitrofo, rendendo la risorsa paesaggistica, al contempo, una grande opportunità di sviluppo locale e una *tipicità* esposta a forti rischi di degrado irreversibile.

Per questo motivo l' impostazione strategica si muove su entrambi gli ambiti tematici individuati e posti in stretta connessione tra loro: se da un lato è necessario intervenire per "salvaguardare" le risorse agro-ecosistemiche e paesaggistiche locali come elemento di ricchezza collettiva e patrimonio irriproducibile, dall'altro è utile e necessario "valorizzare" queste stesse risorse caratterizzando l'offerta di servizi socio-culturali e turistico-ricreativi locali in direzione di sostenibilità e benessere psicofisico.

STRATEGIA SCELTA: La strategia, in definitiva, punta a proteggere le risorse agricole, naturalistiche e paesaggistiche del territorio dalle minacce derivanti dagli usi competitivi del suolo, ponendole al centro della strutturazione di nuove catene di valore rurale espresse dalla qualificazione dell'offerta turistico-ricreativa.

AMBITI TEMATICI - connessione	servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio	sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio		LO STATO DI CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE/AGRARIO INCIDE IN MODO SIGNIFICATIVO SULLA CAPACITA' DEL TERRITORIO DI SVILUPPARE FORME DI TURSIMO SOSTENIBILE, DI OFFRIRE UN LIVELLO ELEVATO DI QUALITA' DELLA VITA ED OPPORTUNITA' DI REDDITO AI RESIDENTI
sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	LA FRUIZIONE ORGANIZZATA E SOSTENIBILE DELLE RISORSE PAESAGGISTICHE SOSTIENE LE PRODUZIONI, LE ATTIVITA' ECONOMICHE E L'IDENTITA' LOCALI GENERANDO BENEFICI SOCIO-ECONOMICI	

Tabella 39 Connessione fra gli ambiti tematici

La connessione tra gli ambiti, schematizzata in tabella, esprime sinteticamente le relazioni esistenti tra l'importanza di proteggere le risorse irriproducibili del territorio rurale e le opportunità di sviluppo socio-economico che la valorizzazione di queste può generare per le comunità locali.

Obiettivi della SSL

In coerenza con quanto emerso dall'individuazione e la gerarchizzazione dei fabbisogni, la strategia persegue l'Obiettivo Generale di:

O.G.1 - PRESERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE DEL GAL COME RISORSA PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DEL TERRITORIO L'obiettivo strategico mira al soddisfacimento dell'Obiettivo n. 8 della PAC in coerenza con le finalità generali conferite al programma LEADER dalla Politica Agricola Comunitaria, dal PSP e del CSR Lazio 2023 – 2027. L'impatto atteso è riconducibile al fabbisogno generale di favorire l'inclusione, lo sviluppo sostenibile e l'occupazione nei territori rurali d'Europa. Questa finalità ampia viene orientata, in base ai fabbisogni cardine emersi (con la metodologia argomentata nei paragrafi precedenti) dalle risultanze dell'analisi territoriale e della consultazione degli stakeholder locali, verso interventi mirati alla preservazione e alla valorizzazione in chiave economica e culturale delle risorse agro-ambientali del territorio, sintetizzate nel concetto di "Paesaggio Rurale". Da un punto di vista "operativo" ciò si traduce nell'individuazione di due obiettivi specifici.	
Obiettivi specifici sottesi al raggiungimento della finalità generale:	
O.S.1 CRMP - PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA' Il primo obiettivo specifico della Strategia proposta guarda proprio alla combinazione e alle relazioni inscindibili tra conservazione del paesaggio e *usi* del territorio, mirando da un lato a sostenere la riqualificazione e la tutela degli *asset* naturali del contesto, dall'altro a sostenere l'agricoltura locale incentivandone al contempo il potenziamento e la sostenibilità ambientale, soprattutto alla luce dei mutamenti climatici che stanno mettendo a dura prova la resilienza del settore. Una pratica agricola redditizia e sostenibile è il primo elemento di garanzia per la conservazione del paesaggio rurale.	O.S.2 CRMP – VALORIZZARE IL PAESAGGIO (INTESO COME ESPRESSIONE DELLE RISORSE NATURALI, AGROALIMENTARI E CULTURALI LOCALI) ATTRAVERSO UNA STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO TURISTICO-RICETTIVA ORIENTATA ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE E ATTIVA DEL TERRITORIO La conservazione degli asset paesaggistici ed ecosistemici attraverso il supporto alle attività economiche sostenibili è l'unico modo efficace per consentire la generazione di processi autosufficienti ed autoalimentati di protezione e tutela delle risorse. Proprio a proposito di paesaggio, stiamo parlando di *valorizzazione*, in piena coerenza con quanto previsto dal Codice dei Beni Culturali. Il secondo obiettivo specifico individuato dunque, mira a favorire la "capitalizzazione" collettiva della risorsa paesaggistica a favore di un riposizionamento dell'offerta turistica verso segmenti di fruitori sensibili alla sostenibilità, all'esperienza, all'attività all'aria aperta e *"al bello", oltre che al "buono"*.

Tabella 40 Obiettivo generale e declinazione obiettivi specifici

A seguire si riporta lo schema sintetico riepilogativo delle connessioni tra ambiti tematici, i fabbisogni emersi gli obiettivi generale e specifici della strategia

OBIETTIVO GENERALE DELLA STRATEGIA:
PRESERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE DEL GAL COME RISORSA PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DEL TERRITORIO

1. servizi ecosistemici, biodiversità, risorse naturali e paesaggio (ambito tematico centrale)

- F.1 CRMP - FAVORIRE LA MULTIFUZIONALITA' AZIENDALE E LA DIVERSIFICAZIONE TRAMITE L'EROGAZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI E ATTIVITA' SOCIO-RICREATIVE
- F.2 CRMP - INCENTIVARE FORME DI COOPERAZIONE TRA OPERATORI DEI SEGMENTI PRODUZIONE/TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE PER VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI E CONSENTIRE UNA EQUA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LUNGO LA FILIERA
- F.3 CRMP - SOSTENERE LE FILIERE AGRICOLE LOCALI NELL'AFFRONTARE PROBLEMATICHE CONNESSE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALLA DIFFUSIONE DI ZOONOSI E FITOPATOLOGIE
- F.4 CRMP - MIGLIORARE LE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLA TRASFORMAZIONE
- F.5 CRMP - FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO LEGATI ALLA GESTIONE CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELLE COLTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERMANENTI
- F.6 CRMP - ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHE' DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE RISORSE TERRITORIALI GAL
- F.7 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI PER LA DOTAZIONE DI NUOVI IMPIANTI IRRIGUI E DI STOCCAGGIO DELLE ACQUE PER L'ESTENSIONE DELLE SUPERFICI IRRIGATE ED IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI ATTRAVERSO INNOVAZIONI TECNICO-GESTIONALI.
- F.8 CRMP - FAVORIRE L'AVVIO E IL POTENZIAMENTO DI FILIERE LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FILIERE MULTIPRODOTTO (FRUTTI/ERBE) ALLE FILIERE DI TRASFORMAZIONE CEREALICOLA, A QUELLA DELL'OLIVICOLTURA
- F.9 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI NELL'AREA GAL E SOSTENERE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' LOCALE

OBIETTIVO SPECIFICO #1
PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL **RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'**

OBIETTIVO SPECIFICO #2
VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE ATTRAVERSO UNA **STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO TURISTICO-RICETTIVA ORIENTATA ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE E ATTIVA DEL TERRITORIO**

5. sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

- F.10C RMP - FAVORIRE LA NASCITA DI FORME IMPRENDITORIALI FINALIZZATE A RISPONDERE AI FABBISOGNI DELLE IMPRESE E DELLE PERSONE (RESIDENTI E VISITATORI) IN PARTICOLAR MODO NELLE AREE PERIFERICHE DEL GAL (PRENESTINI)
- F.12 FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICETTIVITA' E ALLA FRUIZIONE TURISTICA ATTIVA
- F.13 INCENTIVARE FORME DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE MULTIATTORIALI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA INTEGRATA
- F.14 FAVORIRE LA CARATTERIZZAZIONE DEL GAL COME TERRITORIO DEL BENESSERE PSICOFISICO E DELLA SOSTENIBILITA'
- F.11 CRMP - FAVORIRE IL POTENZIAMENTO, LA CARATTERIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIO-CULTURALI E TURISTICO-RICREATIVE DELL'AREA GAL CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUALIFICAZIONE DI PERCORS E CONNESSIONI PER LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – LINEE DI INTERVENTO E AZIONI ORDINARIE/SPECIFICHE

Gli obiettivi specifici sono articolati in linee di intervento che guidano la ratio dell'attivazione delle Azioni, sia Ordinarie che Specifiche.

L' OBIETTIVO SPECIFICO #1 "PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'" è caratterizzato dall'intervento su 3 linee specifiche e una orizzontale (ricorrente anche per l'obiettivo 2 e cruciale per l'attivazione delle progettualità specifiche: la cooperazione).

Le linee di intervento specifiche, finalizzate all'azione di protezione e conservazione dei servizi agro-ecosistemici sono:

1) RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI - AGRO BIODIVERSITA'
Sostenere l'agricoltura e la sostenibilità della stessa è fondamentale per salvaguardare l'ecosistema locale: il tessuto agricolo esercita una funzione centrale nella produzione di esternalità positive di cui beneficia la comunità locale. L'attenzione progettuale si sofferma, in modo particolare, sulla filiera vitivinicola (caratterizzante e filiera forte del territorio), la filiera olivicola (paesaggisticamente caratterizzante ma esposta a rischio "estinzione") e alla stimolazione di innovazioni di processo che puntino alla valorizzazione delle produzioni "minori" ad alto valore aggiunto ed elevate prestazioni ecosistemiche. La linea di intervento mira al/alla:

a) Sostegno al reddito agricolo e all'imprenditoria giovanile, in particolare nelle zone periferiche del GAL
b) Ristrutturazione della filiera olivicola locale
c) Sostegno alle filiere locali caratterizzanti il paesaggio agrario di valore
d) Potenziamento delle produzioni ad alto valore aggiunto (piccoli frutti, frutti in guscio, erbe officinali)
e) Contrasto ai cambiamenti climatici e alle fitopatologie che insidiano, in particolare, la produzione vitivinicola
f) Sostenere la multifunzionalità e l'avvio di attività finalizzate, in particolare, all'erogazione di servizi di manutenzione agro-rurale e alle persone

Sono considerate STRATEGICHE le linee di intervento di cui ai punti **b)** ed **e)** che divengono, in coerenza con la gerarchizzazione tematica dei fabbisogni, oggetto di Azioni Specifiche (AS#2 e AS#3) dettagliate nelle relative schede progetto.

2) USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE
La strategia ritiene il "suolo" la prima delle risorse a rischio e, ovviamente, la base fondamentale per la salute e la difesa dell'agro-ecosistema locale. La tendenza all'abbandono e all'immobilismo fondiario, emersa nell'analisi territoriale, penalizza le unità agricole attive, che trovano nella dotazione fondiaria un presupposto fondamentale alla stessa sopravvivenza. Allo stesso tempo sono emerse problematiche relative all'approvvigionamento idrico (in particolare quella viticola) e alla gestione dei rischi idrologici. Diffusamente si richiedono interventi per la gestione dei fitofarmaci e il benessere animale. La linea di intervento mira a:

a) Ottimizzazione della risorsa idrica;
b) Riduzione degli impatti ambientali della pratica agricola (con particolare riferimento ai fitofarmaci) e zootecnica;
c) Contrasto al consumo di suolo agricolo attraverso l'incentivo all'incremento della SAU aziendale;
d) *Ottimizzazione delle dotazioni fondiarie pubbliche e private attraverso incentivi alla mobilità a favore di unità produttive anche agricole e agroforestali.*
Lo stimolo alla mobilità fondiaria per la valorizzazione agro-forestale di cui al p.to **d)** è l'elemento portante della linea di intervento. Questa finalità è perseguita con l'Azione Specifica #1. Si rimanda alla scheda relativa per approfondimenti.

3) SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

In coerenza con l'obiettivo, attenzione particolare viene rivolta dalla SSL all'agroecosistema. In particolare, la linea di intervento 3 mira a sostenere interventi di ripristino del valore paesaggistico e naturalistico di aree degradate o a rischio degrado localizzate nel territorio del GAL.

Rilevante l'intervento sulle popolazioni di castagneti, in particolare quelle localizzate nell'area dei Monti Prenestini, anche al fine di incentivare forme di fruizione ludico/ricreativa e il ripopolamento di specie forestali minacciate e ad alto valore paesaggistico e ambientale.

La linea di intervento mira a:

a) Rigenerazione del paesaggio agro-forestale in punti degradati o a rischio degrado;
b) Valorizzazione produttiva del patrimonio forestale (rivitalizzazione popolazione del castagno e fruibilità a fini ricreativi delle dotazioni boschive).

Cooperazione:

Assume rilevanza "orizzontale" la spinta alla cooperazione, considerata linea di azione prediletta per l'attuazione della SSL. Questa tipologia di intervento, contestualizzata nell'ambito dell'obiettivo ha la funzione di agevolare forme spontanee di cooperazione tra attori dele filiere agroalimentari locali e forme di collaborazione pubblico/privato. Ad ogni modo, come specificato nella scheda dell'Azione Ordinaria relativa (SRG07) e riportata in seguito, in questa programmazione si è ritenuto opportuno utilizzare lo strumento cooperativo in modo maggiormente impattante, dedicandolo quasi esclusivamente all'attuazione degli interventi specifici.

A seguire lo schema riepilogativo dell'articolazione tra obiettivo specifico 1/linee di azione e Azioni ordinarie/specifiche attivate dalla strategia

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – LINEE DI INTERVENTO E AZIONI ORDINARIE/SPECIFICHE ATTIVATE

OBIETTIVO SPECIFICO #1
PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE
FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL
RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'

RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI - AGRO BIODIVERSITA'
- Favorire l'occupazione e il sostegno al reddito, in particolare nelle zone periferiche del GAL
- *Ristrutturazione della filiera olivicola locale*
- Sostegno alle filiere locali caratterizzanti il paesaggio agrario di valore
- Potenziamento delle produzioni ad alto valore aggiunto (piccoli frutti, frutti in guscio, erbe officinali)
- *Contrasto ai cambiamenti climatici e alle fitopatologie che insidiano, in particolare, la produzione vitivinicola*
- Sostenere la multifuzionalità e l'avvio di attività finalizzate, in particolare, all'erogazione di servizi di manutenzione agro-rurale e alle persone

USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE
- Ottimizzazione della risorsa idrica
- Riduzione degli impatti ambientali della pratica agricola (con particolare riferimento ai fitofarmaci) e zootecnica
- Contrasto al consumo di suolo agricolo attraverso l'incentivo all'incremento della SAU aziendale
- *Ottimizzazione delle dotazioni fondiarie pubbliche e private attraverso incentivi alla mobilità a favore di unità produttive anche agricole e agroforestali*

SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA'
- Rigenerazione del paesaggio agro-forestale in punti degradati o a rischio degrado
- Valorizzazione produttiva del patrimonio forestale (rivitalizzazione della filiera del castagno e fruibilità a fini ricreativi delle dotazioni boschive)

COOPERAZIONE
- Incentivare forme di azione coordinata e la cooperazione tra operatori pubblici/privati per la creazione/il rafforzamento di filiere e produzioni agricole e per l'erogazione di servizi

SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

AZIONE SPECIFICA: AS2 "PAESAGGI A MACCHIA D'OLIO"

SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

AZIONE SPECIFICA: AS3 "PAESAGGI PRODUTTIVI"

SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

SRE07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-

SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali

AZIONE SPECIFICA: AS1 "TERRA CAPITALE"

SRE04 - start up non agricole

SRD11 - investimenti non produttivi forestali

SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e *smart villages*

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – LINEE DI INTERVENTO E AZIONI ORDINARIE/SPECIFICHE

L'obiettivo specifico 2 punta VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE ATTRAVERSO UNA STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO TURISTICO-RICETTIVA ORIENTATA ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE E ATTIVA DEL TERRITORIO. Ciò attraverso il sostegno all'accessibilità e fruibilità del territorio agro-naturalistico e delle risorse culturali ed enogastronomiche e la spinta al "riposizionamento" e alla promozione "unitaria" della proposta turistica locale a favore della fruizione attiva delle risorse locali. In linea generale la strategia prevede un peso rilevante degli interventi in modalità specifica per la realizzazione delle attività. È intenzione esplicita della strategia legare le possibilità di accesso alle risorse di cui alle misure attivate in modalità "ordinaria" alla condivisione del percorso di formulazione dei progetti specifici, utilizzando le premialità di cui ai criteri di selezione come elemento dirimente.

Le linee di intervento connesse all'obiettivo specifico 2 sono:

4) DEFINIZIONE, SEGNALAZIONE E PROMOZIONE DI UNA RETE CICLO-PEDONALE PER LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO

La linea prevede l'attivazione in modalità "specifica" di una progettualità d'area, supportata dal contributo tecnico e operativo della Città Metropolitana di Roma Capitale per la razionalizzazione di percorsi ciclopedonali tracciati utilizzando infrastrutture esistenti e strade di ogni gerarchia e livello purché a bassa percorrenza.
Si rimanda alla relativa scheda (AS#4 "PAESAGGI IN MOVIMENTO") per il dettaglio dell'intervento.

5) POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI ANCILLARI ALLA FRUIZIONE ATTIVA E DELLE INFRASTRUTTURE AD ESSA CONNESSE

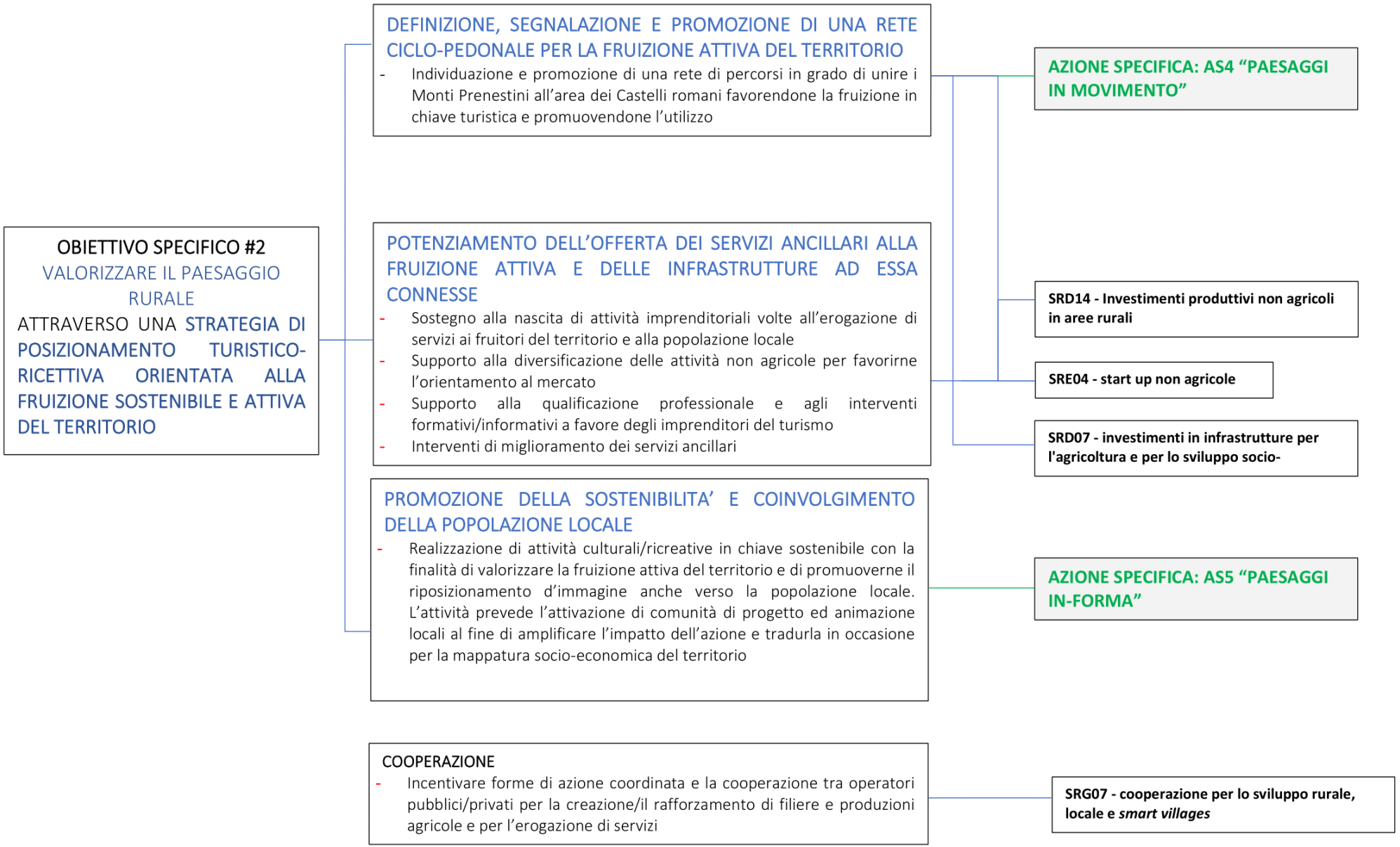
La linea di intervento si integra, seppur in attuazione ordinaria, con la progettualità specifica di cui al punto 4). L'azione è volta alla realizzazione fisica degli interventi necessari al potenziamento della rete di fruizione e degli spazi connessi. Legate alla linea di intervento sono anche le azioni finalizzate alla nascita/diversificazione di attività di supporto "ancillari" e servizi di base.

6) PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' E COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE LOCALE

La linea di azione, volta alla veicolazione dei valori della sostenibilità e della coesione è sviluppata interamente nell'ambito dell'intervento specifico AS#5 "PAESAGGI IN-FORMA". Si rimanda alla scheda per l'approfondimento delle finalità e la relazione con le azioni ordinarie collegate.

A seguire lo schema riepilogativo dell'articolazione tra obiettivo specifico 2/linee di azione e Azioni ordinarie/specifiche attivate dalla strategia

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – LINEE DI INTERVENTO E AZIONI ORDINARIE/SPECIFICHE ATTIVATE



Impatti della strategia

L'identificazione dei risultati attesi e degli impatti della strategia e delle azioni ad essa sottese sono da intendersi come strumenti di verifica "interna" utili alla valutazione intermedia e finale dell'attuazione della SSL. Il GAL concorderà con l'Adg le modalità per predisporre eventualmente modalità di verifica ad hoc. Per questo motivo si opera una distinzione tra le modalità di verifica degli impatti e dei risultati generali della SSL, compresi gli strumenti ad hoc messi in evidenza nelle singole schede relative agli interventi specifici, e gli indicatori messi a punto nell'ambito della definizione della PAC e del PSP per la misurazione, nell'ambito del *New Delivery Model*, degli impatti e dei risultati e degli output individuati per linee di coerenza utilizzati per le singole Azioni Ordinarie.

Gli impatti della strategia, in tal senso, possono essere individuati su tre macro-ambiti: economico, ambientale, sociale. In fase di attuazione della SSL saranno definiti nel dettaglio gli indicatori e i risultati numerici volti a consentire azioni correttive e modulazioni in corso di implementazione della strategia.

OBIETTIVO GENERALE	IMPATTI DELLA STRATEGIA
PRESERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE DEL GAL COME RISORSA PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DEL TERRITORIO	**ECONOMICO:** 1. incrementato il numero delle nuove attività (startup) nell'areale di riferimento; 2. Contenuto il tasso di mortalità delle aziende agricole; 3. Aumentata la mobilità fondiaria agricola a favore di aziende del territorio
	SOCIALE: 3. Incrementata la quantità di servizi al turista e al cittadino 4. Incrementato il numero di attività per la promozione della sostenibilità e della salvaguardia dell'ambiente 5. Aumentato il numero di iniziative focalizzate sul paesaggio e i servizi ecosistemici dell'areale
	AMBIENTALE: 6. Incrementato il numero di superfici forestali presidiate 7. Incrementata la superficie di aree naturali accessibili e praticabili

Tabella 41 Impatti della strategia su macro-ambiti individuati

Risultati attesi articolati per linee di azione

Per i risultati attesi si indicano in via preliminare gli indicatori e si rimanda alle singole schede di Azione (sia Ordinarie che Specifiche) il dettaglio degli indicatori selezionati:

OBIETTIVO SPECIFICO	LINEA DI AZIONE	Indicatore	AZIONI SPECIFICHE correlate
1. PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO - BIODIVERSITA'	Favorire l'occupazione e il sostegno al reddito, in particolare nelle zone periferiche del GAL	Numero di nuove attiv ità avviate durante l'operatività del GAL	SRD01, SRG07, SRD11, SRE04, SRD14, SRD07, SRD02, SRD03, SRD13
	Ristrutturazione della filiera olivicola locale	Vedi intervento specifico relativo	
	Sostegno alle filiere locali caratterizzanti il paesaggio agrario di valore	Numero di interventi finanziati riguardanti colture permanenti	SRD01, SRG07, SRD02, SRD03
	Potenziamento delle produzioni ad alto valore aggiunto (piccoli frutti, frutti in guscio, erbe officinali)	Numero di filiere multiprodotto create con il sostegno del GAL	SRD01, SRG07, SRD02, SRD03
	Contrasto ai cambiamenti climatici e alle fitopatologie che insidiano, in particolare, la produzione vitivinicola	Vedi Intervento specifico relativo	
	Sostenere la multifunzionalità e l'avvio di attività finalizzate, in particolare, all'erogazione di servizi di manutenzione agro-rurale e alle persone	Numero di attività connesse e non avviate con il contributo del GAL finalizzate all'erogazione di servizi di manutenzione	SRE04, SRD13
2. VALORIZZARE IL PAESAGGIO (INTESO COME ESPRESSIONE DELLE RISORSE NATURALI, AGROALIMENTARI E CULTURALI LOCALI) ATTRAVERSO UNA STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO TURISTICO - RICETTIVA ORIENTATA ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE E ATTIVA DEL TERRITORIO	Individuazione e promozione di una rete di percorsi in grado di unire i Monti Prenestini all'area dei Castelli romani favorendone la fruizione in chiave turistica e promuovendone l'utilizzo	Vedi Intervento specifico relativo	
	- Sostegno alla nascita di attivitàimprenditoriali volte all'erogazione di servizi ai fruitori del territorio e alla popolazione locale - Supporto alla diversificazione delle attività non agricole per favorirne l'orientamento al mercato - Supporto alla qualificazione professionale e agli interv enti formativi/informativi a favore degli imprenditori del turismo	Numero di attività sostenute con l'intervento Numero di destinatari raggiunti dalle attività di informazione/ animazione/divulgazione	SRD07, SRD13, SRE04, SRD03
	PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITA' E COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE LOCALE	Vedi intervento specifico relativo	
	Cooperazione	Numero di soggetti coinvolti complessivamente negli interventi specifici e nei progetti di cooperazione finanziati in modalità Ordinaria	

Tabella 42 Indicatori delle azioni (ordinarie e specifiche)

5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi interventi / azioni ordinarie e specifiche scelte

La SSL non assume nuove scelte rispetto al CSR bensì riporta le indicazioni di come la strategia regionale viene declinata a livello locale, evidenziando gli interventi dello sviluppo rurale attivati e la specificità delle scelte che ne caratterizzano l'attuazione.

Tabella di sintesi *(pagina seguente)*

				AZIONI ORDINARIE									INTERVENTI SPECIFICI				
			INTERVENTO	SRD01 – investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SRD02 – investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRD03 – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	SRD07 – investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	SRD11 – investimenti non produttivi forestali	SRD13 – investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	SRD14 – Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	SRE04 – start up non agricole	SRG07 – cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	A.S.#1 – "PAESAGGIO CAPITALE"	A.S.#4 - "PAESAGGIO IN MOVIMENTO"	A.S.#2 "PAESAGGIO A MACCHIA D'OLIO"	A.S.#3 "PAESAGGIO IN FERMENTO"	A.S.5 "PAESAGGIO IN-FORMA"
			DOTAZIONE	220.000,00	250.000,00	181.000,00	550.000,00	120.000,00	160.000,00	120.000,00	550.000,00	130.000,00	230.000,00	243.000,00	340.000,00	200.000,00	215.000,00
			output	O.20 4	O.20 5	O.24 6	O.22 8	O.23 2	O.24 4	O.24 6	O.26 22	O.32 1	O.32 = 1 O.23 =2 O.33 =1	O.32 = 1 O.33 =2	O.32 = 1 O.33 =1	O.32 = 3	O.32 = 1 O.33 =1
O.S. PAC	OBIETTIVO SPECIFICO DEL GAL	ESIGENZE REGIONALI/NAZIONALI DI RIFERIMENTO	FABBISOGNI GAL														
OS8. Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile	PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'	OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile OS3/F6. Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	F.1 CRMP - FAVORIRE LA MULTIFUZIONALITA' AZIENDALE E LA DIVERSIFICAZIONE TRAMITE L'EROGAZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI E ATTIVITA' SOCIO-RICREATIVE														
			F.5 CRMP - FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO LEGATI ALLA GESTIONE CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELLE COLTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERMANENTI														
		OS8/ E3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	F.2 CRMP - INCENTIVARE FORME DI COOPERAZIONE TRA OPERATORI DEI SEGMENTI PRODUZIONE/TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE PER VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI E CONSENTIRE UNA EQUA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LUNGO LA FILIERA														

OS1. Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza in tutta l'Unione per rafforzare la sicurezza alimentare		OS1/F 2. Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte.	F.3 CRMP - SOSTENERE LE FILIERE AGRICOLE LOCALI NELL'AFFRONTARE PROBLEMATICHE CONNESSE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALLA DIFFUSIONE DI ZOONOSI E FITOPATOLOGIE
			F.15 CRMP - FAVORIRE LA STRUTTURAZIONE DI FILIERE LOCALI A PIU' ALTO VALORE AGGIUNTO SOSTENENDO LE ATTIVITA' DI TRASFROMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE
OS2. Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca,		OS2/F 1. Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione	F.4 CRMP - MIGLIORARE LE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLA TRASFORMAZIONE
6. Contribuire alla tutela della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi		OS6 / F4. Rafforzare il ruolo dell'agricoltura nel contrasto al consumo di suolo e alla frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali, principale causa di degrado del suolo e di distruzione del paesaggio	F.6 CRMP - ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHE' DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE RISORSE TERRITORIALI GAL
			F.7 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI PER LA DOTAZIONE DI NUOVI IMPIANTI IRRIGUI E DI STOCCAGGIO DELLE ACQUE PER L'ESTENSIONE DELLE SUPERFICI IRRIGATE ED IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI ATTRAVERSO INNOVAZIONI TECNICO-GESTIONALI.
			F.8 CRMP - FAVORIRE L'AVVIO E IL POTENZIAMENTO DI FILIERE LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FILIERE MULTIPRODOTTO (FRUTTI/ERBE) ALLE FILIERE DI TRASFORMAZIONE CEREALICOLA, A QUELLA DELL'OLIVICOLTURA

		OS6 F3 Rafforzare la protezione degli elementi caratteristici del paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici".	F.9 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI NELL'AREA GAL E SOSTENERE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' LOCALE													
OS8. Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile	O.S.2 – VALORIZZARE IL PAESAGGIO (INTESO COME ESPRESSIONE DELLE RISORSE NATURALI, AGROALIMENTARI E CULTURALI LOCALI) ATTRAVERSO UNA STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO TURISTICO-RICETTIVA ORIENTATA ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE E "ATTIVA" DEL TERRITORIO	OS8/F2. Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile	F.10C RMP - FAVORIRE LA NASCITA DI FORME IMPRENDITORIALI FINALIZZATE A RISPONDERE AI FABBISOGNI DELLE IMPRESE E DELLE PERSONE (RESIDENTI E VISITATORI) IN PARTICOLAR MODO NELLE AREE PERIFERICHE DEL GAL (PRENESTINI)													
		O.S. 8/E3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata	F.11 CRMP - FAVORIRE IL POTENZIAMENTO, LA CARATTERIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIO-CULTURALI E TURISTICO-RICREATIVE DELL'AREA GAL CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUALIFICAZIONE DI PERCORSI E CONNESSIONI PER LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO													
			F.12 FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICETTIVITA' E ALLA FRUIZIONE TURISTICA ATTIVA													
		O.S.8/E3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale	F.13 INCENTIVARE FORME DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE MULTIATTORIALI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA INTEGRATA													

		OS8/E3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	F.14 FAVORIRE LA CARATTERIZZAZIONE DEL GAL COME TERRITORIO DEL BENESSERE PSICOFISICO E DELLA SOSTENIBILITA'									

Tabella 43 Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi interventi / azioni ordinarie e specifiche scelte

	OBIETTIVO GENERALE: PRESERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE DEL GAL COME RISORSA PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DEL TERRITORIO								
DOTAZIONE	220.000,00	250.000,00	181.000,00	120.000,00	160.000,00	120.000,00	550.000,00	550.000,00	130.000,00
	SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	SRD11 - investimenti non produttivi forestali	SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	SRE04 - start up non agricole	SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
	OS1/F5 CRMP	OS1/F5 CRMP	OS1/F1 CRMP	OS1/F6 CRMP	OS1/F15 CRMP	OS1/F1 CRMP	OS1/F9 CRMP	OS1/F6 CRMP	OS1/F1 CRMP
	OS1/F3 CRMP	OS1/F2 CRMP	OS1/F5 CRMP	OS1/F9 CRMP	OS1/F4 CRMP	OS1/F9 CRMP	OS2/ F10 CRMP	OS1/F7 CRMP	OS1/F1CRMP
	OS1/F4 CRMP	OS1/F3 CRMP	OS1/F6 CRMP	OS2/F11 CRMP	OS1/F8 CRMP	OS2/F10 CRMP	OS2/ F11 CRMP	OS1/F9 CRMP	OS1/F2 CRMP
	OS1/F6 CRMP	OS1/F4 CRMP	OS1/F9 CRMP				OS2/F12 CRMP	OS2/F10 CRMP	OS1/F8 CRMP
	OS1/F7 CRMP	OS1/F6 CRMP	OS1/F15 CRMP				OS2/F13 CRMP	OS2/F11 CRMP	OS2 /F12 CRMP
	OS1/F8 CRMP	OS1/F7 CRMP					OS2/F14 CRMP	OS2/F12 CRMP	OS2/F11 CRMP
		OS1/F8 CRMP						OS2/F14 CRMP	OS2/F13 CRMP
									OS2/F14 CRMP

Tabella 44 SCHEMA RIEPILOGATIVO DEI FABBISOGNI DISTRIBUITI PER OBIETTIVO SPECIFICO, TIPOLOGIA DI OPERAZIONE ORDINARIA E DOTAZIONE FINANZIARIA

GERARCHIZZAZIONE TEMATICA

STRATEGICO

QUALIFICANTE

COMPLEMENTARE

SPECIFICO

OS1/ OB. STRATEGICO N. 1

OS2/ OB. STRATEGICO N. 2

6. Complementarità e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale

L'area di riferimento del GAL vede la presenza di programmi, piani e progetti in atto sul territorio per il potenziamento di vari comparti, come gli investimenti della Città Metropolitana sulla mobilità sostenibile; la valorizzazione dei borghi con i fondi PNRR; il potenziamento dei servizi per i residenti tramite il progetto di Area Interna; azioni del Distretto di Economia Civile sui beni comuni; il supporto alla promozione turistica delle neonate DMO grazie a fondi regionali; il rafforzamento dell'offerta culturale tramite investimenti su musei e aree archeologiche con fondi statali e regionali; la realizzazione di Comunità Energetiche nei Comuni con fondi PNRR.

Queste politiche di investimento risultano complementari e sinergiche con la Strategia di Sviluppo Locale del GAL, come si evidenzia nella Tab. 45.

COMPLEMENTARIETA' E SINERGIA CON ALTRE POLITICHE DI SVILUPPO						
	Politiche di sviluppo locale presenti nell'area	Obiettivi	Realizzazioni	Investimenti (Pubb/Priv)	Area investimentio	Complementarietà e sinergie con la strategia di sviluppo locale
1	Piano strategico della città metropolitana	Ciclopolitana dei castelli romani Progetto Biovie	Progettazione esecutiva	PUMS (Piani integrati di mobilità sostenibile)	Parco dell'Appia Anrtica e Parco dei Castelli Romani (Ciampino/Marino/Grottaferrata/ Montecompatri)	Il progetto specifico **Paesaggi in movimento** è dedicato alla creazione di una r**ete di percorsi e di servizi lungo la strade a bassa perocrrenza e interaziendali** con lo scopo di supportare la **fruizione sostenibile** dell'area interessata dal GAL. Questa scelta strategica matura in un contesto di pianificazioone territoriale che la Citta metropolitana sta mettendo a terra con una progettazione escutuiva e con l'intercettazione di risorse economiche dedicate. Il progetto "Biovie" nasce nell'ambito del programma europeo Intelligence Cities Challenge. Il piano di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di una bicipolitana dei Castelli Romani con la quale sarà facilitato l'accesso sostenibile dal versante sud sud est della capitale verso i Castelli romani e quindi verso l'area del GAL. collegando il Parco dell'Appia antica con quello dei Castelli Romani. La mobilità pensata dal Piano di citta metropolitana è quello di una rete ecologica locale con un sistema di strutture e servizi integrati finalizzati al collegamento e all'accessibilità, secondo principi di progettazione inclusiva, pensata sul modello europero delle città in 15 minuti nel senso che ha un'accezzione mirata alla fruizione funzionale dei luoghi e centri di servizio pubblico dei comuni.
2	Rilancio economico e sociale dei piccoli borghi dei Monti Prenestini Bando Attrattività dei Borghi Linea B MC 1-Int.	Valorizzazione dei borghi prenestini	Progetto esecutivo in attuazione	PNRR Attrattività dei Borghi Linea B MC 1-Int.	Comuni di Castel San Pietro Romano, Rocca di Cave e Capranica Prenestina	Il progetto sostiene in modo integrato lo sviluppo socio economico dei tre borghi dei monti prenestini che operano in aggregazione (Castel San Pietro Romano, Capranica Prenestina e Rocca di Cave) con interventi volti al milgioramento dei servizi di base per la popolazione come il trasporto sostenibile e i servizi scolastici ai quali si aggancia lo sviluppo di turismo sostenibile specie nell'ottica di vacanza attiva e di sostegno alla biodiversità materiale e immateriale dei tre borghi prenestini. Il progetto è in sinergia con la strategia del GAL specie in riferimento al tema del turismo attivo e sostenibile GAL . Inoltre gli interventi previsti dal progettto per la rigenerazione economiica e sociale dei borghi per il contrasto all'abbandono del territorio sono una leva importante e complementare per l'implementazione degli interventi previsti dalla SSL in tema di recupero dei terreni e supporto alla rivitalizzazione del tessuto imprenditoriale locale.
3	Aree interna riconosciuta dalla Regione Lazio	Strutturazione uffiicio per la governance territoriale, supporto al trasporto sostenibile, accesso ai serivizi primari come istruzione	In fase di definizione la Progettazione esecutiva	Fondi	Comuni di Castel San Pietro Romano, Rocca di Cave e Capranica Prenestina	L'attuazione dei servizi previsti nel progetto di Area interna, pure se interessa solo i tre picccoli comuni prenestini prevede in fase attuativa investimenti in servizi alla popolazione che proprio per la loro caratterizzazione speficica rispetto alla strategia del GAL rappresentano una pianificazione complementtare rilevante.
4	Distretto Economia Civile	Il Distretto è finalizzato all'utilizzo del potenziale relazionale inutilizzato per implementare lo sviluppo di contesti territoriali specifici che riguardano contemporaneamente le dimensioni sociali, culturali, economiche e ambientali.	in attuazione	Fondi per la montagna e associazionismo comunale	Comuni ricadenti nella XI Comunità montana Castelli Romani e Monti Prenestini	Nell'ambito del distretto per l'economa civile è previsto un obiettivo specifico riferito alla elaborazione di proposte e progetti comuni per lo sviluppo sostenibile. In attuazione di tale obiettivo il Distretto ha pianificato un intervento per l'tulizzo dei beni comuni che ha prodotto un primo regolamento proprio per facilitare la loro riutilizzazione https://distrettoeconomiacivile.cmcastelli.it/il-distretto/regolamentobeni/. L'azione specifica messa in campo dal GAL rispetto ai terreni abbandonati o sottoposti a fenomeni di degrado consente di lavorare in un'ottica di complememntarietà e sinergia totale con quanto fino ad ora realizzato dal Distretto candiandolo a capofila naturale del progetto specifico del GAL.
5	Piani turistico regionale	Creazione e organizzazione delle Destination Manager Organization	DMO Visit Castelli/Arounf Rome/Ville Tuscolane/	Fondi Regione Lazio	Castelli romani e monti prenestini	Nell'ambito del Piano Turistico regionale l'Ass.to al Turismo della Regione Lazio ha attivato un bando che ha condotto alla nascita delle DMO ovvero organizzazioni deputate alla organizzazione e promozione turistica dei territorio. Nell'area di competenza sono presenti e pressocchè operative tre DMO che si distinguono per il tematismo che hanno scelto tra cultura enogastronomia e turismo attivo. Quest'ultimo tematismo, portato avanti dalla DMO Castelli Romani attraverso la piattaforma Visit Castelli, va in totale sinergia con il progetto specifico della SSL denominata "**Paesaggio in movimento**" dedicato alla promozione della destinazione GAL in chiave di turismo sostenibile sport e salute. La presenza di una DMO Visit Monti Prenestini che si sta strutturando nell'ambito del Bando PNRR attravttività dei Borghi rappresenta l'atro elemento di sinergia in termini di programmazione e interventi attivi nel versante prenestino dell'area Leader.
6	Valorizzazlone patrimonio culturale archeologico	Riqualificazione consolidamento e servizi di accoglienza Parco archeologico di Tuscolo	Parcheggio - recinzione e scavi	Bando Bellezza Presidenza del Consilgio dei Ministri	Parco archeologico di Tuscolo	Il Parco archeolgico di Tuscolo è oggetto di una serie di investimenti nel triennio che contribuiranno a qualificare e valorizzare un grande attrattore culturale dell'area GAL
7	Politiche sociali e socio sanitarie	Rafforzamento sistema dell'associazionismo del territorio	Casa del Volotariato		Castelli romani e monti prenestini	La Casa del volontario è una rete tra le associazioni del territorio la promozione alle inizitive
8	Politiche culturali Rete museali Museumgrandtour e rete delle Biblioteche prenestine	Rafforzamento della rete dei servizi culturali Museali e Bibliotecaria	Piani annuali di attività di sistema e promozione dei luoghi della cultura	Fondi Regione Lazio e da progettazioni specifiche	Castelli romani e monti prenestini	il sistema museale grazie alla recente approvazione di un piano pluriennale di attività potrà garantire risorse per il potenziamento della rete museale sotto il profilo degli strumenti per la fruizione come ad esempio dei siti web di ogni singola realtà museale operando in sinergia con il Gal rispetto alla qualificazione dell'offerta culturale per la promozione turistica.
9	Sostenibiltà energetica	Realizzazione delle Comunità energetiche		PNRR	Comuni area tuscolana	L'obiettivo di sviluppare una politica di sviluppo delle energie rinnovabili nei COmuni dell'area rende possibile per il GAL sviluppare gli altri asset ad esse complementari come nel caso della tutela e valorizzazione delle risorse naturali, garantendo anche una maggiore fattibilità in termini di investimenti per iniziitive di sistema sostenute più efficacemente dal FESR

Tabella 45 Complementarità e sinergia con altre politiche di sviluppo

Nello caso specifico dei fondi del PNRR impiegati nell'area GAL, si evidenzia un dato che esprime un interesse elevato per la tematica dell'uso razionale delle risorse (MISSIONE 2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA), ma la maggior parte degli investimenti è orientata alla razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica (M2C4) grazie alla realizzazione di un intervento d'aera coordinato da ACEA che ha interessato tutti i comuni del territorio (volto alla razionalizzazione della rete di distribuzione). Solo il comune di Valmontone ha attivato l'intervento M2C3 (EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI) e nessun comune dell'area GAL ha utilizzato lo strumento M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITA' SOSTENIBILE, suggerendo una diffusa difficoltà ad intervenire nel campo delle rinnovabili. Le filiere no-food a fini energetici sono quasi del tutto inconsistenti e non sono presenti centri di produzione di energie rinnovabili degni di nota.

PRO_COM	Comune	PNRR - MLN EUR							
		MISSIONE 1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA E TURISMO		MISSIONE 2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA				MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA	MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE
		M1C1	M1C3	M2C1	M2C2	M2C3	M2C4	M4C1	M5C2
58019	Capranica Prenestina	0,14					1,29		
58025	Castel San Pietro Romano	0,16	2,55				1,29		
58035	Colonna	0,2					0,84	1	
58039	Frascati		0,59				0,78	1,99	4,5
58040	Gallicano nel Lazio	0,18					1,1	3	
58046	Grottaferrata		0,57				0,78		6,63
58049	Labico	0,34					0,87	0,21	
58060	Monte Compatri	0,36					2,01	8,31	
58064	Monte Porzio Catone		0,32				1,23		
58070	Nemi	0,17					1,3	2,87	
58074	Palestrina		0,84				3,28	2,39	5
58085	Rocca di Cave	0,12					1,2		
58086	Rocca di Papa		0,23				0,54	5,8	5
58088	Rocca Priora		0,37				1,26	12,4	
58119	San Cesareo	0,15					0,54	2,56	4,99
58110	Valmontone			0,43		3,81	3,49	3,55	5
	totale GAL	**1,82**	**5,47**	**0,43**	**0**	**3,81**	**21,8**	**44,08**	**31,12**
	CITTÀ METROPOLITANA		0,5	5,3	1,68	6,48	63,2	145,11	196,09

Tabella 46 Gestione dei fondi del PNRR impiegati nell'area GAL

7. Scheda tecnica di ogni Azione che sarà attivata nell'ambito del Sottointervento A

7.1 Azioni Ordinarie

7.1.1 SRG06/SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

SRG 06/SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole

Codice intervento (SM)	SRG06/SRD01
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investimenti, compresi gli investimentinell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1. Ambito di applicazione territoriale

Ambito di applicazione territoriale: **territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini**

REGIONE	Descrizione
ITI4 - LAZIO	*Territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini: Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Grottaferrata, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone*

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo,anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delleemissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, ancheattraverso la riduzione della dipendenza chimica
XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni eprocessi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo

3. Obiettivi generali e specifici correlati della Strategia di Sviluppo Locale 2023 2027 del GAL:

O.G. - PRESERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE DEL GAL COME RISORSA PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DEL TERRITORIO
O.S. 1 - PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'

4. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze regionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale	AFFRONTATO NELLA SSL
OS1/F1	Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità.	Pianura	Qualificante	NO
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS3/F1	Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negli ultimi anni.	Pianura	Qualificante	NO
		Collina	Complementare	
		Montagna	Complementare	
OS3/F6	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestal attraverso lo sviluppo di attività connesse	Pianura	Specifico	SI
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Complementare	
OS2/F4	Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole della regione Lazio, in particolare per quantoriguarda quello a medio e lungo termine.	Pianura	Qualificante	NO
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS3/F7	Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale	Pianura	Qualificante	NO
		Collina	Complementare	
		Montagna	Complementare	
OS1/F2	Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini da latte.	Pianura	Strategico	SI
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS2/F1	Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione	Pianura	Qualificante	SI
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS2/F4	Favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole della regione Lazio, in particolare per quantoriguarda quello a medio e lungo termine.	Pianura	Qualificante	NO
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto del GAL gerarchizzate per rilevanza tematica e zona altimetrica/grado di urbanizzazione:

LEGENDA

IMPORTANZA TEMATIC - VERDE: ESTREMAMENTE RILEVANTE/BLU: QUALIFICANTE/ARANCIO: COMPLEMENTARE/ GIALLO: SPECIFICO)
ZONIZZAZIONE: C- COLLINA; M- MONTAGNA; 2 – ZONE A DENSITA' INTERMEDIA DI POPOLAZIONE; 3 – ZONE SCARSAMENTE POPOLATE
GRADO DI PRIORITA' LOCALIZZATIVA : "AA" ALTISSIMA– A: ALTA – M: MEDIA – B: BASSA

	CODICE	DESCRIZIONE FABBISOGNO	ZONA ALTIMETRICA	GRADO DI URBANIZZAZIONE	DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' DELLA SSL
FABBISOGNI SPECIFICI DEL GAL	OS 1 F.5 CRMP	FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO LEGATI ALLA GESTIONE CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELLE COLTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERMANENTI	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS 1 F.3 CRMP	SOSTENERE LE FILIERE AGRICOLE LOCALI NELL'AFFRONTARE PROBLEMATICHE CONNESSE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALLA DIFFUSIONE DI ZOONOSI E FITOPATOLOGIE	C	2	AA
				3	AA
			M	3	B
	OS 1 F.4 CRMP	MIGLIORARE LE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLA TRASFORMAZIONE	C	2	AA
				3	AA
			M	3	B
	OS 1 F.6 CRMP	ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHÉ DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE	C	2	AA
				3	AA

	RISORSE TERRITORIALI GAL	M	3	AA
OS 1 F.7 CRMP	FAVORIRE INTERVENTI PER LA DOTAZIONE DI NUOVI IMPIANTI IRRIGUI E DI STOCCAGGIO DELLE ACQUE PER L'ESTENSIONE DELLE SUPERFICI IRRIGATE ED IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI ATTRAVERSO INNOVAZIONI TECNICO-GESTIONALI.	C	2	AA
			3	A
		M	3	B
OS 1 F.8 CRMP	FAVORIRE L'AVVIO E IL POTENZIAMENTO DI FILIERE LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FILIERE MULTIPRODOTTO (FRUTTI/ERBE) ALLE FILIERE DI TRASFORMAZIONE CEREALICOLA, A QUELLA DELL'OLIVICOLTURA	C	2	AA
			3	AA
		M	3	AA

5. Indicatore o indicatori di output e di risultato

DESCRIZIONE INDICATORE	UNITA' DI MISURA	TARGET (valore)
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	N. di beneficiari	4
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali	N. di operazioni	2

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	4			1	1	2	
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali	2				1	1	

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole				1	1	2	

6. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare la competitività delle aziende agricole e ad accrescere la redditività delle stesse, migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali e consolidandone la funzione di presidio sul territorio, in particolare per il contrasto a fenomeni di degrado ambientale, paesaggistico e sociale.

Tali finalità saranno perseguite attraverso la valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttivitàe l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali.

In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti, anche collettivi, connessi al ciclo

produttivo agricolo delle aziende, che perseguono una o più delle seguenti finalità specifiche:

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.
b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Gli investimenti previsti rispondono, in particolare ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze regionali OS3/F6 OS1/F2 OS2/F1 caratterizzandole sul contesto locale. Tale caratterizzazione deriva dalla volontà di premiare gli interventi a favore della filiera forte del territorio: la VITIVINICOLA e di sostenere la riqualificazione e la ristrutturazione delle colture permanenti ad alto impatto paesaggistico (OS 1 F.8 CRMP). A questi elementi strategici si associa la finalità di incentivare iniziative di aggregazione fondiaria e diversificazione dei redditi aziendali (OS 1 F.5 CRMP; OS 1 F.6 CRMP), con particolare attenzione alla qualità e al posizionamento dei prodotti e dei servizi ecosistemici (OS1 F4 CRMP). Da un punto di vista finanziario la misura non assume la centralità acquisita nel CSR ponendosi come strumentale e complementare per il raggiungimento, in particolare, dell'efficienza nell'uso delle risorse (con particolare riferimento a quella idrica - OS 1 F.7 CRMP) e del contrasto agli effetti negativi legati al cambiamento climatico (OS1 F3 CRMP) e alla diffusione di zoonosi e fitopatologie croniche nell'area.

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni di investimento previste dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui agli indicatori R.39 ed R 27.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi destinati ad accrescere le performance delle aziende agricole. Tale collegamento è individuabile sia sotto il profilo del miglioramento complessivo della competitività e della redditività aziendale sia al fine di sostenere il contributo verso la transizione ecologica.

Sotto il profilo delle redditività aziendale, invece, il presente intervento agirà sinergicamente con l'intervento SRD03 "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole", migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditiva stessa.

In materia di investimenti irrigui aziendali, il presente intervento agisce in complementarità con quanto previsto sullo stesso tema nell'intervento SRD02. In particolare, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti esistenti che comportano un'estensione delle superfici irrigate; realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali. Invece, in considerazione della più marcata finalità ambientale dell'intervento SRD02, per lo stesso gli investimenti irrigui sono limitati (alle condizioni

previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali; c) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi di investimento aziendale, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità dei beneficiari e consentire un'attuazione più organica delle operazioni.

Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dalla SSL attraverso modalità di progettazione integrata che contribuiranno a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione della stessa.

Beneficiari ammissibili

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

CR02 Possesso di qualifiche per i beneficiari – La qualifica di IAP e Coltivatore diretto non si applica per i beneficiari localizzati nelle aree rurali C e D. In ogni caso i soggetti beneficiari dovranno dimostrare di possedere il requisito di AGRICOLTORE IN ATTIVITA'. Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento

CR03 Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore espressa in termini di produzione standard (OTE) pari a:

- 10.000 euro per i beneficiari localizzati nelle aree classificate come MONTAGNA e COLLINA INTERNA - GRADO DI URBANIZZAZIONE= 3
- 15.000 euro per i beneficiari localizzati in altre aree

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il GAL definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il GAL definisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, in coerenza con quanto previsto dal Complemento di Sviluppo Rurale 2023 – 2027 del Lazio, i criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi, che, in parte riprendono quelli individuati dall'AdG e in parte sono declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata (valore aggiunto della Strategia di Sviluppo Locale), tenuto anche conto degli altri obiettivi della SSL e delle interconnessioni procedurali e strategiche con gli Interventi Specifici attuati dal GAL.

I principi di selezione individuati sono i seguenti:

- finalità specifiche degli investimenti;
- comparti produttivi oggetto di intervento
- localizzazione territoriale degli investimenti

- caratteristiche del soggetto richiedente, quali ad esempio i giovani agricoltori, il grado di professionalità del richiedente ovvero delle caratteristiche aziendali, quali ad esempio le dimensioni aziendali, il non avere usufruito contribuiti pubblici in precedenza;
- effetti ambientali quali ad esempio investimenti irrigui che prevedono il prelievo delle risorse idriche da bacini o riserve di acqua piovana e/o da acque affinate;

Criteri di selezione

Principi di selezione	Criteri di selezione	codice	Elemento Controllo Indicatore	PUNTEGGIO CRITERIO	PUNTEGGIO massimo criterio	PUNTEGGIO MASSIMO PRINCIPIO DI SELEZIONE
CRMP SRD01/a finalità specifiche degli investimenti	CRMP SRD 01/a 1 Investimenti per la valorizzazione del capitale fondiario - intervento a)	CRMP SRD 01/a 1.1	Almeno il 35% della spesa totale del progetto proposto riguarda interventi per investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale per il miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti esistenti che comportano un'estensione delle superfici irrigate	**5**	**5**	**20**
		CRMP SRD 01/a 1.2	Almeno il 20% della spesa totale del progetto proposto riguarda interventi per investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale per il miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti esistenti che comportano un'estensione delle superfici irrigate	**3**		
	CRMP SRD 01/a 2 investimenti per l'incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale	CRMP SRD 01/a 2.1	Almeno il 60% della spesa totale dell'intervento proposto è finalizzata ad investimenti per l'incremento delle prestazioni climatico-ambientali dell'azienda e alla rimozione di fattori di rischio per la salute dell'uomo e degli allevamenti	**4**	**6**	
		CRMP SRD 01/a 2.2	Almeno l'80% dell'investimento complessivo è finalizzato ad investimenti per il benessere animale	**2**		
	CRMP SRD 01/a 3 introduzione di innovazioni tecniche e gestionali	CRMP SRD 01/a 3.1	Il Business Plan di progetto prevede investimenti per oltre il 50% del costo totale, finalizzati alla diversificazione produttiva	**5**	**6**	
		CRMP SRD 01/a 3.2	Il Business Plan di progetto prevede investimenti per oltre il 50% del costo totale, finalizzati alle attività di trasformazione e commercializzazione	**6**		
	CRMP SRD 01/a 4 introduzione di innovazioni tecnologiche	CRMP SRD 01/a 4.1	Almeno il 20% del costo totale del progetto è connesso all'introduzione, in azienda di innovazioni tecnologiche e digitali per l'efficienza produttiva e la gestione dell'azienda	**3**	**3**	
CRMP SRD01/b comparti produttivi oggetto di intervento	CRMP SRD 01/b 1 Settori di interesse prevalente per la SSL	CRMP SRD 01/b 1.1	L'ordinamento produttivo prevalente dell'azienda richiedente è: VITICOLTURA	**10**	**12**	**12**
		CRMP SRD 01/b 1.2	L'ordinamento produttivo prevalente dell'azienda richiedente è: OLIVICOLTURA	**12**		
		CRMP SRD 01/b 1.3	L'ordinamento produttivo prevalente dell'azienda richiedente è: PRODUZIONE INTENSIVA (SEMINATIVI)	**8**		

		CRMP SRD 01/b 1.4	L'ordinamento produttivo prevalente dell'azienda richiedente è: FRUTTETI	6		
		CRMP SRD 01/b 1.5	L'ordinamento produttivo prevalente dell'azienda richiedente è: ALLEVAMENTO	5		
		CRMP SRD 01/b 1.6	L'ordinamento produttivo è ORDINAMENTO MISTO (produzione prevalente <50% del reddito generato)	7		
		CRMP SRD 01/b 1.7	Il soggetto proponente opera, anche non in via prioritaria o prevalente, nei seguenti comparti produttivi: FRUTTI IN GUSCIO; PICCOLI FRUTTI; ERBE OFFICINALI	9		
CRMP SRD01/c localizzazione territoriale degli investimenti	CRMP SRD01/c.1 investimenti ricadenti in zona COLLINARE/MONTANA	CRMP SRD01/c.1.1	La prevalenza della SAU aziendale ricade in ambito: COLLINA ESTERNA	6	8	23
		CRMP SRD01/c.1.2	La prevalenza della SAU aziendale ricade in ambito: COLLINA INTERNA	7		
		CRMP SRD01/c.1.3	La prevalenza della SAU aziendale ricade in ambito: ZONA MONTANA	8		
	CRMP SRD01/c.2 investimenti ricadenti in ambiti con grado di urbanizzazione = 2/3	CRMP SRD01/c.2.1	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 2	6	7	
		CRMP SRD01/c.2.2	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 3	7		
	CRMP SRD01/c.3 investimenti ricadenti in zona C o D	CRMP SRD01/c 3.1	Localizzazione degli investimenti in zona C (prevalenza SAU)	6	8	
		CRMP SRD01/c 3.2	localizzazione degli investimenti in zona D (prevalenza SAU)	8		
CRMP SRD01/d caratteristiche del soggetto richiedente	CRMP SRD01/d.1 Investimenti effettuati da Giovani imprenditori	CRMP SRD04/a 1	Il soggetto proponente ha un'età non superiore a 45 anni non compiuti	10	10	33
	CRMP SRD01/d.2 Dimensione economica aziendale - collina	CRMP SRD04/d 2.1	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area COLLINARE con Produzione Standard compresa tra i 18.000 e i 49.999 euro	12	12	
		CRMP SRD04/d 2.2	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area COLLINARE con Produzione Standard compresa tra i 50.000 Euro e i 120.000	10		
	CRMP SRD01/d.3 Dimensione economica aziendale - montagna	CRMP SRD04/d 3.1	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area montana con Produzione Standard compresa tra gli 11.000 Euro e 24.999	8	8	
		CRMP SRD04/d 3.2	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area montana con Produzione Standard superiore a 25.000 Euro	6		
	CRMP SRD01/d.4 Aumento delle superfici aziendali	CRMP SRD04/d 4.1	Aziende che hanno incrementato la SAU di almeno il 10% negli ultimi 12 mesi	3	3	
CRMP SRD01/e effetti ambientali	CRMP SRD01/e 1 efficienza nell'uso della risorsa idrica	CRMP SRD01/e 1.1	Interventi che prevedono la realizzazione di invasi per l'approvvigionamento idrico di dimensionamento 5mc/Ha	12	12	12
					TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100
					PUNTEGGIO MINIMO	20

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR05 Finalità specifiche attivate - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono una o più delle finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi come di seguito riportato

a) valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari, miglioramento e/o nuova realizzazione di strutture produttive) e delle dotazioni delle aziende, inclusi gli investimenti in nuovi impianti irrigui (anche con funzioni antibrina) che possono comportare una estensione delle superfici irrigate nonché la realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.
b) incremento delle prestazioni climatico-ambientali e per il benessere animale, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo), la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione e la rimozione e smaltimento dell'amianto/cemento amianto;
c) miglioramento delle caratteristiche dei prodotti e differenziazione della produzione sulla base delle esigenze di mercato;
d) introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi attraverso investimenti in tecnologia digitale;
e) valorizzazione delle produzioni agricole aziendali attraverso la lavorazione, trasformazione e commercializzazione (incluse le fasi di conservazione/immagazzinamento e di confezionamento) dei prodotti, anche nell'ambito di filiere locali e/o corte.

CR06 – Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

CR07 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento

CR08 Soglie minime per operazione – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali ilcontributo pubblico è al di sotto di un importo di 35.000 euro

CR09 Limiti massimi per beneficiario – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite di importo massimo di contributo pubblico erogabile per l'intero periodo di programmazione per ciascun beneficiario pari a 80.000 Euro

CR10 Limiti massimi per operazione – Per le medesime finalità di cui al CR09 è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 200.000 euro

CR11 Numero di mesi per conformarsi ai requisiti – Qualora il diritto dell'Unione comporti l'imposizione di nuovi requisiti agli agricoltori, è concesso un sostegno agli investimenti per soddisfare tali requisiti per un massimo di 24 mesi dalla data in cui diventano obbligatori per l'azienda

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine stabilito dai bandi di attuazione ma comunque non superiore a 24 mesi.

CR13 - Gli investimenti per la produzione di energia sono ammissibili solo se destinati all'autoconsumo aziendale dell'energia prodotta ovvero la capacità della installazione che produce energia non deve eccedere il fabbisogno annuale di consumo aziendale.

CR14 - Per le operazioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli aziendali, di cui alla lettera e) delle finalità del presente intervento, una quota non prevalente dei prodotti da trasformare può essere di provenienza non aziendale. Inoltre, la produzione trasformata e commercializzata deve

comunque essere un prodotto agricolo ai sensi dell'allegato I al TFUE (con eventualmente una quota non rilevante di produzione non compresa nel citato Allegato I). I predetti concetti di prevalenza e rilevanza saranno declinati dalla AdG nei documenti di attuazione sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui

CR15 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui, adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie, finalizzati alla:

a) realizzazione nuovi impianti aziendali che possono comportare una estensione delle superfici irrigate. I completamenti funzionali di impianti esistenti non sono considerati nuovi impianti irrigui;
b) miglioramento,rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che possono comportare un'estensione delle superfici irrigate
c) creazione, ampliamento miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini e altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) diversi dai bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione alimentati esclusivamente da acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana

CR16 – Gli investimenti di cui alla lettera a) b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili solo se lo stato dei corpi idrici su cui insistono gli investimenti stessi non è stato ritenuto meno di buono nei pertinenti piani di gestione dei bacini idrografici per motivi inerenti alla quantità d'acqua.

CR17 – Gli investimenti di cui alla lettera a) b) e c) (nel caso di incremento della superficie irrigata) del precedente CR15 sono ammissibili a condizione che un'analisi di impatto ambientale mostri che gli investimenti stessi non avranno un impatto negativo significativo sull'ambiente; tale analisi di impatto ambientale è effettuata o approvata dall'Autorità competente e può anche riferirsi a gruppi di aziende.

CR18 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per le quali sia stato inviato alla Commissione europea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR19 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché
eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi.

CR20 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure.

CR21 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scopo nell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR22 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione, di cui al CR15, lettera b), sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR23 - Per gli investimenti di cui al precedente CR15, lettera b), da una valutazione ex ante gli investimenti devono offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente. Al riguardo, ai fini del presene intervento, si applicano le percentuali già stabilite per gli analoghi investimenti irrigui di cui all'intervento SRD02.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 Periodi minimi di stabilità – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a 5 anni sia per i Beni mobili (attrezzature), sia per Beni immobili (opere edili)

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, siapplica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano dello Sviluppo della PAC.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, delPiano dello Sviluppo della PAC.

Forme del sostegno

il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale.

Tipo di sostegno

- Rimborso di spese effettivamente sostenute
- Costi standard

7. Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente

8. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115. Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del RegolamentoUE n. 2021/2115

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota base	60
Maggiorazioni	
Giovani agricoltori (41 anni non compiuti)	75
Localizzazione Zone Montane e Collina Interna	65

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguardano le seguenti spese: a) investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie; b) investimenti per la realizzazione di impianti arborei; c) investimenti per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari.

La metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA riguardo le spese di progettazione degli investimenti.

Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati .

Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionaletramite propria metodologia.

9. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiutidi Stato:

10. Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del PSP L'investimento comprende l'irrigazione In merito agli investimenti irrigui, si veda il CR23

11. Rispetto delle norme OMC

Green box - Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivoa quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessarioalla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasiindicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo ol'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare losvantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute daibeneficiari.

12. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

13. Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione2014-2022

14. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD01-CRMP - SRD01 - PLUA.01 investimenti produttivi agricoli (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)				66.000	66.000	88.000		220.000
	O.20 (unità: Operazioni)				1	1	2		4

7.1.2 SRG 06/SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

SRG 06/SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Codice intervento (SM)	SRG06/SRD02
Nome intervento	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	**O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole**
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: NoAmbiente: Si Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1. Ambito di applicazione territoriale

Ambito di applicazione territoriale: **territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini**

REGIONE	Descrizione
ITI4 - LAZIO	*Territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini: Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Grottaferrata, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone*

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo,anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delleemissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, ancheattraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentarinonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

Obiettivi generali e specifici correlati della Strategia di Sviluppo Locale 2023 2027 del GAL:

O.G. - PRESERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE DEL GAL COME RISORSA PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DEL TERRITORIO
O.S. 1 - PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze regionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale	AFFRONTATO NELLA SSL
OS1/F1	Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità.	Pianura	Qualificante	IN PARTE
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS3/F1	Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria	Pianura	Qualificante	

	agroalimentare regionale negli ultimi anni.	Collina	Complementare	NO
		Montagna	Complementare	
OS5/F2	Ridurre il fenomeno erosivo in modo mirato nelle zone a maggior rischio, Individuando le aree regionali con livelli d'erosione non tollerabile.	Pianura	Complementare	NO
		Collina	Strategico	
		Montagna	Strategico	
OS4/F1	Migliorare la gestione della risorsa idrica, sia consortile cheaziendale, al fine di favorire l'adattamento al cambiamento climatico.	Pianura	Strategico	IN PARTE
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS5/F1	Ridurre la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque,in modo particolare nelle ZVN, e migliorare i sistemi di monitoraggio al fine di definire la reale portata delle diverse fonti d'inquinamento.	Pianura	Strategico	NO
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Complementare	
OS3/F7	Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio forestale regionale	Pianura	Qualificante	IN PARTE
		Collina	Complementare	
		Montagna	Complementare	
OS9/F3	Rafforzare il benessere animale al fine di ridurre l'uso degli antibiotici negli allevamenti regionali.	Pianura	Qualificante	NO
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS9/F5	Sostenere la riduzione dell'uso degli antibiotici e degli agrofarmaci per aumentare la salubrità del cibo, anche attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici, lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta, la diffusione dei sistemi di agricoltura e zootecnia di precisione e la relativa formazione degli operatori agricoli	Pianura	Strategico	NO
		Collina	Strategico	
		Montagna	Qualificante	

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto del GAL gerarchizzate per zona altimetrica/grado di urbanizzazione:

LEGENDA

IMPORTANZA TEMATICA: VERDE- ESTREMAMENTE RILEVANTE/BLU – QUALIFICANTE/ARANCIO – COMPLEMENTARE/ GIALLO: SPECIFICO)
ZONIZZAZIONE: C- COLLINA; M- MONTAGNA; 2 – ZONE A DENSITA' INTERMEDIA DI POPOLAZIONE; 3 – ZONE SCARSAMENTE POPOLATE
GRADO DI PRIORITA' LOCALIZZATIVA: "AA" ALTISSIMA– A: ALTA – M: MEDIA – B: BASSA

	CODICE	DESCRIZIONE FABBISOGNO	ZONA ALTIMETRICA	GRADO DI URBANIZZAZIONE	DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' DELLA SSL
FABBISOGNI SPECIFICI DEL GAL	OS1 F.5 CRMP	FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO LEGATI ALLA GESTIONE CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELLE COLTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERMANENTI	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS1 F.3 CRMP	SOSTENERE LE FILIERE AGRICOLE LOCALI NELL'AFFRONTARE PROBLEMATICHE CONNESSE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALLA DIFFUSIONE DI ZOONOSI E FITOPATOLOGIE	C	2	AA
				3	AA
			M	3	B
	OS1 F.4 CRMP	MIGLIORARE LE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLA TRASFORMAZIONE	C	2	AA
				3	AA
			M	3	B
	OS1 F.6 CRMP	ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHE' DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE RISORSE TERRITORIALI GAL	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS 1 F.7 CRMP	FAVORIRE INTERVENTI PER LA DOTAZIONE DI NUOVI IMPIANTI IRRIGUI E DI STOCCAGGIO DELLE ACQUE PER L'ESTENSIONE DELLE SUPERFICI IRRIGATE ED IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI ATTRAVERSO INNOVAZIONI TECNICO-GESTIONALI.	C	2	AA
				3	A
			M	3	B
	OS 1 F.8 CRMP	FAVORIRE L'AVVIO E IL POTENZIAMENTO DI FILIERE LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FILIERE MULTIPRODOTTO (FRUTTI/ERBE) ALLE FILIERE DI TRASFORMAZIONE CEREALICOLA, A QUELLA DELL'OLIVICOLTURA	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS 1 F.2 CRMP	INCENTIVARE FORME DI COOPERAZIONE TRA OPERATORI DEI SEGMENTI PRODUZIONE/TRASFORMAZIONE/ COMMERCIALIZZAZIONE PER VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI E CONSENTIRE UNA EQUA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LUNGO LA FILIERA	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA

4. Indicatore o indicatori di output e di risultato

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	5				2	2	1
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali	5				1	3	1

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole	5				2	2	1

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a potenziare le performance climatico-ambientali delle aziende agricole ed il miglioramento del benessere animale negli allevamenti. A tale scopo, fornisce sostegno ad investimenti, anche innovativi e mirati alla digitalizzazione dei processi, da realizzare nell'ambito del ciclo produttivo aziendale e che, pur potendo comportare un aumento del valore o della redditività aziendale, possiedano una chiara e diretta caratterizzazione e connessione con gli obiettivi specifici della PAC in materia di ambientale, clima e benessere animale e che vadano oltre il mero adeguamento ai corrispondenti standard in uso e/o o alle norme esistenti.

In tale contesto, per un migliore inquadramento dell'intervento nell'ambito degli obiettivi specifici della STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DEL GEL e per valorizzarne adeguatamente i risultati, l'intervento è suddiviso in tre distinte azioni (il GAL non intende attivare l'intervento di cui alla lett. A) dell'omologa scheda di misura del CSR Lazio 2023 – 2027 "Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici" per le ragioni espresse a seguire):

B) Investimenti per la tutela delle risorse naturali;
C) Investimenti irrigui;
D) Investimenti per il benessere animale.

La volontà di non attivare il sottointervento A) "Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici" è dovuta alla presenza di numerosi canali di finanziamento predisposti anche al livello nazionale, per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Un impegno del GAL su questo aspetto risulterebbe poco significativo e ridondante.

Le azioni individuate come significative per contribuire al raggiungimento dei risultati della strategia, sono strettamente connesse all'obiettivo generale di PRESERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO RIRALE DEL GAL, attraverso l'incentivo alla mitigazione degli impatti ambientali derivanti dalla pratica agricola su acque e suolo, un uso razionale delle risorse idriche e la protezione e la valorizzazione della agro-biodiversità vegetale e zootecnica:

L'azione B prevede investimenti mirati alla tutela qualitativa delle acque alla gestione sostenibile e razionale dei prodotti fitosanitari nonché investimenti per la tutela del suolo in termini di fertilità, struttura e qualità del suolo stesso, anche al fine di ridurne i rischi di degrado, inclusi l'erosione ed il compattamento. Tra questi sono inclusi investimenti per l'acquisto di attrezzature che impediscono l'inquinamento puntale da prodotti fitosanitari in agricoltura, quali ad esempio i *biobed*

L'azione C prevede un sostegno per investimenti mirati ad un uso efficiente e sostenibile delle risorse irrigue. In tale contesto sono previsti investimenti aziendali per il miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche nonché investimenti che promuovono lo stoccaggio e il riuso di tali risorse, anche nell'ottica di garantire l'irrigazione di soccorso in periodi di scarsa disponibilità.

In relazione all'azione D gli investimenti aziendali sono mirati a favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, anche attraverso l'introduzione di sistemi di gestione innovativi e di precisione, che incrementino il benessere degli animali e la biosicurezza, anche con riferimento all'antimicrobico resistenza. In tale contesto, inoltre, sono previsti investimenti per adeguare la fornitura di acqua e mangimi secondo le esigenze naturali dell'allevamento, per la cura degli animali ed il miglioramento delle condizioni abitative (come l'aumento delle disponibilità di spazio, le superfici dei pavimenti, i materiali di arricchimento, la luce naturale), e per offrire accesso all'esterno agli animali. Tenuto conto delle finalità generali dell'intervento, rientrano nel campo di applicazione della presente azione esclusivamente investimenti con finalità produttiva agricola-zootecnica, escludendo altre finalità (es. pratica sportiva, affezione).

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Azione B – Rispetto al quadro di coerenza con il PSP e il CSR, in relazione alla tutela delle risorse naturali, gli investimenti per la tutela qualitativa delle acque si legano all'esigenza 2.14 (Tutelare le acque superficiali e profonde dall'inquinamento) mentre quelli a tutela del suolo sono connessi all'esigenza 2.12 (Favorire la conservazione ed il ripristino della fertilità del suolo). Infine, gli investimenti che favoriscono una migliore gestione dei prodotti fitosanitari concorrono alla citata esigenza 2.14 e, in modo più indiretto, al soddisfacimento della esigenza 3.13 (Favorire l'uso sostenibile e razionale di prodotti fitosanitari e antimicrobici per produrre cibi più sani e ridurre gli impatti ambientali).

Azione C - Gli investimenti negli impianti irrigui sono direttamente collegati all'esigenza 2.13 (Efficientare e rendere sostenibile l'uso delle risorse idriche) del PSP.

Azione D - Gli investimenti per il benessere animale puntano sostanzialmente a soddisfare l'esigenza 3.12 (Favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico) .

Nel suo complesso, l'intervento assume un rilievo importante e strategico nel quadro programmatico della Strategia di Sviluppo del GAL, contribuendo al perseguimento, in particolare dell'O.S.1 , sostenendo investimenti orientati al moglioramento delle prestazioni ambientali ed economiche delle aziende agricole e zootecniche locali, con il duplice scopo di consolidare il settore primario nell'areale considerato e di ridurne gli impatti che possano deteriorarne la valenza ambientale e paesaggistica.

Rispetto al quadro dei fabbisogni individuati, la misura acquista un significato peculiare rispetto al CSR Lazio 2023 – 2027, puntanto a rispondere parzialmente solo ad alcuni fabbisogni espressi nel Complemento Regionale (OS1/F1 - OS4/F1 - OS3/F7). I fabbisogni strategici a cui è collegato l'intervento sono: OS1 F.5 CRMP - OS1 F.3 CRMP - OS1 F.4 CRMP - OS1 F.6 CRMP - OS 1 F.7 CRMP - OS 1 F.8 CRMP - OS 1 F.2 CRMP)

Collegamento con i risultati

Gli interventi previsti sono direttamente collegati agli indicatori di risultato R.27 "Efficacia dell'attuazione in campo ambientale/climatico attraverso investimenti nelle zone rurali" ed R.39 "sviluppo dell'economia rurale". Le modalità di misurazione e i target previsti sono esplicitati nella tabella riepilogativa di cui al p.to 5. Della presente scheda.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi di investimento del Piano che vedono come destinatarie le aziende agricole e che possono avere sia finalità competitive (es. SRD01, SRD03). In aggiunta, il presente intervento può esercitare un ruolo

accompagnamento e rafforzamento, se non anche propedeutico, per gli interventi del Piano che prevedono impegni di gestione in materia di ambiente, clima e benessere animale.
Si tratta, in sostanza, di un intervento che funge da *trait d'union* tra produttività e tutela ambientale giacché gli investimenti sostenuti hanno caratteristiche produttive e vanno ad affiancare gli altri interventi per la competitività delle aziende agricole previsti dal Piano e, allo stesso tempo, supportano e rafforzano la possibile l'adozione di pratiche agronomiche compatibili con ambiente, clima e benessere animale.

Le predette sinergie e complementarità potranno essere ulteriormente rafforzate attraverso specifici meccanismi attuativi, tra cui la pubblicazione di inviti a presentare proposte che combinino/integrino più interventi diinvestimento, ovvero attraverso bandi tematici, così da evitare la frammentazione delle progettualità e consentireun'attuazione più organica delle operazioni.
Allo stesso modo, il presente intervento potrà essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di cooperazione (SRG07) e contribuirà a rendere maggiormente coerente ed efficace l'attuazione del Piano stesso.
In considerazione della finalità ambientale del presente intervento, gli investimenti irrigui sono qui limitati (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) al: a) miglioramento, rinnovo e ripristino di impianti irrigui aziendali non finalizzati alla estensione delle superfici irrigue e che comportino un risparmio nell'utilizzo di risorse idriche; b) investimenti per la realizzazione e miglioramenti di bacini e stoccaggi, esclusivamente di acque stagionali c) impianti per l'utilizzo di acque affinate come alternativa ai prelievi da corpi idrici. Invece, nell'ambito dell'intervento SRD01, più strettamente orientato alla competitività, viene fornito un sostegno (alle condizioni previste dai criteri di ammissibilità) esclusivamente per: a) investimenti in nuovi impianti irrigui finalizzati ad incrementare la superficie irrigua aziendale; b) investimenti per il miglioramento di impianti irrigui esistenti che possono comportare un aumento netto delle superfici irrigate; c) realizzazione e miglioramento di stoccaggi idrici alimentati non esclusivamente da acque stagionali.

Beneficiari ammissibili

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura ovvero imprenditori che, tenuto conto dell'esclusione predetta, esercitano l'attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.

CR02 Possesso di qualifiche per i beneficiari –La qualifica di IAP e Coltivatore diretto non si applica per i beneficiari localizzati nelle aree rurali C e D. In ogni caso i soggetti beneficiari dovranno dimostrare di possedere il requisito di AGRICOLTORE IN ATTIVITA'. Laddove giustificato e coerente rispetto alle esigenze e gli obiettivi dell'intervento, e nella misura in cui ciò non comporti alcun tipo di discriminazione non giustificata, la definizione dei possibili beneficiari potrà essere mirata, nell'ambito dei documenti attuativi, con l'obiettivo di migliorare il targeting dell'intervento.

CR03 Soglie minime di dimensione aziendale in termini di produzione standard –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore espressa in termini di produzione standard pari a:

- 10.000 euro per i beneficiari localizzati nelle aree classificate come MONTAGNA e COLLINA INTERNA - GRADO DI URBANIZZAZIONE= 3
- 15.000 euro per i beneficiari localizzati in altre aree

CR04 - Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE, si applica quanto previsto alla Sez. 4.7.3, paragrafo 6, del PSP.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. Attraverso l'attribuzione di determinati

punteggi connessi ai criteri di selezione, il GAL definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il GAL definisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, in coerenza con quanto previsto dal Complemento di Sviluppo Rurale 2023 – 2027 del Lazio, i criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi, che, in parte riprendono quelli individuati dall'AdG e in parte sono declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata (valore aggiunto della Strategia di Sviluppo Locale), tenuto anche conto degli altri obiettivi della SSL e delle interconnessioni procedurali e strategiche con gli Interventi Specifici attuati dal GAL.

I principi di selezione individuati sono i seguenti:

- principi di selezione territoriali quali ad esempio aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità ecc.;
- principi di selezione legati a determinate **caratteristiche del soggetto richiedente** quali ad esempio investimenti presentati da agricoltori associati o da giovani agricoltori o, ancora, grado di professionalità del richiedente o non aver percepito contributi pubblici in precedenza;
- principi di selezione connessi ai **sistemi produttivi aziendali** quali ad esempio aziende che praticano agricoltura biologica o agricoltura estensiva o, ancora, allevamenti con carichi di bestiame entro determinate soglie;
- principi di selezione connessi alle **caratteristiche dell'investimento**, quali ad esempio percentuale di risparmio idrico conseguibile attraverso l'investimento nell'ambito dell'azione C;
- principi di selezione relativi al **collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano**, quali ad esempio partecipazione del richiedente ad interventi che prevedono l'assunzione di impegni agro-climatico- ambientali o a forme di progettazione integrata oppure ad altri interventi di investimento destinati ad aziende agricoli;
- principi di selezione relativi alla **coerenza delle operazioni con strumenti di pianificazione unionali e nazionali** quali, ad esempio, i piani di gestione dei bacini di cui alla Direttiva Quadro;
- priorità legate a **caratteristiche aziendali** quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- principi di selezione connessi alla **dimensione economica dell'operazione** quali ad esempio la definizione di soglie minime per favorire la sostenibilità degli investimenti e/o ridurre i costi amministrativi per la concessione ed erogazione del sostegno;
- principi di selezione connessi ai **comparti produttivi**;

Criteri di selezione

Principi di selezione	Criteri di selezione	codice	Elemento Controllo Indicatore	PUNTEGGIO CRITERIO	PUNTEGGIO massimo criterio	PUNTEGGIO MASSIMO PRINCIPIO DI SELEZIONE
CRMP SRD02/a caratteristiche dell'investimento	CRMP SRD02/a 1 risparmio nell'utilizzo di risorse idriche	CRMP SRD02/a 1.1	Interventi che prevedono un risparmio idrico potenziale compreso tra il 40% e il 49%	5	13	13
		CRMP SRD02/a 1.2	Interventi che prevedono un risparmio idrico potenziale compreso tra il 50% e il 59%	6		
		CRMP SRD02/a 1.3	Interventi che prevedono un risparmio idrico potenziale compreso tra il 60% e il 69%	8		
		CRMP SRD02/a 1.4	Interventi che prevedono un risparmio idrico potenziale compreso tra il 70% e il 79%	10		
		CRMP SRD02/a 1.5	Interventi che prevedono un risparmio idrico potenziale maggiore del 80%	13		
CRMP SRD02/h caratteristiche dell'investimento	CRMP SRD 02/a 2 Investimenti per la valorizzazione del capitale fondiario	CRMP SRD 02/a 2.1	Almeno il 50% della spesa totale del progetto proposto riguarda interventi per investimenti in miglioramento di impianti irrigui esistenti	3	3	3

	CRMP SRD 02/a 3 investimenti per il benessere animale	CRMP SRD 02/a 3.1	Almeno l'80% dell'investimento complessivo è finalizzato ad investimenti per il benessere animale	2		
CRMP SRD02/b comparti produttivi oggetto di intervento	CRMP SRD 02/b 1 Settori di interesse prevalente per la SSL	CRMP SRD 02/b 1.1	L'ordinamento produttivo prevalente dell'azienda richiedente è: VITICOLTURA	10	12	12
		CRMP SRD 02/b 1.2	L'ordinamento produttivo prevalente dell'azienda richiedente è: OLIVICOLTURA	12		
		CRMP SRD 02/b 1.3	L'ordinamento produttivo prevalente dell'azienda richiedente è: PRODUZIONE INTENSIVA (SEMINATIVI)	8		
		CRMP SRD 02/b 1.4	L'ordinamento produttivo prevalente dell'azienda richiedente è: FRUTTETI	6		
		CRMP SRD 02/b 1.5	L'ordinamento produttivo prevalente dell'azienda richiedente è: ALLEVAMENTO	5		
		CRMP SRD 02/b 1.6	L'ordinamento produttivo è ORDINAMENTO MISTO (produzione prevalente <50% del reddito generato)	7		
		CRMP SRD 02/b 1.7	Il soggetto proponente opera, anche non in via prioritaria o prevalente, nei seguenti comparti produttivi: FRUTTI IN GUSCIO; PICCOLI FRUTTI; ERBE OFFICINALI	9		
CRMP SRD02/c localizzazione territoriale degli investimenti	CRMP SRD02/c.1 investimenti ricadenti in zona COLLINARE/MONTANA	CRMP SRD02/c.1.1	La prevalenza della SAU aziendale ricade in ambito: COLLINA ESTERNA	6	8	27
		CRMP SRD02/c.1.2	La prevalenza della SAU aziendale ricade in ambito: COLLINA INTERNA	7		
		CRMP SRD02/c.1.3	La prevalenza della SAU aziendale ricade in ambito: ZONA MONTANA	8		
	CRMP SRD02/c.2 investimenti ricadenti in ambiti con grado di urbanizzazione = 2/3	CRMP SRD02/c.2.1	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 2	6	7	
		CRMP SRD02/c.2.2	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 3	7		
	CRMP SRD02/c.3 investimenti ricadenti in zona C o D	CRMP SRD02/c 3.1	Localizzazione degli investimenti in zona C (prevalenza SAU)	10	12	
		CRMP SRD02/c 3.2	localizzazione degli investimenti in zona D (prevalenza SAU)	12		
CRMP SRD02/d caratteristiche del soggetto richiedente	CRMP SRD02/d.1 Investimenti effettuati da Giovani imprenditori	CRMP SRD02/d 1	Il soggetto proponente ha un'età non superiore a 45 anni non compiuti	10	10	22
CRMP SRD02/d caratteristiche aziendali	CRMP SRD02/d.2 Dimensione economica aziendale	CRMP SRD02/d 2.1	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area COLLINARE con Produzione Standard compresa tra i 18.000 e i 49.999 euro	12	12	
		CRMP SRD02/d 2.2	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area COLLINARE con Produzione Standard compresa tra i 50.000 Euro e i 120.000	10		
		CRMP SRD02/d 2.3	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area montana con Produzione Standard compresa tra gli 11.000 Euro e 24.999	8		
		CRMP SRD02/d 2.4	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area montana con Produzione Standard superiore a 25.000 Euro	6		
CRMP SRD02/e Coerenza con altri strumenti di pianificazione	CRMP SRD02/e 1 Piano di tutela delle acque	CRMP SRD01/e 1.1	Interventi che prevedono la realizzazione o l'ampliamento di invasi per l'approvvigionamento idrico funzionali a garantire esclusivamente l'irrigazione di soccorso	9	13	13
		CRMP SRD01/e 1.2	Utilizzo esclusivo acque stagionali o affinate	4		
CRMP SRD02/f collegamento con altri interventi	CRMP SRD02/f 1 adesione all'intervento SRA30: benessere animale	CRMP SRD02/f 1.1	Aziende che hanno assunto impegni nell'intervento SRA30 al momento della presentazione della domanda	2	5	5
	CRMP SRD02/f 2 adesione a Classyfarm	CRMP SRD02/f 1.2	Aziende che aderiscono a Classyfarm (punteggio >= 60)	3		

CRMP SRD02/g sistemi produttivi	CRMP SRD02/g 1 aziende che praticano agricoltura biologica	CRMP SRD02/g 1.1	Aziende che sono assoggettate al sistema di produzione biologica	5	5	5
					TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100
					PUNTEGGIO MINIMO	20

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR06 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano le finalità di una o più azioni previste nell'ambito presente intervento. In particolare, le azioni ammissibili sono le Azioni B, C e D

CR07 - Sono ammissibili a sostegno tutti i comparti produttivi connessi alla produzione dei prodotti elencati nell'allegato I del TFUE, con l'esclusione dei prodotti della pesca.

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 - Soglie minime per operazione – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo di 20.000 euro:

CR10 – Limiti massimi per beneficiario – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un limite di importo massimo di contributo pubblico erogabile per l'intero periodo di programmazione per ciascun beneficiario pari a 80.000 Euro

CR11 - Limiti massimi per operazione – Per le medesime finalità di cui al CR010 è stabilito un importo massimo dicontributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 250.000 euro.

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro untermine stabilito dai bandi di attuazione ma comunque non superiore a 24 mesi.

Criteri di ammissibilità specifici per gli investimenti irrigui (Azione C)

CR13 - Gli investimenti sono ammissibili solo nei bacini idrografici per i quali sia stato inviato alla Commissioneeuropea il Piano di gestione dello stesso, ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

CR14 - Il predetto Piano di gestione deve comprendere l'intera area in cui sono previsti gli investimenti, nonché eventuali altre aree in cui l'ambiente può essere influenzato dagli investimenti stessi

CR15 - Le misure che prendono effetto in virtù dei predetti piani di gestione (conformemente all'articolo 11 della predetta direttiva) e che sono pertinenti per il settore agricolo devono essere precedentemente specificate nel relativo programma di misure del piano stesso

CR16 - Sono ammissibili solo investimenti per i quali siano presenti contatori intesi a misurare il consumo di acqua relativo agli stessi investimenti oggetto del sostegno. In alternativa, è possibile installare i contatori atti a tale scoponell'ambito degli stessi investimenti oggetto del sostegno.

CR17 - Sono ammissibili al sostegno gli investimenti irrigui adeguatamente dimensionati in ragione di un loro utilizzo nelle aziende beneficiarie e finalizzati al:

a) miglioramento, rinnovo e ripristino degli impianti irrigui esistenti che non comportino un aumento netto della superficie irrigata
b) la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di bacini o altre forme di stoccaggio/conservazione (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente aziendale) esclusivamente di acque stagionali finalizzate, anche a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze, incluse quelle per la captazione di acqua piovana
c) l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico;

Ai sensi del presente intervento, gli investimenti di completamento funzionale di impianti esistenti sono da considerare come investimenti di miglioramento di impianti esistenti.

Criteri per gli investimenti di miglioramento degli impianti irrigui esistenti di cui al precedente CR17, lettera a)

Gli investimenti per il miglioramento di un impianto di irrigazione esistente sono ammissibili solo se:

CR18 - da una valutazione ex ante gli investimenti risultano offrire un risparmio idrico potenziale minimo, secondo i parametri tecnici dell'impianto esistente, definiti e quantificati nella successiva sezione 9;

CR19 - qualora gli investimenti riguardino corpi idrici superficiali e sotterranei ritenuti in condizioni non buone nel pertinente piano di gestione del bacino idrografico (per motivi inerenti alla quantità d'acqua), sia conseguita una riduzione effettiva minima del consumo di acqua che contribuisca al conseguimento di un buono stato di tali corpi idrici, come stabilito all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE. Tali riduzioni minime effettive sono definite e quantificate nella successiva sezione 9;

CR20 – Le Autorità di Gestione regionali, ciascuna per quanto di propria pertinenza territoriale, fissano le percentuali di risparmio idrico potenziale e riduzione effettiva del consumo di acqua di cui ai CR18 e CR19. Tale risparmio idrico riflette le esigenze stabilite nei piani di gestione dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE.

Nessuna delle condizioni di cui ai CR18, CR19 e CR20 si applica a investimenti nella creazione di bacini o forme di stoccaggio/conservazione di acque stagionali finalizzate a garantirne la disponibilità in periodi caratterizzati da carenze o, ancora, a investimenti nell'utilizzo di acque affinate che non incidano su un corpo idrico superficiale o sotterraneo.

Altri criteri specifici per gli investimenti irrigui

CR21 - Gli investimenti per la creazione o l'ampliamento di bacini a fini di irrigazione sono ammissibili unicamente purché ciò non comporti un impatto negativo significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito dall'Autorità competente.

CR22 - Gli investimenti per l'utilizzo di acque affinate come fonte alternativa di approvvigionamento idrico sono ammissibili solo se la fornitura e l'utilizzo di tali acque sono conformi al regolamento (UE) 2020/741.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestione territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa.

IM02 Periodi minimi di stabilità – assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a 5 anni sia per i Beni mobili (attrezzature), sia per Beni immobili (opere edili)

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, siapplica quanto previsto dal Regolamento (UE) n, 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

Forme del sostegno

Il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto

capitale.

Tipo di sostegno

- Rimborso di spese effettivamente sostenute
- Costi standard

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota base	60
Maggiorazioni	
Giovani agricoltori (41 anni non compiuti)	75
Localizzazione Zone Montane e Collina Interna	75

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata sugli studi metodologici e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguardano le seguenti spese: a) investimenti per l'acquisto di trattori/mietitrebbie,; b) investimenti per la realizzazione di impianti arborei; c) investimenti per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari.

La metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA riguardo le spese di progettazione degli investimenti.

Gli studi citati sono riportati sito web della Rete Rurale Nazionale al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati.

Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionaletramite propria metodologia.

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e non è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato. L'aiuto è concesso/erogato nel rispetto dell'Importo "de minimis" (Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione)

9. Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del PSP. L'investimento comprende l'irrigazione. Con riferimento a quanto richiesto in merito alle percentuali di risparmio idrico potenziale, si riportano di seguito ilrisparmio potenziale minimo:

Lazio - Risparmio potenziale minimo

	Codice nuovo impianto	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18
Codice impianto esistente	Indice efficienza irrigua impianto %	60	60	60	65	70	80	85	85	90	90	90
01	10	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
02	10	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
03	10	83%	83%	83%	85%	86%	88%	88%	88%	89%	89%	89%
04	20	67%	67%	67%	69%	71%	75%	76%	76%	78%	78%	78%
05	40	33%	33%	33%	38%	43%	50%	53%	53%	56%	56%	56%
06	50	17%	17%	17%	23%	29%	38%	41%	41%	44%	44%	44%
07	55	8%	8%	8%	15%	21%	31%	35%	35%	39%	39%	39%
08	60				8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
09	60				8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
10	60				8%	14%	25%	29%	29%	33%	33%	33%
11	65					7%	19%	24%	24%	28%	28%	28%
12	70						13%	18%	18%	22%	22%	22%
13	80							6%	6%	11%	11%	11%
14	85									6%	6%	6%
15	85									6%	6%	6%

Combinazione sostituzione impianti non ammissibili a finanziamento

LEGENDA Efficienza impianti - Tipologia e scala idrica delle tecniche irrigue in uso per i diversi sistemi			
Cod.	Tecniche irrigue	Efficienza %	Classe di efficienza
1	Scorrimento e sommersione con alimentazione per gravità	10	B
2	Scorrimento e sommersione con alimentazione per sollevamento meccanico	10	B
3	Infiltrazione laterale a solchi	10	B
4	Manichetta forata di alta portata	20	B
5	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori ad alta pressione (> 3,5 atmosfere)	40	M
6	Rotolone con irrigatore a cannone o barra nebulizzatrice, senza centralina elettronica dicontrollo della velocità e della pluviometria	50	M
7	Pivot o Rainger con irrigatore, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità diavanzamento	55	M
8	Tubazioni mobili o fisse con irrigatori a bassa pressione (≤ 3,5 atmosfere)	60	M
9	Rotolone con irrigatore cannone dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	60	M
10	Impianti microirrigui con erogatori con coefficiente di variazione di portata > al 5% perimpianti a goccia e > 10% per impianti a spruzzo, o di età > a 10 anni	60	M
11	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, senza sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	65	M
12	Spruzzatori sovrachioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤10%	70	A
13	Spruzzatori sottochioma con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 10%	80	A

14	Pivot o Rainger con irrigatori attrezzati sia con irrigatore sopra o sotto trave, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità diavanzamento	85	A
15	Rotolone con barra nebulizzatrice a bassa pressione (<3,5 atmosfere) dotato di manometro sulla macchina e sull'irrigatore, centralina elettronica di controllo della velocità e della pluviometria	85	A
16	Pivot o Rainger attrezzati con calata per avvicinare l'erogatore alla coltura, funzionanti con pressioni < a 3 bar, dotati di sistema di controllo dei volumi e della velocità di avanzamento	90	A
17	Irrigazione a goccia con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	90	A
18	Ala gocciolante con erogatori aventi coefficiente di variazione della portata ≤ 5%	90	A

Risparmio effettivo

Con riferimento a quanto richiesto in merito alla percentuale di risparmio idrico effettivo, tale percentuale si attesta al 50% del risparmio potenziale. Questa percentuale sarà rivalutata alla luce delle esigenze che emergeranno dal terzo aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici.

10. Rispetto delle norme OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 (lettere a-f) dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

Riscontro di conformità di cui alla lettera (a): L'ammissibilità ai pagamenti dell'intervento è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC 2023-2027) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività dei beneficiari in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati attraverso l'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (b): L'importo dei pagamenti non è correlato né basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dagli agricoltori in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sul tipo o volume di produzione.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (c): L'importo dei pagamenti non deve è correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa dal beneficiario in qualsiasi anno successivo a quello dell'erogazione degli stessi in quanto i pagamenti sono effettuati esclusivamente sulla base dei costi effettivamente sostenuti dai beneficiari per la realizzazione degli investimenti ovvero, se del caso, sulla base di costi semplificati che non si basano sui prezzi delle produzioni effettuate dal beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (d): I pagamenti sono effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento in quanto erogabili esclusivamente in una delle seguenti modalità: anticipo (dopo la concessione del sostegno), stato di avanzamento lavori (nel corso dell'esecuzione degli investimenti) e saldo finale (al termine degli investimenti). Nessuna altra forma di pagamento, antecedente o successiva alle fasi indicate è concessa al beneficiario.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (e): le condizioni di ammissibilità non prevedono in alcun caso l'obbligo ol'indicazione ai beneficiari di intraprendere alcun tipo di produzione. Eventuali limitazioni sui tipi di produzione ammissibili sono definite esclusivamente sulla base dell'analisi delle esigenze e sull'analisi SWOT.

Riscontro di conformità di cui alla lettera (f): i pagamenti sono limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale in quanto l'intensità di aiuto coprono solamente una quota parte delle spese sostenute dai beneficiari.

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione2014-2022

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD02-CRMP-03 - "SRD002.Pagamento per investimenti per la tutela delle risorse naturali (azioni B) – C) – D)) (Sovvenzione media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in Euro)					75.000	75.000	10.000	250.000
	O.20 (unità: Operazioni)					2	2	1	4

7.1.3 SRG06/SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

SRG06/SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	
Codice intervento (SM)	SRD03
Nome intervento	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Tipo di intervento	INVEST (73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	**O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole**
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: Sì Sistema di riduzioni ES: Sì LEADER: No

1. Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: regionale, nel territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini

Codice	Descrizione
ITI4 - LAZIO	*Territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini: Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Grottaferrata, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone*

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo,anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la

3. Obiettivi generali e specifici correlati della Strategia di Sviluppo Locale 2023 2027 del GAL:

O.G. - PRESERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE DEL GAL COME RISORSA PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DEL TERRITORIO
O.S. 1 - PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'

4. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze regionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale	AFFRONTATO NELLA SSL
OS3/F6	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attivitàconnesse	Pianura	Specifico	SI
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Complementare	
OS8/F1	Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche sociali a favore delle fasce della popolazione arischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti.	Pianura	Complementare	IN PARTE
		Collina	Complementare	
		Montagna	Qualificante	
OS8/F2	Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile	Pianura	Complementare	SI
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Strategico	

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto del GAL gerarchizzate per zona altimetrica/grado di urbanizzazione:

LEGENDA
IMPORTANZA TEMATIC - VERDE: ESTREMAMENTE RILEVANTE/BLU: QUALIFICANTE/ARANCIO: COMPLEMENTARE/ GIALLO: SPECIFICO)
ZONIZZAZIONE: C- COLLINA; M- MONTAGNA; 2 – ZONE A DENSITA' INTERMEDIA DI POPOLAZIONE; 3 – ZONE SCARSAMENTE POPOLATE
GRADO DI PRIORITA' LOCALIZZATIVA : "AA" ALTISSIMA– A: ALTA – M: MEDIA – B: BASSA

	CODICE	DESCRIZIONE FABBISOGNO	ZONA ALTIMETRICA	GRADO DI URBANIZZAZIONE	DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' DELLA SSL
FABBISOGNI SPECIFICI DEL GAL	OS1 F.5 CRMP	FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO LEGATI ALLA GESTIONE CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELLE COLTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERMANENTI	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	O.S. 1 F.1 CRMP	F.1 CRMP - FAVORIRE LA MULTIFUZIONALITA' AZIENDALE E LA DIVERSIFICAZIONE TRAMITE L'EROGAZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI E ATTIVITA' SOCIO-RICREATIVE	C	2	A
				3	A
			M	3	AA
	O.S. 1 F.9 CRMP	F.9 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI NELL'AREA GAL E SOSTENERE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' LOCALE	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS1 F.6 CRMP	ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHE' DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE RISORSE TERRITORIALI GAL	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS 1 F15 CRMP	F.15 CRMP - FAVORIRE LA STRUTTURAZIONE DI FILIERE LOCALI A PIU' ALTO VALORE AGGIUNTO SOSTENENDO LE ATTIVITA' DI TRASFROMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	C	2	A
				3	AA
			M	3	A

5. Indicatore o indicatori di output e di risultato

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC	6				3	3	

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	5				2	2	1

6. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che

favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.
L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse, con conseguenti effetti positivi sul contenimento dei fenomeni di degrado ambientale e dei rischi legati al dissesto idrogeologico e di incendio boschivo. Il valore aggiunto dell'attivazione dell'intervento nell'ambito della SSL del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini è costituito dall'orientamento specifico degli interventi a favore di attività che non solo favoriscono l'occupazione e l'imprenditoria (in particolare giovanile) ma puntano in particolare all'offerta di servizi ecosistemici (OS1 F.6 CRMP; O.S. 1 F.9 CRMP), socio-turistici (OS1 F.1 CRMP) e al supporto alle imprese agricole. In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:

a) Agriturismo – con la limitazione di interventi finalizzati all'adeguamento/potenziamento di attività già avviate;
b) agricoltura sociale;
c) attività educative/didattiche;
d) trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE (ed eventualmente di una quota minoritaria di prodotti compresi nell'Allegato I) e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali;
e) **attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche**;
f) **selvicoltura, acquacoltura, e manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli**;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ed indirettamente ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.3 del PSN. In merito ai fabbisogni individuati e soddisfatti nel Complemento Regionale, l'intervento del GAL soddisfa direttamente le esigenze OS3/F6 OS8/F2 e indirettamente il fabbisogno OS8/F1. Quest'ultimo non è affrontato esplicitamente nella strategia di sviluppo in quanto considerato effetto indiretto delle azioni di qualificazione e valorizzazione del contesto rurale, anche e soprattutto attraverso il supporto alla nascita di attività imprenditoriali legate alla risposta a tali ed altri fabbisogni affrontati direttamente.
Al riguardo, l'analisi territoriale stabilisce per le due esigenze una strategicità con rilievo qualificantein particolare per:

- le aree di collina interna a basso grado di urbanizzazione
- aree più esposte rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio: aree montane, aree interne o con maggior svantaggio.

Tale strategicità, peraltro evidenziata nel complemento regionale, è contestualizzata e plasmata nella strategia del GAL: la dotazione della misura in modalità Ordinaria esprime solo parzialmente il peso che la misura riveste all'interno della strategia: anche interventi previsti in modalità specifica prevedono il ricorso agli strumenti messi in campo dalla misura e concorrono al raggiungimento degli obiettivi relativi.
In particolare, l'intervento sostiene pratiche di multifunzionalità aziendale orientate all'erogazione di servizi turistici, socio-culturali ed "ecosistemici" (intesi come servizi di manutenzione/gestione del patrimonio agroforestale. In questo senso assume rilevanza strategica e caratterizzazione dell'intervento GAL la scelta di consentire interventi per "agriturismi" esclusivamente per realtà già operanti nel settore e per sostenere azioni di riqualificazione/potenziamento delle attività. L'intervento ha la finalità strategica su tutte le aree considerate nella gerarchizzazione (C2/C3/M3) di favorire in modo particolare la diversificazione per interventi riconducibili alle lettere e) ed f) delle

tipologie di attività ammissibili e di dare rilevanza strategica agli interventi che prevedono l'erogazione di servizi alla popolazione nelle aree più marginali del territorio.

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento concorreranno al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, con altri interventi della SSL: sono strategici nell'implementazione di progetti attuati in modalità specifica, da un lato, e si profilano in coerenza con la volontà di potenziare e qualificare l'offerta e la prossimità nell'erogazione di servizi turistici e socio-culturali per la caratterizzazione in chiave "attiva" del territorio (SRG06/SRD07). L'intervento si pone in collegamento strategico anche con le attività mirate di formazione inserite negli interventi specifici orientati all'erogazione di servizi ecosistemici. L'operazione SRG06/SRD03 è, in fine, complementare rispetto agli interventi programmati con gli interventi SRG06/SRD13 e SRG06/SRE04. Sotto il profilo delle redditività aziendale il presente intervento potrà agire sinergicamente con l'intervento per gli investimenti per la competitività delle aziende agricole, migliorando la capacità delle aziende di accrescere e stabilizzare la redditiva stessa.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il GAL definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il GAL definisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

I principi di selezione individuati sono i seguenti

- Tipologia del beneficiario (per esempio giovani, imprese femminile, ecc.)
- Localizzazione geografica (per esempio aree a maggior grado di ruralità, interne, montane o svantaggiate,ecc.)
- Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento (per esempio miglioramento della qualità delle aziende esistenti, differenziazione servizi offerti dalle aziende e loro grado di innovatività, caratteristiche dei servizi sociali offerti, sviluppo di attività volte alla sostenibilità ambientale, ecc.)
- Caratteristiche aziendali

Criteri di selezione

Principi di selezione	Criteri di selezione	codice	Elemento Controllo Indicatore	PUNTEGGIO CRITERIO	PUNTEGGIO massimo criterio	PUNTEGGIO MASSIMO PRINCIPIO DI SELEZIONE
CRMP SRD03/a Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento	CRMP SRD 03/a 1 Investimenti per il miglioramento della qualità delle aziende e degli enti esistenti	CRMP SRD 03/a 1.1	La richiesta di contributo riguarda investimenti orientati alla diversificazione aziendale per l'erogazione di servizi di supporto alle aziende e agli enti/soggetti gestori del territorio	**24**	**34**	**34**
	CRMP SRD 03/a 2 investimenti finalizzati alla fruizione turistica del territorio rurale	CRMP SRD 03/a 2.1	la richiesta di contributo riguarda investimenti orientati all'avvio attività turistico-ricreative (non ricettive) e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle	**18**		

			risorse naturali e paesaggistiche			
	CRMP SRD 03/a 3 sviluppo di attività volte alla sostenibilità ambientale	CRMP SRD 03/a 3.1	la richiesta di contributo riguarda investimenti orientati all'avvio attività per la manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli	20		
	CRMP SRD 03/a 4 caratteristiche dei servizi sociali offerti	CRMP SRD 01/a 4.1	la richiesta di contributo riguarda investimenti orientati all'avvio attività di attività educative/didattiche; di servizio alla popolazione giovane e anziana	10		
CRMP SRD03/b Caratteristiche aziendali	CRMP SRD 03/b 1 Settori di interesse prevalente per la SSL	CRMP SRD 03/b 1.1	L'orientamento produttivo dell'azienda richiedente comprende produzioni caratterizzanti: VITE e OLIVO	12	13	27
		CRMP SRD 03/b 1.2	L'orientamento produttivo dell'azienda richiedente comprende produzioni caratterizzanti: ERBE OFFICINALI	13		
		CRMP SRD 03/b 1.3	L'orientamento produttivo dell'azienda richiedente comprende produzioni caratterizzanti: PICCOLI FRUTTI	12		
		CRMP SRD 03/b 1.4	L'ordinamento produttivo prevalente dell'azienda richiedente è: ALLEVAMENTO	10		
	CRMP SRD 03/b 2 dotazioni	CRMP SRD 03/b 1/b 2.1	L'impresa richiedente ha in dotazione superfici non produttive naturali in misura superiore ad 1 ha	6	6	
	CRMP SRD 03/b 3 dimensione economica	CRMP SRD04/a 5	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area montana con Produzione Standard superiore a 12.000 Euro	8	8	
CRMP SRD03/c Localizzazione geografica	CRMP SRD03/c 1 investimenti ricadenti in zona COLLINARE/MONTANA	CRMP SRD03/c 1.1	La prevalenza della SAU aziendale ricade in ambito: COLLINA ESTERNA	6	10	32
		CRMP SRD03/c 1.2	La prevalenza della SAU aziendale ricade in ambito: COLLINA INTERNA	8		
		CRMP SRD03/c 1.3	La prevalenza della SAU aziendale ricade in ambito: ZONA MONTANA	10		
	CRMP SRD03/c 2 investimenti ricadenti in ambiti con grado di urbanizzazione = 2/3	CRMP SRD03/c 2.1	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 2	10	10	
		CRMP SRD03/c 2.2	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 3	8		
	CRMP SRD03/c 3 investimenti ricadenti in zona C o D	CRMP SRD03/c 3.1	Localizzazione degli investimenti in zona C (prevalenza SAU)	12	12	
		CRMP SRD03/c 3.2	localizzazione degli investimenti in zona D (prevalenza SAU)	10		

CRMP SRD03/d tipologia di beneficiario	CRMP SRD03/d 1 Investimenti effettuati da Giovani imprenditori	CRMP SRD03/d 1.1	Il soggetto proponente ha un'età non superiore a 45 anni non compiuti (in caso di forme societarie 2/3 dell'organo decisionale)	4	4	7
	CRMP SRD04/d 2 Investimenti effettuati da donne	CRMP SRD03/d 1.2	il richiedente è una "impresa femminile" (rappresentante legale o in caso di forme societarie 2/3 dell'organo decisionale)	3	3	
					TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100
					PUNTEGGIO MINIMO	20

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Imprenditori agricoli, singoli o associati, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile con l'esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura. La Regione può stabilire condizioni specifiche per questa categoria di beneficiari in relazione alle attività sostenute (es. iscrizione nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole, per le attività sociali e per le fattorie didattiche).

CR04 –Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, sono escluse dai benefici del sostegno le imprese agricole che abbiano una dimensione minima inferiore a 15.000 euro (OTE) ridotto a 10.000 euro per le aziende in area D;

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR10 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi.

CR11 - Le attività relative alla lettera d) trasformazione prodotti devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali del beneficiario.

CR12 - Sono ammissibili a sostegno gli interventi all'interno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa.

CR13 - Gli interventi devono ricadere all'interno del territorio regionale.

CR14 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR15 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al di sotto dei 30.000 euro

CR16 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali la spesa ammissibile è al di sopra dei 150.000 euro

CR17 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 18 mesi;

Impegni inerenti le operazioni di investimento

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dall'Autorità di Gestioneterritorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo

di tempo
ed alle condizioni stabilite dalle Autorità di Gestione regionali

IM03 - rispettare le condizioni e i limiti previsti dalle normative nazionali e regionali vigenti in relazione alle diverse tipologie di intervento compresa l'iscrizione nei relativi elenchi regionali, ove esistenti (es. agriturismo, fattorie didattiche, ecc.). Gli interventi che prevedono l'iscrizione dei soggetti richiedenti ad appositi elenchi regionali, ovvero comunicazione di avvio attività presso Enti Pubblici, comportano le relative iscrizioni/comunicazioni, al più tardi entro la conclusione degli investimenti e il mantenimento per tutto il periodo di vincolo degli investimenti.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione Ue 2022/129:

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

7. Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

8. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota base	60

9. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato:

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione

- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

10. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del PSP

11. Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 8, dell'accordo dell'OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende agricole è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

(a) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore inrisposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

(b) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(c) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base (Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

(d) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimentoper il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

e) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipo di produzione).

f) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenticoprono solo una quota parte delle spese sostenute).

12. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

13. Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione2014-2022

14. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD03-CRMP - SRD03 - investimenti in aziende agricole per diversificazione in attività non agricole (Sovvenzione - Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					81.450,00	99.550,00		
	O.24 (unità: Operazioni)					3	3		6

7.1.4 SRG06/SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio- economico delle aree rurali

SRG06/SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

Codice intervento (SM)	SRG06/SRD07
Nome intervento	investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1. **Ambito di applicazione territoriale e, dimensione regionale**

Ambito di applicazione territoriale: regionale, nel territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini

Codice	Descrizione
ITI4 - LAZIO	*Territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini: Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Grottaferrata, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone*

2. **Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti**

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e lasilvicoltura sostenibile

Obiettivi generali e specifici correlati della Strategia di Sviluppo Locale 2023 2027 del GAL:

O.G. - PRESERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE DEL GAL COME RISORSA PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DEL TERRITORIO
O.S. 1PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'
O.S.2 – VALORIZZARE IL PAESAGGIO (INTESO COME ESPRESSIONE DELLE RISORSE NATURALI, AGROALIMENTARI E CULTURALI LOCALI) ATTRAVERSO UNA STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO TURISTICO-RICETTIVA ORIENTATA ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE E "ATTIVA" DEL TERRITORIO

3. Esigenza o esigenze nazionali/regionali affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nella SSL
E3.5	Accrescere l'attrattività deiterritori	Qualificante	SI
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	SI

Esigenze regionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale	AFFRONTATO NELLA SSL
OS8/F3	Nelle aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico, enogastronomico, artigianale).	Pianura	Complementare	SI
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto del GAL gerarchizzate per zona altimetrica/grado di urbanizzazione:

LEGENDA

IMPORTANZA TEMATIC - VERDE: ESTREMAMENTE RILEVANTE/BLU: QUALIFICANTE/ARANCIO: COMPLEMENTARE/ GIALLO: SPECIFICO)
ZONIZZAZIONE: C- COLLINA; M- MONTAGNA; 2 – ZONE A DENSITA' INTERMEDIA DI POPOLAZIONE; 3 – ZONE SCARSAMENTE POPOLATE
GRADO DI PRIORITA' LOCALIZZATIVA : "AA" ALTISSIMA– A: ALTA – M: MEDIA – B: BASSA

	CODICE	DESCRIZIONE FABBISOGNO	ZONA ALTIMETRICA	GRADO DI URBANIZZAZIONE	DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' DELLA SSL
FABBISOGNI SPECIFICI DEL GAL	OS 1 F.7 CRMP	FAVORIRE INTERVENTI PER LA DOTAZIONE DI NUOVI IMPIANTI IRRIGUI E DI STOCCAGGIO DELLE ACQUE PER L'ESTENSIONE DELLE SUPERFICI IRRIGATE ED IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI ATTRAVERSO INNOVAZIONI TECNICO-GESTIONALI.	C	2	AA
				3	A
			M	3	B
	O.S. 1 F.9 CRMP	F.9 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI NELL'AREA GAL E SOSTENERE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' LOCALE	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS1 F.6 CRMP	ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHE' DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE RISORSE TERRITORIALI GAL	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS 2 F10 CRMP	F.10C RMP - FAVORIRE LA NASCITA DI FORME IMPRENDITORIALI FINALIZZATE A RISPONDERE AI FABBISOGNI DELLE IMPRESE E DELLE PERSONE (RESIDENTI E VISITATORI) IN PARTICOLAR MODO NELLE AREE PERIFERICHE DEL GAL (PRENESTINI)	C	2	AA
				3	A
			M	3	AA
	OS 2 F11 CRMP	FAVORIRE IL POTENZIAMENTO, LA CARATTERIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIO-CULTURALI E TURISTICO-RICREATIVE DELL'AREA GAL CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUALIFICAZIONE DI PERCORS E CONNESSIONI PER LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS 2 F12 CRMP	FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICETTIVITA' E ALLA FRUIZIONE TURISTICA ATTIVA	C	2	AA
				3	A
			M	3	B

	OS 2 F14 CRMP	INCENTIVARE FORME DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE MULTIATTORIALI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA INTEGRATA	C	2	A
				3	A
			M	3	A

4. Indicatore o indicatori di output e di risultato

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.41 Numero della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC						41.850	41.850

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionati						6	2

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'attivazione dell'intervento all'interno della Strategia del GAL punta al soddisfacimento diretto dell' O.S. 2 della stessa: VALORIZZARE IL PAESAGGIO (INTESO COME ESPRESSIONE DELLE RISORSE NATURALI, AGROALIMENTARI E CULTURALI LOCALI) ATTRAVERSO UNA STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO TURISTICO-RICETTIVA ORIENTATA ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE E "ATTIVA" DEL TERRITORIO.

La caratterizzazione dell'intervento, calato nel contesto del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini, assume rilevanza strategica per la connotazione del territorio interessato dalla SSL. L'areale, come emerge dalle analisi territoriali non si caratterizza omogeneamente come area rurale periferica in termini assoluti ma si profila come una zona rurale "di cintura" localizzata ai margini di una grande città. Questa "presenza" condiziona in modo determinante (nel bene e nel male) le dinamiche di fruizione delle risorse territoriali e la generazione di usi competitivi che interessano le aree più prossime al margine urbano o alle infrastrutture della mobilità e i fenomeni di spopolamento ed abbandono che, al contrario, disegnano le traiettorie delle aree più periferiche (sub sistema "prenestini"). La vocazione rurale dell'aera GAL è per sua natura "complessa" e diviene una risorsa importante non solo per la popolazione residente ma anche per i potenziali fruitori di attività, servizi e risorse ambientali localizzati in area urbana, con conseguenti potenziali benefici per il sistema socio-economico locale. Per questo motivo è necessario intervenire, come prevede l'obiettivo generale della strategia, a proteggere e valorizzare le risorse locali (OS 1 F.7 CRMP; O.S. 1 F.9 CRMP; OS1 F.6 CRMP), in particolar modo la ricca dotazione agro-ambientale e la rinomata "qualità della vita", attraverso il potenziamento dei servizi esistenti (OS 2 F10 CRMP; OS 2 F12 CRMP) e il rafforzamento dell'immagine del contesto come luogo della fruizione attiva e del benessere. Il paesaggio rurale incarna e veicola tutto questo ed è importante proteggerlo e valorizzarlo. L'intervento SRD07 risponde in modo performante a soddisfare queste finalità.

L'analisi territoriale ha messo in evidenza la rilevanza e l'interconnessione esistente tra i fabbisogno OS 2 F11 CRMP e OS 2 F14 CRMP: ricomporre la vasta offerta paesaggistica, culturale, enogastronomica e sociale per porla al centro dello sviluppo territoriale significa necessariamente armonizzare e rendere identificabile il sistema che ne consente la fruibilità, in particolare quella attiva. Da un punto di vista operativo, questo significa evitare gli interventi puntuali e disarmonici e consolidare il sistema di governance del GAL attraverso azioni coordinate e condivise tra amministrazioni locali e soggetti

rappresentativi. Per questo motivo l'attivazione dell'intervento, in particolare le sue disposizioni attuative ed operative, sono volte a incoraggiare in modo determinato forme di partecipazione e di collaborazione intercomunali e multilivello. Per questo motivo l'implementazione dell'Operazione SRD07 è fortemente interconnessa sia alla logica di cooperazione, sia all'attuazione degli interventi specifici. Le emergenze raccolte nell'analisi territoriali mettono in evidenza, infatti, peculiarità specifiche del territorio del GAL, localizzato in "frangia" di margine periurbana all'interno della Città Metropolitana di Roma Capitale. In coerenza con l'obiettivo generale della Strategia, l'attivazione dell'intervento SRG06/SRD07 punta a supportare l'obiettivo strategico di contribuire a rendere il paesaggio e le risorse locali fruibili da un pubblico sensibile ai temi della sostenibilità e dell'esperienza turistica, cercando un sostanziale riposizionamento dell'immagine territoriale fuori dalla stereotipata e totalizzante qualificazione "enogastronomica". Le ricadute potenziali in termini socio economici sono di duplice natura: da un lato il potenziamento e l'efficienza gestionale di servizi fruiti anche dalla popolazione locale, dall'altro il potenziale incremento delle presenze turistiche e, soprattutto delle "permanenze".

In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC tramite la SSL sono quelle indicate alle seguenti azioni:

1) reti viarie al servizio delle aree rurali;

2) reti idriche;

3) reti primarie e sotto servizi;

4) infrastrutture turistiche;

5) infrastrutture ricreative;

6) infrastrutture informatiche e servizi digitali;

7) infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata.

Gli investimenti di cui all'Azione 1) riguardano il sostegno alla realizzazione, adeguamento e ampliamento della viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere maggiormente fruibili le aree interessate dagli interventi, anche con riguardo alla messa in sicurezza del territorio. Gli investimenti di cui all'Azione 2) puntano al miglioramento generale delle infrastrutture di distribuzione dell'acqua potabile (acquedotti), alla razionalizzazione delle reti per far fronte alle emergenze idriche nonché al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie (fognature) laddove persistono carenze strutturali. Gli investimenti di cui all'Azione 3) intendono sopperire alla carenza di quei servizi essenziali per le aree rurali e colmare il gap infrastrutturale con gli ambiti urbani. In tal senso saranno finanziate la realizzazione, l'adeguamento e l'ampliamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale, dell'illuminazione pubblica, le infrastrutture telefoniche nonché le infrastrutture locali in banda ultra larga. Il rifacimento o lo spostamento dei sotto servizi rientra tra gli investimenti della presente azione, anche e soprattutto in sinergia con le altre azioni sostenute. Gli investimenti di cui all'Azione 4) hanno la finalità di migliorare la fruizione turistica delle aree rurali. L'azione intende aumentare l'attrattività dei territori oggetto di intervento mettendone in risalto le caratteristiche attraverso un'adeguata dotazione di infrastrutture. Gli investimenti di cui all'Azione 5) sostengono tutte quelle infrastrutture di tipo ricreativo (sportive, culturali ecc.) a servizio degli abitanti delle aree interessate dagli interventi, ma anche come volano per attività svolte da persone non residenti che possono usufruire di tali infrastrutture.

Gli investimenti di cui all'Azione 6) puntano al miglioramento della dotazione di infrastrutture informatiche per i territori rurali, non solo in termini fisici (ad esempio i sistemi di TLC locali o le reti di accesso) ma anche in termini "immateriali" quali piattaforme informatiche per la rilevazione e la gestione di banche dati e servizi digitali funzionali alle comunità e alle attività in ambito rurale. Gli investimenti di cui all'Azione 7) riguardano la creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extraaziendale) per

l'accumulo di acque sotterranee.

Si riporta di seguito il dettaglio delle scelte operate nella SSL relativamente alle azioni per le quali si intende concedere il sostegno.

Nell'ambito dell'intervento sono ammissibili le azioni:
Az.1) reti viarie;
Az.3) reti primarie e sotto servizi
Az.4) infrastrutture turistiche Az.5 infrastrutture ricreative
Az.6) infrastrutture informatiche e servizi digitali
Az.7) infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le azioni rispondono ai fabbisogni individuati all'interno della SSL e, più in generale rispondono ai fabbisogni individuati nel PSP e nel CSR, con particolare attenzione al fabbisogno emerso in ambito regionale O.S. 8/F3 Nelle aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico, enogastronomico, artigianale). La risposta articolata a questo fabbisogno specifico da parte della strategia è dovuta sia alle esigenze emerse nell'ambito dell'analisi territoriale effettuata, sia al ruolo centrale ed esclusivo che l'AdG del Lazio attribuisce al LEADER nel soddisfacimento di tale bisogno. In particolare:

Tutte le azioni rispondono ai fabbisogni di intervento delineati nell'esigenza 3.6"Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale".

Le azioni 4) e 5) contribuiscono a colmare i fabbisogni dell'esigenza 3.5 "Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata" e a tutti i fabbisogni specifici del GAL OS 1 F.7 CRMP; O.S. 1 F.9 CRMP; OS1 F.6 CRMP

Inoltre, l'azione 7) contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'esigenza 1.5 "Rafforzare la qualità e l'accessibilità alle reti di infrastrutture, materiali e digitali, a servizio delle aziende agricole, agroalimentari e forestali" data la valenza per accrescere l'infrastrutturazione irrigua di aree attualmente non irrigate e i fabbisogni specifici individuati nell'ambito della SSL. Tale collegamento, letto anche in relazione al complesso delle esigenze della SSL, predispone il presente intervento ad assumere un ruolo di accompagnamento sostanziale nel panorama complessivo degli interventi da attivare in favore dello sviluppo locale, confermandone i punti di connessione strategici con interventi specifici e di cooperazione.

Collegamento con i risultati

Tutte le azioni del presente intervento concorrono direttamente e significativamente a perseguire i risultati di cui all'indicatore R41 in quanto la popolazione rurale beneficerà di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC.

Collegamento con altri interventi

Come riportato in precedenza l'Intervento è strettamente collegato all'attuazione degli "interventi specifici e alla SRG07. Per quanto riguarda le altre operazioni, si evidenzia una connessione stretta e potenzialmente positiva con gli interventi SRE04, SRD13 e SRD03, ovvero quelli dedicati al potenziamento dei servizi socio-culturali, ecosistemici e turistici e finalizzati all'incremento delle opportunità occupazionali

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il GAL provvederà a definire graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il GAL stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potrannocomunque essere ammissibili.

In coerenza con quanto disposto dall'AdG, i criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento:

- priorità relative alle **finalità specifiche degli investimenti** con particolare attenzione alla realizzazione di nuove infrastrutture;
- **priorità territoriali** di livello sub-regionale, quali ad esempio ad aree con svantaggi naturali, aree con più alto grado di ruralità, ZVN, aree sottoposte a vincoli di gestione per effetto della Direttiva Quadro Acque, conparticolare attenzione ai territori con più ampio svantaggio;
- priorità legate a determinate **caratteristiche del soggetto richiedente** con particolare riferimento agli investimenti realizzati da soggetti pubblici e/o a livello di associazione di richiedenti;
- priorità legate alla **ricaduta territoriale degli investimenti** con particolare attenzione alla popolazione che potenzialmente potrà usufruirne e in relazione al grado di sostenibilità degli investimenti;
- priorità connesse alla **dimensione economica dell'operazione** con particolare attenzione alla sostenibilità degli investimenti ed ai costi amministrativi per la concessione del sostegno;
- priorità relative al **collegamento delle operazioni con altri interventi del Piano**;

Criteri di selezione

Principi di selezione	Criteri di selezione	codice	Elemento Controllo Indicatore	PUNTEGGIO CRITERIO	PUNTEGGIO massimo criterio	PUNTEGGIO MASSIMO PRINCIPIO DI SELEZIONE
CRMP SRD07/a finalità specifiche degli investimenti	CRMP SRD 07/a 1 Az.1 reti viarie	CRMP SRD 07/a 1.1	Investimenti che prevedono interventi puntuali di miglioramento della viabilità lenta e la qualificazione dei punti di snodo intermodali (ferro-gomma) (almeno il 35% dell'investimento dedicato)	9	9	15
	CRMP SRD 07/a 2 Az.3) reti primarie e sottoservizi	CRMP SRD 07/a 2.1	Investimenti che prevedono interventi per la messa in sicurezza e la fruibilità di aree attrezzate e servizi ancillari alla fruizione turistico-ricreativa del territorio (almeno il 35% dell'investimento dedicato)	8	8	
	CRMP SRD 07/a 3 Az 4) infrastrutture turistiche e ricreative	CRMP SRD 07/a 3.1	Investimenti che prevedono interventi per la messa in sicurezza e la fruibilità di percorsi ciclopedonali e di servizi/attrezzature ricreative in area GAL (almeno il 35% dell'investimento dedicato)	15	15	
	CRMP SRD 07/a 4 Az.6 infrastrutture informatiche e servizi digitali	CRMP SRD 07/a 4.1	Investimenti che prevedono interventi per la realizzazione di piattaforme e database open-data per l'accessibilità alle informazioni per aziende, turisti e cittadini. (almeno il 35% dell'investimento dedicato)	7	7	
	CRMP SRD 07/a 5 Az. 7 infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata	CRMP SRD 07/a 5.1	Investimenti che prevedono la realizzazione di nuove infrastrutture irrigue o il miglioramento/potenziamento delle esistenti finalizzati all'utilizzo o alla messa in sicurezza di beni collettivi messi a valore (almeno il 35% dell'investimento dedicato)	8	8	

CRMP SRD07/b priorità territoriali	CRMP SRD 07/b 1 Localizzazione degli investimenti	CRMP SRD 07/b 1.1	Investimenti localizzati in area COLLINARE (in caso di progetti collettivi: prevalenza numerica)	10	10	18
		CRMP SRD 07/b 1.2	Investimenti localizzati in area MONTANA (in caso di progetti collettivi: prevalenza numerica)	8		
		CRMP SRD 03/b 1.3	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 2 (in caso di progetti collettivi: prevalenza numerica)	6	8	
		CRMP SRD 07/b 1.4	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 3 (in caso di progetti collettivi: prevalenza numerica)	8		
CRMP SRD07/c caratteristiche del soggetto richiedente	CRMP SRD07/c1 Soggetti privati	CRMP SRD07/c 1.1	Il richiedente "privato" è in grado di dimostrare la disponibilità delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione degli interventi	4	4	38
	CRMP SRD07/c2 soggetti pubblici singoli/associati	CRMP SRD07/c2.1	Il richiedente è un Ente Pubblico singolo che presenta un progetto allo stadio: "CANTIERABILE"	4	4	
		CRMP SRD07/c 2.2	La richiesta di contributo è avanzata da soggetti pubblici in forma associata. Il partenariato vede l'adesione di 3 EE.LL.	5	10	
		CRMP SRD07/c 2.3	La richiesta di contributo è avanzata da soggetti pubblici in forma associata. Il partenariato vede l'adesione di un numero di EE.LL. compreso tra 4 e 6	8		
		CRMP SRD07/c 2.4	La richiesta di contributo è avanzata da soggetti pubblici in forma associata. Il partenariato vede l'adesione di un numero di EE.LL. pari o superiore a 7	10		
	CRMP SRD07/c3 soggetti pubblici e privati	CRMP SRD07/c 3.1	Il soggetto proponente (in caso di progetti presentati in partenariato : tutti i soggetti) dimostra di essere partner di almeno un progetto specifico attivato nell'ambito della SSL del GAL	25	25	
CRMP SRD07/d ricaduta territoriale degli investimenti	CRMP SRD07/d 1 utenza che beneficia dell'intervento	CRMP SRD07/d 1.1	La realizzazione dell'intervento interessa fino a 500 abitanti	3	3	4
		CRMP SRD07/d 1.2	La realizzazione dell'intervento interessa più di 500 abitanti	4	4	
CRMP SRD07/e dimensione economica dell'operazione	CRMP SRD07/e 1 efficienza economica degli investimenti	CRMP SRD07/e 1.1	Investimento previsto compreso tra 200.000 Euro e 800.000 Euro	5	5	5
		CRMP SRD07/e 1.2	Investimento previsto compreso tra 20.000 e 60.000 Euro	3		
CRMP SRD07/f collegamento con altri interventi della SSL	CRMP SRD07/f 1 Collegamento con gli Interventi specifici	CRMP SRD07/f 1.1	Il Progetto proposto è elaborato in coerenza con gli interventi e le linee guida operative relative ad uno o più degli interventi specifici attuati nell'ambito della strategia	20	20	20
TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO						100
				PUNTEGGIO MINIMO		20

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Soggetti pubblici o privati, in forma singola o associata.

CR02 – Al fine della pronta cantierabilità delle operazioni di investimento, i soggetti di cui al CR01 devono essere proprietari o aventi la disponibilità delle aree e/o delle infrastrutture interessate dagli investimenti di cui al presente intervento al momento della presentazione della domanda di sostegno tranne i casi in cui sia previsto un procedimento espropriativo o un acquisto di terreni.

CR03 – Ai sensi del Decreto interministeriale Mipaaf/Mite n. 485148 del 30 settembre 2022, attuativo dell'art. 154, comma 3 bis del dlgs. 152/2006, gli Enti irrigui possono accedere al finanziamento di interventi infrastrutturali irrigui se, al momento della presentazione della domanda, sono adempienti (come riscontrabile anche dal campo "adempienza SIGRIAN volumi" della banca dati DANIA) con gli obblighi di quantificazione dei volumi irrigui in SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse

Idriche) come previsti dalle Linee guida di cui al DM Mipaaf 31/07/2015 e dai successivi regolamenti regionali di recepimento.

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Le azioni sostenute dal presente intervento devono essere coerenti, laddove presenti, con i piani di sviluppodei comuni e dei villaggi nelle zone rurali e/o con le strategie di sviluppo locale.

CR05 - Le spese ammissibili per ciascuna azione sono le seguenti:

Azione 1) Realizzazione, adeguamento e ampliamento della **viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole** ad esclusione della viabilità forestale e silvo-pastorale come definita dal D.lgs.34 del 2018 di cui alla scheda SRD08:

-qualora sia comprovata una oggettiva carenza, realizzazione di opere di nuova viabilità in ambito rurale;

-ampliamento, ristrutturazione, messa in sicurezza della rete viaria esistente;

-realizzazione, adeguamento e/o ampliamento di manufatti accessori (es. piazzole di sosta e movimentazione,pubblica illuminazione etc.)

Sono escluse le attività di manutenzione ordinaria. Eventuali interventi di manutenzione straordinaria o ripristinodovranno essere oggettivamente motivati e verificabili.

La viabilità sostenuta attraverso questa tipologia di investimento non dovrà prevedere vincoli di accesso, prevedendo quindi una fruizione plurima.

Azione 3) Realizzazione, adeguamento e ampliamento delle **reti primarie e dei relativi sotto servizi**:

-opere di realizzazione di nuove reti primarie;

-opere di adeguamento e/o ampliamento delle reti primarie.

Per "reti primarie" si intendono tutti quei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale quali distribuzione dell'energia elettrica, del gas, illuminazione pubblica, infrastrutture telefoniche (fisse o mobili), reti di accesso allaconnettività in banda ultra-larga (fissa o mobile) etc.

Sono altresì ammissibili lo spostamento e/o il rifacimento di sotto servizi stradali (luce, gas, rete telefonica, fibra ottica, etc.) compresi gli oneri di autorizzazione e concessione ove necessario.

Azione 4) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di **infrastrutture turistiche** intese quali beni costituiti da opere e impianti permanenti, utilizzabili dalla collettività e collocati in aree pubbliche con finalità turistiche tra cui:

- realizzazione e/o adeguamento di percorsi escursionistici a piedi, a cavallo, in bicicletta, in barca etc;
- infrastrutture leggere per lo sviluppo di attività sportive e turistiche anche in ambienti lentici e lotici;
- realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari tematici;
- acquisto/realizzazione e installazione di pannelli descrittivi, segnaletica direzionale e di continuità;
- interventi mirati a garantire l'accessibilità e la fruibilità a utenti con esigenze complesse e differenziate, (pedane e ponti in legno su sentieri scivolosi o su percorsi con gradini e terrazzamenti, zone di sosta e postazioni di osservazione adeguate a chi si muove su sedia a rotelle, indicazioni con scritte Braille o mappe tattili per coloro chehanno difficoltà visive, attrezzature destinate allo scopo);

-realizzazione di strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, bivacchi, aree di sosta per campeggio, per camper, aree picnic, punti sosta e punti esposizione;

-infrastrutture leggere per lo sviluppo del turismo naturalistico;

-punti di appoggio e di apprestamento di servizi igienici;

-georeferenziazione degli itinerari;

-adeguamento di immobili e/o acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione o il miglioramento di centri diinformazione e accoglienza turistica;

-recupero, conservazione, ristrutturazione e adeguamento di strutture di pregio paesaggistico - culturale situatelungo o in prossimità dei percorsi sostenuti dalla presente tipologia di investimento;

- investimenti per la gestione dell'acqua e per fronteggiare emergenze idriche nei rifugi/bivacchi;

-investimenti finalizzati allo sviluppo di servizi turistici inerenti al turismo rurale quali:

-investimenti per l'innovazione tecnologica dei servizi turistici attraverso sistemi di informazione, compresi investimenti in tema di sicurezza per gli escursionisti

-investimenti per l'organizzazione a livello aggregato di servizi di promozione, ricezione, accoglienza, accompagnamento e altre attività connesse alle esigenze del turismo rurale;

-realizzazione di materiale turistico e informativo (anche) online relativo all'offerta connessa al patrimonio outdoor regionale;

-realizzazione di siti multimediali non legati ad attività economiche e di innovazioni tecnologiche, cioè, investimentimateriali ed immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC).

Azione 5) Realizzazione, miglioramento, adeguamento e ampliamento di **infrastrutture ricreative pubbliche**:

-realizzazione e/o adeguamento di strutture per attività sportive all'aperto;

-realizzazione e/o adeguamento di strutture senza scopo di lucro per attività culturali, inclusi teatri, musei,ecomusei, cinema, circoli, orti botanici;

-realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia.

Azione 6) Realizzazione, adeguamento e ampliamento di **infrastrutture informatiche e servizi digitali**:

-realizzazione siti multimediali e di piattaforme per la gestione di dati geografici inventariali;

-realizzazione di applicativi (anche disponibili in versione *mobile*) per l'interrogazione delle piattaforme/base dati;

-realizzazione di strumenti per la costruzione di scenari a scala territoriale;

-banche dati e servizi funzionali alle altre iniziative forestali / rurali;

-sistemi di comunicazione (TLC) locali;

-reti di accesso alla connettività in banda ultra-larga, comprensive delle reti interne per gli edifici della Pubblica Amministrazione.

Azione 7) Realizzazione di **infrastrutture irrigue extra-aziendali** che comportino un aumento netto della superficieirrigata:

creazione, ampliamento, miglioramento, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di invasi interaziendali e/o collettivi o altre forme di stoccaggio/conservazione dell'acqua (incluse le opere di adduzione e/o distribuzione di pertinenza esclusivamente extraaziendale) per l'accumulo di acque sotterranee.

CR06 – Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della efficacia dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR07 – Un'operazione può essere attuata esclusivamente all'interno del territorio di competenza di ciascun GAL che attiva l'intervento.

CR08 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione del sostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali il contributo pubblico sia al di sotto di 20.000 €.

CR09 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito unimporto massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario pari a 100.000 €. Tale limite è stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti.

CR10 – Per le medesime finalità di cui al CR09 è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 65.000 € elevabile a 210.000€ per i soggetti pubblici beneficiari in forma aggregata in numero minimo di 3. In caso di associazioni di più di 7 comuni l'importo è pari ad € 450.000.

CR11 – Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno solo le

operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 24 mesi.

Il CR11 è modulato per Azioni così come riportato nella seguente tabella:

CR11 Garanzia dell'effetto incentivo del contributo pubblico	
Avvio lavori o attività dopo la presentazione della domanda di sostegno	Az.1,2 3, 4, 5, 6,7
Restrizione temporale sull'ammissibilità delle attività preparatorie (max 24 mesi dalla pubblicazione del bando)	24 mesi (Az.1, 2, 3, 4, 5,6,7)

Impegni inerenti le operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con le disposizioni attuative del GAL, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dagli stessi;

IM02 - fatti salvi i casi di forza maggiore, assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di 5 anni sia per i Beni mobili, attrezzature che per i beni immobili, opere edili. Relativamente al periodo minimo si intende a partire dalla domanda di pagamento a saldo.

Altri obblighi

OB01 – Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione, pubblicità e visibilità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 2022/129.

OB02 – Nel caso di beneficiari pubblici devono essere rispettate le disposizioni previste in materia di appalti pubblici.

OB04 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7, di quantificazione dei volumi irrigui prelevati, utilizzati e restituiti e trasmissione al SIGRIAN, come da Linee guida Mipaaf di cui al DM 31/07/2015. L'impegno decorre dopo il collaudo dell'intervento realizzato.

OB05 – Obbligo, in capo agli enti irrigui beneficiari di investimenti in infrastrutture irrigue di cui all'azione 7) di aggiornare in DANIA i dati relativi al progetto finanziato.

Ammissibilità delle spese

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alle Sezioni 4.7.1. e 4.7.3, paragrafo 1 del PSP.

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del Piano Strategico della PAC (PSP).

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP cui si rimanda.

Specificità in materia di ammissibilità

Con riferimento a quanto riportato nella successiva sotto-sezione 7, tutti i GAL che attivano le azioni della presente scheda di intervento prevedono di limitare la forma di sostegno alle sovvenzioni in conto capitale.

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

La base giuridica per la istituzione dei costi unitari sarà indicata successivamente alla definizione della modalità dicalcolo dei costi unitari stessi.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il tasso di sostegno è pari al 100% per i soggetti pubblici e all'80% per i soggetti privati

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento può contenere attività e operazioni al di fuori del settore agricolo, il cui prodotto finale è un prodotto al di fuori del campo di applicazione dell'articolo 42 del TFUE. In tal caso l'aiuto è concesso/erogato nel rispetto dell'Importo "de minimis" (Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione)

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione

- Notifica
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo

9. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Nell'ambito delle tipologie di investimento di cui al par. 5.3. del PSP, oltre a quanto disciplinato nella sezione "4.7.1 del PSP "Lista degli investimenti non ammissibili", non sono ammissibili al sostegno:

-investimenti che non consentono l'accesso e/o la fruizione degli stessi alla collettività;

-investimenti sotto forma di leasing;

-contributi in natura;

-spese di manutenzione ordinaria;

-reti viarie forestali e silvo-pastorali di cui al D.lgs. 34 del 2018..

L'investimento non comprende l'irrigazione

10. Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMCNon applicabile

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD07-CRMP SRD07 - investimenti in Infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali (Sovvenzione Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)						440.000,00	110.000,00	550.000,00
	O.22 (unità: Operazioni)						6	2	8

7.1.5 SRG 06/SRD11 - investimenti non produttivi forestali

SRG 06/SRD11 - investimenti non produttivi forestali

Codice intervento (SM)	SRG06/SRD11
Nome intervento	investimenti non produttivi forestali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	**O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole**
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: NoAmbiente: Si Sistema di riduzioni ES: No LEADER: No

1. **Ambito di applicazione territoriale**

Ambito di applicazione territoriale: **territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini**

REGIONE	Descrizione
ITI4 - LAZIO	*Territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini: Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Grottaferrata, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone*

2. **Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti**

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delleemissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, ancheattraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

Obiettivi generali e specifici correlati della Strategia di Sviluppo Locale 2023 2027 del GAL:

O.G. - PRESERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE DEL GAL COME RISORSA PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DEL TERRITORIO

O.S. 1 - PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze regionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale	AFFRONTATO NELLA SSL
OS5/F3	Aumentare il carbonio organico nei suoli in modo mirato nelle zone con maggiore carenza, individuando le aree regionali a basso contenuto.	Pianura	Qualificante	NO
		Collina	Complementare	
		Montagna	Complementare	
OS4/F4.	Consolidare il trend in diminuzione delle emissioni e in aumento degli assorbimenti di GHG da parte del comparto agricolo in vista degli obiettivi UE sempre più ambiziosi sia al 2030 che al 2050.	Pianura	Strategico	NO
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS4/F6	Favorire interventi di efficientamento energetico	Pianura	Qualificante	NO
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS4/F2	Favorire la diffusione di strumenti idonei al contrasto e all'adattamento al cambiamento climatico, al fine di ridurre il rischio di desertificazione, il peggioramento delle condizioni di benessere animale e la diffusione di specie alloctone invasive.	Pianura	Qualificante	NO
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS6/F5	Conservazione della specie vegetali e delle razze autoctone a rischio d'erosione genetica, in relazione all'importanza che l'agrobiodiversità riveste in ambito regionale.	Pianura	Qualificante	NO
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS6/F2	Contribuire alla protezione della biodiversità e degli habitat per invertirne il declino, soprattutto attraverso il mantenimento e la gestione sostenibile delle aree a prato pascolo.	Pianura	Complementare	SI
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS6/F4	Rafforzare il ruolo dell'agricoltura nel contrasto al consumo di suolo e alla frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali, principale causa di degrado del suolo e di distruzione del paesaggio	Pianura	Complementare	SI
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS6/F1	Sostegno all'attività agricola in area Natura 2000 al fine di limitare il contrasto tra la naturalità delle aree e lo svolgimento sostenibile, anche economicamente, dell'attività primaria.	Pianura	Complementare	NO
		Collina	Complementare	
		Montagna	Qualificante	
OS5/F5	Mantenere una equilibrata presenza zootecnica sui prati-pascoli e pascoli al fine di garantire il mantenimento degli stessi contrastando il fenomeno dell'abbandono delle superfici produttive e riducendo la pressione sulle residue aree agricole	Pianura	Complementare	NO
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS6/F6	Preservarne lo stato e ripristinare le aree forestali danneggiate al fine del mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario, e assicurare il flusso dei servizi eco-sistemici.	Pianura	Specifico	IN PARTE
		Collina	Specifico	
		Montagna	Complementare	
OS3/F7	Accompagnare il processo di sviluppo in atto della filiera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e	Pianura	Specifico	NO
		Collina	Specifico	
		Montagna	Complementare	

	conservazione del patrimonio forestale regionale			
OS4/F7	Ridurre il rischio di incendio nelle superfici boscate per mantenere l'azione di contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e prevenire l'erosione dei suoli	Pianura	Specifico	IN PARTE
		Collina	Specifico	
		Montagna	Complementare	
OS6/F3	Rafforzare la protezione degli elementi caratteristicidel paesaggio che concorrono alla produzione di numerosi "servizi eco-sistemici".	Pianura	Qualificante	SI
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto del GAL gerarchizzate per zona altimetrica/grado di urbanizzazione:

LEGENDA

IMPORTANZA TEMATIC - VERDE: ESTREMAMENTE RILEVANTE/BLU: QUALIFICANTE/ARANCIO: COMPLEMENTARE/ GIALLO: SPECIFICO)
ZONIZZAZIONE: C- COLLINA; M- MONTAGNA; 2 – ZONE A DENSITA' INTERMEDIA DI POPOLAZIONE; 3 – ZONE SCARSAMENTE POPOLATE
GRADO DI PRIORITA' LOCALIZZATIVA : "AA" ALTISSIMA– A: ALTA – M: MEDIA – B: BASSA

FABBISOGNI SPECIFICI DEL GAL	CODICE	DESCRIZIONE FABBISOGNO	ZONA ALTIMETRICA	GRADO DI URBANIZZAZIONE	DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' DELLA SSL
	OS1 F.6 CRMP	ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHE' DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE RISORSE TERRITORIALI GAL	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	O.S. 1 F.9 CRMP	FAVORIRE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI NELL'AREA GAL E SOSTENERE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' LOCALE	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS 1 F11 CRMP	FAVORIRE IL POTENZIAMENTO, LA CARATTERIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIO-CULTURALI E TURISTICO-RICREATIVE DELL'AREA GAL CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUALIFICAZIONE DI PERCORS E CONNESSIONI PER LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO	**C**	**2**	AA
				3	AA
			M	**3**	AA

4. Indicatore o indicatori di output e di risultato

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.27 Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali	2				1	1	

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole					1	1	

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento contribuisce al perseguimento degli obiettivi specifici 4, 5, e 6, ed è volto principalmente ad enfatizzare il ruolo multifunzionale svolto dalle foreste e dalla Gestione Forestale Sostenibile (GFS) nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali, nonché di valorizzare le funzioni culturali e socio-ricreative delle foreste.

L'intervento persegue quindi, le seguenti finalità di interesse generale:

a) Migliorare la conservazione della biodiversità e degli habitat forestali, garantendo la presenza di aree forestali di elevato valore naturalistico;
b) Mantenere una copertura continua dei soprassuoli, migliorando le funzioni microclimatiche dei popolamenti forestali, la resilienza al cambiamento climatico, e ai potenziali danni da eventi naturali, parassiti e malattie;
c) Valorizzare la funzione protettiva dei soprassuoli forestali nella conservazione del suolo, nell'equilibrio idrogeologico e nella regolazione del deflusso idrico;
d) Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico e all'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio atmosferico nei soprassuoli, nel suolo e nella biomassa legnosa, incentivando azioni che aumentano la capacità di sequestro del carbonio;
e) Migliorare l'erogazione dei servizi ecosistemici, valorizzando le funzioni ambientali e pubbliche delle foreste al fine di promuovere anche il riconoscimento dei servizi forniti dagli ecosistemi forestali (PES);

Tali finalità saranno perseguite, nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento, attraverso l'erogazione di un contributo ai titolari di superfici forestali, aree assimilate a bosco o di pertinenza funzionale ricadenti nel territorio del GAL, a copertura in tutto o in parte dei costi sostenuti per realizzare investimenti non produttivi con le seguenti Azioni diinteresse nazionale:

L'operazione SRD11 è composta da due linee di intervento, come dettaglieto a seguire:

- ***SRD11.1) Tutela dell'ambiente, adattamento al cambiamento climatico e conservazione del paesaggio. Investimenti volti a incrementare e migliorare le funzioni ambientali e sociali del bosco e la fornitura in particolare di servizi ecosistemici di regolazione.*** L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter realizzare:

a) interventi selvicolturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali, di salvaguardia di habitat forestali specifici, di pregio ambientale o di interesse paesaggistico e di aree ad elevato valore naturalistico;
b) interventi di gestione volti a migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, favorire la rinaturalizzazione e la diversificazione della struttura forestale, della composizione specifica, e di miglioramento della connessione spaziale ecologica, lo stoccaggio del carbonio;
c) interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale;
d) interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegnerianaturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica;
e) recupero, conservazione e adeguamento di opere e componenti tipiche e tradizionali del paesaggio e dellacultura in ambiente forestale;
f) interventi di realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione

informativae didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento, ecc.

- *SRD11.2) Miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco.* L'investimento è quindi volto a coprire le spese necessarie per poter incrementare la multifunzionalità delle foreste:
  coprire le spesenecessarie per poter realizzare e migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale e silvo-pastorale, e sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e volti a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

L'intervento nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 4 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.4 – Implementare piani ed azioni volti a aumentare la resilienza, a favorire l'adattamento ai cambiamenti climatici e a potenziare l'erogazione di servizi ecosistemici nel settore agricolo e forestale, E2.1 - Conservare e aumentare la capacità di sequestro del carbonio dei terreni agricoli e nel settore forestale, E2.2 - Favorire la riduzione delle emissioni di gas climalteranti; nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 5 risponde ai fabbisogni delineati dall'Esigenza 2.11 - Promuovere la gestione attiva e sostenibile delle foreste, E2.16 - Favorire la diffusione di sistemi di mercato volontario dei servizi ecosistemici; nonché nel perseguimento dell'Obiettivo specifico 6 risponde ai fabbisogni delineati nell'Esigenza 2.7 - Salvaguardare e valorizzare il patrimonio di biodiversità animale e vegetale di interesse agricolo, forestale e alimentare, E2.8 - Favorire la conservazione della biodiversità naturale attraverso la gestione sostenibile, E2.9 - Tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi,

Rispetto alla coerenza con la strategia di sviluppo locale del GAL, l'intervento risponde direttamente ai fabbisogni connessi all'obiettivo specifico O.S. 1" PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'. In particolare, i fabbisogni specifici, emersi dall'analisi del territorio del GAL a cui si intende rispondere tramite l'attivazione dell'intervento SRD11 sono:

OS1 F.6 CRMP - ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHE' DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE RISORSE TERRITORIALI GAL (TEMATICA ESTREMAMENTE RILEVANTE su tutto il territorio del gal)

O.S. 1 F.9 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI NELL'AREA GAL E SOSTENERE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' LOCALE (TEMATICA ESTREMEMAENTE RILEVANTE su tutto il territorio del gal);

OS 1 F11 CRMP - FAVORIRE IL POTENZIAMENTO, LA CARATTERIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIO-CULTURALI E TURISTICO-RICREATIVE DELL'AREA GAL CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUALIFICAZIONE DI PERCORS E CONNESSIONI PER LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO (TEMATICA RILEVANTE su tutto il territorio del gal)

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo diretto e significativo per il raggiungimento del risultato R.27 Performance ambientale o climatica mediante investimenti nelle zone rurali.

Collegamento con altri interventi

Le Azioni previste dal presente intervento si collegano in modo sinergico ad altri interventi in ambito ambientale (SRD02, SRD07, SRE04), e le aree rurali del presente Piano, e potranno essere combinate anche attraverso le strategie di cooperazione e sviluppo locale (SRG07).

Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del PSP.

Beneficiari ammissibili

C01 – Nel rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente, i beneficiari del sostegno sono riconducibili ai proprietari, possessori, pubblici o privati e loro associazioni, titolari della superficie forestale ricadente nel territorio del GAL;

C02 - Altri soggetti ed enti di diritto, pubblico o privato, e loro associazioni, individuati o delegati dai titolari della superficie forestale ricadente nel territorio del GAL per la realizzazione di iniziative anche a titolarità regionale;

C03 - I beneficiari di cui ai punti precedenti devono possedere gli atti pertinenti il riconoscimento dei criteri richiesti;

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115. Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il GAL definisce graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il GAL definisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, in coerenza con quanto previsto dal Complemento di Sviluppo Rurale 2023 – 2027 del Lazio, i criteri di selezione sono stabiliti sulla base dei seguenti principi, che, in parte riprendono quelli individuati dall'AdG e in parte sono declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento effettuata (valore aggiunto della Strategia di Sviluppo Locale), tenuto anche conto degli altri obiettivi della SSL e delle interconnessioni procedurali e strategiche con gli Interventi Specifici attuati dal GAL.

I principi di selezione individuati sono i seguenti:

- P01 - Finalità specifiche dell'intervento
- P02 - Caratteristiche territoriali
- P03 – Caratteristiche del soggetto richiedente
- P04 - Dimensione economica dell'intervento
- P06 - Localizzazione delle aziende beneficiarie
- P07 – Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat
- P08 – Altro – cenosi forestali

Criteri di selezione

Principi di selezione	Criteri di selezione	codice	Elemento Controllo Indicatore	PUNTEGGIO CRITERIO	PUNTEGGIO massimo criterio	PUNTEGGIO MASSIMO PRINCIPIO DI SELEZIONE
CRMP SRD011/a finalità specifiche dell'intervento	CRMP SRD011/a 1 interventi di tutela ambientale e conservazione del paesaggio	CRMP SRD11/a 1.1	Interventi selvicolturali di tutela, conservazione e riqualificazione ambientale degli ecosistemi forestali e di salvaguardia degli habitat forestali	7	21	25
		CRMP SRD11/a 1.2	Interventi di controllo della fauna selvatica e/o domestica a protezione della rinnovazione naturale e artificiale degli ecosistemi forestali	5		

		CRMP SRD11/a 1.3	Interventi di realizzazione, miglioramento e ampliamento delle opere di idraulica forestale e ingegneria naturalistica volte a incrementare la stabilità idrogeologica	7		
		CRMP SRD11/a 1.4	Realizzazione, miglioramento e installazione di opere e infrastrutture con funzione informativa e didattica, di punti informazione, osservazione e avvistamento	2		
	CRMP SRD 011/a 2 Azioni per il miglioramento e realizzazione delle infrastrutture al servizio dell'uso multifunzionale del bosco	CRMP SRD 11/a 2.1	Investimenti volti a incrementare la multifunzionalità delle foreste. Migliorare le infrastrutture al servizio del bosco, quali strutture ad uso collettivo e pubblico, viabilità forestale e silvo-pastorale, e sentieristica forestale, a beneficio della salute del bosco e della società e volti a garantire l'accesso e la fruizione al bosco da parte della collettività.	4	4	
CRMP SRD011/b caratteristiche territoriali	CRMP SRD11/b.1 investimenti ricadenti in zona COLLINARE/MONTANA	CRMP SRD11/b.1.1	La prevalenza della SAU aziendale ricade in ambito: COLLINA ESTERNA	6	8	27
		CRMP SRD11/b.1.2	La prevalenza della SAU aziendale ricade in ambito: COLLINA INTERNA	7		
		CRMP SRD11/b.1.3	La prevalenza della SAU aziendale ricade in ambito: ZONA MONTANA	8		
	CRMP SRD11/b.2 investimenti ricadenti in ambiti con grado di urbanizzazione = 2/3	CRMP SRD11/b.2.1	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 2	6	7	
		CRMP SRD11/b.2.2	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 3	7		
	CRMP SRD11/b.3 investimenti ricadenti in zona C o D	CRMP SRD11/b 3.1	Localizzazione degli investimenti in zona C (prevalenza SAU)	10	12	
		CRMP SRD11/b 3.2	localizzazione degli investimenti in zona D (prevalenza SAU)	12		
CRMP SRD11/c caratteristiche del soggetto richiedente	CRMP SRD11/c.1 Investimenti effettuati da Giovani imprenditori	CRMP SRD11/c 1	Il soggetto proponente ha un'età non superiore a 45 anni non compiuti	8	8	8
	CRMP SRD11/c.2 Imprese e soggetti del terzo settore	CRMP SRD11/c.2.1	Imprese e soggetti del terzo settore attivi da meno 24 mesi	5		
		CRMP SRD11/c.2.2	Il soggetto proponente è impresa che diversifica con nuove attività finalizzate alla valorizzazione delle aree di intervento	4		
		CRMP SRD11/c.2.3	Enti terzo settore	3		
	CRMP SRD11/c.3 Investimenti effettuati da Soggetti Pubblici	CRMP SRD11/c 2	Domanda di sostegno presentata da un soggetto pubblico	1		
CRMP SRD11/d Dimensione economica dell'intervento	CRMP SRD11/d.1 Azioni SRD11.1, SRD11.2	CRMP SRD11/d 1	Azione SRD11.1 - Il punteggio è attribuito quando l'importo dei lavori per tale azione superi il 50% del totale dei lavori previsti dal progetto	15	15	15
		CRMP SRD11/d 2	Azione SRD11.2 - Il punteggio è attribuito quando l'importo dei lavori per tale azione superi il 50% del totale dei lavori previsti dal progetto	10		

CRMP SRD11/e Localizzazione delle aziende beneficiarie	CRMP SRD11/e.1 Interventi localizzati in Aree Natura 2000	CRMP SRD11/e 1	Superfici ricadenti nella rete Natura 2000 e/o nelle aree naturali protette. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di impegno ricada in Aree Natura 2000	**8**	**14**	**14**
	CRMP SRD11/e.2 Interventi localizzati in Aree Naturali Protette, Riserve Naturali, Monumenti Naturali	CRMP SRD11/e 2	Superfici ricadenti in: Aree Naturali Protette, Riserve Naturali, Monumenti Naturali. La priorità è attribuita nel caso in cui la maggior parte della superficie oggetto di intervento ricada in una o più delle Aree suddette	**6**		
CRMP SRD11/f Specie prioritarie di cui alla Direttiva habitat	CRMP SRD11/f.1	CRMP SRD11/f 1	Interventi che interessano per almeno il 30% della superficie, popolazioni di castagneti	**10**	**11**	**11**
	CRMP SRD11/f.2	CRMP SRD11/f 2	Interventi che interessano per oltre il 60% della superficie, popolazioni di castagneti	**11**		
					TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100
					PUNTEGGIO MINIMO	20

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR01 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un "Piano di investimento", redatto secondo i dettagli definiti dal GAL nelle procedure di attuazione e volto a fornire elementi utili per valutare l'efficacia e la coerenza delle Azioni di interesse nazionale previste. Il Piano dovrà essere, ove pertinente, redatto da tecnico abilitato e competente ai sensi degli ordinamenti professionali riconosciuti dalla normativa vigente.

CR02 – Ai fini dell'ammissibilità a contributo le Azioni devono interessare le superfici forestali e ad esse assimilate del territorio nazionale, così come definite ai sensi dell'articolo 3, comma 3, e articolo 4, del D.lgs.34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali), fatto salvo quanto diversamente definito dalla Regione con propria normativa, ai sensi delle disposizioni di cui all'art.3, comma 4 e articolo 5 del predetto decreto.

CR03 - Il sostegno previsto dal presente intervento può interessare anche aree non boscate, quando riguarda strutture a sviluppo lineare o puntuale al servizio del bosco e in aree aperte di pertinenza del bosco.

CR04 - Il sostegno ove pertinente (azione SRD11.1), è subordinato al rispetto dei criteri di GFS, definiti con la seconda conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, tenutasi a Helsinki il 16-17 giugno 1993, recepiti a livello nazionale dal decreto legislativo n. 34/2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) e dalle prescrizioni normative e regolamentarie disposte della Regione.

La conformità ai principi di GFS, viene garantita dal rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte a livello nazionale e dalla Regione Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del decreto legislativo 34 del 2018 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali) l'approvazione e l'esecuzione di ogni intervento selvicolturale su tutto il territorio nazionale è subordinata al rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari disposte dalla Regione che recepisce e attua i principi paneuropei di GFS, nonché dalle eventuali specifiche autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia. Le informazioni pertinenti la conformità alla GFS, vengono comunque riportate anche in sede di domanda di sostegno con la predisposizione del "Piano di investimento". Solo per aziende con superfici forestali superiori a 100 ettari le informazioni pertinenti al rispetto dei criteri di GFS possono essere deducibili direttamente dagli strumenti di pianificazione forestale di dettaglio (Piano di Gestione) o da unostrumento equivalente.

CR05 – Le attività puntuali ammesse a finanziamento potranno essere attuate una sola volta sulla stessa superficieper la medesima azione per tutta la durata del programma.

CR06 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, per le Azioni del presente intervento non sono eleggibili al sostegno operazioni per le quali la spesa ammissibile per ciascuna azione non sia inferiore a:

SRD11.1) € 30.000
SRD11.2) € 30.000

CR07 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari e al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti, il limite di importo massimo di spesa ammissibile per ciascuna azione è pari a:

SRD11.1) € 150.000
SRD11.2) € 150.000

CR08 - Al fine di garantire l'effetto incentivante del contributo pubblico, sono considerate ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione della domanda di sostegno. Fanno eccezione le spese generali preparatorie che possono essere avviate entro 24 mesi precedenti allapresentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento

Il beneficiario dell'Azione si impegna:

IM01 - a realizzare gli investimenti conformemente a quanto previsto dal "Piano di investimento" approvato con l'atto di concessione dall'AdG competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - a non cambiarne per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo la destinazione d'uso delle opere e superfici oggetto di intervento, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente. In caso di cessione, il subentro è ammissibile solo nel caso in cui vengano sottoscritti dal subentrante gli impegni esistenti;

IM03 - non cambiarne la destinazione d'uso oggetto di intervento, per un periodo di 5 anni successivo alla presentazione della domanda di saldo, tranne per casi debitamente giustificati e riconosciuti dal AdG competente

Altri obblighi

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno delFEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento delegato

Principi generali di ammissibilità delle spese

SP01 - Per i principi generali di ammissibilità delle spese si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 1.1 delPiano dello Sviluppo della PAC.

Vigenza temporale delle spese

SP02 - Per i riferimenti inerenti la data iniziale di ammissibilità del sostegno e il termine ultimo di questa si applicaquanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 1 del Piano dello Sviluppo della PAC.

Categorie di spese ammissibili:

SP03 – Oltre a quanto riportato al capitolo 4.7.3. sezione 1.2 del Piano dello Sviluppo della PAC, la regione per questo intervento adotta anche le seguenti specifiche.

Spese ammissibili

- Spese di acquisto del materiale di propagazione forestale arboreo e arbustivo, corredato da certificazione di origine e fitosanitaria, come previsto dalle vigenti norme, e relative spese di trasporto, preparazione delsuolo, messa a dimora e impianto, manodopera e protezione.
- Spese di materiali, manodopera e servizi necessari all'esecuzione degli interventi previsti.
- Spese di acquisizione o sviluppo di programmi informatici;

Spese non ammissibili

- Spese di acquisto di piante annuali e relative spese di impianto;
- Costi di manutenzione ordinaria, di esercizio e funzionamento;
- Spese per la realizzazione di rimboschimenti costituenti la normale rinnovazione dei popolamenti orinfoltimenti utilizzando specie non autoctone, aliene o inadatte alla stazione;
- Spese di acquisto di beni non durevoli o non ammortizzabili come i materiali di consumo a ciclo breve;
- Spese di acquisto terreni, fabbricati e macchinari;

Contributi in natura:

SP08 - Per il riconoscimento delle spese inerenti la fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro si applicaquanto previsto al capitolo 4.7.3. sezione 1 del Piano dello Sviluppo della PAC.

Cumulabilità degli aiuti:

SP09 - Per la cumulabilità degli aiuti si applica quanto previsto al Capitolo 4.7.3 sezione 2 del Piano dello Sviluppo della PAC.

Erogazione di anticipi:

SP10 - È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino a un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni, e sulla base di quanto previsto al Capitolo 4.7.3. sezione 4 del Piano dello Sviluppo della PAC.

Specificità in materia di ammissibilità

Le operazioni attuabili sono conformi alle prescrizioni dei Regolamenti forestali regionali che individuano e definiscono per i contesti territoriali, ecologici e socioeconomici locali, le prescrizioni e criteri di gestione su tutta lasuperficie forestale regionale, dando attuazione ai criteri internazionali di Gestione forestale sostenibile.

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

AZIONE	Tasso di sostegno	Forma del sostegno	Tipo di sostegno
		Sovvenzione in conto capitale	Rimborso di spese effettivamente sostenute
SRD11.1)	100 beneficiari pubblici 80 beneficiari privati	SI	SI
SRD11.2)	100 beneficiari pubblici 80 beneficiari privati	SI	SI

Ai fini dell'ammissibilità a contributo pubblico, le spese effettuate dai beneficiari devono essere:

- imputabili ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento l'intervento concorre;
- pertinenti rispetto all'operazione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'operazione stessa;
- congrue rispetto all'importo ammesso e comportare costi commisurati alla dimensione dell'operazione;
- necessarie per attuare l'operazione oggetto della sovvenzione;

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato. In tal caso l'aiuto è concesso/erogato nel rispetto dell'Importo "de minimis" (Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione) L'art. 145 del Reg. UE n. 2215/2021 stabilisce che le norme del trattato sugli aiuti di Stato (artt. 107, 108 e 109 TFUE) non si applichino alla quota parte di finanziamento nazionale né ai finanziamenti integrativi erogati dagli Stati membri per le misure rientranti nell'ambito dell'art. 42 del TFUE. La materia delle foreste riguarda settori e prodotti non menzionati nell'allegato I del Trattato e non potendo, dunque, considerarsi materia agricola ai sensi dell'art. 42del TFUE, è da ritenersi pienamente soggetta alle disposizioni in materia di concorrenza.

9. Informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

L'investimento non comprende l'irrigazione

10. Rispetto delle norme OMC

Non applicabile

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

Gli importi unitari sono stati definiti sulla base di quanto riportato al p.to 12 della scheda di dettaglio dell'intervento SRD11 del CSR Lazio 2023 – 2027 (versione Marzo 2025)

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

SRD11-CRMP SRD11 - investimenti non produttivi forestali (Sovvenzione Media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					96.000,00	24.000,00		120.000,00
	O.23 (unità: Operazioni)					1	1		2

7.1.6 SRG06/SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

SRG06/SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Codice intervento (SM)	SRG06/SRD13
Nome intervento	investimenti per la trasformazione e commercializzazione deiprodotti agricoli
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: NoAmbiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1. **Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale**

Ambito di applicazione territoriale: regionale, nel territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini

Codice	Descrizione
ITI4 - LAZIO	*Territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini: Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Grottaferrata, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone*

2. **Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti**

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Obiettivi generali e specifici correlati della Strategia di Sviluppo Locale 2023 2027 del GAL:

O.G. - PRESERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE DEL GAL COME RISORSA PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DEL TERRITORIO
O.S. 1 - PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'

3. **Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento**

Esigenze regionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale	AFFRONTATO NELLA SSL
OS4/F5	Favorire lo sviluppo di energia da fonti rinnovabilidiverse dal fotovoltaico.	Pianura	Qualificante	NO
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS3/F1	Contrastare il processo di indebolimento che ha subito l'industria agroalimentare regionale negliultimi anni.	Pianura	Qualificante	NO
		Collina	Complementare	
		Montagna	Complementare	
OS3/F7	Accompagnare il processo di sviluppo in atto dellafiliera silvicola, agendo sia con interventi a favore del sistema delle imprese per migliorare la loro competitività, sia favorendo una migliore gestione e conservazione del patrimonio Forestale regionale	Pianura	Qualificante	IN PARTE
		Collina	Complementare	
		Montagna	Complementare	
OS1/F1	Migliorare le capacità delle aziende agricole della regione Lazio di generare un adeguato livello di reddito, contrastando anche i fenomeni di eccessiva volatilità.	Pianura	Qualificante	IN PARTE
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS1/F2	Migliorare le prestazioni reddituali delle aziende agricole professionali della regione Lazio attive in comparti produttivi importanti per l'intero sistema agricolo, come i fruttiferi, le colture permanenti, la vite e i bovini	Pianura	Qualificante	SI
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	
OS2/F1	Incentivare gli investimenti nel settore agricolo e nell'industria della trasformazione e della commercializzazione	Pianura	Qualificante	SI
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Complementare	

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto del GAL gerarchizzate per zona altimetrica/grado di urbanizzazione:

LEGENDA

IMPORTANZA TEMATIC - VERDE: ESTREMAMENTE RILEVANTE/BLU: QUALIFICANTE/ARANCIO: COMPLEMENTARE/ GIALLO: SPECIFICO)
ZONIZZAZIONE: C- COLLINA; M- MONTAGNA; 2 – ZONE A DENSITA' INTERMEDIA DI POPOLAZIONE; 3 – ZONE SCARSAMENTE POPOLATE
GRADO DI PRIORITA' LOCALIZZATIVA : "AA" ALTISSIMA– A: ALTA – M: MEDIA – B: BASSA

	CODICE	DESCRIZIONE FABBISOGNO	ZONA ALTIMETRICA	GRADO DI URBANIZZAZIONE	DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' DELLA SSL
FABBISOGNI SPECIFICI DEL GAL	OS 1 F.4 CRMP	MIGLIORARE LE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLA TRASFORMAZIONE	C	2	AA
				3	AA
			M	3	B
	OS 1 F.8 CRMP	FAVORIRE L'AVVIO E IL POTENZIAMENTO DI FILIERE LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FILIERE MULTIPRODOTTO (FRUTTI/ERBE) ALLE FILIERE DI TRASFORMAZIONE CEREALICOLA, A QUELLA DELL'OLIVICOLTURA	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	F.15 CRMP	FAVORIRE LA STRUTTURAZIONE DI FILIERE LOCALI A PIU' ALTO VALORE AGGIUNTO SOSTENENDO LE ATTIVITA' DI TRASFROMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	C	2	A
				3	AA
			M	3	A

4. Indicatore o indicatori di output e di risultato

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia sostenute con il sostegno della PAC	4				1	2	1

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	4				1	2	1

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento è finalizzato a promuovere la crescita economica delle aree rurali attraverso un'azione di rafforzamento della produttività, redditività e competitività sui mercati del comparto agricolo, agroalimentare e agroindustriale migliorandone, al contempo, le performance climatico- ambientali.

Tale finalità generale è perseguita attraverso il sostegno agli investimenti materiali ed immateriali delle imprese che operano nell'ambito della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al TFUE, esclusi i prodotti della pesca. Il prodotto finale ottenuto dal processo di trasformazione e/o commercializzato può non ricadere nell'elenco del suddetto Allegato I.

Ai fini del presente intervento, per processi di trasformazione e commercializzazione si intendono uno o più dei seguenti processi: cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale.

Le finalità specifiche riconducibili all'attivazione dell'intervento all'interno della strategia della SSL sono legate, direttamente o indirettamente alla nascita, allo sviluppo, al consolidamento o al miglioramento di filiere locali a più alto valore aggiunto. In particolare l'attenzione della strategia si concentra sulle produzioni minori che hanno alti impatti dal punto di vista della biodiversità e sulle produzioni caratterizzanti i paesaggi locali: olivicoltura e seminativi (non irrigui) e filiere silvicole, compresi piccoli frutti ed erbe officinali. Nell'economia generale dell'intervento è coerente con la strategia elaborata in coerenza con le risultanze derivanti dall'analisi di contesto, consentire interventi per l'efficienza energetica degli impianti di trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli, al fine di contribuire all'abbattimento dei costi (OS1/F1) e ad una maggiore sostenibilità delle attività in termini di efficienza nell'uso delle risorse (OS 1 F.4 CRMP). La logica di intervento della SSL non prende in considerazione la produzione energetica per autoconsumo da fonti diverse dal fotovoltaico sia perché si creerebbe una inutile sovrapposizione con lo strumento regionale, sia per la ridotta propensione all'investimento da parte delle aziende locali. Al contrario, si punta fortemente al consolidamento economico delle aziende locali attraverso l'incentivo alla "chiusura della filiera" in loco OS 1 F.8 CRMP e F.15 CRMP, nel tentativo di incentivare il consolidamento delle aziende agricole attraverso un posizionamento commerciale più favorevole. La strategia punta a combinare filiere più strutturate, come quella della nocciola, con filiere "potenziali" che non hanno ancora

realizzato appieno le proprie capacità produttive.
L'azione contribuisce inoltre al raggiungimento dell'obiettivo strategico di puntare alla valorizzazione dell'olivicoltura, consentendo investimenti migliorativi dei processi produttivi (a della qualità finale del prodotto) alle strutture di trasformazione olivicola presenti sul territorio. L'ulteriore intento della SSL punta a diversificare le produzioni intensive (ora prevalentemente dedicate a foraggere), creando spazi praticabili per il posizionamento di farine e cereali destinati al consumo umano, sfruttando la tradizionale e diffusa attività dolciaria/di panificazione come potenziale sbocco di mercato a filiera corta.
In tale contesto, è prevista la concessione del sostegno ad investimenti che perseguano le finalità specifiche delledue azioni di seguito descritte:

Azione 1

a) valorizzazione del capitale aziendale attraverso l'acquisto, realizzazione, ristrutturazione, ammodernamento di impianti e strutture di cernita, lavorazione, conservazione, stoccaggio, condizionamento, trasformazione, confezionamento, commercializzazione dei prodotti della filiera agroindustriale;
b) miglioramento tecnologico e razionalizzazione dei cicli produttivi, incluso l'approvvigionamento e l'efficiente utilizzo degli input produttivi, tra cui quelli energetici e idrici, in un'ottica di sostenibilità;
c) miglioramento dei processi di integrazione nell'ambito delle filiere;
d) adeguamento/potenziamento degli impianti e dei processi produttivi ai sistemi di gestione della qualità e ai sistemi di gestione ambientale, di rintracciabilità e di etichettatura del prodotto;
e) miglioramento della sostenibilità ambientale, anche in un'ottica di riutilizzo dei sottoprodotti e degli scarti di lavorazione,
f) conseguimento di livelli di sicurezza sul lavoro superiori ai minimi indicati dalla normativa vigente;
g) aumento del valore aggiunto delle produzioni, inclusa la qualificazione delle produzioni attraverso losviluppo di prodotti di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare;
h) apertura di nuovi mercati.

Azione 2

a) Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi;

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutte le operazioni di investimento previste nel presente intervento rispondono all'Esigenza 3.3 (collegata all'OS 8)volta a sostenere la crescita delle aree rurali attraverso specifici criteri di ammissibilità, impegni e principi di selezione garantendo la ricaduta dei benefici ai produttori agricoltori. Tale esigenza risulta particolarmente qualificante nelle aree collinari esterne ed interne del territorio del GAL. L'azione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico di puntare alla valorizzazione dell'olivicoltura (a cui sono dedicate anche la SRD01 e la SRD03), consentendo investimenti migliorativi dei processi produttivi (a della qualità finale del prodotto) alle strutture di trasformazione olivicola presenti sul territorio. L'ulteriore intento della SSL punta a diversificare le produzioni intensive (ora prevalentemente dedicate a foraggere) e in particolare quelle legate ai piccoli frutti e ai frutti in guscio, nell'ottica della creazione di nuovi prodotti ad alto valore aggiunto. L'elemento prevalente di connessione emerge nell'ambito della SRG07 e con gli interventi specifici, nell'ottica di filiera e di integrazione armonica di tutte le fasi produttive. In complementarietà con gli obiettivi regionali in merito alle finalità dell'Operazione SRD13, l'intervento qualificante della strategia mira a sostenere l'efficienza di piccole realtà produttive locali e ad incentivare forme di cooperazione di filiera finalizzate alla creazione (piccole filiere ad alto valore aggiunto) o all'innalzamento della qualità dei prodotti caratterizzanti (vite/olivo) local, alla luce delle considerazioni emerse dall'analisi di contesto che non caratterizzano il territorio come vocato strutturalmente per la produzione agroalimentare di scala.

Collegamento con i risultati

Tutte le operazioni sostenute dal presente intervento forniscono un contributo diretto e significativo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R.39.

Collegamento con altri interventi

Il presente intervento agisce, da un lato, in sinergia e complementarità con altri interventi di investimento vocati a sostenere lo sviluppo competitivo del settore agricolo e agroalimentare (con particolare riferimento a SRD01 e SRD02) e, dall'altro, con gli interventi destinati a sostenere lo sviluppo complessivo delle aree rurali (con particolare riferimento a SRD03, SRD14).
Inoltre, ai fini di accrescerne il grado di efficacia nell'attuazione, l'intervento può essere combinato con altri interventi previsti dal Piano attraverso modalità di progettazione integrata (quali ad esempio i Progetti Integrati di Filiera, pacchetti integrati di intervento, bandi tematici, settoriali, o per tipologia di investimento).

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Monitoraggio Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.
Gli stessi criteri di selezione dovranno essere definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il GAL definisce inoltre graduatorie, anche suddivise per settore produttivo, atte ad individuare le proposte progettuali ammissibili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il GAL può altresì stabilire punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dei richiedenti non potranno comunque essere ammissibili.
Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi:

- **finalità specifiche** perseguite dagli investimenti quali ad esempio l'integrazione delle filiere, il miglioramento della sostenibilità ambientale, ecc.;
- **comparti produttivi** oggetto di intervento quali ad esempio i comparti che soffrono di un gap in investimenti strutturali;
- **localizzazione territoriale degli investimenti**, quali ad esempio le aree regionali con più ampio svantaggiocompetitivo;
- **caratteristiche del soggetto richiedente** quali ad esempio le dimensioni aziendali;
- dimensione economica dell'operazione;
- **collegamento con altri interventi del Piano** quali ad esempio la progettazione integrata o con altri strumentidi programmazione e pianificazione nazionali o regionali;
- **caratteristiche del progetto di investimento** quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttoriagricoli;

Criteri di selezione

Principi di selezione	Criteri di selezione	codice	Elemento Controllo Indicatore	PUNTEGGIO CRITERIO	PUNTEGGIO massimo criterio	PUNTEGGIO MASSIMO PRINCIPIO DI SELEZIONE
CRMP SRD13/a finalità specifiche degli investimenti	CRMP SRD 13/a 1 Investimenti per la valorizzazione del capitale fondiario - intervento a)	CRMP SRD 13/a 1.1	Almeno l' 80% della spesa totale del progetto proposto rigurada interventi per investimenti in nuovi impianti o attrezzature per il miglioramento delle prestazioni economiche e prduttive dell'azienda	20	10	29
	CRMP SRD 13/a 2 investimenti per l' incremento delle prestazioni climatico-ambientali	CRMP SRD 13/a 2.1	Almeno il 50% della della spesa totale del progetto proposto rigurada interventi l'incremento delle prestazioni climatico-ambientali dell'azienda	5	7	

		CRMP SRD 13/a 2.2	Almeno il 60% della spesa totale dell'intervento proposto è finalizzata ad investimenti per l'incremento delle prestazioni climatico-ambientali dell'azienda	6		
		CRMP SRD 13/a 2.3	Almeno l'80% dell'investimento complessivo è finalizzato ad investimenti per l'incremento delle prestazioni climatico-ambientali dell'azienda	7		
	CRMP SRD 13/a 3 commercializzazione	CRMP SRD 13a 3.1	Il Business Plan di progetto prevede investimenti fino al 49%% del costo totale, finalizzati al potenziamento della fase di commercializzazione	5	6	
		CRMP SRD 13a 3.2	Il Business Plan di progetto prevede investimenti per oltre il 50% del costo totale, finalizzati alle attività di trasformazione e commercializzazione	6		
	CRMP SRD 13a 4 introduzione di innovazioni	CRMP SRD 13/a 4.1	Almeno il 50% del costo totale del progetto è connesso all'introduzione, in azienda, di interventi finalizzati allo sviluppo di prodotti innovativi, di qualità e/o sotto l'aspetto della sicurezza alimentare	6	6	
CRMP SRD13/b comparti produttivi oggetto di intervento	**CRMP SRD13/b** 1 Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo, olivicolo, cerealicolo Nell'ambito di ciascun comparto produttivo saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia	CRMP SRD13/b 1.1	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/ commercializzazione di prodotti nel settore olivicolo	9	9	23
		CRMP SRD13/b 1.2	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/ commercializzazione di prodotti nel settore cerealicolo	4	4	
		CRMP SRD13/b 1.3	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/ commercializzazione di prodotti nel settore ortofrutticolo.	5	5	
		CRMP SRD13/b 1.4	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/ commercializzazione di prodotti nel settore zootecnico.	3	3	
		CRMP SRD13/b 1.5	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/ commercializzazione di prodotti nel settore vitivinicolo.	8	8	
		CRMP SRD13/b 1.6	Priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT - multiprodotto	14	14	
CRMP SRD13/c localizzazione territoriale degli investimenti	CRMP SRD 13/c.1 investimenti ricadenti in zona COLLINARE/MONTANA	CRMP SRD 13/c.1	La prevalenza dell SAU aziendale ricade in ambito: COLLINA ESTERNA	8	8	16
		CRMP SRD 13/c.2	La prevalenza dell SAU aziendale ricade in ambito: COLLINA INTERNA	10	10	
		CRMP SRD 13/c.3	La prevalenza dell SAU aziendale ricade in ambito: ZONA MONTANA	6	6	
	CRMP SRD13/c.2 investimenti ricadenti in ambiti con grado di urbanizzazione = 2/3	CRMP SRD13/c.2.1	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 2	6	6	
		CRMP SRD13/c.2.2	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 3	4	4	
CRMP SRD013/d caratteristiche del soggetto richiedente	CRMP SRD13/d.1 Investimenti effettuati da Giovani imprenditori	CRMP SRD13/d.1.1	Il soggetto proponente ha un'età non superiore a 45 anni non compiuti	11	11	11

CRMP SRD013/e caratteristiche del progetto di investimento quali ad esempio la ricaduta dei benefici verso i produttori agricoli;	**CRMP SRD013/e 1** Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/paramenti oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	CRMP SRD013/e 1.1	certezza del conferimento per una quota compresa tra il il 25% e il 29,9% del prodotto lavorato dall'impianto oggetto dell'investimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento del prodotto all'impianto oggetto di lavorazione sia effettuato dagli stessi soci con obbligo di conferimento per almeno il 26%.	**3**	**6**	**6**
		CRMP SRD013/e 1.2	certezza del conferimento per una quota maggiore uguale del 30% del prodotto lavorato dall'impianto oggetto dell'investimento. La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno, vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento del prodotto all'impianto oggetto di lavorazione sia effettuato dagli stessi soci con obbligo di conferimento maggiore del 40%	**5**		
		CRMP SRD013/e 1.3	Contratti di acquisto stipulati con OP riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013. La priorità viene riconosciuta alle OP che, in qualità di soggetti beneficiari, realizzano un investimento per la trasformazione/commercializzazione di prodotti agricoli provenienti esclusivamente da produttori primari soci della stessa OP, con vincolo di conferimento.	**6**		
CRMP SRD013/f dimensione economica dell'operazione	CRMP SRD013/f 1 efficienza economica degli investimenti	CRMP SRD013/f 1.1	Investimento previsto compreso tra 30.000 Euro e 49,999 Euro	**5**	**5**	**5**
		CRMP SRD013/f 1.2	Investimento previsto compreso tra 50.000 e 70,000,000 Euro	**3**		
CRMP SRD013/g collegamento con altri interventi della SSL	CRMP SRD13/g 1 Collegamento con gli Interventi specifici	CRMP SRD13/g 1.1	Il Progetto proposto è elaborato in coerenza con gli interventi e le linee guida operative relative ad uno o più degli interventi specifici attuati nell'ambito della strategia o ad un progetto di cooperazione di cui all'Intervento SRG07	**10**	**10**	**10**
					TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100
				PUNTEGGIO MINIMO		20

Beneficiari ammissibili

CR01 - Sono ammesse a beneficiare del sostegno le imprese, singole o associate, che operano nell'ambito delle attività di trasformazione, e/o commercializzazione (come definite nella precedente sezione 5), dei prodotti agricoli inseriti nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Sono escluse le:

- imprese che effettuano la sola commercializzazione
- imprese in difficoltà

CR02 – Nel caso di investimenti che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 42 del TFUE (trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e commercializzazione di questi ultimi), si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 6, del PSP

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR04 - Sono ammissibili a sostegno le operazioni che perseguano una o più finalità delle azioni 1 e 2

CR05 - Sono ammissibili a sostegno tutti i settori produttivi connessi alla trasformazione e/o, commercializzazione, dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dallatrasformazione e commercializzato può non ricadere nell'Allegato I.

CR06 – Nei casi in cui viene fornito un sostegno alla lavorazione e trasformazione delle produzioni agricole aziendali e la commercializzazione di tali prodotti nell'ambito dell'intervento SRD001 "Investimenti per la competitività delle aziende agricole", per i beneficiari del presente intervento che siano anche produttori di materia prima agricola, l'attività di trasformazione e commercializzazione deve avere ad oggetto materie prime acquistate/conferite prevalentemente da soggetti terzi. Il concetto di prevalenza è declinato nei documenti di attuazione del presente piano, sulla base delle caratteristiche strutturali e territoriali e tenuto conto di quanto eventualmente previsto inSRD01.

CR07 - Al fine di assicurare una ricaduta positiva e duratura dell'investimento sui produttori agricoli di base, la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione acquistata/conferita da soggetti terzideve provenire, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli singoli o associati. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, il valore di detta quota ed eventuali deroghe sono stabiliti dal GAL nei documenti di attuazione.

CR08 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che le domande di sostegno siano corredate dalla presentazione di un Progetto di investimento e/o di un Piano Aziendale volti a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento.

CR09 – Al fine di evitare eccessivi oneri amministrativi per la gestione dei procedimenti connessi all'erogazione delsostegno nonché, se del caso, per garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico è al di sotto di un importo minimo. pari a 25.000 euro

CR10 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito unlimite importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario per periodo di programmazionepari a 80.000 euro

CR11 – Per le medesime finalità di cui al CR10 è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile perciascuna operazione di investimento pari a 160.000

CR12 - Nel caso di investimenti per la realizzazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, devono essere rispettati i seguenti requisiti:

a) la produzione di energia da fonti rinnovabili è commisurata al fabbisogno energetico totale dell'azienda. Ad ogni modo, gli impianti per la produzione di energia elettrica non possono superare la capacità produttivamassima di 1 MWe mentre per gli impianti per la produzione di energia termica il limite massimo è di 3 MWt. È fatta salva, per le Autorità di Gestione Regionali, la possibilità di stabilire, nei documenti attuativi del presente Piano, limiti inferiori rispetto a quelli sopra indicati;
b) sono ammissibili gli investimenti per la produzione di energia da biogas/biomassa che utilizzino risorse naturali rinnovabili (con l'esclusione di colture dedicate) e/o sottoprodotti e scarti di produzione del beneficiario o di produzioni agricole, forestali o agroalimentari di altre aziende, operanti in ambito locale;
c) la produzione elettrica da biomasse deve avvenire in assetto cogenerativo con il recupero di una percentuale minima di energia termica stabilita dalle Autorità di Gestione Regionali pari al 40%
d) la produzione di energia da biomasse deve rispettare gli eventuali requisiti di localizzazione, di rendimento/emissione stabiliti nella specifica normativa di tutela della qualità dell'aria;
e) la produzione di energia da biomasse deve utilizzare solo i combustibili di cui al D. Lgs 152/2006 - allegatoX alla parte V, parte II sez. 4, lettere b), c), d) ed e) in cui tra, l'altro, viene escluso l'utilizzo di colture dedicate;

f) gli investimenti previsti sono conformi con il Pacchetto legislativo "Energia pulita per tutti gli europei" e, in particolare, con i criteri di sostenibilità della Direttiva (UE) 2018/2001.

CR13 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, non sono ammissibili al sostegno le operazioni materialmente completate o pienamente realizzate prima che la domanda di sostegno sia stata presentata all'autorità di gestione dai beneficiari, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati. Tuttavia, il GAL può altresì stabilire termini più restrittivi considerando ammissibili solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno oppure dopo l'approvazione della predetta. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o dalla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 24 mesi.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento.

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dal GAL, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a 5 anni sia per i Beni mobili e attrezzature, sia per Beni immobili e opere edili :

IM03 - al fine di assicurare che l'investimento abbia una ricaduta positiva sui produttori agricoli di base, il beneficiario si impegna affinché la materia prima utilizzata per l'attività di trasformazione e commercializzazione, acquistata/conferita da soggetti terzi, provenga, per una determinata quota, dai predetti produttori agricoli, singoli o associati, e a mantenere tale impegno per un numero minimo di anni. Le modalità di applicazione e verifica del presente criterio, incluso il valore di detta quota ed il numero minimo di anni è stabilito nei documenti di attuazione del presente piano.

Altri obblighi.

OB01 - Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, per le operazioni oggetto di sostegno delFEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2022/129

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In materia di ammissibilità delle spese si fa riferimento alla sezione 4.7.1 e 4.7.3, paragrafo 1, del PSP

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento

Per la cumulabilità degli aiuti fare riferimento alla sezione 4.7.3 Paragrafo 2, del PSP.

Erogazione di anticipi

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori fino ad un importo massimo del 50% del contributo pubblico concesso per le singole operazioni e sulla base di quanto previsto alla sezione "4.7.3, Paragrafo 3, del PSP.

Forme del sostegno

il presente intervento viene attuato esclusivamente attraverso l'erogazione di sovvenzioni in conto capitale

Tipo di sostegno

- Rimborso di spese effettivamente sostenute
- Costi standard

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente.

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- costi unitari
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

Per i costi unitari la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (i) del Regolamento UE n. 2021/2115. Per il finanziamento a tasso fisso la base legale è l'articolo 83, paragrafo 2, lettera (a), punto (iii) del RegolamentoUE n. 2021/2115.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo)

Aliquota base	50
Maggiorazioni	
Localizzazione beneficiario - Zone montane	65
Settori strategici per il GAL	65

Spiegazione supplementare

La metodologia per il calcolo delle percentuali forfettarie si basa su uno studio realizzato dalla RRN/ISMEA e riguarda le spese di progettazione degli investimenti. La metodologia per il calcolo dei costi semplificati è basata su uno studio metodologico e sui calcoli realizzati dalla RRN/ISMEA che riguarda le spese per la realizzazione ed ammodernamento di frantoi oleari. I predetti studi sono reperibile al seguente link: https://www.reterurale.it/costisemplificati. Ulteriori tipologie di spesa sottoposte ad opzioni di costo semplificato potranno essere definite a livello regionaletramite propria metodologia.

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'output dell'attività di trasformazione può non essere un prodotto elencato all'interno dell'Allegato I al TFUE quindi necessita di autorizzazione. In tal caso l'aiuto è concesso/erogato nel rispetto dell'Importo "de minimis" (Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione). Lo strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione: Notifica, Regolamentogenerale di esenzione per categoria, Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo, Importo minimo

9. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Per la lista degli investimenti non ammissibili fare riferimento alla sezione "4.7.1. Lista delle spese non ammissibilinell'ambito degli interventi di investimento" del PSP.

L'investimento non comprende l'irrigazione

10. Rispetto delle norme OMC

Green Box Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

L'intervento rispetta quanto previsto dal paragrafo 11 dell'allegato II all'accordo sull'agricoltura dell'Organizzazione Mondiale del Commercio in quanto il supporto all'aggiustamento strutturale delle aziende è fornito attraverso aiuti agli investimenti che rispettano i seguenti requisiti:

i) L'ammissibilità ai pagamenti è determinata in riferimento a criteri chiaramente definiti in un programma governativo (Piano strategico della PAC) inteso a favorire la ristrutturazione fisica delle attività di un produttore in risposta a svantaggi strutturali oggettivamente dimostrati (Analisi SWOT).

j) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non è correlato o basato sul tipo o volume di produzione (comprese le unità di bestiame) intrapreso dal produttore in qualsiasi anno successivo al periodo di base diverso da quanto previsto al punto criterio (e) di seguito (I pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

k) L'importo di tali pagamenti in un dato anno non deve essere correlato o basato sui prezzi, nazionali o internazionali, applicabili a qualsiasi produzione intrapresa in qualsiasi anno successivo al periodo di base(Pagamenti sono basati sui costi sostenuti).

l) I pagamenti devono essere effettuati solo per il periodo di tempo necessario alla realizzazione dell'investimento per il quale sono forniti (Pagamenti una tantum per i singoli investimenti effettuati).

m) I pagamenti non impongono né designano in alcun modo i prodotti agricoli che devono essere prodotti dai beneficiari, salvo per richiedere loro di non produrre un determinato prodotto (Pagamenti slegati dal tipodi produzione).

n) I pagamenti devono essere limitati all'importo necessario per compensare lo svantaggio strutturale (I pagamenti coprono solo una quota parte delle spese sostenute).

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti - Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione2014-2022

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD13 CRMP - SRD13- Investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli – compresi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo (sovvenzione media)	Importo Unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					48.000	48.000	64.000	160.000
	O.24 (unità: Operazioni)					1	2	1	4

7.1.7 SRG06/SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali

SRG06/SRD14 - Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	
Codice intervento (SM)	SRD14
Nome intervento	investimenti produttivi non agricoli in aree rurali
Tipo di intervento	INVEST(73-74) - Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione
Indicatore comune di output	O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: No Ambiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1. Ambito di applicazione territoriale e dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: regionale, nel territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini

Codice	Descrizione
ITI4 - LAZIO	*Territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini: Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Grottaferrata, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone*

2. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Obiettivi generali e specifici correlati della Strategia di Sviluppo Locale 2023 2027 del GAL:

O.G. - PRESERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE DEL GAL COME RISORSA PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DEL TERRITORIO
O.S. 1 - PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE

RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'
O.S.2 – VALORIZZARE IL PAESAGGIO (INTESO COME ESPRESSIONE DELLE RISORSE NATURALI, AGROALIMENTARI E CULTURALI LOCALI) ATTRAVERSO UNA STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO TURISTICO-RICETTIVA ORIENTATA ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE E "ATTIVA" DEL TERRITORIO

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nella SSL
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	Sì
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	Sì

Esigenze regionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale	AFFRONTATO NELLA SSL
OS8/F3	Nelle aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico, enogastronomico, artigianale).	Pianura	Complementare	SI
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto del GAL gerarchizzate per zona altimetrica/grado di urbanizzazione:

LEGENDA

IMPORTANZA TEMATIC - VERDE: ESTREMAMENTE RILEVANTE/BLU: QUALIFICANTE/ARANCIO: COMPLEMENTARE/ GIALLO: SPECIFICO)

ZONIZZAZIONE: C- COLLINA; M- MONTAGNA; 2 – ZONE A DENSITA' INTERMEDIA DI POPOLAZIONE; 3 – ZONE SCARSAMENTE POPOLATE

GRADO DI PRIORITA' LOCALIZZATIVA : "AA" ALTISSIMA– A: ALTA – M: MEDIA – B: BASSA

	CODICE	DESCRIZIONE FABBISOGNO	ZONA ALTIMETRICA	GRADO DI URBANIZZAZIONE	DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' DELLA SSL
FABBISOGNI SPECIFICI DEL GAL	O.S. 1 F.1 CRMP	FAVORIRE LA MULTIFUZIONALITA' AZIENDALE E LA DIVERSIFICAZIONE TRAMITE L'EROGAZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI E ATTIVITA' SOCIO-RICREATIVE	C	2	A
				3	A
			M	3	AA
	OS 1 F.2 CRMP	INCENTIVARE FORME DI COOPERAZIONE TRA OPERATORI DEI SEGMENTI DI PRODUZIONE/ TRASFORMAZIONE/ COMMERCIALIZZAZIONE PER VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI E CONSENTIRE UNA EQUA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LUNGO LA FILIERA	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS1 F.5 CRMP	FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO LEGATI ALLA GESTIONE CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELLE COLTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERMANENTI	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS 1 F.8 CRMP	FAVORIRE L'AVVIO E IL POTENZIAMENTO DI FILIERE LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FILIERE MULTIPRODOTTO (FRUTTI/ERBE) ALLE FILIERE DI TRASFORMAZIONE CEREALICOLA, A QUELLA DELL'OLIVICOLTURA	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS 2 F11 CRMP	FAVORIRE IL POTENZIAMENTO, LA CARATTERIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIO-CULTURALI E TURISTICO-RICREATIVE DELL'AREA GAL CON PARTICOLARE	C	2	AA
				3	AA

		RIFERIMENTO ALLA QUALIFICAZIONE DI PERCORS E CONNESSIONI PER LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO	M	3	AA
	OS 2 F12 CRMP	FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICETTIVITA' E ALLA FRUIZIONE TURISTICA ATTIVA	C	2	AA
				3	A
			M	3	B
	OS 2 F13 CRMP	INCENTIVARE FORME DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE MULTIATTORIALI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA INTEGRATA	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS 2 F14 CRMP	INCENTIVARE FORME DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE MULTIATTORIALI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA INTEGRATA	C	2	A
				3	A
			M	3	A

4. Indicatore o indicatori di output e di risultato

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia sostenute con il sostegno della PAC	6			1	3	2	

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	6			1	3	2	

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'Intervento è finalizzato ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive. In tal senso l'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attrattività delle aree rurali contrastando sia il progressivo spopolamento al quale alcune di queste sono soggette, sia lo stato di salute dell'economia locale in generale, favorendo l'occupazione e la coesione. Allo stesso tempo l'intervento mira a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali supportando i servizi, le attività imprenditoriali e più in generale le iniziative e gli investimenti che valorizzino le risorse locali contribuendo alla rivitalizzazione del mercato del lavoro in particolare per i giovani e per le donne. Il contributo specifico dell'azione per il raggiungimento degli obiettivi della SSL è individuabile nel duplice intento di favorire forme imprenditoriali finalizzate da un lato all'erogazione di prodotti e servizi alla popolazione e alle imprese che abbiano la cura e la salvaguardia dell'ambiente, degli ecosistemi locali e del paesaggio la propria finalità precipua, dall'altro attività imprenditoriali volte alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse locali in chiave turistica e sociale. (O.S. 1 e O.S. 2 della SSL)

In tale contesto è prevista la concessione del sostegno ad investimenti per attività extra agricole delle seguenti tipologie:

a) attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali;

b) attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali, nonché all'erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori;

c) altri servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Tutti gli investimenti previsti rispondono direttamente ai fabbisogni di intervento delineati nelle esigenze 3.3, 3.5 e 3.6. Al riguardo, l'analisi stabilisce per le stesse esigenze una rilevanza qualificante, anche in relazione al fatto che l'intervento è indirizzato prioritariamente alle aree a maggior grado di ruralità e a quelle più esposte a rischio di abbandono e la cui esistenza garantisce il presidio di un territorio come le aree montane, le aree interne o quelle con maggior svantaggio. Questo orientamento è rispettato dalle esigenze emerse in ambito dell'analisi di contesto effettuata per la redazione della SSL.
In tal senso l'intervento si collega al panorama complessivo di interventi da attivare a sostegno dello sviluppo delle attività extra agricole nelle aree rurali anche in relazione delle ricadute sociali delle attività da incentivare. Il valore aggiunto offerto dalla SSL risiede nel focalizzare l'attenzione sulle tematiche valorizzanti l'areale espresse in particolare dai fabbisogni O.S. 1 F.9 CRMP e OS 2 F10 CRMP

Collegamento con i risultati

Tutte le tipologie di investimento forniranno un contributo al raggiungimento dei risultati di cui all'indicatore R39.

Collegamento con altri interventi

Gli investimenti supportati si collegano, in modo sinergico e complementare, ad altri interventi del Piano destinati al sostegno delle attività extra agricole e alla vitalità delle aree rurali.

In particolare, da questo punto di vista, questo intervento agirà sinergicamente con l'intervento per il sostegno agli investimenti per la diversificazione destinato alle aziende agricole e con quello teso a supportare l'avvio di attività extra agricole nelle aree rurali.

Principi di selezione

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento 2115/2021. Tali criteri sono stabiliti dal GAL, previa consultazione con l'autorità di gestione regionale e informativa al Comitato di monitoraggio Regionale.

Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento. Attraverso l'attribuzione di determinati punteggi connessi ai criteri di selezione, il GAL definisce inoltre graduatorie atte ad individuare le proposte progettuali finanziabili. Allo scopo di definire una maggiore qualità progettuale, il GAL stabilisce altresì punteggi minimi al di sotto dei quali le proposte dai richiedenti non potranno comunque essere finanziabili.

Tenuto conto di quanto sopra esposto, i criteri di selezione saranno stabiliti sulla base dei seguenti principi, orientati e declinati sulla base di una lettura territoriale delle esigenze e degli obiettivi dell'intervento, tenuto anche conto degli altri obiettivi dell PSP, del CSR e della SSL:

a) Tipologia di beneficiario (es. giovani, donne, ecc.)
b) Localizzazione geografica (es. aree C e D, aree svantaggiate, ecc.)
c) Tipologia di attività economica (es. accoglienza, ristorazione, ecc.)
d) Tipologia di settore (es. artigianato, commercio, servizi, ecc.)
e) Tipologia di investimenti (es. ambientali, inclusione sociale, ecc.)

Criteri di selezione:

Principi di selezione	Criteri di selezione	codice	Elemento Controllo Indicatore	PUNTEGGIO CRITERIO	PUNTEGGIO massimo criterio	PUNTEGGIO MASSIMO PRINCIPIO DI SELEZIONE
CRMP SRD14/a Tipologia di attività economica	CRMP SRD 14/a 1 Tipologia di attività economica per settore: SERVIZI	CRMP SRD 14/a 1.1	Il progetto di diversificazione prevede l'avvio di attività di erogazione di servizi alla persona quali: benessere, inclusione, cultura, accompagnamento, socio-sanitari	6	9	48
		CRMP SRD 14/a 1.2	Il progetto di diversificazione prevede l'avvio di attività di erogazione di servizi alle imprese turistico/ricettive	9		

		CRMP SRD 14/a 1.3	Il progetto di diversificazione prevede l'avvio di nuove attività di erogazione di servizi alle imprese agricole e della trasformazione agroalimentare	9		
		CRMP SRD 14/a 1.4	Il progetto di diversificazione prevede l'avvio di nuove attività di erogazione di servizi alle imprese in generale e agli enti gestori del territorio: consulenza tecnica, formazione, supporto tecnico-scientifico e operativo	5		
	CRMP SRD 14/a 2 Tipologia di attività economica per settore: TURISMO	CRMP SRD 14/a 2.1	La nuova attività è finalizzata alla ricettività e/o alla ristorazione	3	10	
		CRMP SRD 14/a 2.2	La nuova attività è finalizzata all'organizzazione e alla promozione di attività turistiche funzionali alla fruibilità del patrimonio naturalistico, culturale, enogastronomico, paesaggistico dell'areale del GAL	10		
		CRMP SRD 14/a 2.3	La nuova attività è legata al supporto al turista e all'erogazione di servizi quali (a titolo esemplificativo): noleggio attrezzature sportive/ricreative; training, orientamento e informazione	10		
	CRMP SRD 14/a 3 Tipologia di attività economica per settore LOGISTICA E TRASPORTI	CRMP SRD 14/a 3.1	La nuova attività è finalizzata all'offerta di servizi di trasporto civile	8	8	
		CRMP SRD 14/a 3.2	La nuova attività è finalizzata all'offerta di servizi di logistica e trasporto merci	5		
	CRMP SRD 14/a 4 Tipologia di attività economica per settore ARTIGIANATO	CRMP SRD 14/a 4.1	La nuova attività è finalizzata all'erogazione di prestazioni artigianali a favore del comparto agricolo e agroalimentare locale (manutenzione mezzi, attrezzature, ecc)	5	7	
		CRMP SRD 14/a 4.2	La nuova attività è finalizzata all'erogazione di prestazioni artigianali a favore della popolazione e delle imprese	7		
	CRMP SRD 14/a 5 Tipologia di attività economica per settore INDUSTRIA CULTURALE	CRMP SRD 14/a 5.1	La nuova attività è finalizzata all'erogazione di servizi connessi alla fruizione e alla valorizzazione digitale dei dati e delle informazioni relativi al contesto di riferimento	4	12	
		CRMP SRD 14/a 5.2	La nuova attività è finalizzata all'animazione e all'uso di spazi e funzioni esistenti ed operanti nel circuito delle risorse culturali/archeologico/scientifiche dell'area (Musei, orti botanici, aree archeologiche ecc)	8		
		CRMP SRD 14/a 5.3	La nuova attività è centrata sulla veicolazione di informazioni e sulla promozione del patrimonio naturalistico, ambientale, paesaggistico e culturale dell'area GAL	4		
	CRMP SRD 14/a 6 Tipologia di attività economica per settore COMMERCIO	CRMP SRD 14/a 6.1	L'attività avviata riguarda la commercializzazione online di prodotti e/o servizi locali	2	2	
CRMP SRD14/b tipologia di settore	CRMP SRD 14/b 1 Settori di interesse prevalente per la SSL	CRMP SRD 14/b 1.1	L'attività oggetto di diversificazione aziendale rientra nella classificazione ISTAT (ATECO): SERVIZI	15	10	10
		CRMP SRD 14/b 1.2	L'attività oggetto di diversificazione aziendale rientra nella classificazione ISTAT (ATECO): ARTIGIANATO	10		
		CRMP SRD 14/b 1.3	L'attività oggetto di diversificazione aziendale rientra nella classificazione ISTAT (ATECO):COMMERCIO	6		
		CRMP SRD 14/b 1.4	L'attività oggetto di diversificazione aziendale rientra nella classificazione ISTAT (ATECO): TURISMO	15		

		CRMP SRD 14/b 1.5	L'attività oggetto di diversificazione aziendale rientra nella classificazione ISTAT (ATECO): INDUSTRIA CULTURALE	10		
		CRMP SRD 14/b 1.6	L'attività oggetto di diversificazione aziendale rientra nella classificazione ISTAT (ATECO): TRASPORTI E LOGISTICA	10		
CRMP SRD14/c Localizzazione geografica	CRMP SRD03/c 1 investimenti ricadenti in zona COLLINARE/MONTANA	CRMP SRD03/c 1.1	La prevalenza dell SAU aziendale ricade in ambito: COLLINA ESTERNA	4	8	16
		CRMP SRD03/c 1.2	La prevalenza dell SAU aziendale ricade in ambito: COLLINA INTERNA	6		
		CRMP SRD03/c 1.3	La prevalenza dell SAU aziendale ricade in ambito: ZONA MONTANA	8		
	CRMP SRD03/c 2 investimenti ricadenti in ambiti con grado di urbanizzazione = 2/3	CRMP SRD03/c 2.1	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 2	4	8	
		CRMP SRD03/c 2.2	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 3	8		
CRMP SRD14/d tipologia di beneficiario	CRMP SRD14/d 1 Investimenti effettuati da Giovani imprenditori	CRMP SRD03/d 1.1	Il soggetto proponente ha un'età non superiore a 45 anni non compiuti (in caso di forme societarie 2/3 dell'organo decisionale)	8	8	16
	CRMP SRD14/d 2 Investimenti effettuati da donne	CRMP SRD03/d 1.2	il richiedente è una "impresa femminile" (rappresentante legale o in caso di forme sicietarie 2/3 dell'organo decisionale)	8	8	
CRMP SRD14/d Tipologia di investimenti	CRMP SRD 14/d1 sviluppo di attività volte alla sostenibilità ambientale	CRMP SRD 14/d1	la richiesta di contributo riguarda investimenti orientati all'avvio attività per la manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli	5	5	10
	CRMP SRD 14/d2 caratteristiche dei servizi sociali offerti	CRMP SRD 14/d2.1	la richiesta di contributo riguarda investimenti orientati all'avvio attività di educative/didattiche; di servizio alla popolazione giovane e anziana e ai turisti/fruitori	5	5	
					TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100
					PUNTEGGIO MINIMO	20

Criteri di ammissibilità dei beneficiari

CR01 - Microimprese e piccole imprese non agricole ai sensi dell'allegato I del Reg.to UE 702 del 25.06.2014 ABER, ai sensi della raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 06.05.2003;

CR02 – I beneficiari non possono esercitare attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del codice civile ad eccezione delle imprese agro-meccaniche individuate con codice ATECO 01.61.00;

CR03 – I beneficiari devono avere un codice ATECO corrispondente alle attività sostenute dall'intervento sul territorio regionale;

CR04 – I beneficiari devono avere almeno una unità locale/operativa nel territorio regionale;

Criteri di ammissibilità delle operazioni di investimento

CR06 - Sono ammissibili solo gli investimenti da realizzare nei territori rappresentati dai GAL;

CR07 - Sono ammissibili a sostegno gli investimenti che perseguono le finalità specifiche indicate nella sezione dedicata agli obiettivi;

CR08 - Gli interventi devono essere finalizzati all'esercizio delle attività sostenute sul territorio regionale;

CR09 - Ai fini dell'ammissibilità è necessario che la domanda di sostegno sia corredata dalla presentazione di un Piano Aziendale e/o di un Progetto di investimento volto a fornire elementi per la valutazione della coerenza dell'operazione per il raggiungimento delle finalità dell'intervento;

CR10 – Al fine di garantire un maggior grado di sostenibilità economica degli investimenti non sono eleggibili al sostegno operazioni di investimento per le quali il contributo pubblico sia al di sotto di 20.000€;

CR11 - Per le medesime finalità di cui al criterio precedente è possibile stabilire un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 200.000 €;

CR12 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, sono ammissibili al sostegno solo le operazioni per le quali il beneficiario ha avviato i lavori o le attività dopo la presentazione di una domanda di sostegno. Fanno eccezione le attività preparatorie che possono essere avviate prima della presentazione della citata domanda o alla pubblicazione dell'invito a presentare proposte, entro un termine non superiore a 12 mesi.

Impegni inerenti alle operazioni di investimento:

Il beneficiario di un'operazione di investimento si impegna a:

IM01 - Realizzare l'operazione conformemente a quanto definito con atto di concessione dal GAL territorialmente competente, fatte salve eventuali varianti e/o deroghe stabilite dalla stessa;

IM02 - Assicurare la stabilità dell'operazione di investimento oggetto di sostegno per un periodo minimo di tempo pari a 5 anni a decorrere dalla domanda di pagamento di saldo;

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno del FEASR, si applica quanto previsto dal Regolamento di esecuzione Ue 2022/129.

Ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute attraverso sovvenzioni

In merito all'ammissibilità delle spese si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 1, del Piano Strategico della PAC (PSP).

Cumulabilità degli aiuti e doppio finanziamento:

In merito alla cumulabilità degli aiuti ed al doppio finanziamento si applica quanto previsto alla Sezione 4.7.3, paragrafo 2, del PSP.

Erogazione di anticipi:

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari da parte degli Organismi pagatori per un importo massimo del 50% del contributo concesso per le singole operazioni alle condizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del PSP.

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

N.P.

7. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- Costi unitari

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) del Regolamento SPR

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Aliquote di sostegno (% rispetto alla spesa ammissibile a contributo) 40% elevabile al 70% per giovani e zone montane.

8. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato. In tal caso l'aiuto è concesso/erogato nel rispetto dell'Importo "de minimis" (Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione)

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione

- Notifica
- Regolamento di esenzione per categoria
- Importo minimo

9. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

In merito alle spese non ammissibili si fa riferimento alla sezione 4.7.1 del PSP. L'investimento non comprende l'irrigazione

10. Rispetto delle norme OMC

Green Box

Allegato 2, punto 11, dell'accordo dell'OMC

Non applicabile.

11. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

12. Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
	Sovvenzione	91(2)(c)-IT-42,50%	Media	IT;	R.39	No

13. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRD14-CRMP - SRD14-Investimenti produttivi non agricoli nelle aree rurali (sovvenzione media)	Importo unitario previsto (Spesa Pubblica totale in Eur)				36.000	36.000	48.000		120.000
	O.24 (unità: Operazioni)				**1**	**3**	**2**		**6**

7.1.8 SRG06/SRE04 - start up non agricole

SRG06/SRE04 - start up non agricole

Codice intervento (SM)	SRE04
Nome intervento	start up non agricole
Tipo di intervento	INSTAL (75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuoviagricoltori e avvio di nuove imprese rurali
Indicatore comune di output	O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: NoAmbiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1. Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale

Ambito di applicazione territoriale: regionale, nel territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini

Codice	Descrizione
ITI4 - LAZIO	*Territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini: Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Grottaferrata, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone*

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato esclusivamente in ambito Leader secondo:

- Le modalità previste dall'art. 32 del regolamento (UE) 2021/1060; le condizioni di ammissibilità previste dall'intervento "(SGR06) LEADER;
- Attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale"; gli elementi riportati nei documenti di dettaglio

regionali e/o linee procedurali e/o bandi di selezione dei GAL e delle SSL.

1. Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Obiettivi generali e specifici correlati della Strategia di Sviluppo Locale 2023 2027 del GAL:

O.G. - PRESERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE DEL GAL COME RISORSA PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DEL TERRITORIO
O.S. 1 - PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'
O.S.2 – VALORIZZARE IL PAESAGGIO (INTESO COME ESPRESSIONE DELLE RISORSE NATURALI, AGROALIMENTARI E CULTURALI LOCALI) ATTRAVERSO UNA STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO TURISTICO-RICETTIVA ORIENTATA ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE E "ATTIVA" DEL TERRITORIO

2. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel CSP
E3.1	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali	Strategico	Sì
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto regionale gerarchizzate dal partenariato per zona altimetrica

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale	Affrontate nella SSL
OS7/F1	Proseguire nel sostegno alle politiche finalizzate a favorire l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori alla conduzione di aziende agricole	Pianura	Qualificante	NO
		Collina	Strategico	
		Montagna	Strategico	
OS7/F2	Garantire un'adeguata formazione ai giovani imprenditori	Pianura	Strategico	PARZIALMENTE
		Collina	Strategico	
		Montagna	Strategico	
OS7/F3	Agevolare l'accesso al capitale fondiario da parte di giovaniagricoltori	Pianura	Strategico	NO
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Strategico	
	Nei comuni marginali del Lazio vanno sostenute politiche	Pianura	Complementare	SI

OS8/F1	sociali a favore delle fasce della popolazione a rischio di esclusione: giovanissimi, anziani e migranti.	Collina	Complementare	
		Montagna	Qualificante	
OS8/F2	Nei comuni marginali della regione Lazio vanno promosse politiche di promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile	Pianura	Complementare	SI
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Strategico	

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto del GAL gerarchizzate per zona altimetrica/grado di urbanizzazione:

LEGENDA

IMPORTANZA TEMATIC - VERDE: ESTREMAMENTE RILEVANTE/BLU: QUALIFICANTE/ARANCIO: COMPLEMENTARE/ GIALLO: SPECIFICO)
ZONIZZAZIONE: C- COLLINA; M- MONTAGNA; 2 – ZONE A DENSITA' INTERMEDIA DI POPOLAZIONE; 3 – ZONE SCARSAMENTE POPOLATE
GRADO DI PRIORITA' LOCALIZZATIVA : "AA" ALTISSIMA– A: ALTA – M: MEDIA – B: BASSA

	CODICE	DESCRIZIONE FABBISOGNO	ZONA ALTIMETRICA	GRADO DI URBANIZZAZIONE	DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' DELLA SSL
FABBISOGNI SPECIFICI DEL GAL	O.S. 1 F.9 CRMP	F.9 CRMP - FAVORIRE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI NELL'AREA GAL E SOSTENERE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' LOCALE	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS 2 F10 CRMP	F.10C RMP - FAVORIRE LA NASCITA DI FORME IMPRENDITORIALI FINALIZZATE A RISPONDERE AI FABBISOGNI DELLE IMPRESE E DELLE PERSONE (RESIDENTI E VISITATORI) IN PARTICOLAR MODO NELLE AREE PERIFERICHE DEL GAL (PRENESTINI)	C	2	AA
				3	A
			M	3	AA
	OS 2 F11 CRMP	FAVORIRE IL POTENZIAMENTO, LA CARATTERIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIO-CULTURALI E TURISTICO-RICREATIVE DELL'AREA GAL CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUALIFICAZIONE DI PERCORS E CONNESSIONI PER LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS 2 F12 CRMP	FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICETTIVITA' E ALLA FRUIZIONE TURISTICA ATTIVA	C	2	AA
				3	A
			M	3	B
	OS 2 F13 CRMP	INCENTIVARE FORME DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE MULTIATTORIALI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA INTEGRATA	C	2	AA
				3	AA
			M	3	AA
	OS 2 F14 CRMP	INCENTIVARE FORME DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE MULTIATTORIALI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA INTEGRATA	C	2	AA
				3	AA
			M	3	B

3. Indicatore o indicatori di output e di risultato

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029

R.39 Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia sostenute con il sostegno della PAC	22				15	7	
R.37 Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC	22				15	7	

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)	22				15	7	

4. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento prevede un sostegno, anche in combinazione con gli strumenti finanziari, per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060.

La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo.

Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attirare i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali, e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.

Contributo dell'intervento nell'ambito della SSL del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini

La centralità dell'intervento, confermata dalla dotazione finanziaria importante, assume nell'ambito della SSL del GAL sfumature caratterizzate dalle emergenze derivanti dall'analisi territoriale effettuata. In particolare l'Azione soddisfa, in relazione alle finalità generali e specifiche individuate dalla Strategia, fabbisogni afferenti sia all'O.S. 1, sia all'O.S.2. In questo senso prende rilevanza l'impatto orizzontale che l'azione riveste in merito sia al sostegno alle pratiche agricole e agrofirestali, sia all'erogazione di servizi di base per la popolazione locale e per il potenziamento del turismo. La scelta di puntare su questa Azione, unitamente a quella di non attivare la SRD09 in attuazione Ordinaria deriva dalla valutazione del fatto che è necessario, in coerenza con l'analisi dei fabbisogni e dalle emergenze derivanti dalla consultazione del partenariato, rafforzare la vitalità del tessuto socioeconomico dell'areale, più che concentrare gli sforzi su elementi srtrutturali e manufatti di cui il territorio dispone e per i quali sia la strategia del GAL 2014 – 2020 sia il PNRR ed altri programmi specifici hanno offerto un sostegno importante. La scelta strategica è chiara: incentivare forme di erogazione di servizi ed attività di supporto ad imprese, con particolare riferimento alle agricole/agroalimentari, persone ed istituzioni, che fondino la loro sostenibilità su modelli di business imprenditoriali in grado di garantire continuità nel tempo e occupazione.

In particolare, l'Azione mira al soddisfacimento di fabbisogni individuati (elencati nella tabella delle esigenze emerse) nello scnario regionale andando a declinarli sui tematismi e le tematiche emergenti dall'analisi di contesto.

Collegamento con le esigenze e rilievo strategico

Il sostegno è concesso per favorire l'avviamento di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, contribuendo all'esigenza 3.1, in linea con l'obiettivo strategico 7, e all'esigenze 3.3, in linea con l'obiettivo strategico 8. Il collegamento con le esigenze di rilevo strategico del GAL con quelle comunitarie e regionali si esplicita, in particolare nell'ambito dell'Obiettivo Strategico 8 (OS8/F1 – OS8/F2)

Collegamento con i risultati

L'intervento fornirà un contributo fondamentale per il raggiungimento dei risultati di cui **all'indicatore R.39 Sviluppare l'economia rurale e dell'indicatore di risultato R.37 "Nuovi posti di lavoro supportati con i progetti della PAC"**

Collegamento con altri interventi

Il collegamento dell'Azione e delle finalità della stessa con altri interventi attivati all'interno della SSL, punta in modo diretto a connessioni tematiche/attuative relative agli interventi SRD13 – SRD07 – SRD14 – SRD ed SRG07. Relativamente a quest'ultima si fa presente il collegamento strutturale con gli interventi specifici, nell'ambito dei quali si entra ulteriormente nel dettaglio dell'orientamento che le startup potranno e dovranno avere in coerenza con gli obiettivi strategici e specifici della strategia.
L'intervento può essere implementato in maniera autonoma o combinato con altri interventi.

Principi concernenti la definizione di criteri di selezione:

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) 2021/2115. Tali criteri sono stabiliti dal GAL, ai sensi dell'art. 33 del Regolamento (UE) 2021/1060. I criteri sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo
delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.
A livello territoriale vengono definiti criteri di selezione basati sui seguenti principi:

P01 Settori produttivi e di servizio oggetto di intervento;
P02 Localizzazione dell'insediamento (ad es. aree rurali, aree svantaggiate, ecc.);
P03 Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale o finanziati da altri fondi;
P04 Qualità del soggetto richiedente (ad es. donne, beneficiari più giovani, condizione di sotto-occupazione/disoccupazione, formazione o competenze, ecc.);
P05 Contenuti del piano aziendale (tipologie di spese).

Criteri di selezione:

Principi di selezione	Criteri di selezione	codice	Elemento Controllo Indicatore	PUNTEGGIO CRITERIO	PUNTEGGIO massimo criterio	PUNTEGGIO MASSIMO PRINCIPIO DI SELEZIONE
CRMP SRD14/a Tipologia di attività economica	CRMP SRE 04/a 1 Tipologia di attività economica per settore: SERVIZI	CRMP SRE 04/a 1.1	Il PSA prevede l'avvio di attività di erogazione di servizi alla persona quali: benessere, inclusione, cultura, accompagnamento, socio-sanitari	6	9	48
		CRMP SRE 04/a 1.2	Il PSA prevede l'avvio di attività di erogazione di servizi alle imprese turistico/ricettive	9		
		CRMP SRE 04/a 1.3	Il PSA prevede l'avvio di nuove attività di erogazione di servizi alle imprese agricole e della trasformazione agroalimentare	9		
		CRMP SRE 04/a 1.4	Il PSA prevede l'avvio di nuove attività di erogazione di servizi alle imprese in generale e agli enti gestori del territorio: consulenza tecnica, formazione, supporto tecnico-scientifico e operativo	5		
	CRMP SRE 04/a 2 Tipologia di attività economica per settore: TURISMO	CRMP SRE 04/a 2.1	La nuova attività è finalizzata alla ricettività e/o alla ristorazione	3	10	
		CRMP SRE 04/a 2.2	La nuova attività è finalizzata all'organizzazione e alla promozione di attività turistiche funzionali alla fruibilità del patrimonio naturalistico, culturale, enogastronomico, paesaggistico dell'areale del GAL	10		
		CRMP SRE 04/a 2.3	La nuova attività è legata al supporto al turista e all'erogazione di servizi quali (a titolo esemplificativo): noleggio attrezzature sportive/ricreative; training, orientamento e informazione	10		
	CRMP SRE 04/a 3 Tipologia di attività economica per settore LOGISTICA E TRASPORTI	CRMP SRE 04/a 3.1	La nuova attività è finalizzata all'offerta di servizi di trasporto civile	8	8	
		CRMP SRE 04/a 3.2	La nuova attività è finalizzata all'offerta di servizi di logistica e trasporto merci	5		
	CRMP SRE 04/a 4 Tipologia di attività economica per settore ARTIGIANATO	CRMP SRE 04/a 4.1	La nuova attività è finalizzata all'erogazione di prestazioni artigianali a favore del comparto agricolo e agroalimentare locale (manutenzione mezzi, attrezzature, ecc)	5	7	
		CRMP SRE 04/a 4.2	La nuova attività è finalizzata all'erogazione di prestazioni artigianali a favore della popolazione e delle imprese	7		
	CRMP SRE 04/a 5 Tipologia di attività economica per settore INDUSTRIA CULTURALE	CRMP SRE 04/a 5.1	La nuova attività è finalizzata all'erogazione di servizi connessi alla fruizione e alla valorizzazione digitale dei dati e delle informazioni relativi al contesto di riferimento	4	12	
		CRMP SRE 04/a 5.2	La nuova attività è finalizzata all'animazione e all'uso di spazi e funzioni esistenti ed operanti nel circuito delle risorse culturali/archeologico/scientifiche dell'area (Musei, orti botanici, aree archeologiche ecc)	8		
		CRMP SRE 04/a 5.3	La nuova attività è centrata sulla veicolazione di informazioni e sulla promozione del patrimonio naturalistico, ambientale, paesaggistico e culturale dell'area GAL	4		
	CRMP SRE04 14/a 6 Tipologia di attività economica per settore COMMERCIO	CRMP SRE 04/a 6.1	L'attività avviata riguarda la commercializzazione online di prodotti e/o servizi locali	2	2	

CRMP SRE04/b Settori produttivi	CRMP SRE 04/b 1 Settori di interesse prevalente per la SSL	CRMP SRE 04/b 1.1	L'attività oggetto di diversificazione aziendale rientra nella classificazione ISTAT (ATECO): SERVIZI	15	10	10
		CRMP SRE 04/b 1.2	L'attività oggetto di diversificazione aziendale rientra nella classificazione ISTAT (ATECO): ARTIGIANATO	10		
		CRMP SRE 04/b 1.3	L'attività oggetto di diversificazione aziendale rientra nella classificazione ISTAT (ATECO):COMMERCIO	6		
		CRMP SRE 04/b 1.4	L'attività oggetto di diversificazione aziendale rientra nella classificazione ISTAT (ATECO): TURISMO	15		
		CRMP SRE 04/b 1.5	L'attività oggetto di diversificazione aziendale rientra nella classificazione ISTAT (ATECO): INDUSTRIA CULTURALE	10		
		CRMP SRE 04/b 1.6	L'attività oggetto di diversificazione aziendale rientra nella classificazione ISTAT (ATECO): TRASPORTI E LOGISTICA	10		
CRMP SRE 04/c Localizzazione dell'intervento	CRMP SRE04/c 1 investimenti ricadenti in zona COLLINARE/MONTANA	CRMP SRE04/c 1.1	La prevalenza dell SAU aziendale ricade in ambito: COLLINA ESTERNA	4	8	16
		CRMP SRE04/c 1.2	La prevalenza dell SAU aziendale ricade in ambito: COLLINA INTERNA	6		
		CRMP SRE04/c 1.3	La prevalenza dell SAU aziendale ricade in ambito: ZONA MONTANA	8		
	CRMP SRE04/c 2 investimenti ricadenti in ambiti con grado di urbanizzazione = 2/3	CRMP SRE04/c 2.1	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 2	4	8	
		CRMP SRE04/c 2.2	La localizzazione dell'investimento ricade in un comune con grado di urbanizzazione = 3	8		
CRMP SRE04/d qualità del soggetto richiedente	CRMP SRE 04/d 1 Occupazione Giovanile	CRMP SRE04/d 1.1	Il soggetto proponente ha un'età non superiore a 45 anni non compiuti	5	8	21
	CRMP SRE 04/d 2 emancipazione femminile	CRMP SRE04/d 2.1	il richiedente di sesso femminile	3		
	CRMP SRE 04/d 3 Stato occupazionale	CRMP SRE04/d 3.1	Il richiedente versa in stato di disoccupazione al momento della presentazione della domanda di sostegno	10	13	
		CRMP SRE04/d 3.2	Il richiedente versa in stato di inoccupazione al momento della presentazione della domanda di sostegno	13		
		CRMP SRE04/d 3.3	Il richiedente risulta e dimostra di essere sotto-occupato al momento della presentazione della domanda di sostegno	10		
CRMP SRE04/e Accesso combinato ad altri interventi dello sviluppo rurale	CRMP SRE 04/e1 partenariato e partecipazione a interventi specifici del GAL	CRMP SRE 04/e 1.1	la richiesta di contributo riguarda investimenti orientati all'avvio attività per la manutenzione del verde e del territorio anche tramite la realizzazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura di spazi non agricoli	5	5	5

TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100
PUNTEGGIO MINIMO	20

Beneficiari ammissibili

CR01: Persone fisiche che intendano avviare un'attività extra agricola di nuova costituzione in forma di microimpresa o piccola impresa

CR02: Microimprese o piccole imprese (secondo la definizione di cui all'Allegato I del Reg.to UE 2472/2022) che intendano avviare una nuova attività extra agricola

CR03: Aggregazioni di persone fisiche e/o microimprese o piccole imprese di cui ai punti precedenti

Settori produttivi e di servizi per i quali viene sostenuto l'avvio di nuove imprese

CR05: Può essere sostenuto l'avvio di nuove imprese in tutti i settori produttivi e di servizio per la realizzazione diattività e servizi per:

a) popolazione e target con esigenze specifiche (es. socioassistenziali, educativi, ricreativi, culturali, dimediazione, coworking, mobilità; ecc.);
b) commercializzazione, la promozione, la comunicazione e IT;
c) attività artigianali, manifatturiere;
d) turismo rurale, ristorazione, ricettività, accoglienza, offerta ricreativa-culturale;
e) valorizzazione di beni culturali e ambientali;
f) ambiente, economia circolare e bioeconomia;
g) produzione di energia da fonti rinnovabili e razionalizzazione dell'uso di energia;
h) trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita.

Altre condizioni di ammissibilità

CR06: La domanda di sostegno deve essere corredata dalla presentazione di un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività extra agricola.

CR07: Il piano aziendale deve inquadrare la situazione di partenza dell'insediamento, l'idea imprenditoriale che si intende attuare, le tappe essenziali che caratterizzano le attività ed i tempi di attuazione, gli obiettivi e risultati chesi intende raggiungere.

Impegni dei beneficiari

IM01: I beneficiari sono obbligati ad avviare e completare le attività previste dal piano secondo i tempi e le modalità definite nella tabella successiva.

IM02: Condurre l'azienda per un periodo minimo di tempo come definito nella tabella successiva

IM01 Tempi entro i quali avviare le attività previste dal piano (mesi)	IM01 Tempi entro i quali completare leattività previste dal piano (mesi)	IM02 Periodo minimo durante il qualecondurre l'azienda (mesi o anni)
12 mesi dalla data di concessione del finanziamento	24 mesi dalla data di concessione del finanziamento	24 mesi dalla conclusione del piano e dalla ricezione del saldo

5. Individuazione degli elementi di base pertinenti

Non Pertinente

6. Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- somme forfettarie

Base per l'istituzione

Art. 83, paragrafo 2 lettera (a), punto (i) e Art. 75, paragrafo 4 del Regolamento 2021/2115

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

Il sostegno prevede un massimale per beneficiario è pari a 25.000 euro erogabile in 2 rate (70% anticipo e 30% asaldo)

7. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

L'intervento esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: In tal caso l'aiuto è concesso/erogato nel rispetto dell'Importo "de minimis" (Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione)

8. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

Non Pertinente

9. Rispetto delle norme OMC

Amber Box

l'intervento rispetta le pertinenti disposizioni dell'allegato 2 dell'accordo sull'agricoltura dell'OMC menzionate all'articolo 10 e all'allegato II del regolamento PSP

10. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
Lazio	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

11. Importi unitari previsti – Definizione

Spiegazione e giustificazione relative al valore dell'importo unitario

L'importo unitario medio deriva dalla valutazione dell'andamento storico delle spese relative alla programmazione 2014-2022

12. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRE04-CRMP SRE04- Avvio di startup non agricole (sovvenzione media)	Importo Unitario (Spesa pubblica totale in EUR)					385.000	165.000		550.000
	O.26 (unità: Beneficiari)					15	7		22

7.1.9 SRG06/SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

SRG06/SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages

Codice intervento (SM)	SRG06/SRG07
Nome intervento	cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
Tipo di intervento	COOP(77) - Cooperazione
Indicatore comune di output	O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)
Contributo al requisito della separazione dei fondi per	Ricambio generazionale: NoAmbiente: No Sistema di riduzioni ES: LEADER: No

1. **Ambito di applicazione territoriale e, se pertinente, dimensione regionale**

Ambito di applicazione territoriale: regionale, nel territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini

Codice	Descrizione
ITI4 - LAZIO	*Territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini: Capranica Prenestina, Castel San Pietro Romano, Colonna, Frascati, Gallicano nel Lazio, Grottaferrata, Labico, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Palestrina, Rocca di Cave, Rocca di Papa, Rocca Priora, San Cesareo, Valmontone*

Descrizione dell'ambito di applicazione territoriale

L'intervento è attivato esclusivamente in ambito Leader.

2. **Obiettivi specifici correlati, obiettivo trasversale e obiettivi settoriali pertinenti**

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Obiettivi generali e specifici correlati della Strategia di Sviluppo Locale 2023 2027 del GAL:

O.G. - PRESERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO RURALE DEL GAL COME RISORSA PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE DEL TERRITORIO
O.S. 1PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'
O.S.2 – VALORIZZARE IL PAESAGGIO (INTESO COME ESPRESSIONE DELLE RISORSE NATURALI, AGROALIMENTARI E CULTURALI LOCALI) ATTRAVERSO UNA STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO TURISTICO-RICETTIVA ORIENTATA ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE E "ATTIVA" DEL TERRITORIO

3. Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento

Esigenze nazionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Definizione delle priorità a livello del piano strategico della PAC	Affrontata nel PSP
E3.3	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.4	Promuovere l'innovazione per la bioeconomia sostenibile e circolare	Complementare	Sì
E3.5	Accrescere l'attrattività dei territori	Qualificante	Sì
E3.6	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali	Qualificante	Sì
E3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali	Complementare	Sì

Esigenze regionali gerarchizzate

Codice	Descrizione	Zona altimetrica	Definizione delle priorità a livello regionale	AFFRONTATO NELLA SSL
OS8/F3	Nelle aree rurali del Lazio vanno promosse politiche di promozione e valorizzazione dei beni ambientali, culturali (patrimonio artistico, enogastronomico, artigianale).	Pianura	Complementare	SI
		Collina	Qualificante	
		Montagna	Qualificante	

Esigenze emerse nell'ambito dell'analisi del contesto del GAL gerarchizzate per zona altimetrica/grado di urbanizzazione:

LEGENDA

IMPORTANZA TEMATIC - VERDE: ESTREMAMENTE RILEVANTE/BLU: QUALIFICANTE/ARANCIO: COMPLEMENTARE/ GIALLO: SPECIFICO)
ZONIZZAZIONE: C- COLLINA; M- MONTAGNA; 2 – ZONE A DENSITA' INTERMEDIA DI POPOLAZIONE; 3 – ZONE SCARSAMENTE POPOLATE
GRADO DI PRIORITA' LOCALIZZATIVA : "AA" ALTISSIMA– A: ALTA – M: MEDIA – B: BASSA

	CODICE	DESCRIZIONE FABBISOGNO	ZONA ALTIMETRICA	GRADO DI URBANIZZAZIONE	DEFINIZIONE DELLE PRIORITA' DELLA SSL
FABBISOGNI SPECIFICI DEL GAL	O.S. 1 F.1 CRMP	F.1 CRMP - FAVORIRE LA MULTIFUZIONALITA' AZIENDALE E LA DIVERSIFICAZIONE TRAMITE L'EROGAZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI E ATTIVITA' SOCIO-RICREATIVE	C	2	A
				3	A
			M	3	AA
	OS 1 F.2 CRMP	INCENTIVARE FORME DI COOPERAZIONE TRA OPERATORI DEI SEGMENTI PRODUZIONE/ TRASFORMAZIONE/	C	2	AA
				3	AA

	COMMERCIALIZZAZIONE PER VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI E CONSENTIRE UNA EQUA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LUNGO LA FILIERA	M	3	AA
OS1 F.5 CRMP	FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO LEGATI ALLA GESTIONE CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELLE COLTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERMANENTI	C	2	AA
			3	AA
		M	3	AA
OS 1 F.8 CRMP	FAVORIRE L'AVVIO E IL POTENZIAMENTO DI FILIERE LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FILIERE MULTIPRODOTTO (FRUTTI/ERBE) ALLE FILIERE DI TRASFORMAZIONE CEREALICOLA, A QUELLA DELL'OLIVICOLTURA	C	2	AA
			3	AA
		M	3	AA
OS 2 F11 CRMP	FAVORIRE IL POTENZIAMENTO, LA CARATTERIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIO-CULTURALI E TURISTICO-RICREATIVE DELL'AREA GAL CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUALIFICAZIONE DI PERCORS E CONNESSIONI PER LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO	C	2	AA
			3	AA
		M	3	AA
OS 2 F12 CRMP	FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICETTIVITA' E ALLA FRUIZIONE TURISTICA ATTIVA	C	2	AA
			3	A
		M	3	B
OS 2 F13 CRMP	INCENTIVARE FORME DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE MULTIATTORIALI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA INTEGRATA	C	2	AA
			3	AA
		M	3	AA
OS 2 F14 CRMP	INCENTIVARE FORME DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE MULTIATTORIALI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA INTEGRATA	C	2	A
			3	A
		M	3	A

4. Indicatore o indicatori di output e di risultato

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.40 Numero di strategie di villeggi intelligenti finanziate	1				1		

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)	1				1		

5. Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento

Finalità e descrizione generale

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village *intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti* per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.

In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.

Questo intervento può trarre vantaggio e nel contempo rafforzare, completare, consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi e altri programmi sostenuti dai fondi UE, altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni). Perciò, lestrategie/progetti di cooperazione dovrebbero considerare anche le altre

politiche attive sul territorio di competenza per favorire le complementarità e sinergie con esse, al fine di massimizzare l'impatto degli interventi proposti. Per questa eventualità, le singole Autorità di gestione competenti definiranno, se del caso, procedure atte a garantire demarcazione e complementarità tra le operazioni da sostenere.

Finalità specifiche dell'intervento nell'ambito della SSL del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini

L'intervento SRG07 assume rilevanza strategica per l'attuazione della SSL elaborata. Dall'analisi di contesto emerge una necessità diffusa, a diversi livelli e relativamente a differenti tematiche rilevanti, di stimolare processi di cooperazione e condivisione da parte degli attori locali interessati dall'attuazione della strategia stessa. L'orientamento generale della strategia è quello di utilizzare lo strumento della cooperazione, consentito dall'intervento SRG07, in duplice modalità:

- Attivazione in modalità "Azione Ordinaria"
- Attivazione in modalità "Azione Specifica"

Questa scelta deriva prevalentemente dalle esperienze pregresse di attivazione ed attuazione delle misure di cooperazione (ex 16 del PSR Lazio 2014 – 2020 e PIF/PIT delle precedenti programmazioni) che hanno portato il GAL ad elaborare, in questa fase programmatoria, una modalità mista di attuazione che giustifica l'apparente dotazione sottodimensionata nel piano finanziario (azioni ordinarie) rispetto alla centralità che l'intervento assume nell'ambito della SSL.

Le considerazioni emerse in seguito alle esperienze di "cooperazione" pregresse sono:

- Incentivare le forme di cooperazione è fondamentale per stimolare processi di generazione di economie di scala territoriali;
- Attraverso lo strumento della cooperazione si fondono risultati tangibili con sviluppi di natura immateriale che si riflettono direttamente sul grado di consapevolezza e partecipazione degli attori locali;
- L'integrazione, all'interno di progettualità sistemiche, di soggetti pubblici e privati può assicurare coerenza/complementarietà degli interventi rispetto allo scenario più ampio e, allo stesso tempo, garantire agilità operativa;
- Con lo strumento della cooperazione si possono indirizzare e valorizzare, a catena, altri tipi di investimenti che ingenerano un effetto moltiplicatore determinante per l'efficacia del sostegno concesso;
- La cooperazione multiattoriale aiuta a trovare occasioni di consolidamento della governance multilivello sollecitata dall'azione bottom-up che caratterizza il LEADER
- Gestire progetti/processi di cooperazione è estremamente complesso e finalizzarli lo è ancor di più;
- Affidare all'iniziativa di gruppi di interesse l'attuazione di progetti di cooperazione è un valore aggiunto ma spesso determina scenari poco lineari dal punto di vista del monitoraggio e del raggiungimento di risultati concreti;
- Sostenere processi e interventi di cooperazione privandosi della possibilità di seguirli e monitorarli continuativamente determina un mismatch tra risultati attesi e risultati raggiunti
- La cooperazione richiede una presenza strutturata e obiettivi chiari e definiti.

Per queste ragioni nell'ambito della SSL, la scelta è ricaduta sull'attivazione ad un duplice livello:

TIPOLOGIA DI AZIONE	OBIETTIVO DEL GAL	MODALITA' ATTUATIVA	dotazione allocata nel Piano finanziario della SSL

AZIONE ORDINARIA	Favorire pratiche di cooperazione dal basso e spontanee, al fine di stimolare l'emersione di soluzioni innovative da un punto di vista sociale, processuale, tecnico ed economico che possono contribuire allo sviluppo del territorio	Raccolta di richieste di contributo (bando pubblico) – Il GAL stimola la reazione del socioeconomico su tematiche strategiche	130.000 Euro
AZIONE SPECIFICA	Raccogliere e definire, in collaborazione con soggetti rappresentativi su scala territoriale, progettualità di sistema che ricercano impatti d'area vasta e coerenti, complementari e sinergiche con il quadro programmatorio generale. Queste progettualità si pongono come esperienze "pilota" di intervento su specifici settori/ambiti tematici ritenuti "chiave" nell'ambito della SSL. (In tal senso opera anche la cooperazione LEADER, intesa come strumento di scambio e relazione con dinamiche esogene potenzialmente qualificanti)	Attuazione degli interventi come da progettazione di massima descritta nelle relative schede della SSL da parte dei beneficiari-capofila ivi individuati - l'operazione è utilizzata come "driver" di sviluppo di tutte le progettualità specifiche attivate dal GAL.	914.500 Euro

Sinteticamente, la scelta è quella di utilizzare prevalentemente in attuazione "specifica" lo strumento della cooperazione da parte dei beneficiari/capofila individuati nelle relative schede della SSL del GAL, senza però sottrarre al territorio del vasto pubblico degli attori locali la possibilità di sperimentare pratiche di collaborazione ed esperienze di lavoro in rete su ambiti e obiettivi definiti tramite l'attuazione "ordinaria" e, dunque, con bandi pubblici per la raccolta delle domande di sostegno da parte di altri beneficiari sul territorio.

Nell'ambito della strategia (complessivamente, sia in modalità Ordinaria che in modalità Specifica) l'intervento SRG 07 concorre al soddisfacimento di tutte le esigenze collegate ed individuate dal CSR e dal PSP indirizzandole verso gli obiettivi specifici del GAL per la programmazione 2023-2027, in particolare:
FINALITA' GENERALE : generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane.
DECLINAZIONE DELLA FINALITA' ALL'INTERNO DELLA SSL:
Le ricadute positive di cui alle finalità generali sono ricercate, all'interno del GAL attraverso interventi di valorizzazione delle risorse agro-naturalistiche e paesaggistiche locali. Ciò attraverso la salvaguardia dell'agricoltura e delle risorse ambientali e paesaggistiche del contesto, da un lato, e la valorizzazione in chiave turistica di tali risorse dall'altro. Per questo motivo i benefici generali ricercati dall'attuazione dell'intervento si taducono, all' interno della strategia, in una chiara declinazione dell'attuazione del principio generale di "stimolare forme di collaborazione e di cooperazione multiattoriali" in risposta all'Esigenza generale E3.8 individuata nel PSP: "Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione degli attori locali" . L'attuazione nell'ambito della SSL concorre al soddisfacimento di tutte le esigenze emerse in ambito nazionale, attraverso la caratterizzazione degli interventi previsti e consentiti dall'Azione , come sintetizzato in ***tabella 1***

In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti aduno o più ambiti di seguito descritti.

• *Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali* - Finalizzata a: valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.

• *Cooperazione per il turismo rurale* - Finalizzata a: creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).

• *Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica* - Finalizzata a: creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

• *Cooperazione per la sostenibilità ambientale* - Finalizzata a: favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.

Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate

L'intervento è attuato nell'ambito dell'intervento "(SRG06) LEADER – Supporto all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale".

Si riportano nella tabella di seguito le scelte sugli ambiti di cooperazione che il GAL ha scelto di attivare sulla base delle scelte effettuate dalla AdG regionale e tenuto conto dei fabbisogni individuati nell'analisi di contesto:

Descrizione degli ambiti di cooperazione e risposta ai fabbisogni individuati

Ambiti di cooperazione attivati	Fabbisogni individuati
Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali	OS 1 F.2 CRMP - OS1 F.5 CRMP - OS 1 F.8 CRMP
Cooperazione per il turismo rurale	OS 2 F11 CRMP - OS 2 F12 CRMP - OS 2 F12 CRMP
Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica	O.S. 1 F.1 CRMP - OS 2 F11 CRMP
Cooperazione per la sostenibilità ambientale	OS 2 F14 CRMP - O.S. 1 F.1 CRMP

L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento 2115/2021. Tali criteri sono stabiliti dai GAL previa consultazione con l'Autorità di Gestione Regionale e

informativa al Comitatodi Monitoraggio Regionale.

Gli stessi criteri di selezione sono definiti in modo da garantire la parità di trattamento dei richiedenti,un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e l'orientamento del sostegno in conformità con gli obiettivi dell'intervento.

Per favorire una efficace e efficiente attuazione dell'intervento, dovranno essere realizzate specifiche attività di supporto per l'animazione dei territori rurali, la ricerca di partner e la preparazione delle Strategie Smart Village daparte del GAL

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione.

I criteri di selezione individuati tengono conto di:

- principio 1 - **composizione e caratteristiche del partenariato** (ad es.: numero di soggetti coinvolti, pertinenza dei soggetti coinvolti con l'ambito di cooperazione scelto e con la proposta progettuale, adeguatadefinizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascun componente);
- principio 2 - **caratteristiche della Strategia/Progetto** (ad es. capacità della strategia/progetto di cooperazione di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali);
- principio 3 – **territorializzazione** (es. aree con elevati tassi di disoccupazione, a rischio di spopolamento, conelevato rischio ambientale, con carenza di servizi, ecc.);

La definizione dei criteri di selezione tiene conto, altresì, delle specificità dei singoli interventi attivabili nell'ambito dell'Azione SRG07 ed è articolata per indirizzare le procedure di selezione verso meccanismi premiali specifici e relativi al soddisfacimento dei fabbisogni correlati al singolo intervento.
A seguire si riportano i criteri di selezione individuati:

Criteri di selezione

Ambito di cooperazione: a) Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali

CRITERI DI SELEZIONE - SRG06/SRG07 ambito a)					
Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali					
Principi di selezione	**Criteri di selezione**	**Elemento Controllo Indicatore**	**PUNTEGGIO CRITERIO**	**PUNTEGGIO massimo criterio**	**PUNTEGGIO MASSIMO PRINCIPIO DI SELEZIONE**
CRMP SRG07/a composizione e caratteristiche del partenariato	Tipologia dei componenti del partenariato	Partecipazione di 1 ENTE DI RICERCA AGROALIMENTARE/RURALE (anche in PARTENARIATO ESTERNO)	5	5	33
	N. COMPONENTI DEL GRUPPO DI COOPERAZIONE	5<N. COMPONENTI<=7	15	20	
		N. COMPONENTI >7	20		
	DEFINIZIONE CHIARA DEI RUOLI	IL PROGETTO DEFINITIVO INDICA CHIARAMENTE ED ESPRESSAMENTE IL RUOLO DI CIASCUN PARTNER (ANCHE ESTERNO) CITANDONE LE RESPONSABILITA' OPERATIVE E LE FUNZIONI	8	8	
CRMP SRG07/b caratteristiche della Strategia/Progetto	Coerenza con la strategia	Il progetto risponde coerentemente ad almeno uno dei seguenti fabbisogni individuati nella SSL: OS 1 F.2 CRMP - OS1 F.5 CRMP - OS 1 F.8 CRMP	9	18	53
	Operazioni attiveta in modalità importo globale	Il progetto soddisfa direttamente un numero di fabbisogni compreso tra 3 e 6 ed entrambi gli obiettivi specifici della SSL	9		
	Obiettivi del progetto	Il progetto prevede la strutturazione di una filiera integrata multiprodotto	20	20	

		Il progetto di cooperazione prevede la strutturazione di una filiera integrata nel settore frutti/frutti in guscio	10		
		l progetto di cooperazione prevede la strutturazione di una filiera integrata nel settore vitivinicolo	12		
		l progetto di cooperazione prevede la strutturazione di una filiera integrata nel settore cerealicolo	12		
		l progetto di cooperazione prevede la strutturazione di una filiera integrata nel settore olivicolo	12		
		l progetto di cooperazione prevede la strutturazione di una filiera integrata nel settore zootecnico	8		
		Il progetto prevede la produzione e la commercializzazione di un prodotto diverso da quelli già prodotti dalle singole aziende cooperanti	15	15	
CRMPSRG07/c territorializzazione	Prevalenza di numero di imprese ricadenti in Area Montana - Collina g.u 3 e collina g.u 2	Almeno1 mipresa aderente al partenariato ha sede legale o operativa in zona Montana	2	14	14
		Numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione ricadenti in zona collina g.u. 3 compreso tra 1 e 3	4		
		Numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione ricadenti in zona collina g.u.2 compreso tra 2 e 4	8		

TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100
PUNTEGGIO MINIMO	20

Criteri di selezione

Ambito di cooperazione: b) Cooperazione per il turismo rurale

CRITERI DI SELEZIONE - SRG06/SRG07 intervento b)					
Cooperazione per il turismo rurale					
Principi di selezione	**Criteri di selezione**	**Elemento Controllo Indicatore**	**PUNTEGGIO CRITERIO**	**PUNTEGGIO massimo criterio**	**PUNTEGGIO MASSIMO PRINCIPIO DI SELEZIONE**
CRMP SRG07/a composizione e caratteristiche del partenariato	Tipologia dei componenti del partenariato	1 ENTE LOCALE CULTURALE: MUSEI ECC	5	5	28
	N. COMPONENTI DEL GRUPPO DI COOPERAZIONE	5<N. COMPONENTI<=7	10	15	
		N. COMPONENTI >7	15		
	DEFINIZIONE CHIARA DEI RUOLI	IL PROGETTO DEFINITIVO INDICA CHIARAMENTE ED ESPRESSAMENTE IL RUOLO DI CIASCUN PARTNER (ANCHE ESTERNO) CITANDONE LE RESPONSABILITA' OPERATIVE E LE FUNZIONI	8	8	
CRMP SRG07/b caratteristiche della Strategia/Progetto	Coerenza con la strategia	Il progetto risponde coerentemente ad almeno uno dei seguenti fabbisogni individuati nella SSL: OS 2 F11 CRMP - OS 2 F12 CRMP - OS 2 F13 CRMP	9	12	64
	Operazioni attiveta in modalità importo globale	Il progetto soddisfa direttamente un numero di fabbisogni compreso tra 3 e 6 ed entrambi gli obiettivi specifici della SSL	3		

	Obiettivi del progetto	l progetto ha l'obiettivo esplicito di intervenire sul sistema di offerta turistica per la fruizione attiva e sportiva del territorio	7	52	
		Il progetto prevede azioni di sistema per l'introduzione di forme di ospitalità extra.alberghiera leggera (agricamping) e l'erogazione di servizi al turista	10		
		Il progetto ha l'obiettivo di valorizzare percorsi/sentieri localizzati in area gal	15		
		Il progetto agisce in coerenza/complementarietà con i progetti speifici attivati dal GAL riguardanti la fruizione turistica	5		
		Il progetto prevede azioni di comunicazione integrata per la valorizzazione in chiave turistica dell'areale	15		
CRMPSRG07/c territorializzazione	Prevalenza di numero di imprese ricadenti in Area Montana - Collina g.u 3 e collina g.u 2	Almeno 1 mipresa aderente al partenariato ha sede legale o operativa in zona Montana	4	8	8
		Numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione ricadenti in zona collina g.u. 3 compreso tra 1 e 3	6		
		Numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione ricadenti in zona collina g.u.2 compreso tra 2 e 4	8		

TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		100
	PUNTEGGIO MINIMO	20

Criteri di selezione

Ambito di cooperazione: c) Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica

CRITERI DI SELEZIONE - SRG06/SRG07 intervento c)

Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica

Principi di selezione	Criteri di selezione	Elemento Controllo Indicatore	PUNTEGGIO CRITERIO	PUNTEGGIO massimo criterio	PUNTEGGIO MASSIMO PRINCIPIO DI SELEZIONE
CRMP SRG07/a composizione e caratteristiche del partenariato	Tipologia dei componenti del partenariato	Al progetto partecipa almeno 1 ENTE LOCALE COMPETENTE: ASL, ASSESSORATI ECC	5	5	23
	N. COMPONENTI DEL GRUPPO DI COOPERAZIONE	3<N. COMPONENTI<=5	5	10	
		N. COMPONENTI >5	10		
	DEFINIZIONE CHIARA DEI RUOLI	IL PROGETTO DEFINITIVO INDICA CHIARAMENTE ED ESPRESSAMENTE IL RUOLO DI CIASCUN PARTNER (ANCHE ESTERNO) CITANDONE LE RESPONSABILITA' OPERATIVE E LE FUNZIONI	8	8	
CRMP SRG07/b caratteristiche della Strategia/Progetto	Coerenza con la strategia	Il progetto risponde coerentemente ad almeno uno dei seguenti fabbisogni individuati nella SSL: O.S. 1 F.1 CRMP	9	12	55
	Operazioni attiveta in modalità importo globale	Il progetto soddisfa direttamente un numero di fabbisogni compreso tra 3 e 6 ed entrambi gli obiettivi specifici della SSL	3		

	Obiettivi del progetto	Il progetto prevesde interventi nel campo dei servizi alla popolazione anziana	13	43	
		Il progetto prevede interventi finalizzati all'inserimento lavorativo e all'occupazione	15		
		Il progetto prevede l'attivazione di processi di diversificazione aziendale di rete volti all'erogazione di servizi di base per famiglie (ad es agriasili) e giovani coppie	25		
		Il progetto prevede l'attivazione di servizi di inclusione sociale per soggetti fragili	8		
		Il progetto prevede l'attivazione di spazi/laboratori/attività di coworking e formazione	20		
CRMPSRG07/c territorializzazione	Prevalenza di numero di imprese ricadenti in Area Montana - Collina g.u 3 e collina g.u 2	Almeno 2 mipresa aderenti al partenariato hanno sede legale o operativa in zona Montana	10	22	22
		Numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione ricadenti in zona collina g.u. 3 compreso tra 1 e 3	8		
		Almeno 1 mipresa aderente al partenariato ha sede legale o operativa in zona zona collina g.u.2	4		

	TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO	100
	PUNTEGGIO MINIMO	20

Criteri di selezione

Ambito di cooperazione: d) Cooperazione per la sostenibilità ambientale

CRITERI DI SELEZIONE - SRG06/SRG07 intervento d)					
Cooperazione per la sostenibilità ambientale					
Principi di selezione	**Criteri di selezione**	**Elemento Controllo Indicatore**	**PUNTEGGIO CRITERIO**	**PUNTEGGIO massimo criterio**	**PUNTEGGIO MASSIMO PRINCIPIO DI SELEZIONE**
CRMP SRG07/a composizione e caratteristiche del partenariato	Tipologia dei componenti del partenariato	Al progetto partecipa almeno 1 ENTE GESTORE DI AREE NATURALI/PROTETTE	5	5	23
	N. COMPONENTI DEL GRUPPO DI COOPERAZIONE	5<N. COMPONENTI<=7	5	10	
		N. COMPONENTI >7	10		
	DEFINIZIONE CHIARA DEI RUOLI	IL PROGETTO DEFINITIVO INDICA CHIARAMENTE ED ESPRESSAMENTE IL RUOLO DI CIASCUN PARTNER (ANCHE ESTERNO) CITANDONE LE RESPONSABILITA' OPERATIVE E LE FUNZIONI	8	8	
CRMP SRG07/b caratteristiche della Strategia/Progetto	Coerenza con la strategia	Il progetto risponde coerentemente ad almeno uno dei seguenti fabbisogni individuati nella SSL: OS 2 F14 CRMP O.S. - 1 F.1 CRMP - OS1 F.5 CRMP	9	12	53

	Operazioni attiveta in modalità importo globale	Il progetto soddisfa direttamente un numero di fabbisogni compreso tra 3 e 6 ed entrambi gli obiettivi specifici della SSL	3		
	Obiettivi del progetto	Il progetto prevede interventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio boschivo e agroforestale in termini di fruibilità turistica	9	41	
		Il progetto prevede interventi di miglioramentopaesaggistico/ambientale di ambiti agro-rurali degradati	17		
		Il progetto prevede l'erogazione di servizi integrati per la gestione e la manutenzione del patrimonio agro-forestale e/o del verde urbano	15		
CRMPSRG07/c territorializzazione	Prevalenza di numero di imprese ricadenti in Area Montana - Collina g.u 3 e collina g.u 2	Almeno 3 miprese aderenti al partenariato ha sede legale o operativa in zona Montana	10	24	24
		Numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione ricadenti in zona collina g.u. 3 compreso tra 1 e 3	8		
		Numero di imprese che partecipano al progetto di cooperazione ricadenti in zona collina g.u.2 compreso tra 2 e 4	5		
			TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO		100
			PUNTEGGIO MINIMO		20

Beneficiari ammissibili

I beneficiari, coerentemente a quanto previsto dall'art. 77.2 del Regolamento (UE) 2115/2021, devono configurarsi come:

- partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila;
- partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.

L'intervento non sostiene partenariati e forme di cooperazione che coinvolgano esclusivamente organismi di ricerca così come stabilito dall' art. 77, Par. 5 del Regolamento (UE) 2021/2115.

Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77 Regolamento (UE) 2115/2021, per coprire icosti della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del PSP, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-Leader e 78 del Reg. 2115/2021).

Si riportano di seguito gli elementi di dettaglio definiti dalla Regione Lazio.

Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)

Cooperazione per il turismo rurale
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)
Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)
Cooperazione per la sostenibilità ambientale
Importo Globale (a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate)

Condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali

Ogni strategia/progetto di cooperazione deve:

CR1- essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario);

CR2 - riferirsi ad un ambito di cooperazione;

CR3 - prevedere l'avvio di nuove attività così come stabilito dall' art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115;

CR4 - prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.

Per quanto riguarda le condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali, i progetti dovranno essere realizzati entro 5 anni dalla data di approvazione degli stessi e comunque in coerenza con le tempistiche di attuazione della programmazione.

Condizioni di ammissibilità dei beneficiari

CR5 – L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviino una nuova attività come da art. 77, Par. 2 del Regolamento (UE) n. 2021/2115

CR6 - Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo e finanziario e coordinatore delle strategie/progetti di cooperazione

CR7 – I partenariati e le forme di cooperazione non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca

CR8 – Al fine di consentire l'accesso ai benefici del sostegno ad un numero adeguato di beneficiari è stabilito un importo minimo di 10.000 € e un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascun beneficiario pari a 130.000 €. Tale limite è stabilito per la durata dell'intero periodo di programmazione. Per il calcolo temporale del periodo quadriennale va considerato l'anno in cui è decretata la concessione dell'aiuto e le tre annualità precedenti. CR9 – Per le medesime finalità di cui al CR08 è stabilito un importo massimo di contributo pubblico erogabile per ciascuna operazione di investimento pari a 130.000 €.

NOTA: Gli importi evidenziati verde non possono superare il budget da piano finanziario del GAL (130mila euro): correggere di conseguenza

UTERIORI CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEI PROGETTI PRESENTATI (FATTE SALVE LE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DI CUI AI PUNTI CR1 - CR2 - CR3 - CR4					
Principio	Criterio di ammissibilità	Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali	Cooperazione per il turismo rurale	Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica	Cooperazione per la sostenibilità ambientale

composizione e caratteristiche del partenariato	N. MINIMO COMPONENTI	4	4	2	4
	NUMERO MINIMO DI AZIENDE AGRICOLE	2	2	1	2
	NUMERO MINIMO ALTRI COMPONENTI	1	1	1	1
	TIPOLOGIA COMPONENTI	OPERATORI DELLA TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE	OPERATORE NEL CAMPO DEL TURISMO - TOUR OPEARTOR/ORGANIZZAZIONE/ AGENZIA	OPERATORE/PUBBLICO-PRIVATO OPERANTE IN CAMPO ASSISTENZIALE/SANITARIO/CULTURALE	OPERATORE IN CAMPO AGROAMBIENTALE
caratteristiche della Strategia/Progetto	Operazioni attiveta in modalità importo globale	Il progetto prevede l'attivazione di almeno una tra le azioni ordinarie del Piano : SRD01 - SRD02 - SRD03 - SRD13	Il progetto prevede l'attivazione di almeno una tra le azioni ordinarie del Piano : SRD01 - SRD02 - SRD03 - SRD13 - SRD14	Il progetto prevede l'attivazione di almeno una tra le azioni ordinarie del Piano : SRD03 - SRD14 - SRE04	Il progetto prevede l'attivazione di almeno una tra le azioni ordinarie del Piano : SRD03 - SRD14 - SRE04 - SRD11 - SRD07

Impegni dei capofila delle strategie/progetti di cooperazione

In particolare, il capofila e/o rappresentante legale delle strategie/progetti di cooperazione dovrà garantire:

IM1 - il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto;
IM2 - il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto;
IM3 - l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto;
IM4 - l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto;
IM5 - la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti.

Categorie di spese ammissibili

SP1 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 24 mesi precedenti alla presentazione della domanda.Il predetto termine di 24 mesi può essere ridotto dai GAL;

SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;

SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi attivati dal GAL, come descritti nella presente strategia, e/o agli interventi attivati nell'ambito del Complemento di Sviluppo Rurale del Lazio 2023 – 2027).

SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;

SP5 - divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);

SP6 - costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;

SP7 - costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;

SP8 - costi delle attività promozionali.

Erogazioni di anticipazioni

È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% del contributo concesso per le singole operazioni allecondizioni stabilite nella sezione 4.7.3, paragrafo 3, del Piano Strategico della PAC (PSP)

6. Individuazione degli elementi di base pertinenti

NON PERTINENTE

Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo

Forma di sostegno

- Sovvenzione

Tipo di pagamenti

- rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario
- somme forfettarie
- costi unitari
- finanziamento a tasso fisso

Base per l'istituzione

La base legale per l'istituzione dei costi unitari e delle somme forfettarie è l'art. 83, lettera a, punto i e punto ii delReg. (UE) N.2115/2021. Gli stessi sono in fase di definizione.

Gamma del sostegno a livello di beneficiario

L'intensità di aiuto potrà essere fino al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri interventi devono avere l'intensità di aiuto fissata per i singoli interventi.

Si riportano di seguito gli elementi di dettaglio definiti dalla Regione Lazio relativamente alle spese ammissibili allaforma di supporto, tipo di pagamento, tasso di sostegno e anticipazioni.

Descrizione delle forme di supporto, tipo di pagamento, tasso di sostegno e anticipazioni previste dal GAL

Forma supporto		Tipo pagamento			Tasso di sostegno
Sovvenzioni	Strumenti finanziari	Rimborso costi eleggibili	Costi unitari	Somme forfettarie	% min-max
X		X	X	X	Il GAL prevede un tasso di sostegno del 100% per i costi della cooperazione, mentre per le tipologie di spese riferite a progetti di investimento saranno utilizzati i tassi di finanziamento rientranti in altri interventi attivati nella SSL del GAL

7. Informazioni concernenti la valutazione degli aiuti di Stato

Le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE. In tal caso l'aiuto è concesso/erogato nel rispetto dell'Importo "de minimis"

Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione:

- Notifica
- Regolamento generale di esenzione per categoria
- Regolamento di esenzione per categoria nel settore agricolo
- Importo minimo

Numero del procedimento aiuti di Stato

NON PERTINENTE

8. Domande/informazioni aggiuntive specifiche per il tipo di intervento

NON PERTINENTE

9. Rispetto delle norme OMC

Green Box Allegato 2, punto 2, dell'accordo dell'OMC

L'intervento soddisfa le condizioni di cui all'Allegato 2 dell'Accordo OMC sull'Agricoltura, paragrafo 2 "Servizi generali", lettera f): servizi di marketing e promozione, comprese le informazioni di mercato, la consulenza e la promozione in relazione a determinati prodotti, ad esclusione gli esborsi per scopi non

specificati che possono essere utilizzati dai venditori per ridurre il loro prezzo di vendita o conferire un vantaggio economico diretto agliacquirenti.

10. Tassi di partecipazione applicabili all'intervento

Regione	Articolo	Aliquota da applicare	Tasso minimo	Tasso massimo
IT - Italia	91(2)(d) - Altre regioni	40,70%	20,00%	43,00%

11. Importi unitari previsti - Definizione

Importo unitario previsto	Tipo di sostegno	Tasso o tassi di partecipazione	Tipo dell'importo unitario previsto	Regione	Indicatore o indicatori di risultato	L'importo unitario si basa su spese riportate?
	Sovvenzione	91(2)(c)-IT-42,50%	Media	IT;	R.40	No

12. Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con output

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
SRG07-CRMP SRG07-Copperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (sovvenzione media)	Importo unitario previsto (Spesa pubblica totale in EUR)					130.000			130.000
	O.32 (unità: Strategie)					1			1

7.2 Azioni Specifiche

7.2. 1 Azione Specifica A.S.#1 GAL CRMP – "PAESAGGIO CAPITALE"

Azione Specifica A.S.#1 GAL CRMP – "PAESAGGIO CAPITALE"

Codice intervento	A.S.#1 – GAL CRMP
Titolo Azione Specifica	"PAESAGGIO CAPITALE"
Tipo di intervento	Progetto di Comunità

1. Territorio interessato

GAL CASTELLI ROMANI E MONTI PRENESTINI
L'intero territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini

2. Correlazione con gli Obiettivi specifici individuati nella Strategia di Sviluppo Locale – contributo alla strategia

O.S. 1	PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'

3. Fabbisogno/i individuato/i nella SSL affrontato/i mediante l'Azione Specifica

Fabbisogni emersi nell'ambito dell'analisi di contesto del GAL e fabbisogni cardine connessi all'attuazione di LEADER (O.S.8)

Codice	Descrizione
O.S.1 /F5 CRMP	FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO LEGATI ALLA GESTIONE CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELLE COLTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERMANENTI
O.S.1/F2 CRMP	INCENTIVARE FORME DI COOPERAZIONE TRA OPERATORI DEI SEGMENTI PRODUZIONE/TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE PER VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI E CONSENTIRE UNA EQUA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LUNGO LA FILIERA
O.S.1/F6 CRMP	ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHE' DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE RISORSE TERRITORIALI GAL
O.S.1 /F8CRMP	FAVORIRE L'AVVIO E IL POTENZIAMENTO DI FILIERE LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FILIERE MULTIPRODOTTO (FRUTTI/ERBE) ALLE FILIERE DI TRASFORMAZIONE CEREALICOLA, A QUELLA DELL'OLIVICOLTURA
O.S.1 /F9 CRMP	FAVORIRE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI NELL'AREA GAL E SOSTENERE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' LOCALE
O.S.8/E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale
O.S.8/E 3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori

4. Soggetto Capofila (che assume la qualifica di beneficiario, con funzione di coordinamento e soggetto attuatore)

Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini
Forma Giuridica: Unione di Comuni

5. Partner di Progetto (partenariato proponente)

CONFCOOPERATIVE Roma (animazione)
Aziende agricole e altri soggetti – (partenariato definitivo da presentare in sede di progetto di dettaglio)

6. Descrizione della tematica affrontata e del contesto di riferimento

Descrizione generale e Contestualizzazione tematica

La Comunità Montana Castelli Romani e Prenestini è il primo Ente sovracomunale in Italia a costituirsi come Distretto dell'Economia Civile e Sociale. Il distretto dell'economia civile è una nuova istituzione territoriale che ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale di una determinata area geografica. I distretti si basano sui principi dell'economia circolare, della giustizia sociale e ambientale e promuovono la cooperazione tra i diversi portatori di interesse locali e la partecipazione attiva dei cittadini. Tra gli obiettivi ci sono lo sviluppo sostenibile dei beni comuni, la rigenerazione urbana, la creazione di nuove imprese sociali, la tutela delle risorse ambientali, l'incremento dell'occupazione inclusiva e la diffusione di modelli economici più equi e rispettosi dell'ambiente. I sistemi

su cui vengono impostati i processi sono le istituzioni, gli attori economici, la società civile, la scuola e l'università e i cittadini.

Nell'ambito del Distretto per l'Economa Civile è previsto un obiettivo specifico riferito alla elaborazione di proposte e progetti comuni per lo sviluppo sostenibile. In attuazione di tale obiettivo, il DEC ha pianificato un intervento per l'utilizzo dei beni comuni; ciò ha prodotto un primo regolamento proprio per facilitare la loro riutilizzazione. L'azione specifica che si potrebbe mettere in campo con il GAL, rispetto ai terreni abbandonati o sottoposti a fenomeni di degrado, consentirebbe di lavorare in un'ottica di complementarità e sinergia totale con quanto fino ad ora realizzato dal Distretto, candidando la Comunità Montana a capofila naturale del progetto specifico del GAL.

Per quanto riguarda l'aspetto rurale, il territorio dei Castelli Romani è interessato storicamente da colture arboree distribuite secondo fasce vegetazionali climax caratteristiche del *Lauretum* e del *Castanetum,* in ragione delle altimetrie e dell'esposizione (in particolare vite e olivo fino ai 400 m, castagneti e noccioleti nelle fasce sommitali o più acclivi) che hanno **grande valenza paesaggistica e la cui conservazione riveste prioritario interesse, anche nelle aree di compenetrazione urbana, in funzione della qualità del paesaggio diffuso, degli obiettivi di conservazione delle aree agricole di pregio** (perseguiti anche con la creazione del Parco Regionale dei Castelli Romani) **e per il ruolo del turismo, sempre più orientato a modelli esperienziali correlati a filiere produttive** (gastronomia tipica, enoturismo, ecc.); il tutto senza contare che il valore di mercato degli immobili urbani è significativamente correlato alla relazione, fisica e visiva, con una ruralità diffusa, la cui persistenza è condizione ineludibile per le strategie di sviluppo rurale incentrate sulla valorizzazione del patrimonio enogastronomico locale e sui modelli della multifunzionalità.

Una ruralità diffusa presuppone però aziende agricole **attive:** al netto del ruolo tuttora significativo di modelli di agricoltura di autoconsumo, correlati alla frammentazione fondiaria ed alla residenza di prossimità, **la senilizzazione e il mancato ricambio generazionale si manifestano, negli ultimi decenni, anche sui Castelli con la disattivazione di micro-aziende, nella scala fino a due ettari**, confermando i recenti studi della UE che vedono proprio nella scala aziendale il principale fattore del subentro di nuovi conduttori, siano essi ricompresi o non nella sfera degli eredi diretti. **Tale tendenza, inizialmente limitata alle aree più acclivi dei castagneti da frutto, si è consolidata poi per le superfici olivicole e, più recentemente, anche a carico dei piccoli vigneti, delle superfici ad ordinamento misto** e degli orti familiari (per i quali la dotazione di acqua per l'irrigazione di soccorso è diventato un fattore altrettanto dirimente). Ciò comporta la necessità di rafforzare le strutture aziendali già esistenti, a loro volta di dimensioni non ottimali per cogliere le economie di scala indotte dall'incessante innovazione tecnologica e dalla necessità di introdurre, in un'ottica di sostenibilità, i nuovi modelli di agricoltura 4.0 che implicano gravosi adeguamenti (investimenti in macchine ed impianti correlati alla digitalizzazione, know-how, adempimenti ineludibili sulla tracciabilità delle produzioni, ecc.).

Ciò si traduce nella necessità di avere aziende di dimensione non inferiore ai 4-5 ettari nel caso di colture arboree specializzate, in capo ad imprese (siano essi persone fisiche o giuridiche) **iscritte all'Anagrafe delle Aziende Agricole e dotate di un fascicolo aziendale.** Tuttavia, nonostante l'Anagrafe sia stata avviata in Italia fin dal 2001 e l'attivazione del fascicolo con piano colturale grafico sia stata definitivamente consolidata dal 2015 per effetto della PAC 2014/2020, **nelle analisi territoriali cui vengono agganciate le strategie di sviluppo locale, si fa riferimento ai soli dati ISTAT e non è mai stata data sufficiente rilevanza al recupero della SAU disattivata e/o a quella associata a forme di autoconsumo caratterizzate da una gestione opportunistica** *(potature non ottimali, gestione fitosanitaria approssimativa in ogni caso in violazione degli obblighi su registro trattamenti, mancato rispetto degli adempimenti di legge per l'acquisizione di manodopera e per la tracciabilità delle produzioni, ecc.)* **non più sostenibile** nell'attuale quadro economico e normativo, se non con una gravosissima terziarizzazione, il cui onere spinge alla disattivazione produttiva di superfici che, in relazione a valori di mercato condizionati dall'urbanizzazione, non hanno alcuna relazione con i redditi

effettivamente ritraibili dal settore primario.

A tale quadro, sommariamente delineato ma particolarmente preoccupante in aree di forte urbanizzazione, su aree spesso acclivi e caratterizzate da suoli vulcanici, ancor più necessitanti della regimazione superficiale delle acque meteoriche, senza contare la necessità di garantire la prevenzione degli incendi, concorre la mancata introduzione, nel Lazio, di strumenti avviati in altre regioni (Banche della Terra in attuazione della Legge 440/1978) e, altrettanto significativamente, la diffusa ignoranza di strumenti normativi comunque disponibili per rafforzare la mobilità della terra a favore di nuovi conduttori, anche in assenza dei trasferimenti di proprietà. Nuovi assetti gestionali che possono essere garantiti da forme di impresa quali la società agricola semplice (basta 1 solo socio che assolva la condizione di IAP) o della piccola cooperativa agricola, attivabile con soli 3 soci, di cui almeno 1 IAP; ma anche solo l'attivazione di affitti a patto in deroga a favore di imprenditori agricoli, ex art. 45 della legge 203/1985, che permette alle parti di pattuire sia i canoni, sia la durata e soprattutto il riconoscimento delle migliorie, elementi che inizialmente hanno negativamente condizionato l'applicazione delle norme sugli affitti dei fondi rustici. Purtroppo, si tratta di opzioni generalmente note solo agli addetti ai lavori (organizzazioni professionali, imprese, professionisti) e non adeguatamente veicolate alla ampia platea di proprietari fondiari con occupazioni extragricole, spesso di terza generazione rispetto agli ultimi ascendenti impegnati in agricoltura. Nell'attività primaria resta occupata meno del 2% della popolazione attiva, mentre la proprietà fondiaria, se consideriamo anche le superfici fino ad 1 ettaro, spesso con proprietà indivisa, è appannaggio di circa il 20% della popolazione. Ciò ha determinato un progressivo innalzamento dei costi di transazione, notoriamente connessi alla realizzazione di qualsiasi negozio giuridico, ma che nello specifico riguardano l'accesso ad un quadro informativo idoneo a garantire scelte razionali in ambito economico da parte di tutti gli attori sociali.

Su scala territoriale, ciò si traduce in migliaia di ettari di SAU esclusi dall'accesso a politiche attive e, in quanto tali, siano essi già disattivati o condotti per autoconsumo, ineludibilmente minacciati da processi involutivi fino all'insediamento di vegetazione arborea spontanea che compromette il recupero produttivo atteso gli oneri procedimentali per il recupero; per i dati finora resi disponibili da pubblicazioni ARSIAL, risulta eclatante il caso dei castagneti da frutto sui Prenestini (meno di 5 ettari a fascicolo su una SAU di oltre 100 ettari a castagneto da frutto) ma altrettanto impressionante il caso degli oliveti che, con circa 1.300 ettari di superficie rilevati da immagine sui comuni dei Castelli e dei Prenestini, vedono a fascicolo aziendale, da dati 2018, una SAU di circa 300 ettari. Tale processo inizia a palesarsi nell'ultimo decennio anche a carico dei vigneti che, su scala regionale, a fronte di una SAU vitata di circa 18.000 ettari da schedario vitivinicolo, risultano a fascicolo per circa 16.500 ettari; anche per tale settore, altamente professionale (atteso che nel caso della vite la coltivazione per autoconsumo è limitata per legge a 1.000 mq di SAU vitata), anche sui Castelli, dall'elaborazione dei dati tuttora in corso, si palesano già circa 100 ettari di SAU vitata non a fascicolo aziendale, con ovvie implicazioni anche sulla tracciabilità e sulla conservazione del potenziale produttivo del distretto.

7. Finalità generali e obiettivo/i dell'Azione Specifica

La finalità generale del progetto specifico Paesaggio Capitale è quella di contrastare fenomeni di degrado paesaggistico e ridurre il fenomeno dell'abbandono dei terreni attraverso la valorizzazione produttiva della dotazione fondiaria pubblica e privata localizzata nel territorio del GAL.
La finalità generale dell'intervento specifico è quella di **contrastare fenomeni di degrado paesaggistico** e **ridurre il fenomeno dell'abbandono e dei rischi legati a fenomeni di rinaturalizzazione delle superfici agro-forestali attraverso l'incentivo alla diffusione di modelli gestionali sostenibili e la valorizzazione produttiva** della dotazione fondiaria pubblica e privata localizzata nel territorio del GAL E di favorire l'incremento della percentuale di SAU presente nel territorio del GAL in capo ad aziende attive e che accede a politiche di sviluppo, sul totale della Sau rilevata complessivamente.
L'azione di sistema su tutti i comuni del GAL consentirà l'analisi dettagliata delle terre disponibili, la messa a punto di un kit di procedure per l'assegnazione di terreni collettivi e un'azione per favorire l'incontro tra domanda e offerta di terreni privati per la creazione di nuove imprese agricole, cooperative di comunità che potranno trovare nei fondi del GAL risposte in termini di finanziabilità mentre per le imprese esistenti si potrà incrementare la pratica dell'accorpamento fondiario.

8. Attività previste

Le attività previste per la realizzazione del progetto sono:

- Analisi di dettaglio comunale, per tutto il territorio del GAL, della SAU da immagine (SIPA AGEA) e della SAU da fascicolo, su dati 2018 e su dati 2021 (in acquisizione) per cogliere anche le più recenti tendenze involutive in atto e predisposizione della banca dati per il "matching" domanda/offerta fondiaria;
- Realizzazione di una campagna di animazione territoriale finalizzata alla diffusione di informazioni sulle opportunità normative e gestionali estesa agli attori agricoli, istituzionali ed extragricoli, che raggiunga in maniera capillare gli stakeholder, valorizzando il ruolo di diversi attori territoriali, quali:
  a) I frantoiani, atteso della funzione esercitata per gli olivicoltori con SAU gestita per autoconsumo;
  b) L'associazionismo extragricolo, sia esso imprenditoriale, ma soprattutto quello con finalità ambientale e/o sociale, attesa la valenza che assume l'esercizio dell'attività agricola nel contrastare l'impatto degli eventi meteorici estremi, degli incendi, delle frane, ecc.;
  c) I funzionari SUAP e gli uffici tecnici degli enti territoriali
  d) Gli imprenditori agricoli, gli aspiranti tali e gli hobbisti
  e) I centri di assistenza agricola del territorio
- Sperimentazione della procedura di identificazione e attivazione del patrimonio pubblico sul territorio di 3 comuni partner del progetto:
- Attività di supporto alle funzioni amministrative dei comuni chiamate a disciplinare la gestione attiva dei demani collettivi, mediante introduzione di regolamenti di gestione conformi alle leggi 1766/27 e 168/2017;
- Redazione di uno schema-tipo di regolamento per l'esercizio degli usi civici applicabile ad ogni singolo territorio comunale soggetto a gravame;
- Definizione delle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione delle terre oggetto di regolamento;
- Supporto all' Introduzione di 1 o più accordi di foresta per la gestione dei demani collettivi;
- Interventi di miglioramento, riqualificazione, rifunzionalizzazione di aree rurali e/o manufatti caratterizzanti i paesaggi regionali e di aree compromesse e critiche anche in spazi di transizione urbano-rurale oggetto di assegnazione
- Campagna di animazione e sensibilizzazione verso giovani e mondo dell'associazionismo finalizzate all'informazione su opportunità di autoimpiego/imprenditorialità (anche sociale e di comunità) finalizzate alla valorizzazione produttiva dei terreni
- Campagna di animazione ed informazione "AGRIACADEMY" finalizzata alla costruzione e alla diffusione di una nuova immagine del potenziale produttivo (viticoltura e olivicoltura) e alla sensibilizzazione del pubblico sulla tematica affrontata dal progetto (modalità mista: "narrativo-emozionale", "opportunistica" ed "istituzionale".

9. Interventi/operazioni della SSL e/o del CSR Lazio attivate

Le Azioni Ordinarie attivate per l'implementazione dell'Azione Specifica sono:

SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (Operazione Ordinaria di riferimento) integrando, in particolare, due ambiti tematici previsti dalla citata Operazione:

• *Cooperazione per la sostenibilità ambientale* - per favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale

• *Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica* per creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

SRD09- investimenti non produttivi nelle aree rurali – Il progetto prevede il ricorso alle voci di costo relative all' Operazione per consentire interventi da parte dei soggetti pubblici che partecipano attivamente all'Intervento Specifico per la bonifica e il ripristino di ambiti paesaggistici degradati. È prevista l'attivazione da parte di soggetti pubblici partner, con aliquota pari al 100% dell'importo richiesto entro i massimali previsti.

SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali – l'attivazione dell'Operazione consente di effettuare cicli formativi berevi (Attività dimostrative) finalizzati alla formazione di operatori per la potatura, la cura delle colture permanenti e la difesa integrata.

10. Procedure attuative

Definizione delle procedure attuative:

Fase I: candidatura della SSL

In seguito alla fase di "consultazione territoriale" finalizzata alla diagnosi strategica il GAL ha pubblicato una manifestazione di interesse - https://www.galcastelli.it/events/avviso-pubblico-di-manifestazione-di-interesse/ - per raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica, processuale o scientifica da inserire, in coerenza con gli obiettivi della strategia, come parte integrante e qualificante della SSL 2023 - 2027.

Alla scadenza dell'avviso sono pervenute le seguenti candidature condivise riferite al progetto denominato "Paesaggio Capitale" da parte di

a) XI Comunità Montana dei Castelli Romani e Prenestini con nota 961 del 04/10/2023
b) Confcooperative Roma con nota _964_del 5/10/2023

La proposta progettuale è stata valutata positivamente dal GAL e approvata nel CdA del 06/10/2023 in quanto ritenuta coerente con gli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale e pertanto oggetto di rielaborazione congiunta tra GAL e soggetto/i proponenti al fine di meglio integrarla con le finalità della strategia e gli strumenti di intervento a disposizione.

Fase II: costituzione formale del partenariato e progettazione di dettaglio

A seguito della costituzione del partenariato con individuazione del soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'intervento, il GAL presenterà al soggetto "beneficiario" la richiesta di procedere alla definizione e alla redazione del progetto dettagliato (progetto esecutivo) di intervento, sulla base del quale sarà possibile procedere con i successivi atti tecnici e formali che portano alla concessione del contributo. Al fine di guidare il beneficiario alla corretta e completa redazione del progetto di dettaglio il GAL si riserva di procedere alla redazione e alla pubblicazione delle "linee guida" per la gestione degli interventi specifici

Il GAL si riserva, inoltre, di acquisire dal soggetto beneficiario, preliminarmente alla predisposizione del provvedimento di concessione, la documentazione relativa alla progettazione di dettaglio dell'intervento per una valutazione di coerenza del progetto con quanto riportato nella presente scheda di Intervento e di congruità dei costi di dettaglio;

In sede di valutazione del progetto di dettaglio saranno valutati dal GAL eventuali interventi/varianti al progetto di natura migliorativa in termini tecnico/operativi/gestionali/finanziari che in ogni caso vanno formalmente autorizzati.

Fase III concessione del contributo e attuazione dell'intervento

Il soggetto beneficiario assume il ruolo di capofila e responsabile dell'attuazione del progetto.
Il soggetto beneficiario opera per conto del partenariato costituito in una delle forme previste dalla legge;
Prima dell' approvazione del provvedimento di concessione del contributo il GAL effettuerà verifiche finalizzate ad accertare l'eventuale sussistenza di irregolarità/difformità rispetto alle leggi vigenti che interessano il beneficiario e il gruppo dei partner.

– contenuti minimi del provvedimento di concessione

In linea generale il progetto esecutivo dovrà riportare i seguenti elementi minimi:

- Le parti che si impegnano alla realizzazione del progetto con specifica dei ruoli e modalità associative;
- Le finalità e le attività da realizzare in dettaglio;
- La spesa complessiva prevista;
- L'intensità del sostegno richiesto;
- La tempistica di realizzazione;
- Le modalità di presentazione delle domande di sostegno e pagamento;
- I documenti da allegare alla domanda di pagamento;
- Le modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione del sostegno;
- Le modalità di controllo;
- I vincoli (fra cui l'ammissibilità di varianti e le condizioni per cui sono ammesse la possibilità di impiego di economie per ribasso d'asta e percentuale massima di utilizzo);
- Le cause di risoluzione;
- Obblighi e Impegni;
- Disposizioni finali.

Per quanto non espressamente richiamato nella presente scheda sintetica si rimanda a provvedimenti successivi del GAL e a quanto previsto dal manuale delle procedure LEADER elaborato dall'AdG

11. Cronoprogramma

ATTIVITA'	2027					2028						2029						
- Analisi di dettaglio comunale																		
– Realizzazione di una																		

campagna di animazione territoriale																		
– Sperimentazione della procedura																		
– Interventi di miglioramento																		
- Interventi formativi per operatori agricoli e manutentori																		
– campagna di animazione e sensibilizzazione verso giovani																		
– campagna di animazione ed informazione AGRIACADEMY"																		

Il cronoprogramma ulteriormente dettagliato delle attività previste dall'intervento sarà richiesto con l'elaborazione del progetto esecutivo al soggetto convenzionato

12. INDICATORI DELLE SSL - Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con OUTPUT

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
A.S.#1 GAL CRMP – "PAESAGGIO CAPITALE" (sovvenzione)	Importo Unitario (Spesa pubblica totale in EUR)					69.000	115.000	46.000	230.000
	O.32 (unità: N. di unità di cooperazione sovvenzionate)							1	1
	O.23 (unità: N. di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole)						1	1	2
	O.33 (unità: Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate)							1	1

13. INDICATORI DELLE SSL - Indicatore/i di output e di risultato

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.40 Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate	1						1

R.41 Numero della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	167.418						167.418

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)	1					1	
O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate	1					1	
O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole	2					1	1

14. MONITORAGGIO INTERNO - Risultati attesi dell'intervento - Framework di impatto dell'intervento

Framework di impatto dell'intervento *Al fine di garantire il monitoraggio e la valutazione interna dell'intervento*					
Fabbisogno del territorio	Input	Output	Outcome	Indicatore	Possibili modalità di raccolta dati e monitoraggio
Terreni agricoli abbandonati o sottoposti a degrado, nonché da una mancanza di aziende agricole attive di dimensioni adeguate.	Analisi dei dati sulla Superficie Agricola Utilizzata (SAU) da immagine (SIPA AGEA) e da fascicolo per il periodo 2018-2021.	Dati aggiornati sulla SAU e tendenze involutive identificate.	Incremento della percentuale di SAU gestita da aziende agricole attive.	Percentuale di SAU gestita da aziende agricole attive prima e dopo il progetto.	Raccolta dati attraverso monitoraggio costante delle SAU prima e dopo il progetto.
	Campagna di animazione territoriale coinvolgendo attori istituzionali ed extragricoli.	Coinvolgimento attivo degli stakeholder, inclusi frantoiani, associazioni ambientali e sociali, SUAP, e studenti.	Miglioramento della gestione dei terreni agricoli abbandonati o non sfruttati.	Numero di terreni agricoli riattivati o sottoposti a coltivazione imprenditoriale.	Registro delle attività di riattivazione dei terreni agricoli.
	Corsi di formazione sulla potatura e l'innesto dell'olivo, del castagno e della vite.	Aumento delle competenze agricole attraverso corsi di formazione.	Creazione di nuove opportunità per imprenditori agricoli.	Numero di partecipanti che completano attività di sviluppo delle competenze con successo e soddisfazione.	Valutazione dell'efficacia dei corsi di formazione attraverso feedback e successo nell'applicazione delle competenze acquisite.
	Creazione di una banca dati aperta per il matching tra richiesta e offerta di terreni.	Creazione di una banca dati per agevolare il riutilizzo dei terreni agricoli.	Promozione della cooperazione tra diversi attori locali.	Numero di transazioni di terreni agricoli facilitate dalla banca dati. *(Misurate anche come ettari di terreno).*	Registrazione delle transazioni di terreni agricoli attraverso la banca dati
	Attivazione di un tavolo di lavoro giuridico/normativo per affrontare le problematiche legate alla proprietà fondiaria.	Proposte per risolvere le problematiche legate alla proprietà fondiaria.	Aumento delle competenze e della consapevolezza nella comunità.	Numero di proposte giuridiche/normative per affrontare le problematiche legate alla proprietà fondiaria.	Monitoraggio dell'attuazione delle proposte giuridiche/normative.
	Attività di sensibilizzazione sull'economia civile.	Sensibilizzazione della comunità su beni comuni ed economia civile.		Partecipazione alla sensibilizzazione sull'economia civile.	Feedback e coinvolgimento della comunità nelle attività di sensibilizzazione.

7.2.2 Azione Specifica A.S.#2 GAL CRMP – "PAESAGGIO A MACCHIA D'OLIO"

Azione Specifica A.S.#2 GAL CRMP – "PAESAGGIO A MACCHIA D'OLIO"

Codice intervento	A.S.#2 – GAL CRMP
Titolo Azione Specifica	"Paesaggio a macchia d'olio"
Tipo di intervento	Progetto Integrato di Filiera

1. Territorio interessato

GAL CASTELLI ROMANI E MONTI PRENESTINI
Territorio del GAL ed in particolare: Comune di Gallicano nel Lazio Comune di Monte Porzio Catone Comune di Monte Compatri

2. Correlazione con gli Obiettivi specifici individuati nella Strategia di Sviluppo Locale – contributo alla strategia

O.S.1	PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'

3. Fabbisogno/i individuato/i nella SSL affrontato/i mediante l'Azione Specifica

Fabbisogni emersi nell'ambito dell'analisi di contesto del GAL

Codice	Descrizione
O.S.1/F5 CRMP	FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO LEGATI ALLA GESTIONE CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELLE COLTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERMANENTI
OS.1/F2 CRMP	INCENTIVARE FORME DI COOPERAZIONE TRA OPERATORI DEI SEGMENTI PRODUZIONE/TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE PER VALORIZZARE LE PRODUZIONI LOCALI E CONSENTIRE UNA EQUA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO LUNGO LA FILIERA
OS.1/F15 CRMP	FAVORIRE LA STRUTTURAZIONE DI FILIERE LOCALI A PIU' ALTO VALORE AGGIUNTO SOSTENENDO LE ATTIVITA' DI TRASFROMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE
O.S. 1/F6 CRMP	ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHE' DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE RISORSE TERRITORIALI GAL
OS 1/ F8 CRMP	FAVORIRE L'AVVIO E IL POTENZIAMENTO DI FILIERE LOCALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE FILIERE MULTIPRODOTTO (FRUTTI/ERBE) ALLE FILIERE DI TRASFORMAZIONE CEREALICOLA, A QUELLA DELL'OLIVICOLTURA
O.S. 2/F9 CRMP	FAVORIRE INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO, RIQUALIFICAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE PAESAGGISTICO PRESENTI NELL'AREA GAL E SOSTENERE LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' LOCALE
O.S.8/E 3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori

4. Soggetto Capofila (che assume la qualifica di beneficiario, con funzione di coordinamento e soggetto attuatore)

OP Latium soc. coop. Agr.
Forma Giuridica: Società cooperativa Agricola

5. Partner di Progetto (partenariato proponente)

Villa Mondragone
Frantoio Sociale Università Agraria di Gallicano nel Lazio
Altri frantoi
Comune di Gallicano
Comune di Monte Compatri
Comune di Monte Porzio Catone – (partenariato definitivo da presentare in sede di progetto di dettaglio)

6. Descrizione della tematica affrontata e del contesto di riferimento

Descrizione generale e Contestualizzazione tematica

L'area dei Castelli Romani e Monti Prenestini è caratterizzata dalla presenza di oliveti diffusi che in molti casi, come nel caso dei Castelli Romani, sono complementari alla presenza di vigneti. Dal punto di vista delle varietà non è presente una cultivar prevalente tale da indurre la caratterizzazione di un olio monovarietale. Tuttavia, esiste una produzione di extravergini seppur delimitata a poche aziende. Ad oggi la produzione di olio per autoconsumo rappresenta ancora un fenomeno importante che incide nella emersione di una filiera che possa definirsi tale ed affiancarsi a quella del vitivinicolo. Ad esso si affianca una porzione di oliveti che non coltivati o abbandonati generano un disvalore per tutta l'area sia in termini paesaggistici che di biodiversità oltre che produttivi. Rispetto a questa problematica di tipo strutturale è in discussione proprio in questa fase di consultazione territoriale attivata dal GAL CRMP per la elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027, una iniziativa di sistema volta a censire e individuare le proprietà fondiarie abbandonate e degradate sul territorio che in caso di attivazione sarà funzionale anche per lo sviluppo del progetto di filiera. Diversamente il progetto prevede comunque di agire tramite la rete dei frantoi del territorio per sensibilizzare i piccoli produttori locali all'introduzione di pratiche di allevamento sostenibili e performanti

Tutto il territorio del GAL è compreso nell'ambito del disciplinare dell'OLIO DI ROMA IGP dando la possibilità alle imprese olivicole di produrre olio potenzialmente certificabile. OP Latium è il soggetto che maggiormente certifica il prodotto OLIO DI ROMA IGP.

La valorizzazione del comparto olivicolo nell'area può avere anche un rilievo sotto il profilo paesaggistico e di ripristino di un paesaggio che trae origini antiche. Nell'area sono disseminati diversi oliveti storici sia nel sistema delle Ville Tuscolane che nelle dimore storiche e più banalmente nelle numerose case di campagna diffuse anch'esse in gran parte del territorio del GAL Si riscontra dunque la presenza di oliveti di pregio che in accordo con la proprietà non solo possono rientrare pienamente in produzione, ma ben mantenuti, tornano ad esprimere pienamente il loro valore al paesaggio rurale e storico connesso. La possibilità di caratterizzare una produzione in connessione con beni storici ha già prodotto effetti molto positivi in altre zone come è il caso dell'olio di Villa Adriana a Tivoli. La valorizzazione di un oliveto storico diventa così un potente veicolo per il marketing territoriale di tutta la filiera.

7. Finalità generali e obiettivo/i dell'Azione Specifica

La finalità generale dell'intervento specifico è quella di creare una filiera olivicola integrata nel territorio del GAL, al fine di **valorizzare e potenziare il settore olivicolo locale**.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- La **creazione e lo sviluppo di un centro servizi altamente qualificato per la gestione agronomica**, la manutenzione e le operazioni connesse alla raccolta delle superfici olivetate presenti nel territorio del GAL (e non solo);
- **Incentivare processi di "emersione" e recupero delle superfici olivetate** attraverso il miglioramento

qualitativo e la valorizzazione economica del prodotto (IGP Roma);

- **Formare operatori agricoli esperti in manutenzione delle colture arboree** favorendo possibilità di autoimpiego e manodopera qualificata (molto richiesta dal mercato professionale e non);
- **Orientare il pubblico più giovane** sulle pratiche agronomiche, le modalità gestionali, le scelte imprenditoriali necessarie per la conduzione professionale di impianti olivicoli e la gestione/manutenzione di centri olivicolo/oleari;
- **Riqualificazione del frantoio sociale di Gallicano**;
- **Supporto alla valorizzazione di uliveti storici**.

8. Attività previste

Le attività previste per la realizzazione del progetto sono:

- Organizzazione di azioni di informazione per l'offerta di servizi di gestione manutenzione degli oliveti
- Organizzazione di un centro servizi per la cura e la manutenzione degli oliveti
- Interventi formativi per la condivisione di informazioni inerenti alla potatura e la gestione agronomica dell'uliveto
- Interventi di potatura e manutenzione degli impianti
- Realizzazione di nuovi impianti olivicoli
- Organizzazione di azioni di informazione e promozione volte a promuovere i prodotti a marchio, in particolare IGP Roma e il portato culturale del territorio dei Castelli connesso alla presenza dell'oliveto – paesaggio.

9. Interventi/operazioni attivate

INTERVENTI DEL COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE 2023/2027 ATTIVATI NELL'AMBITO DELL'AZIONE SPECIFICA ATTRAVERSO la SRG 07 Cooperazione per lo sviluppo rurale che attiva direttamente e/o indirettamente anche altri interventi tra i quali:

- **SRG07 Che attiva altri interventi tra i quali (importo globale):**
  - **SRD01 investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole: i**nterventi di ripristino della produttività degli oliveti con:
    - Potatura intensiva per la ripresa vegetativa degli alberi;
    - Realizzazione di nuovi impianti sesto 5x5 (440 piante/Ha);
    - Rinfittimento di oliveti.
  - **SRH03/SRH04 - azioni dimostrative e informazione**
  - **SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli**

10. Procedure attuative

Definizione delle procedure attuative:

Fase I: candidatura della SSL

In seguito alla fase di "consultazione territoriale" finalizzata alla diagnosi strategica il GAL ha pubblicato una manifestazione di interesse - https://www.galcastelli.it/events/avviso-pubblico-di-manifestazione-di-interesse/ - per raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica, processuale o scientifica da inserire, in coerenza con gli obiettivi della strategia, come parte integrante e qualificante della SSL 2023 - 2027.

Alla scadenza dell'avviso sono pervenute le seguenti candidature condivise riferite al progetto denominato "Paesaggio a macchia d'olio" da parte di

c) OP Latium soc. coop agr.con nota 965 del 05/10/2023

La proposta progettuale è stata valutata positivamente dal GAL e approvata nel CdA del 06/10/2023 in quanto ritenuta coerente con gli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale e pertanto oggetto di rielaborazione congiunta tra GAL e soggetto/i proponenti al fine di meglio integrarla con le finalità della strategia e gli strumenti di intervento a disposizione.

Fase II: costituzione formale del partenariato e progettazione di dettaglio

A seguito della costituzione del partenariato con individuazione del soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'intervento, il GAL presenterà al soggetto "beneficiario" la richiesta di procedere alla definizione e alla redazione del progetto dettagliato (progetto esecutivo) di intervento, sulla base del quale sarà possibile procedere con i successivi atti tecnici e formali che portano alla concessione del contributo. Al fine di guidare il beneficiario alla corretta e completa redazione del progetto di dettaglio il GAL si riserva di procedere alla redazione e alla pubblicazione delle "linee guida" per la gestione degli interventi specifici

Il GAL si riserva, inoltre, di acquisire dal soggetto beneficiario, preliminarmente alla predisposizione del provvedimento di concessione, la documentazione relativa alla progettazione di dettaglio dell'intervento per una valutazione di coerenza del progetto con quanto riportato nella presente scheda di Intervento e di congruità dei costi di dettaglio;

In sede di valutazione del progetto di dettaglio saranno valutati dal GAL eventuali interventi/varianti al progetto di natura migliorativa in termini tecnico/operativi/gestionali/finanziari che in ogni caso vanno formalmente autorizzati.

Fase III concessione del contributo e attuazione dell'intervento

Il soggetto beneficiario assume il ruolo di capofila e responsabile dell'attuazione del progetto.

Il soggetto beneficiario opera per conto del partenariato costituito in una delle forme previste dalla legge;

Prima dell' approvazione del provvedimento di concessione del contributo il GAL effettuerà verifiche finalizzate ad accertare l'eventuale sussistenza di irregolarità/difformità rispetto alle leggi vigenti che interessano il beneficiario e il gruppo dei partner.

– contenuti minimi del provvedimento di concessione

In linea generale il progetto definitivo esecutivo dovrà riportare i seguenti elementi minimi:

- Le parti che si impegnano alla realizzazione del progetto con specifica dei ruoli e modalità associative;
- Le finalità e le attività da realizzare in dettaglio;
- La spesa complessiva prevista;
- L'intensità del sostegno richiesto;
- La tempistica di realizzazione;
- Le modalità di presentazione delle domande di sostegno e pagamento;
- I documenti da allegare alla domanda di pagamento;
- Le modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione del sostegno;
- Le modalità di controllo;
- I vincoli (fra cui l'ammissibilità di varianti e le condizioni per cui sono ammesse la possibilità di impiego di economie per ribasso d'asta e percentuale massima di utilizzo);
- Le cause di risoluzione;
- Obblighi e Impegni;
- Disposizioni finali.

Per quanto non espressamente richiamato nella presente scheda sintetica si rimanda a provvedimenti successivi del GAL e a quanto previsto dal manuale delle procedure LEADER elaborato dall'AdG

11. Cronoprogramma

ATTIVITA'	2027					2028						2029						
Organizzazione di azioni di informazione per l'offerta di servizi di gestione manutenzione degli oliveti																		
Organizzazione di un centro servizi per la cura e la manutenzione degli oliveti																		
Interventi formativi per la condivisione di informazioni inerenti alla potatura e la gestione agronomica dell'uliveto																		
Interventi di potatura e manutenzione degli impianti																		
Realizzazione di nuovi impianti olivicoli																		
Organizzazione di azioni di informazione e promozione volte a promuovere i prodotti a marchio, in particolare IGP Roma e il portato culturale del territorio dei Castelli connesso alla presenza dell'oliveto – paesaggio.																		

12. INDICATORI DELLE SSL - Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con OUTPUT

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
A.S.#1 GAL CRMP – "PAESAGGIO CAPITALE" (sovvenzione)	Importo Unitario (Spesa pubblica totale in EUR)					154.750	154.750	30.500	340.000
	O.32 (unità: N. di unità di cooperazione sovvenzionate)							1	1
	O.33 (unità: Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate)						1		1

13. INDICATORI DELLE SSL - Indicatore/i di output e di risultato

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.40 Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate	1						1

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)	1					1	

Framework di impatto dell'intervento *Al fine di garantire il monitoraggio e la valutazione dell'intervento*					
Fabbisogno del territorio	Input	Output	Outcome	Indicatore	Possibili modalità di raccolta dati e monitoraggio
Ridurre i fattori di rischio ambientale come incendi, dissesti e degrado.	Finanziamenti e risorse umane per la realizzazione del progetto.	Incremento della superficie olivetata gestita in modo professionale e sostenibile.	Riduzione dei fattori di rischio ambientale e del degrado delle superfici olivetate.	Superficie olivetata gestita in modo professionale e sostenibile.	Monitoraggio costante della gestione delle superfici olivetate e dei risultati ottenuti.
Contenere la parcellizzazione fondiaria e promuovere la mobilità fondiaria.	Dati sulla situazione attuale degli oliveti e delle colture nel territorio GAL.	Avvio di una start-up di servizi di supporto all'agricoltura.	Contenimento della parcellizzazione fondiaria e promozione della mobilità fondiaria.	Numero di start-up di servizi di supporto all'agricoltura avviate.	Verifica dell'attività delle start-up di servizi di supporto all'agricoltura.
Recupero delle superfici agricole abbandonate o sottoutilizzate.	Collaborazione delle aziende olivicole e dei frantoi locali.	Attivazione di un uliveto storico.	Recupero delle superfici agricole abbandonate o sottoutilizzate	Superficie dell'uliveto storico attivata presso Villa Mondragone.	Monitoraggio dell'utilizzo dell'uliveto storico e della produzione di olio IGP Roma.
Promozione delle colture caratteristiche del paesaggio locale.	Approvazione del progetto di sistema per il censimento delle roprietà abbandonate.	Aumento della produzione di olio IIGG.	Incremento della produzione di olio di qualità.	Aumento della produzione di olio IGP Roma.	Analisi dell'efficacia delle attività di comunicazione e commercializzazione.
Potenziamento della filiera olivicola/olearia locale.		Piano di comunicazione e azioni per la commercializzazione del prodotto.	Miglioramento del valore economico della filiera olivicola/olearia locale.	Implementazione di un piano di comunicazione e azioni di commercializzazione.	Valutazione della partecipazione e dei risultati delle attività formative e dimostrative.
Miglioramento della qualità della produzione di olio e incremento del valore della filiera.		Avvio di attività formative e dimostrative per l'accrescimento delle competenze degli operatori.	Sviluppo di competenze locali nel settore agricolo e in particolare nei servizi di filiera.	Numero di partecipanti alle attività formative e dimostrative.	Monitoraggio dei dati ambientali per valutare la riduzione degli incendi e del degrado ambientale.
Favorire la diffusione di pratiche di gestione sostenibili ed efficienti delle superfici olivetate.			Aumento dell'occupazione e dell'inserimento professionale.	Riduzione degli incendi e del degrado ambientale nell'area.	
Aumentare il livello di consapevolezza sulle buone pratiche di gestione agronomica e le condizionalità PAC.		Attivazione degli interventi di formazione/informazione e qualificazione delle competenze in materia olivicola/olearia	Persone formate, informate e collocabili professionalmente	N. di persone formate/informate	Questionari/registrid'aula

14. MONITORAGGIO INTERNO - Framework di impatto dell'intervento

7.2.3 Azione Specifica A.S.#3 – "PAESAGGIO IN FERMENTO"

Azione Specifica A.S.#3 – "PAESAGGIO IN FERMENTO"

Codice intervento	A.S.#3 – GAL CRMP
Titolo Azione Specifica	"PAESAGGIO IN FERMENTO"
Tipo di intervento	Progetto di Comunità

1. Territorio interessato

GAL CASTELLI ROMANI E MONTI PRENESTINI
L'intero territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini

2. Correlazione con gli Obiettivi specifici individuati nella Strategia di Sviluppo Locale – contributo alla strategia

O.S.1	PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'
O.S.2	VALORIZZARE IL PAESAGGIO (INTESO COME ESPRESSIONE DELLE RISORSE NATURALI, AGROALIMENTARI E CULTURALI LOCALI) ATTRAVERSO UNA STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO TURISTICO-RICETTIVA ORIENTATA ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE E "ATTIVA" DEL TERRITORIO

3. Fabbisogno/i individuato/i nella SSL affrontato/i mediante l'Azione Specifica

Fabbisogni emersi nell'ambito dell'analisi di contesto del GAL e fabbisogni cardine connessi all'attuazione di LEADER (O.S.8)

Codice	Descrizione
OS. 1 F5 CRMP	FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO LEGATI ALLA GESTIONE CONDUZIONE, MANUTENZIONE DELLE COLTURE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PERMANENTI
O.S.1/F3 CRMP	SOSTENERE LE FILIERE AGRICOLE LOCALI NELL'AFFRONTARE PROBLEMATICHE CONNESSE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E ALLA DIFFUSIONE DI ZOONOSI E FITOPATOLOGI
OS. 1 F4CRMP	MIGLIORARE LE PRESTAZIONI AMBIENTALI DELLE AZIENDE AGRICOLE E DELLA TRASFORMAZIONE
O.S. 1 F6 CRMP	ARRESTARE FENOMENI DI DEGRADO, EROSIONE E FRAMMENTAZIONE FONDIARIA DEI SUOLI PRODUTTIVI, NONCHE' DI FENOMENI DI DEGRADO AMBIENTALE LEGATI AD USI OPPORTUNISTICI DELLE RISORSE TERRITORIALI GAL
OS. 1 F7 CRMP	FAVORIRE INTERVENTI PER LA DOTAZIONE DI NUOVI IMPIANTI IRRIGUI E DI STOCCAGGIO DELLE ACQUE PER L'ESTENSIONE DELLE SUPERFICI IRRIGATE ED IL MIGLIORAMENTO DEI PROCESSI PRODUTTIVI ATTRAVERSO INNOVAZIONI TECNICO-GESTIONALI.
O.S. 2/F13 CRMP	INCENTIVARE FORME DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE MULTIATTORIALI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA INTEGRATA
O.S.8/E 3.8	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori

4. Soggetto Capofila *(che assume la qualifica di beneficiario, con funzione di coordinamento e soggetto attuatore)*

Consorzio tutela denominazioni vini Frascati
Forma Giuridica: Consorzio

5. Partner di Progetto (partenariato proponente)

Comune di Monteporzio Catone, Montecompatri, Colonna, Frascati e Grottaferrata
CREA VELLETRI Cantina sperimentale: partner tecnico-scientifico
Aziende agricole del territorio di riferimento
(partenariato definitivo da presentare in sede di progetto di dettaglio)

6. Descrizione della tematica affrontata e del contesto di riferimento

Descrizione generale e Contestualizzazione tematica

La conoscenza del territorio, sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista paesaggistico, delle sue caratteristiche ecologiche consente di valorizzare e salvaguardare la biodiversità.
In un territorio vocato come quello dei Castelli Romani, la valorizzazione e la salvaguardia passano anche e soprattutto per la filiera produttiva vitivinicola.
In questo senso il tema del recupero e della valorizzazione dei vitigni minori (in termini produttivi) e la mappatura geo-pedo-climatica e dei portinnesti appaiono temi strategici.

L'esigenza del territorio e della sua principale filiera produttiva è quella di selezionare un profilo ampelografico qualificato, sia per ragioni tecniche che commerciali. Sul fronte tecnico senz'altro è doveroso osservare che l'evoluzione climatica impone la necessità di puntare su impianti policlonali con biotipi che presentano una maggiore capacità di adattamento a nuovi fattori di stress biotici e abiotici.
Sul fronte commerciale l'opportunità di caratterizzare le produzioni locali e il loro legame con il territorio è il volano per intercettare l'interesse di un consumatore qualificato e attento.
L'obiettivo di migliorare le caratteristiche delle piante agrarie è una priorità tecnico scientifica ampiamente consolidata, soprattutto nel settore vitivinicolo. Il concorso congiunto delle mutazioni spontanee e della contestuale selezione massale sono ancora oggi i motori principali che generano biotipi diversi, potenzialmente utili per le finalità stesse della coltivazione della vite.

Tuttavia, da sempre l'individuazione di cloni è, generalmente, oggetto di segnalazioni occasionali, sulla base di contatti più o meno personali a cura di vari soggetti che operano a diverso titolo nella filiera. Molto più raramente è il frutto di un'azione sistematica e mirata sul territorio. In considerazione dell'evoluzione della filiera negli ultimi anni, nonostante la significativa contrazione delle superfici vitate, è ragionevole ritenere che a livello territoriale esiste ancora una diffusa e capillare conoscenza del patrimonio viticolo, anche dove i processi di ristrutturazione hanno marginalizzato, con varie modalità ed esiti, la coltivazione della vite.
Proprio attraverso questa conoscenza diffusa da parte dei vari operatori (amministratori, tecnici, professionisti, docenti, aziende private e in forma associativa) che dovranno interagire tra loro in varie forme, è possibile perseguire gli obiettivi di questo progetto.
La conoscenza del territorio, sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista paesaggistico, e delle sue caratteristiche ecologiche consente di valorizzare e salvaguardare la biodiversità.
In un territorio vocato come quello dei Castelli Romani, la valorizzazione e la salvaguardia passano anche e soprattutto per la filiera produttiva vitivinicola. In questo senso il tema del recupero e della valorizzazione dei vitigni minori (in termini produttivi) e la mappatura geo-pedo-climatica e dei portinnesti appaiono temi strategici. L'esigenza del territorio e della sua principale filiera produttiva è quella di selezionare un profilo ampelografico qualificato, sia per ragioni tecniche che commerciali. Sul fronte tecnico senz'altro è doveroso osservare che l'evoluzione climatica impone la necessità di puntare su impianti policlonali con biotipi che presentano una maggiore capacità di adattamento a nuovi fattori di stress biotici e abiotici.
Sul fronte commerciale l'opportunità di caratterizzare le produzioni locali e il loro legame con il territorio è il volano per intercettare l'interesse di un consumatore qualificato e attento.

In ragione di quanto esposto i fabbisogni possono essere ricondotti ai seguenti aspetti:

- Scongiurare il rischio erosione del patrimonio genetico unico che caratterizza e rende peculiare questo territorio.
- Fornire uno strumento per conseguire il rafforzamento socio-economico delle aziende attraverso la differenziazione produttiva
- Aumentare il potenziale conoscitivo del territorio da parte della base produttiva
- Riempire di contenuti tecnici il "racconto del territorio" attraverso forme di caratterizzazione importante (es. riconoscimento Unesco).

I vitigni autoctoni locali su cui ricade pienamente tale intervento sono: la Malvasia del Lazio, il Bellone, il Bombino bianco, e il Trebbiano giallo senza escludere specifiche segnalazioni di altri vitigni ancora da caratterizzare. La Malvasia del Lazio, per caratteristiche e diffusione sul territorio del GAL rappresenta sicuramente un primato assoluto e di conseguenza motivo di un maggior specifico interesse.

7. Finalità generali e obiettivo/i dell'Azione Specifica

Gli obiettivi del progetto sono quelli di individuare, recuperare e conservare le risorse genetiche viticole del territorio di riferimento, per mantenere la biodiversità e attraverso di essa promuovere il rafforzamento complessivo della capacità produttiva della filiera anche attraverso una mappatura pedo-ambientale del territorio. Nel medio e lungo termine, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, consente di bloccare il processo di erosione genetica determinato dalla riduzione delle superfici vitate e mettere a disposizione delle aziende viticole biotipi locali e conoscenze, con una doppia valenza:

- Rafforzare la capacità resiliente dei nuovi impianti rispetto ai processi di mutamento climatico
- Contribuire contestualmente alla valorizzazione delle produzioni vinicole più affini alla storia evolutiva dell'areale di riferimento.

Allo stesso tempo, la necessità di preservare le peculiarità ambientali e produttive di quest'area passa anche attraverso opportune iniziative di caratterizzazione e riconoscimento. Per tale motivo, uno degli obiettivi specifici dell'intervento è candidare il paesaggio rurale a patrimonio immateriale UNESCO o ottenere un riconoscimento internazionale di una certa rilevanza (es., candidatura al MAB UNESCO, al GIAHS della FAO, Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa, iscrizione al registro nazionale dei paesaggi rurali storici, ecc.), ottenendo così un prestigioso marchio di qualità e riconoscimento mondiale. Questo permetterebbe da un lato di rafforzare le politiche di tutela dell'agro-biodiversità e, dall'altro, di promuovere il territorio e i suoi prodotti tipici su scala globale, anche in chiave turistica.

8. Attività previste

La proposta trova attuazione nell'arco di 36 mesi, con l'impegno di personale a tempo indeterminato e determinato specializzato articolandosi su:

1. Coordinamento delle attività e coinvolgimento dei portatori di interesse attraverso azioni pubbliche di promozione del progetto;
2. costituzione di un Comitato scientifico comprendente i responsabili dei soggetti coinvolti;
3. Pianificazione dell'esplorazione della biodiversità viticola presente in vigneti in produzione, abbandonati, viti singole in aree rurale, periurbane e urbane e caratterizzazione varietale attraverso indagini DNA/Fitosanitarie;
4. Progettazione e realizzazione di uno studio pedologico e climatico sul territorio dell'areale di produzione, sulla base della cartografia esistente (come, ad esempio, carta pedologica di Arsial scala 1:5000) e dei campi catalogo in essere, al fine di individuare le fasce di territorio disomogenee e facilitare la realizzazione di una mappatura dei portinnesti e della loro efficienza in relazione alla cv portata.
5. Studio di fattibilità e approfondimento sulla certificazione/riconoscimento internazionale da conseguire
6. Predisposizione della documentazione utile e adempimenti relativi alla candidatura

9. Interventi/operazioni della SSL e/o del CSR Lazio attivate

Le Azioni Ordinarie attivate per l'implementazione dell'Azione Specifica sono:
SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (Operazione Ordinaria di riferimento) integrando, in particolare, due ambiti tematici previsti dalla citata Operazione:

• ***Cooperazione per la sostenibilità ambientale*** - per favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale, aggregazioni tra i proprietari e conduttori di terreni forestali; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale

10. Procedure attuative

Definizione delle procedure attuative:

Fase I: candidatura della SSL

In seguito alla fase di "consultazione territoriale" finalizzata alla diagnosi strategica il GAL ha pubblicato una manifestazione di interesse - https://www.galcastelli.it/events/avviso-pubblico-di-manifestazione-di-interesse/ - per raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica, processuale o scientifica da inserire, in coerenza con gli obiettivi della strategia, come parte integrante e qualificante della SSL 2023 - 2027.
Alla scadenza dell'avviso sono pervenute le seguenti candidature condivise riferite al progetto denominato "Paesaggio a macchia d'olio" da parte di

d) Consorzio tutela denominazione vini Frascati con nota n. 975 del 05/10/2023

La proposta progettuale è stata valutata positivamente dal GAL e approvata nel CdA del 06/10/2023 in quanto ritenuta coerente con gli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale e pertanto oggetto di rielaborazione congiunta tra GAL e soggetto/i proponenti al fine di meglio integrarla con le finalità della strategia e gli strumenti di intervento a disposizione.

Fase II: costituzione formale del partenariato e progettazione di dettaglio

A seguito della costituzione del partenariato con individuazione del soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'intervento, il GAL presenterà al soggetto "beneficiario" la richiesta di procedere alla definizione e alla redazione del progetto dettagliato (progetto esecutivo) di intervento, sulla base del quale sarà possibile procedere con i successivi atti tecnici e formali che portano alla concessione del contributo. Al fine di guidare il beneficiario alla corretta e completa redazione del progetto di dettaglio il GAL si riserva di procedere alla redazione e alla pubblicazione delle "linee guida" per la gestione degli interventi specifici
Il GAL si riserva, inoltre, di acquisire dal soggetto beneficiario, preliminarmente alla predisposizione del provvedimento di concessione, la documentazione relativa alla progettazione di dettaglio dell'intervento per una valutazione di coerenza del progetto con quanto riportato nella presente scheda di Intervento e di congruità dei costi di dettaglio;
In sede di valutazione del progetto di dettaglio saranno valutati dal GAL eventuali interventi/varianti al progetto di natura migliorativa in termini tecnico/operativi/gestionali/finanziari che in ogni caso vanno formalmente autorizzati.

Fase III concessione del contributo e attuazione dell'intervento

Il soggetto beneficiario assume il ruolo di capofila e responsabile dell'attuazione del progetto.
Il soggetto beneficiario opera per conto del partenariato costituito in una delle forme previste dalla legge;
Prima dell' approvazione del provvedimento di concessione del contributo il GAL effettuerà verifiche

finalizzate ad accertare l'eventuale sussistenza di irregolarità/difformità rispetto alle leggi vigenti che interessano il beneficiario e il gruppo dei partner.

– contenuti minimi del provvedimento di concessione

In linea generale il progetto esecutivo dovrà riportare i seguenti elementi minimi:

- Le parti che si impegnano alla realizzazione del progetto con specifica dei ruoli e modalità associative;
- Le finalità e le attività da realizzare in dettaglio;
- La spesa complessiva prevista;
- L'intensità del sostegno richiesto;
- La tempistica di realizzazione;
- Le modalità di presentazione delle domande di sostegno e pagamento;
- I documenti da allegare alla domanda di pagamento;
- Le modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione del sostegno;
- Le modalità di controllo;
- I vincoli (fra cui l'ammissibilità di varianti e le condizioni per cui sono ammesse la possibilità di impiego di economie per ribasso d'asta e percentuale massima di utilizzo);
- Le cause di risoluzione;
- Obblighi e Impegni;
- Disposizioni finali.

Per quanto non espressamente richiamato nella presente scheda sintetica si rimanda a provvedimenti successivi del GAL e a quanto previsto dal manuale delle procedure LEADER elaborato dall'AdG

11. Cronoprogramma

ATTIVITA'	2026					2027						2028						
1. Coordinamento delle attività e coinvolgimento dei portatori di interesse attraverso azioni pubbliche di promozione del progetto;																		
2. costituzione di un Comitato scientifico comprendente i responsabili dei soggetti coinvolti;																		
3. Pianificazione dell'esplorazione della biodiversità viticola presente in vigneti in produzione, abbandonati, viti singole in aree rurale, periurbane e urbane e caratterizzazione varietale attraverso indagini DNA/Fitosanitarie;																		
4. Progettazione e realizzazione di uno studio pedologico e climatico sul territorio dell'areale di produzione, sulla base della cartografia esistente (come, ad esempio, carta pedologica di Arsial scala 1:5000) e dei campi catalogo in essere, al fine di individuare le fasce di territorio disomogenee e facilitare la realizzazione di una mappatura dei portinnesti e della loro efficienza in relazione alla cv portata.																		
5. Studio di fattibilità e approfondimento sulla certificazione/riconoscimento internazionale da conseguire																		
6. Predisposizione della documentazione utile e adempimenti relativi alla candidatura																		

Il cronoprogramma ulteriormente dettagliato delle attività previste dall'intervento sarà richiesto con l'elaborazione del progetto esecutivo al soggetto convenzionato

12. INDICATORI DELLE SSL - Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con OUTPUT

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
A.S.#3 GAL CRMP – "PAESAGGIO IN FERMENTO" (sovvenzione)	Importo Unitario (Spesa pubblica totale in EUR)					120.000	80.000		200.000
	O.32 (unità: N. di unità di cooperazione sovvenzionate)						3		3

13. INDICATORI DELLE SSL - Indicatore/i di output e di risultato

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.41 Numero della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	167.418						167.418

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)	3					3	

13. MONITORAGGIO INTERNO - Risultati attesi dell'intervento - Framework di impatto dell'intervento

Framework di impatto dell'intervento *Al fine di garantire il monitoraggio e la valutazione dell'intervento*					
Fabbisogno del territorio	Input	Output	Outcome	Indicatore	Possibili modalità di raccolta dati e monitoraggio
Evitare l'erosione del patrimonio genetico viticolo unico dell'area.	L'intero territorio del GAL dei Castelli Romani e Monti Prenestini, caratterizzato dalla presenza di una base produttiva viticola storica.	Individuazione delle piante e specie locali	Maggiore conservazione delle specie genetiche locali e promozione della biodiversità.	Numero di materiale genetico viticolo individuato e conservato.	Registro del materiale genetico individuato e conservato.
Differenziare la produzione vitivinicola per un rafforzamento socio-economico.	Vitigni autoctoni come la Malvasia del Lazio, il Bellone, il Bombino bianco e il Trebbiano giallo.	Documento di candidatura del paesaggio.	Miglioramento della qualità e resistenza delle piante.	Aumento della resistenza delle piante ai cambiamenti climatici.	Monitoraggio della salute e della resa delle nuove piante viticole.
Aumentare la conoscenza ambientale del territorio.	Collaborazione attiva e coinvolgimento degli enti locali e dei cittadini		Riconoscimento internazionale per il paesaggio rurale.	Riconoscimento internazionale ottenuto per il paesaggio rurale	Documentazione del processo di candidatura per il riconoscimento internazionale.
Valorizzare il "racconto del territorio" attraverso il riconoscimento UNESCO o simile					

7.2.4 Azione Specifica A.S.#4 GAL CRMP – "PAESAGGI IN MOVIMENTO"

Azione Specifica A.S.#4 GAL CRMP – "PAESAGGIO IN MOVIMENTO"

Codice intervento	A.S.#4 – GAL CRMP
Titolo Azione Specifica	"Paesaggio in movimento"
Tipo di intervento	Progetto di Comunità

1. Territorio interessato

GAL CASTELLI ROMANI E MONTI PRENESTINI
Territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini

2. Correlazione con gli Obiettivi specifici individuati nella Strategia di Sviluppo Locale – contributo alla strategia

O.S.2	PROTEGGERE, CONSERVARE E RIPRISTINARE IL PAESAGGIO RURALE FAVORENDO L'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE, IL RAFFORZAMENTO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE CARATTERIZZANTI, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' E DELL' AGRO-BIODIVERSITA'

3. Fabbisogno/i individuato/i nella SSL affrontato/i mediante l'Azione Specifica

Fabbisogni emersi nell'ambito dell'analisi di contesto del GAL

Codice	Descrizione
O.S.1/F1 CRMP	FAVORIRE LA MULTIFUZIONALITA' AZIENDALE E LA DIVERSIFICAZIONE TRAMITE L'EROGAZIONE DI SERVIZI ECOSISTEMICI E ATTIVITA' SOCIO-RICREATIVE
O.S. 2/F10 CRMP	FAVORIRE LA NASCITA DI FORME IMPRENDITORIALI FINALIZZATE A RISPONDERE AI FABBISOGNI DELLE IMPRESE E DELLE PERSONE (RESIDENTI E VISITATORI) IN PARTICOLAR MODO NELLE AREE PERIFERICHE DEL GAL (PRENESTINI)
O.S. 2/F11 CRMP	FAVORIRE IL POTENZIAMENTO, LA CARATTERIZZAZIONE E LA FRUIZIONE DELLE INFRASTRUTTURE SOCIO-CULTURALI E TURISTICO-RICREATIVE DELL'AREA GAL CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUALIFICAZIONE DI PERCORS E CONNESSIONI PER LA FRUIZIONE ATTIVA DEL TERRITORIO
O.S. 2/F12 CRMP	FAVORIRE L'OFFERTA E LA QUALIFICAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA RICETTIVITA' E ALLA FRUIZIONE TURISTICA ATTIVA
O.S. 2/F14 CRMP	FAVORIRE LA CARATTERIZZAZIONE DEL GAL COME TERRITORIO DEL BENESSERE PSICOFISICO E DELLA SOSTENIBILITA'
O.S.8/E3.7	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale

4. Soggetto Capofila *(che assume la qualifica di beneficiario, con funzione di coordinamento e soggetto attuatore)*

Circolo Legambiente Appia Sud il Riccio APS
Forma Giuridica: Associazione di Promozione Sociale

5. Partner di Progetto (partenariato proponente)

Città metropolitana di Roma Capitale
Comuni dell'area del GAL in forma associata
Start-up Bikesquare
DMO operanti nell'area del GAL interessate alla promozione del circuito
Liminal APS – (partenariato definitivo da presentare in sede di progetto di dettaglio)

6. Descrizione della tematica affrontata e del contesto di riferimento

Descrizione generale e Contestualizzazione tematica

La Città Metropolitana di Roma Capitale potrà a breve beneficare dei trasferimenti previsti dal DM "Piste ciclopedonali II" che renderanno possibile passare alla fase realizzativa di parte della rete ciclopedonale inserita nel Piano Strategico della CMRC. L'area dei Castelli Romani riveste nel quadro della mobilità lenta metropolitana un ruolo strategico anche e soprattutto per la prossimità geografica con la città di Roma, ma non solo: in termini strategici, l'area si caratterizza come un vero e proprio "polo" di attrazione per la mobilità dolce in diretta connessione con un bacino turistico enorme come quello di Roma, costituito sia dai turisti che visitano la Capitale, sia dai residenti stessi. Paesaggio, risorse naturalistiche, enogastronomia locale e cultura sono elementi che profilano questa area come una meta di richiamo metropolitano che è opportuno rendere fruibile in modo sostenibile, data la naturale connessione con il Parco dell'Appia Antica già da tempo interessato da un consistente flusso di turisti in bicicletta e da tracciati dedicati (ArcheoGRAB) che potrebbero agevolmente essere messi in connessione con l'area dei Castelli Romani. Per questo motivo questa area è stata oggetto di approfondimenti di analisi mirati durante l'elaborazione del piano delle ciclovie metropolitano arrivando ad un livello di definizione accurato. Gli interventi immaginati si concentrano in via prevalente su azioni di adeguamento infrastrutturale funzionali allo sviluppo della ciclovia, seguendo il concetto di "biovia" – infrastruttura dedicata sia alla fruizione turistico-ricreativa sia all'uso quotidiano funzionale all'interscambio.

La realizzazione degli interventi citati è soggetta alle tempistiche proprie di questo tipo di investimenti (medio-lungo periodo) ma si profila l'opportunità di cogliere l'occasione del secondo "Decreto Cilclabili" per giungere all'estensione della rete ciclabile pianificata.

Con la richiesta di manifestazioni di interesse pubblicata dal GAL Castelli Romani e Monti Prenestini si aprono interessanti prospettive in questo senso e non solo:

La CMRC ha l'interesse a manifestare al GAL la volontà di intervenire a supporto della progettualità strategica della SSL per la valorizzazione in chiave "fruizione attiva" del territorio per diverse ragioni:

- La CMRC vede nel "polo" dei Castelli Romani un "portale" a Sud dell'area metropolitana che apre al territorio marcatamente agro-naturalistico del Nord delle province di Latina e Frosinone, oltre che un aggancio funzionale alla ciclovia dei parchi che segue la direttrice est-ovest fino all'Appennino
- Con il raggiungimento degli obiettivi prefissati, la CMRC sperimenta una modalità di approccio al territorio diversa e mai testata fin qui. Il progetto infatti punta a valorizzare le risorse e le dotazioni infrastrutturali locali in duplice direzione: da un lato per favorire la capillarizzazione del sistema ciclopedonale metropolitano fino all'integrazione con la rete locale (con potenziale aumento dell'efficacia degli investimenti sulla rete metropolitana) – in particolare favorendo l'integrazione tra il sistema dei Castelli e quello dei Monti Prenestini; dall'altro mira a sperimentare metodologie di approccio alle realtà locali per l'ottimizzazione degli interventi e pratiche di animazione territoriale volte all'inclusione e al coinvolgimento degli attori territoriali nel processo attuativo coerente con il quadro programmatorio del PUMS, adottando forme di "ingaggio" delle realtà locali che favoriscono la realizzazione degli interventi e l'efficienza economica degli investimenti
- Altro elemento di interesse è quello di sperimentare la realizzazione e l'installazione di una segnaletica potenzialmente replicabile in modo omogeneo sull'intera rete metropolitana, al fine di caratterizzarla.

La proposta di intervento è finalizzata al raggiungimento di 3 obiettivi:

- Coordinare e supportare l'elaborazione di un piano di razionalizzazione dei percorsi esistenti (minimizzando gli interventi strutturali e finalizzando gli stessi alla sola risoluzione di problematiche puntuali e contingenti) all'interno dell'area GAL utilizzando l'approccio progettuale adottato con la definizione delle "biovie": l'intervento della Città Metropolitana aumenta la sua funzionalità e la capacità di essere capillarmente efficace se oltre alla rete dei percorsi su sede stradale provinciale viene razionalizzata la rete a livello comunale/privato consentendone usi diversificati (spostamenti funzionali di collegamento con i nodi della mobilità su ferro).
- Sperimentare l'elaborazione e l'installazione di un prototipo di segnaletica da adottare e replicare in

modo omogeneo per la segnalazione dei percorsi su scala metropolitana;
- Ingaggiare il tessuto sociale locale in un processo di coinvolgimento e responsabilizzazione finalizzato alla definizione e creazione di un territorio bike friendly che sia riconoscibile e da promuovere adeguatamente come tale presso il bacino turistico romano.

L'idea è di ispirarsi al modello adottato da alcune città metropolitane in ordine ad una segnaletica standard e specifica per le ciclovie che, sperimentata sull'area dei Castelli, potrà diventare la segnaletica unica da adottare in seguito per tutta l'area della città metropolitana.

7. Finalità generali e obiettivo/i dell'Azione Specifica

La finalità generale dell'intervento specifico è quella di qualificare il territorio del GAL come destinazione per il *turismo attivo e sostenibile di comunità* per incrementare le permanenze turistiche e dissuadere da fruizioni "mordi e fuggi".

OBIETTIVI dell'Azione Specifica:

Realizzazione di una rete omogenea e segnalata di percorsi per la mobilità lenta e sostenibile (bici, trekking, cavallo) valorizzando, ove possibile l'infrastrutturazione esistente (strade a bassa percorrenza, strade bianche, interpoderali, strade aziendali). L'identificazione e la progettazione degli itinerari cicloturistici saranno in effetti realizzati a partire da percorsi già in parte descritti e mappati a cura delle amministrazioni del territorio, delle associazioni locali e delle imprese del settore, integrati da ulteriori itinerari di nostra individuazione. Nostro compito sarà integrare l'esistente e attribuire un'identità agli itinerari. Gli itinerari inclusi nel reticolato dovranno consentire la fruizione dei territori e il collegamento sostenibile delle principali emergenze naturalistiche del territorio, del patrimonio archeologico, architettonico e rurale, dei luoghi di eccellenza della produzione agroalimentare ed enogastronomica (cantine, aziende casearie, aree di produzione, ecc.), dei piccoli attrattori turistici locali (musei comunali, dimore storiche, siti di pregio, …) valorizzando il patrimonio di tutti i comuni coinvolti e il valore socio-antropologico dell'area. I percorsi si svilupperanno su strade comunali, secondarie e a bassa intensità di traffico. L'itinerario consentirà la fruizione sostenibile dei principali attrattori turistici dei territori e sarà attrezzato con aree di sosta e ricarica dislocate in punti strategici con dettagliate informazioni per consentire una visita consapevole.

A questo scopo si prevede di realizzare anche un'app di navigazione che, oltre a condurre lungo il percorso tracciato, conterrà indicazioni puntuali sugli attrattori turistici, le eccellenze e i servizi incontrati lungo il tragitto.

L'intervento sarà accompagnato da un approfondito percorso di qualificazione dell'offerta turistica locale grazie a una serie di interventi formativi, anche in modalità laboratoriale, finalizzati a creare un tessuto imprenditoriale fortemente specializzato sul tema bike, trasferendo saperi e competenze per accogliere al meglio il nuovo target turistico.

A livello metodologico le fasi di identificazione dei percorsi e di mappatura saranno condotte in modalità partecipativa con l'obiettivo anche di aumentare la portata comunicativa di tutta l'operazione. L'idea è di applicare il metodo utilizzato questa estate nei tre piccoli comuni dei Monti Prenestini aderenti al GAL nell'ambito del bando "Attrattività dei Borghi" finanziato dal PNRR. In sostanza si prevede di individuare una persona per ogni comune che sarà istruita ad usare il metodo LiminalLab con il quale si integra la rilevazione sul campo con tecnologie digitali. La restituzione in termini di output consente di ottenere un patrimonio di contenuti audio video e digitali sui percorsi funzionale alla produzione di contenuti non solo finalizzati alla mappatura ma anche alla produzione di contenuti per la promozione e comunicazione dei percorsi e del progetto in generale. L'altro effetto fondamentale per la sostenibilità del progetto è la costituzione di un *team* di persone (quelle individuate da ciascun comune nella fase di avvio) in grado di verificare eventuali problemi sui percorsi e di monitorare le attività. Tale approccio consente di caratterizzare il progetto come turismo di cooperazione.

8. Attività previste

Interventi	Partner Attuatore
Individuazione e mappatura di nuovi percorsi cicloturistici coerenti con il concetto di "biovia" tramite un processo di coinvolgimento della comunità	Legambiente Bikesquare Liminal
Implementazione di segnaletica, servizi fisici, e adeguamento fisico-strutturali di elementi di rischio lungo i percorsi	Legambiente Bikesquare
Formazione di una rete locale di portatori d'interesse Under 35 e realtà enogastronomiche/culturali/turistiche lungo i percorsi sulle buone pratiche del turismo, l'animazione e la manutenzione dei servizi lungo i percorsi	Liminal
Digitalizzazione di tutti gli elementi essenziali al percorso e integrazione dei dati con piattaforme come Google Maps, che rappresenta la base di riferimento per i servizi di orientamento dei principali portali di cicloturismo e per la creazione di eventuali app dedicate.	Liminal
Creazione di un sito web e app di navigazione dedicata per il progetto; oppure integrazione del progetto con canali di cicloturismo ad alto traffico.	DMO Liminal
Promozione coordinata del circuito di percorsi e integrazione con altre strategie nella CMRC, quale ArcheoGRAB e Piste ciclopedonali II	DMO
Animazione del circuito tramite collaborazione tra i portatori d'interesse Under 35 e le realtà enogastronomiche/culturali/turistiche lungo i percorsi	Liminal

9. Interventi/operazioni attivate

Le Azioni Ordinarie attivate per l'implementazione dell'Azione Specifica sono:

- SRG07

Cooperazione per il turismo rurale - Finalizzata a: creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).

- SRE04

L'intervento prevede l'attivazione di Azioni di supporto alla creazione di startu-up per l'avvio di attività legate alla

- SRH04

L'intervento prevede l'attivazione di interventi formativi/informativi a vantaggio degli operatori e degli stakeholders qualificati del territorio al fine di sostenere la sostenibilità e la durabilità delle azioni intraprese

10. Procedure attuative

Definizione delle procedure attuative:

Fase I: candidatura della SSL

In seguito alla fase di "consultazione territoriale" finalizzata alla diagnosi strategica il GAL ha pubblicato una manifestazione di interesse - https://www.galcastelli.it/events/avviso-pubblico-di-manifestazione-di-interesse/ - per raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica, processuale o scientifica da inserire, in coerenza con gli obiettivi della strategia, come parte integrante e qualificante della SSL 2023 -

2027.
Alla scadenza dell'avviso sono pervenute le seguenti candidature condivise riferite al progetto denominato "Paesaggio a macchia d'olio" da parte di

a) Circolo Legambiente Appia sud il Riccio Aps con nota 971 del 05/10/2023
b) Liminal associazione di promozione sociale con nota _972_del 5/10/2023

La proposta progettuale è stata valutata positivamente dal GAL e approvata nel CdA del 06/10/2023 in quanto ritenuta coerente con gli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale e pertanto oggetto di rielaborazione congiunta tra GAL e soggetto/i proponenti al fine di meglio integrarla con le finalità della strategia e gli strumenti di intervento a disposizione.

Fase II: costituzione formale del partenariato e progettazione di dettaglio

A seguito della costituzione del partenariato con individuazione del soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'intervento, il GAL presenterà al soggetto "beneficiario" la richiesta di procedere alla definizione e alla redazione del progetto dettagliato (progetto esecutivo) di intervento, sulla base del quale sarà possibile procedere con i successivi atti tecnici e formali che portano alla concessione del contributo.
Al fine di guidare il beneficiario alla corretta e completa redazione del progetto di dettaglio il GAL si riserva di procedere alla redazione e alla pubblicazione delle "linee guida" per la gestione degli interventi specifici
Il GAL si riserva, inoltre, di acquisire dal soggetto beneficiario, preliminarmente alla predisposizione del provvedimento di concessione, la documentazione relativa alla progettazione di dettaglio dell'intervento per una valutazione di coerenza del progetto con quanto riportato nella presente scheda di Intervento e di congruità dei costi di dettaglio;
In sede di valutazione del progetto di dettaglio saranno valutati dal GAL eventuali interventi/varianti al progetto di natura migliorativa in termini tecnico/operativi/gestionali/finanziari che in ogni caso vanno formalmente autorizzati.

Fase III concessione del contributo e attuazione dell'intervento

Il soggetto beneficiario assume il ruolo di capofila e responsabile dell'attuazione del progetto.
Il soggetto beneficiario opera per conto del partenariato costituito in una delle forme previste dalla legge;
Prima dell' approvazione del provvedimento di concessione del contributo il GAL effettuerà verifiche finalizzate ad accertare l'eventuale sussistenza di irregolarità/difformità rispetto alle leggi vigenti che interessano il beneficiario e il gruppo dei partner.

– contenuti minimi del provvedimento di concessione

In linea generale il progetto esecutivo dovrà riportare i seguenti elementi minimi:

- Le parti che si impegnano alla realizzazione del progetto con specifica dei ruoli e modalità associative;
- Le finalità e le attività da realizzare in dettaglio;
- La spesa complessiva prevista;
- L'intensità del sostegno richiesto;
- La tempistica di realizzazione;
- Le modalità di presentazione delle domande di sostegno e pagamento;
- I documenti da allegare alla domanda di pagamento;
- Le modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione del sostegno;
- Le modalità di controllo;
- I vincoli (fra cui l'ammissibilità di varianti e le condizioni per cui sono ammesse la possibilità di impiego di economie per ribasso d'asta e percentuale massima di utilizzo);
- Le cause di risoluzione;
- Obblighi e Impegni;
- Disposizioni finali.

Per quanto non espressamente richiamato nella presente scheda sintetica si rimanda a provvedimenti

successivi del GAL e a quanto previsto dal manuale delle procedure LEADER elaborato dall'AdG

11. Cronoprogramma

Attività	2026				2027				2028				2029			
Fase I - Partecipazione comunitaria e individuazione dei percorsi																
Fase II - Implementazione di servizi essenziali per la fruibilità dei percorsi																
Fase III - Promozione e gestione dei percorsi																

Il cronoprogramma ulteriormente dettagliato delle attività previste dall'intervento sarà richiesto con l'elaborazione del progetto esecutivo al soggetto convenzionato

12. INDICATORI DELLE SSL - Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con OUTPUT

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
A.S.#4 GAL CRMP – "PAESAGGIO IN MOVIMENTO" (sovvenzione)	Importo Unitario (Spesa pubblica totale in EUR)					**145.800**	**97.200**		**243.000**
	O.32 (unità: N. di unità di cooperazione sovvenzionate)					**1**			**1**
	O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate						**2**		**2**

13. INDICATORI DELLE SSL - Indicatore/i di output e di risultato

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.40 Numero di strategie di villaggi intelligenti finanziate	1					1	

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)	1					1	
O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate	2					2	

MONITORAGGIO INTERNO - Framework di impatto dell'intervento

Framework di impatto dell'intervento *Al fine di garantire il monitoraggio e la valutazione dell'intervento*					
Fabbisogno del territorio	Input	Output	Outcome	Indicatore	Possibili modalità di raccolta dati e monitoraggio
Sviluppare le potenzialità del turismo sostenibile e lento anche attraverso la mobilità, anche sfruttando opportunità esistenti come il cambio di mentalità dei visitatori, il paesaggio e il reticolo di strade a bassa percorrenza e sentieri che possono essere utilizzati per sviluppare percorsi cicloturistici	Finanziamenti e risorse umane per la pianificazione e realizzazione delle attività materiali.	Identificazione, rigenerazione e mappatura dei percorsi cicloturistici nell'area GAL.	Aumento dell'attrattività turistica dell'area.	Numero di percorsi cicloturistici identificati e mappati.	Monitoraggio continuo dei progressi nella pianificazione e realizzazione dei percorsi cicloturistici.
	Dati e informazioni sulla rete stradale e percorsi esistenti.	Prototipo di segnaletica per i percorsi ciclabili.	Sviluppo di competenze locali nel settore del cicloturismo.	Numero di punti informativi e aree di sosta e ricarica pianificate.	Valutazione della soddisfazione dei turisti e operatori locali attraverso sondaggi e feedback.
	Collaborazione delle autorità locali, delle associazioni locali e delle imprese del settore.	Coinvolgimento attivo del tessuto sociale locale		Numero di servizi ancillari sviluppati.	Monitoraggio dell'utilizzo della segnaletica e dei percorsi ciclabili.
		Creazione di una rete ciclabile omogenea e segnalata.		Numero di operatori locali formati.	Verifica dell'incremento del turismo cicloturistico attraverso dati sulle prenotazioni e l'affluenza ai punti di interesse locali
		Razionalizzazione dei percorsi esistenti per la mobilità lenta nell'area GAL		Quantità di segnaletica installata.	Report periodici sullo sviluppo delle competenze locali e delle attività di formazione.
				Incremento del turismo cicloturistico nell'area.	

7.2.5 Azione Specifica A.S.#5 – "PAESAGGIO IN-FORMA"

Azione Specifica A.S.#5 – "PAESAGGIO IN-FORMA"

Codice intervento	A.S.#5 – GAL CRMP
Titolo Azione Specifica	"PAESAGGIO IN-FORMA"
Tipo di intervento	Progetto di Rete

1. Territorio interessato

GAL CASTELLI ROMANI E MONTI PRENESTINI
L'intero territorio del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini

2. Correlazione con gli Obiettivi specifici individuati nella Strategia di Sviluppo Locale – contributo alla strategia

O.S.2	VALORIZZARE IL PAESAGGIO (INTESO COME ESPRESSIONE DELLE RISORSE NATURALI, AGROALIMENTARI E CULTURALI LOCALI) ATTRAVERSO UNA STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO TURISTICO-RICETTIVA ORIENTATA ALLA FRUIZIONE SOSTENIBILE E "ATTIVA" DEL TERRITORIO

3. Fabbisogno/i individuato/i nella SSL affrontato/i mediante l'Azione Specifica

Fabbisogni emersi nell'ambito dell'analisi di contesto del GAL e fabbisogni cardine connessi all'attuazione di LEADER (O.S.8)

Codice	Descrizione
OS. 2 F10 CRMP	FAVORIRE LA NASCITA DI FORME IMPRENDITORIALI FINALIZZATE A RISPONDERE AI FABBISOGNI DELLE IMPRESE E DELLE PERSONE (RESIDENTI E VISITATORI) IN PARTICOLAR MODO NELLE AREE PERIFERICHE DEL GAL (PRENESTINI)
O.S. 2/F13 CRMP	INCENTIVARE FORME DI COLLABORAZIONE E COOPERAZIONE MULTIATTORIALI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DI UNA RETE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA INTEGRATA
O.S. 2/F14 CRMP	FAVORIRE LA CARATTERIZZAZIONE DEL GAL COME TERRITORIO DEL BENESSERE PSICOFISICO E DELLA SOSTENIBILITA'

4. Soggetto Capofila (che assume la qualifica di beneficiario, con funzione di coordinamento e soggetto attuatore)

DMO Visit Castelli
Forma Giuridica: Associazione riconosciuta

5. Partner di Progetto (partenariato proponente)

UNIVERSITA' TOR VERGATA
VISIT MONTI PRENESTINI
FORMACAMERA
FISE – (partenariato definitivo da presentare in sede di progetto di dettaglio)

6. Descrizione della tematica affrontata e del contesto di riferimento

Il turismo oggi rappresenta uno dei più rilevanti comparti economici scala globale tanto in termini di produzione di reddito e di opportunità di lavoro portandosi, per il Paese, in prossimità dei livelli di PIL registrati prima della pandemia, infatti, nel 2022 la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia è più che

raddoppiata rispetto all'anno precedente, riportandosi in prossimità dei livelli del 2019, (dati Bankitalia https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-turismo-internazionale/2023-indagine-turismo-internazionale/statistiche_ITI_28062023.pdf).

La stessa indagine ha rilevato che si è consolidato il legame tra vacanza culturale e vacanza naturalistica in quanto il turista attratto dagli asset culturali non si limita alle grandi città d'arte, ma desidera anche conoscere i borghi italiani, dove è più stretto il legame tra cultura, autenticità, paesaggio e vita all'aria aperta.

Tuttavia, il cambiamento climatico, l'impoverimento delle risorse e più in generale l'impatto antropico, sono fenomeni causati dalle attività umane e conseguenti anche le attività turistiche a scala globale. La situazione odierna ci impone di ripensare i modelli organizzativi nel turismo con urgenza e, con la dovuta consapevolezza, rivolgerci a forme di turismo più sostenibile, anche e soprattutto attraverso un approccio di tipo cooperativo. Il turismo può e deve essere un attore fondamentale tanto per diffondere consapevolezza, quanto per far leva sulle destinazioni per approcciarsi al mercato in modo nuovo offrendo la possibilità di fruire dei territori con grandi potenzialità quali quello dei Castelli Romani e dei Monti Prenestini attraverso modelli in grado sia di ridurre gli impatti negativi dei flussi turistici su paesaggi e comunità locali, sia di sviluppare azioni di cooperazione locale a più scale.

Il turismo di cooperazione è una forma di turismo che si concentra sull'approccio collaborativo tra diverse parti interessate al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile, responsabile e equo nelle destinazioni turistiche oggetto di tali programmi. Questo tipo di turismo mira a massimizzare i benefici economici, sociali e culturali per le comunità locali, riducendo al contempo gli impatti negativi sull'ambiente e sulla cultura locale. Si tratta, dunque, di un approccio che mira a promuovere uno sviluppo turistico sostenibile e a lungo termine, contribuendo al benessere delle persone e alla conservazione delle risorse naturali e culturali.

7. Finalità generali e obiettivo/i dell'Azione Specifica

Il progetto specifico persegue la finalità di caratterizzare l'area come attrattore di scala territoriale ed extraterritoriale per il turismo attivo, all'aria aperta e sostenibile, una forma di turismo che ben si integra con le altre tipologie di turismo presenti, come quello enogastronomico e culturale identitario. Nello specifico, verranno realizzate due edizioni di un Festival del Paesaggio, che evoca la storia del Paesaggio della Campagna romana esaltato dagli artisti del Grand Tour.

Il festival è il prodotto di un'azione fondamentale a monte che vede il coinvolgimento attivo degli operatori/associazioni e i Comuni, impegnati in un'azione di aggiornamento tecnico e formativo finalizzato a concepire modelli di gestione di eventi in modalità sostenibile e a basso impatto ambientale in alternativa ai numerosi eventi che vedono la destinazione presa d'assalto nei fine settimana.

Destinatari dell'azione saranno tutti gli operatori dell'area GAL Il progetto lavora in coerenza anche con l'altro progetto specifico dedicato alla mobilità su circuiti a bassa percorrenza con il quale sarà possibile attivare una ulteriore integrazione funzionale nella fase operativa. La DMO Visit Castelli, la più attiva e strutturata nell'area Leader, che sta portando avanti un percorso sul turismo attivo, si farà carico di coordinare questo processo insieme a Università di Tor Vergata e ad enti di formazione come Formacamera e all'altra destinazione Visit Monti Prenestini. Sarà l'occasione anche per sperimentare l'integrazione di più attività sportive insieme ad enti di livello nazionale come la FISE presso il Centro del Vivaro come luogo di partenza e arrivo di molte possibili esperienze di attività outdoor ma anche come centri di competenze specialistiche connesse all'attività sportiva del territorio.

L'azione di marketing connessa al Festival e il processo che lo genera sarà un punto di ricaduta importante per tutto il territorio. Il Festival sarà organizzato e comunicato per limitare il più possibile l'impronta ecologica della manifestazione e lanciare un forte messaggio, perché solo grazie a comportamenti virtuosamente sostenibili è possibile mantenere integro il Paesaggio della Campagna romana presente nel territorio del GAL e che costituisce allo stesso tempo una ricchezza agricola e turistica.

8. Attività previste

Le attività previste per lo sviluppo del progetto specifico sono:

1- Realizzazione di n. 2 edizioni del Festival del Paesaggio;
2- Coinvolgimento attivo degli operatori/associazioni e i Comuni, impegnati in un'azione di aggiornamento tecnico e formativo finalizzato a concepire modelli di gestione di eventi in modalità sostenibile e a basso impatto ambientale in alternativa ai numerosi eventi che vedono la destinazione presa d'assalto nei fine settimana. (SRH04)
3- Azioni di promozione e marketing degli aventi e del territorio

9. Interventi/operazioni della SSL e/o del CSR Lazio attivate

Le Azioni Ordinarie attivate per l'implementazione dell'Azione Specifica sono:

SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages (Operazione Ordinaria di riferimento) integrando, in particolare, due ambiti tematici previsti dalla citata Operazione:

- *Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica* - Finalizzata a: creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).

SRH04 – Azioni di Informazione

L'intervento sarà attivato per l'erogazione delle attività di informazione sulla sostenibilità (*green procurement*) presso le amministrazioni locali

10. Procedure attuative

Definizione delle procedure attuative:

Fase I: candidatura della SSL

In seguito alla fase di "consultazione territoriale" finalizzata alla diagnosi strategica il GAL ha pubblicato una manifestazione di interesse - https://www.galcastelli.it/events/avviso-pubblico-di-manifestazione-di-interesse/ - per raccogliere idee progettuali di particolare rilevanza tecnica, processuale o scientifica da inserire, in coerenza con gli obiettivi della strategia, come parte integrante e qualificante della SSL 2023 - 2027.

Alla scadenza dell'avviso sono pervenute le seguenti candidature condivise riferite al progetto denominato "Paesaggio a macchia d'olio" da parte di

a) DMO Castelli Romani con nota 974 del 05/10/2023
b) Università degli studi di Roma Tor Vergata con nota 966_del 5/10/2023

La proposta progettuale è stata valutata positivamente dal GAL e approvata nel CdA del 06/10/2023 in quanto ritenuta coerente con gli obiettivi della Strategia di Sviluppo Locale e pertanto oggetto di rielaborazione congiunta tra GAL e soggetto/i proponenti al fine di meglio integrarla con le finalità della strategia e gli strumenti di intervento a disposizione.

Fase II: costituzione formale del partenariato e progettazione di dettaglio

A seguito della costituzione del partenariato con individuazione del soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'intervento, il GAL presenterà al soggetto "beneficiario" la richiesta di procedere alla

definizione e alla redazione del progetto dettagliato (progetto esecutivo) di intervento, sulla base del quale sarà possibile procedere con i successivi atti tecnici e formali che portano alla concessione del contributo. Al fine di guidare il beneficiario alla corretta e completa redazione del progetto di dettaglio il GAL si riserva di procedere alla redazione e alla pubblicazione delle "linee guida" per la gestione degli interventi specifici

Il GAL si riserva, inoltre, di acquisire dal soggetto beneficiario, preliminarmente alla predisposizione del provvedimento di concessione, la documentazione relativa alla progettazione di dettaglio dell'intervento per una valutazione di coerenza del progetto con quanto riportato nella presente scheda di Intervento e di congruità dei costi di dettaglio;

In sede di valutazione del progetto di dettaglio saranno valutati dal GAL eventuali interventi/varianti al progetto di natura migliorativa in termini tecnico/operativi/gestionali/finanziari che in ogni caso vanno formalmente autorizzati.

Fase III concessione del contributo e attuazione dell'intervento

Il soggetto beneficiario assume il ruolo di capofila e responsabile dell'attuazione del progetto.

Il soggetto beneficiario opera per conto del partenariato costituito in una delle forme previste dalla legge;

Prima dell' approvazione del provvedimento di concessione del contributo il GAL effettuerà verifiche finalizzate ad accertare l'eventuale sussistenza di irregolarità/difformità rispetto alle leggi vigenti che interessano il beneficiario e il gruppo dei partner.

– contenuti minimi del provvedimento di concessione

In linea generale il progetto definitivo dovrà riportare i seguenti elementi minimi:

- Le parti che si impegnano alla realizzazione del progetto con specifica dei ruoli e modalità associative;
- Le finalità e le attività da realizzare in dettaglio;
- La spesa complessiva prevista;
- L'intensità del sostegno richiesto;
- La tempistica di realizzazione;
- Le modalità di presentazione delle domande di sostegno e pagamento;
- I documenti da allegare alla domanda di pagamento;
- Le modalità di rendicontazione delle spese sostenute e di erogazione del sostegno;
- Le modalità di controllo;
- I vincoli (fra cui l'ammissibilità di varianti e le condizioni per cui sono ammesse la possibilità di impiego di economie per ribasso d'asta e percentuale massima di utilizzo);
- Le cause di risoluzione;
- Obblighi e Impegni;
- Disposizioni finali.

Per quanto non espressamente richiamato nella presente scheda sintetica si rimanda a provvedimenti successivi del GAL e a quanto previsto dal manuale delle procedure LEADER elaborato dall'AdG

11. Cronoprogramma

ATTIVITA'	2026					2027						2028						
1- Realizzazione di n. 2 edizioni del Festival del Paesaggio;																		
2 - Coinvolgimento attivo degli operatori/associazioni e i Comuni, impegnati in un'azione di aggiornamento tecnico e formativo finalizzato a concepire modelli di gestione di eventi in modalità sostenibile e a basso impatto ambientale in alternativa ai numerosi eventi che vedono la destinazione presa d'assalto nei fine settimana.																		

3 - Azioni di promozione e marketing degli eventi e del territorio																		

Il cronoprogramma ulteriormente dettagliato delle attività previste dall'intervento sarà richiesto con l'elaborazione del progetto esecutivo al soggetto convenzionato

12. INDICATORI DELLE SSL - Importi unitari previsti - Tabella finanziaria con OUTPUT

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
A.S.#5 GAL CRMP – "PAESAGGIO IN FORMA" (sovvenzione)	Importo Unitario (Spesa pubblica totale in EUR)					129.000	86.000		215.000
	O.32 (unità: N. di unità di cooperazione sovvenzionate)						1		1
	O.33 (unità: Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate)						1		1

13. INDICATORI DELLE SSL - Indicatore/i di output e di risultato

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.41 Numero Della popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC	167.418				100.450	66.968	

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)	1					1	
O.33. Numero di azioni o unità di formazione, consulenza e sensibilizzazione sovvenzionate	1					1	

14. MONITORAGGIO INTERNO - Risultati attesi dell'intervento - Framework di impatto dell'intervento

Framework di impatto dell'intervento *Al fine di garantire il monitoraggio e la valutazione dell'intervento*					
Fabbisogno del territorio	Input	Output	Outcome	Indicatore	Possibili modalità di raccolta dati e monitoraggio
Promuovere il turismo sostenibile in risposta ai cambiamenti climatici e all'impoverimento delle risorse.	Finanziamenti e risorse umane per la realizzazione del progetto.	Realizzazione di due edizioni del Festival del Paesaggio. Formazione degli operatori dell'area GAL in modalità sostenibili per la gestione di eventi.	Aumento del turismo sostenibile nell'area GAL.	Aumento del numero di turisti che partecipano al Festival del Paesaggio.	Registro del numero di partecipanti al Festival del Paesaggio.
Sviluppare modelli organizzativi che riducano gli impatti negativi del turismo sul paesaggio e le comunità locali.	Collaborazione attiva degli operatori, associazioni e comuni nell'aggiornamento tecnico e formativo.	Integrazione funzionale con il progetto dedicato alla mobilità su circuiti a bassa percorrenza.	Creazione di una rete organizzativa sul territorio.	Aumento delle prenotazioni in strutture ricettive sostenibili nell'area GAL	Analisi delle prenotazioni in strutture ricettive nell'area GAL.
Aumentare il livello di cooperazione interna agli attori turistici e rafforzare la governance unitaria del turismo.	Coinvolgimento attivo della DMO Visit Castelli, dell'Università di Tor Vergata, di Formacamera e di Visit Monti Prenestini.	Sperimentazione dell'integrazione di attività sportive con enti di livello nazionale presso il Centro del Vivaro.	Adozione di standard di sostenibilità per l'organizzazione di eventi.	Numero di operatori formati in modalità sostenibili per la gestione di eventi.	Valutazione delle competenze acquisite dagli operatori dopo la formazione.
	Partecipazione della FISE (Federazione Italiana Sport Equestri) presso il Centro del Vivaro.	Promosso il Festival con un'impronta ecologica limitata e un forte messaggio di sostenibilità.	Promozione del paesaggio della Campagna Romana come ricchezza agricola e turistica.	Gradimento del pubblico per l'impronta ecologica ridotta del Festival.	Raccolta di feedback dal pubblico sul livello di sostenibilità del Festival.
				Percentuale di turisti che hanno adottato comportamenti virtuosamente sostenibili durante il loro soggiorno.	Sondaggi o interviste per raccogliere informazioni sui comportamenti sostenibili dei turisti.
				Livello di conoscenza e consapevolezza del paesaggio della Campagna Romana come risorsa agricola e turistica.	Valutazione dell'immagine e della reputazione del paesaggio della Campagna Romana come destinazione turistica

8. Cooperazione

8.1 Progetto di cooperazione interterritoriale N.1

Titolo: "Territori bike friendly. Costruzione e marketing di nuove destinazioni cicloturistiche"
Descrizione Il progetto Bike friendly "Costruzione e marketing per le destinazioni cicloturistiche" nasce a valle di un percorso di approfondimento avviato nell'ambito delle iniziative con la Rete Rurale Nazionale che poi ha trovato salde radici nella Strategia di Sviluppo locale del GAL laddove in attuazione del **tematismo** complementare scelto relativo ai **sistemi di offerta turistico socio culturali** è emersa la proposta di un progetto specifico sulla Mobilità lenta attraverso la valorizzazione dei percorsi a bassa percorrenza in modalità partecipativa al quale è stato dato il nome di **Paesaggi in movimento**.
Il progetto di cooperazione di cui all'oggetto, è stato approvato dal CdA del GAL nella seduta del 04/10/2023 e vede il seguente partenariato promotore:
Partenariato:
GAL Costa dei Trabocchi (Abruzzo) **Capofila**
Gal Terre Verdi Teramane (Abruzzo)
GAL Maiella Verdee (Abruzzo)
GAL Castelli Romani e Monti Prenestini (Lazio)
GAL Terre di Argil (Lazio)

Dotazione per l'azione comune è pari a Euro 40.0000

Descrizione del progetto

Breve sintesi dell'iniziativa, del contesto di riferimento, delle motivazioni che sono alla base della proposta e degli obiettivi generali che l'intervento intende perseguire, esplicitando in particolare il valore aggiunto dato al progetto dalla dimensione di cooperazione con altri territori

I grandi cambiamenti in atto nel turismo (non da ultimi quelli dovuti agli effetti combinati di pandemia e cambiamento climatico) e la conseguente evoluzione delle esigenze e degli interessi della domanda, sempre più orientati alle forme di fruizione slow, attiva di territori capaci di offrire paesaggi integri ed autenticità, impongono la necessità di investire in nuove modalità di fruizione del territorio, adatte ad un'offerta sostenibile, destagionalizzata e capace di dare valore alle risorse locali.
Un'opportunità in quest'ottica è rappresentata dal turismo di prossimità orientato alle forme di fruizione attiva e sportiva in ambiente outdoor che, negli ultimi anni ha registrato un vero e proprio boom di domanda.
Protagonista assoluto di questa crescita è stato il cicloturismo che già nel periodo 2013-2019 era aumentato di oltre il 50% superando lo sci ed il trekking. In tale contesto, un discorso specifico merita la e-bike perché la sua crescita tumultuosa (ogni tra il 30 ed il 40%) rappresenta un fenomeno portatore di grandi cambiamenti proprio nel campo della fruizione turistica: rilanciando l'uso della bici in montagna ed in collina; allungando la lunghezza media degli itinerari; allargando il target alla massa dei consumatori; affrancando la bici dalla qualità del fondo stradale.
Mentre nel passato la dimensione territoriale della fruizione cicloturistica era concepita quasi esclusivamente in modo "lineare", su lunghi itinerari, oggi si sta diffondendo una seconda modalità di fruizione, "a margherita, che consiste nel compiere diversi itinerari di un giorno alloggiando sempre nella stessa località.
Per i territori interessati a cogliere le opportunità derivanti da questi trend, diventa importante ragionare nell'ottica di sviluppare reti ciclabili (reti di percorsi adatti alle bici) che connettano paesi ed attrattori e promuovere iniziative per affermarsi come "destinazione cicloturistica".

Obiettivi

Alla luce di quanto descritto in premessa e considerando che molto spesso le aree LEADER hanno una dimensione ideale per sperimentare reti di percorsi di diverse centinaia di km che consentono esperienze turistiche di almeno 3/5 giorni, il presente progetto si propone di promuovere un percorso di collaborazione tra territori che vogliono cimentarsi nello sviluppo e nel lancio di destinazioni cicloturistiche.

In particolare il progetto ha i seguenti obiettivi specifici:

- Rafforzare la capacity building specifica degli attori locali pubblici e privati
- Migliorare l'attrattività dei territori coinvolti come destinazioni cicloturistiche
- attività di aggiornamento tecnico e visite di studio per migliorare la qualità degli interventi e per la definizione dei pacchetti dei servizi locali;
- definire una linea guida contenente i criteri comuni per partecipare ad una rete di territori bike friendly;
- progettare e realizzare azioni comuni di promozione;

Breve descrizione delle attività e dei risultati attesi

Attività:

- Creazione di una Rete di Collaborazione: I partecipanti GAL al progetto stabiliranno una rete di collaborazione per facilitare la comunicazione e lo scambio di informazioni. Questa rete fungerà da piattaforma per la condivisione di idee, best practices e strategie di marketing.
- Scambio di Esperienze e Formazione: Saranno organizzati workshop, seminari e sessioni di formazione per gli attori locali al fine di migliorare le loro competenze nella promozione ed il marketing del cicloturismo. Questo permetterà di garantire che tutti i GAL siano allineati nelle loro strategie e azioni.
- Co-promozione e Collaborazioni con Stakeholder: I GAL collaboreranno attivamente con enti locali, associazioni turistiche, imprese e altre parti interessate per promuovere i percorsi turistici in modo congiunto. Queste collaborazioni possono includere la creazione di pacchetti turistici congiunti e la partecipazione a eventi turistici di rilevanza regionale o nazionale.
- Marketing Integrato: I GAL svilupperanno una strategia di marketing integrato-

Risultati attesi:

- Migliorata Efficienza nella Promozione: Grazie alla collaborazione tra GAL, ci si aspetta una maggiore efficienza nella promozione dei percorsi turistici lenti, con una maggiore copertura geografica e un utilizzo ottimizzato delle risorse finanziarie e umane.
- Maggiore Attrattività: La collaborazione tra GAL contribuirà a rendere i percorsi turistici più attrattivi.
- Aumento del Flusso dei turisti in bici: grazie a una promozione congiunta efficace e una maggiore visibilità delle offerte territoriali a livello nazionale ed internazionale.
- Sostenibilità a Lungo Termine: La collaborazione tra GAL contribuirà a garantire la sostenibilità a lungo termine dei percorsi turistici creando un network solido e resiliente.

8.2 Progetto di cooperazione interterritoriale N.2

Titolo: " Liminal Embassy: Attivare il Potenziale dei Giovani nelle Aree Rurali"

Descrizione Il progetto nasce in modo complementare ad un'iniziativa denominata "Liminal Lab "che si è svolta in tre aree leader italiane nell'ambito di altre progettualità nel corso del 2023. Nel caso del GAL i comuni interessati sono stati i tre comuni dei Monti prenestini Castel San Pietro, Rocca di Cave e Capranica Prenestina che grazie al progetto finanziato con il PNRR dal Bando "Attrattività dei Borghi", hanno realizzato un Liminal Lab con un forte impatto in termini di innovazione sociale e competenze per lo sviluppo del turismo rurale con un effettivo beneficio per le comunità locali. Con queste basi, il progetto aspira a estendere tali successi, rafforzando la resilienza socio-economica di diverse aree nel lungo periodo, sostenendo il ritorno e la permanenza dei giovani e stimolando la creazione di nuove attività.

L'idea di cooperazione vuole estendere a tutta l'area del GAL questa modalità di fare innovazione sociale attraverso il turismo rurale e trova salde radici nella Strategia di Sviluppo locale del GAL laddove in attuazione del **tematismo** complementare scelto relativo ai **sistemi di offerta turistico socio culturali** è emersa la proposta di un progetto specifico sulla mobilità lenta **Paesaggi in movimento** nel quale verrà applicherà la stessa modalità utilizzata per il progetto borghi nei Prenestini.

Il progetto di cooperazione di cui all'oggetto, è stato approvato dal CdA del GAL nella seduta del 04/10/2023 e vede il seguente partenariato promotore:

Partenariato:

GAL Castelli Romani e Monti Prenestini (Lazio) **Capofila**
Gal Logudoro Goceano (Sardegna) Nota di manifestazione di interesse di cui al prot.lo n. 300 del 08/10/2023
GAL Verdemare (Liguria) Nota di manifestazione di interesse di cui al prot.lo 988 del 09/10/2023
GAL Montefeltro (Marche) Nota di manifestazione di interesse di cui al prot.lo n. 987 del 09/10/2023
Comune di Pettorano (Abruzzo) Nota di manifestazione di interesse di cui al prot.lo n. 986 del 09/10/2023

Dotazione per l'azione comune è pari a Euro 40.000

Descrizione del progetto

Breve sintesi dell'iniziativa, del contesto di riferimento, delle motivazioni che sono alla base della proposta e degli obiettivi generali che l'intervento intende perseguire, esplicitando in particolare il valore aggiunto dato al progetto dalla dimensione di cooperazione con altri territori

Le aree rurali, pur essendo ricche di risorse e potenziale, stanno affrontando crescenti sfide socio-economiche. L'urbanizzazione, la globalizzazione e i cambiamenti demografici hanno portato a una progressiva erosione del tessuto socio-economico di queste zone, con una crescente emigrazione dei giovani verso le città in cerca di opportunità. Di conseguenza, questi territori hanno visto un invecchiamento delle loro comunità, una diminuzione della vitalità economica e una mancanza di capitale umano qualificato ad affrontare le sfide presenti.

In questo scenario, Liminal Embassy emerge come una risposta proattiva e innovativa. Non si tratta solo di un progetto, ma di una visione strategica per il rilancio e la rivitalizzazione delle aree rurali. L'idea centrale è quella di sfruttare il potenziale inespresso dei giovani locali, fornendo loro le competenze, gli strumenti e le occasioni reali per diventare attori chiave nello sviluppo delle loro comunità. Liminal Embassy, con la sua presenza stabile sul territorio e costituita da giovani professionisti sia locali che internazionali affiliati all'associazione Liminal, funge da hub di co-working,

centro di ricerca e progettazione, e punto di aggregazione per i giovani del luogo. In virtù di una collaborazione nazionale, con l'obiettivo di ampliarsi a livello europeo, la rete delle Liminal Embassy intende catalizzare processi di innovazione in aree che stanno progressivamente perdendo il loro valore umano.

Attraverso un modello learn by doing, questo progetto propone di formare una task force di giovani locali under 35. Questi verranno immersi in un ambiente stimolante, dove saranno presentati con sfide

concrete, identificate in collaborazione con la comunità locale. Con la guida e il mentoring di esperti provenienti da università di prestigio come il MIT o la Harvard University, i giovani avranno l'opportunità di sviluppare le loro competenze ed innovare mentre trovano soluzioni sostenibili alle sfide presentate. Liminal si impegna a garantire che queste esperienze siano non solo formative, ma apportino anche un valore percepito dai partecipanti nel loro sviluppo professionale.
L'essenza della Liminal Embassy non si limita ai vantaggi per i giovani, ma si estende al valore apportato alle Pubbliche Amministrazioni, alle PMI e agli Enti del Terzo Settore. La proposta della Embassy mira a colmare le esigenze professionali di questi enti. Intrecciando attività di ricerca e progettazione con le sfide locali e utilizzando strumenti come gli hackathon, la Embassy agevola la sinergia tra enti e giovani, favorendo l'inserimento di questi ultimi nel contesto socio-economico locale che trae beneficio dalla loro energia e innovazione.
L'iniziativa Liminal Embassy ha l'obiettivo di fornire ai giovani competenze preziose e esperienze concrete al servizio delle comunità, promuovendo l'innovazione sociale nelle aree partecipanti al progetto. Questa iniziativa trae ispirazione dai successi ottenuti nella zona del GAL Castelli Romani e Monti Prenestini. Nell'ambito del bando "Attrattività dei Borghi", finanziato dal PNRR, tre comuni dei Monti Prenestini, affiliati al GAL, hanno implementato le attività proposte dal progetto, confermando l'affidabilità dei partner, la realizzabilità delle iniziative e l'effettivo beneficio per le comunità locali. Con questo spirito di cooperazione, il progetto aspira a estendere tali successi, rafforzando la resilienza socio-economica di diverse aree nel lungo periodo, sostenendo il ritorno e la permanenza dei giovani e stimolando la creazione di nuove attività.

Obiettivi
Gli obiettivi principali che ci prefiggiamo sono:

1. Creare un co-working, un polo di centro di ricerca e progettazione, e punto di aggregazione per i giovani del luogo in grado di catalizzare processi d'innovazione sociale nel territorio
2. Incrementare le competenze di giovani Under 35 e avvicinarli a opportunità lavorative nel settore turistico, quale: accoglienza, progettazione, comunicazione e creazione di contenuti, digitalizzazione e turismo esperienziale
3. Rafforzare il capitale umano del territorio per colmare fabbisogni identificati nelle pubbliche amministrazioni, PMI, e enti del terzo settore
4. Implementare modelli di co-finanziamento in grado di garantire la presenza della Liminal Embassy sul territorio dopo la durata del progetto

Breve descrizione delle attività e dei risultati attesi

Attività:

Fase 1.
Collaborazione con gli enti chiave per un'analisi preliminare dei fabbisogni del territorio e per l'individuazione di una sede in grado di ospitare iniziative con giovani provenienti dai comuni che aderiscono al progetto.
Fase 2.
Formalizzazione di partenariati finalizzati alla riprogrammazione e alla gestione di uno spazio destinato alla sede. Successivamente, si procederà al riallestimento della sede
**Nel caso di alcune Azioni Locali, lo spazio sarà aperto regolarmente alla comunità come coworking
Fase 3.
Individuazione e training del team amministrativo della Embassy che comprende:
1. Due giovani presenti sul territorio per l'organizzazione della programmazione.
2. Un Project Manager che coordinerà la cooperazione interterritoriale

Fase 4.
Creazione di un cronoprogramma annuale di eventi e attività per giovani Under 35 del luogo che comprendono le seguenti tematiche:
1. Accoglienza
2. Progettazione
3. Comunicazione e creazione di contenuti
4. Digitalizzazione
5. Turismo esperienziale
**Ogni attività verrà guidata da un esperto del settore appartenente alla rete Liminal e i suoi partner
Fase 5.
Fase di pitching ai giovani della comunità locale
Fase 6.
Apertura delle candidature e selezione dei partecipanti per le attività dell'anno in questione.
Fase 7.
Avvio del programma annuale per i giovani selezionati.
Fase 8.
Organizzazione di un evento finale annuale per facilitare lo scambio tra i giovani partecipanti e le Pubbliche Amministrazioni (PA), le Piccole e Medie Imprese (PMI) e altri enti locali.
Fase 9.
Organizzazione di un incontro con i giovani di tutta la rete Liminal presso una delle Embassy nazionali.
Risultati attesi:

1. Apertura di una sede Liminal sul territorio per lo svolgimento delle attività.
2. Programmazione della Embassy per una durata complessiva di 1 anno.
3. Numero 5 attività di *hackathon* annue con una durata dai 4 giorni alle 3 settimane ognuna.
4. 15 posti annui garantiti ai giovani *Under* 35 residenti nei comuni d'interesse per la partecipazione alle attività di *learn by doing* dell'ambasciata (selezionati attraverso processo di candidature).
5. N.1 convegno nazionale l'anno con i giovani aderenti a tutte le Liminal Embassy.
6. N.1 evento di *networking* e chiusura annuale.
7. Creazione di almeno una partnership ad attività con i beneficiari indiretti: Pubblica amministrazione, piccole e medie imprese, enti del terzo settore.

COOPERAZIONE INTERREGIONALE – definizione degli indicatori di Output e di Risultato – indicatori delle SSL

Tabella finanziaria con OUTPUT

Importo unitario previsto	Esercizio finanziario	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	Totale 2023-2029
"Territori bike friendly. Costruzione e marketing di nuove destinazioni cicloturistiche" (sovvenzione)	Importo Unitario (Spesa pubblica totale in EUR)							40.000	40.000
	O.32 (unità: N. di unità di cooperazione sovvenzionate)							1	1

Indicatori di output e di risultato

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.1 Numero di persone che beneficiano di un sostegno per la consulenza, la formazione, lo scambio di conoscenze o la partecipazione a gruppi operativi del PEI per migliorare le prestazioni economiche, sociali, ambientali, climatiche e di efficienza delle risorse sostenibili	450						450
Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI indicato in O.1)	1					1	

9. Disposizioni attuative

La Strategia di Sviluppo Locale è attuata dal GAL in conformità alla SRG06 "Attuazione Strategie di Sviluppo Locale" di cui al "Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR)" della Regione Lazio per il periodo 2023-2027 e, per quanto di pertinenza, dal "Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP)" dell'Italia, nonché da quanto disposto dal quadro normativo comunitario e regionale di riferimento in materia di sviluppo rurale; – dalle disposizioni regionali di attuazione dei documenti di programmazione sullo sviluppo rurale; – dalle disposizioni dell'Organismo Pagatore AGEA. Il GAL, opera inoltre attraverso procedure conformi alla normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D.lgs. n. 36/2023), alla normativa in materia di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche (D.lgs 30 marzo 2001, n. 165) nonché alla legge n. 241/90 e ss. mm in ordine al procedimento amministrativo.

Il GAL si doterà di disposizioni attuative della SSL nel rispetto del quadro normativo di riferimento e la regolamentazione comunitaria per lo sviluppo rurale:

garantire una adeguata capacità finanziaria
individuare una sede adeguata in area GAL ed assicurare idonei orari di apertura al pubblico (almeno n. 2 giorni / settimana con orario 9-13 e 15-17)
provvedere agli adempimenti in tema di informazione e pubblicità

Modalità di demarcazione tra la programmazione 2014/2022 e la programmazione 2023/2027

La demarcazione tra le due programmazioni rappresenta una circostanza inedita nella programmazione dedicata al LEADER che potrebbe verificarsi qualora le nuove strategie di sviluppo locale 2023/2027 dovessero essere operative entro il termine di aprile 2024. Infatti, in base alla Determina dirigenziale della Regione Lazio n. G06773 del 26/05/2022; i termini per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito della Misura 19 Sottomisura 19.4 da parte dei GAL operanti nella programmazione 2014/2020 devono essere concluse entro il mese di aprile 2024.

Tuttavia, qualora si determini la sovrapposizione tra le programmazioni si indicano di seguito alcune procedure già adottate dal GAL CRMP e da adottare nelle more delle disposizioni attuative relative alla SRG06 da parte della Autorità di Gestione.

I due ambiti principali interessati dalla demarcazione sono:

- Gli organi associativi
- Il funzionamento del GAL

Gli organi dell'Associazione sono Presidente, Consiglio di Amministrazione, Assemblea dei Soci e Revisore Unico. In caso di sovrapposizione del periodo di programmazione essi coincidono necessariamente quindi la demarcazione interessa l'esercizio delle funzioni di tali organi in relazione agli argomenti da trattare e alle decisioni da adottare.

A tale riguardo il GAL CRMP ha adottato una separazione formale e sostanziale delle decisioni assunte nel CDA e nell'Assemblea tra argomenti afferenti alle due programmazioni, procedendo (a partire dalla data di pubblicazione del Bando regionale di cui alla DGR Lazio 412 del 27/07/2023), a convocare gli organi con sedute e giorni diversi in relazione ai punti da deliberare relative a ciascuna fase di programmazione.

In ordine al funzionamento il GAL CRMP:

a) per la sede legale, che è unica, il GAL potrà procedere con una ulteriore sede operativa, in conformità a quanto previsto dallo statuto, dedicata esclusivamente alla nuova programmazione piuttosto che dedicare una parte degli attuali uffici alla fase nuova riconducendo i costi in base alle due attività.

b) per il personale non dirigenziale sarà possibile definire giorni di lavoro separati tra le due programmazioni.
c) per il personale dirigenziale, in esito alla procedura per la selezione delle figure apicali, si procederà a descrivere l'eventuale demarcazione se necessaria.

Gli ulteriori approfondimenti saranno effettuati in presenza delle disposizioni attuative della Regione Lazio.

10. Sottointervento B 1: Gestione del GAL, sede e personale

Il GAL Castelli Romani e Monti Prenestini è stato costituito il 22.10.2009 con atto notarile ed ha operato nella programmazione 2007-2013 essendosi classificato utilmente nella graduatoria del GAL selezionati in quella fase.
Il GAL ha portato a termine l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale Terre di Qualità 2007-2013 con una percentuale di attuazione dell'87%.
Attualmente sta portando a conclusione l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale Terre di Qualità 2014-2020.
La sede attuale dell'Associazione è presso la Comunità montana dei Castelli Romani e prenestini, in Via della Pineta 117 a Rocca Priora.

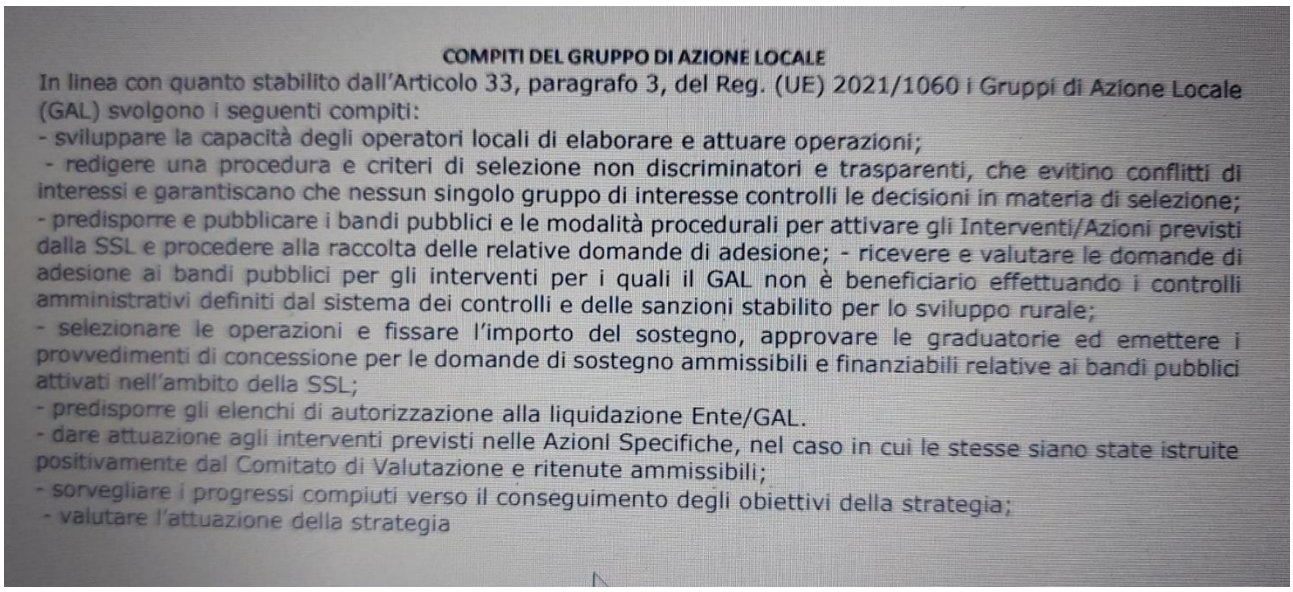
COMPOSIZIONE DEL PARTENARIATO

SOCIO	TIPOLOGIA	CATEGORIA RAPPRESENTATA
Citta metropolitana di Roma capitale	EE.PP.	Pubblico
XI Comunità Montana	EE.PP.	Pubblico
Parco Regionale Castelli Romani	EE.PP.	Pubblico
Università degli Studi di Tor Vergata Roma	EE.PP.	Pubblico
Consorzio I Castelli della Sapienza	EE.PP.	Pubblico
Comune di Capranica Prenestina	EE.PP.	Pubblico
Comune di Castel San Pietro Romano	EE.PP.	Pubblico
Comune di Colonna	EE.PP.	Pubblico
Comune di Frascati	EE.PP.	Pubblico
Comune di Gallicano nel Lazio	EE.PP.	Pubblico
Comune di Grottaferrata	EE.PP.	Pubblico
Comune di Labico	EE.PP.	Pubblico
Comune di Monte Compatri	EE.PP.	Pubblico
Comune di Monte Porzio Catone	EE.PP.	Pubblico
Comune di Nemi	EE.PP.	Pubblico
Comune di Palestrina	EE.PP.	Pubblico
Comune di Rocca di Cave	EE.PP.	Pubblico
Comune di Rocca di Papa	EE.PP.	Pubblico
Comune di Rocca Priora	EE.PP.	Pubblico
Comune di San Cesareo	EE.PP.	Pubblico
Comune di Valmontone	EE.PP.	Pubblico
Università agraria Valmontone	Privato	Agricoltura
Vini dei Castelli Romani	Privato	Agricoltura
Consorzio tutela denominazione vini Frascati	Privato	Agricoltura
Coldiretti Roma	Privato	Agricoltura
CNA Roma	Privato	Artigianato
Pro Loco Palestrina	Privato	Turismo
Pro Loco Frascati 2009	Privato	Turismo
Associazione DMO Castelli Romani	Privato	Turismo
Slow Food Frascati e Terre Tuscolane	Privato	Cultura
Associazione Sviluppo Castelli Romani	Privato	Cultura
Associazione culturale U Lengheru Neru	Privato	Cultura
CSV LAZIO	Privato	Servizi
UN.I.COOP. Unione Regionale Lazio	Privato	Servizi
Coop. Carchitti 77	Privato	Industria
Confocooperative Roma	Privato	Sociale
Circolo Legambiente Appia Sud "Il Riccio A.P.S."	Privato	Ambiente
Federazione Italiana Sport Equestri	Privato	Sport

Tabella 47 Compagine sociale del GAL

Tutti i Comuni hanno partecipato almeno ad una programmazione LEADER, compreso il Comune di Grottaferrata ha partecipato solo alla programmazione 1997/2001.

Con riferimento a quanto stabilito dall'intervento SRG06, sottointervento B, del CSR Lazio 23-27 e dal relativo bando attuativo, il GAL si conforma alle predisposizioni previste in ordine a tutti gli aspetti per quanto riguarda compiti da svolgere, funzioni da garantire e ruoli da prevedere.



COMPITI DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

In linea con quanto stabilito dall'Articolo 33, paragrafo 3, del Reg. (UE) 2021/1060 i Gruppi di Azione Locale (GAL) svolgono i seguenti compiti:

- sviluppare la capacità degli operatori locali di elaborare e attuare operazioni;
- redigere una procedura e criteri di selezione non discriminatori e trasparenti, che evitino conflitti di interessi e garantiscano che nessun singolo gruppo di interesse controlli le decisioni in materia di selezione;
- predisporre e pubblicare i bandi pubblici e le modalità procedurali per attivare gli Interventi/Azioni previsti dalla SSL e procedere alla raccolta delle relative domande di adesione; - ricevere e valutare le domande di adesione ai bandi pubblici per gli interventi per i quali il GAL non è beneficiario effettuando i controlli amministrativi definiti dal sistema dei controlli e delle sanzioni stabilito per lo sviluppo rurale;
- selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno, approvare le graduatorie ed emettere i provvedimenti di concessione per le domande di sostegno ammissibili e finanziabili relative ai bandi pubblici attivati nell'ambito della SSL;
- predisporre gli elenchi di autorizzazione alla liquidazione Ente/GAL.
- dare attuazione agli interventi previsti nelle Azioni Specifiche, nel caso in cui le stesse siano state istruite positivamente dal Comitato di Valutazione e ritenute ammissibili;
- sorvegliare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della strategia;
- valutare l'attuazione della strategia

Figura 19 Compiti del GAL

Per l'attuazione dei compiti il GAL si dota di una struttura tecnica così come descritta all'Art.19 dello Statuto dell'Associazione. Il GAL per le figure previste dallo statuto e dal Bando, da attuare con procedure di evidenza pubblica, terrà conto dei criteri della competenza ed esperienza nel ruolo, comprovata in termini di servizi svolti e di risultati ottenuti.

Sulla base dell'esperienza maturata, l'organizzazione del GAL è strutturata tenendo conto delle responsabilità e dei compiti previsti per le figure apicali, così come indicati nel CRS Lazio 2023-2027 e recepiti nel relativo bando. Il personale che il GAL impiegherà ad ogni titolo per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale dovrà essere selezionato attraverso una nuova procedura non potendo il GAL attingere da graduatorie definite in periodi di programmazione precedenti al 2023/27.

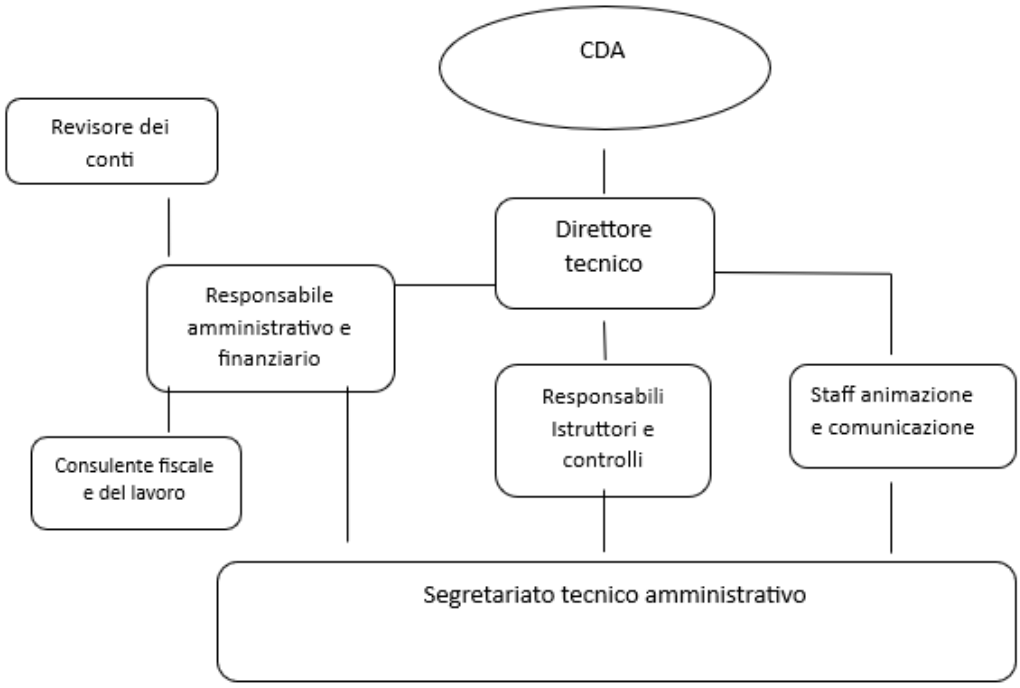


Figura 20 Organigramma struttura tecnico amministrativa

Da un'analisi delle responsabilità e dei compiti valutati anche nel corso della passata programmazione, emerge che la figura del Direttore tecnico assume nei rapporti gerarchici il livello più alto all'interno della struttura tecnico amministrativo in quanto figura di riferimento per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale sia dal punto di vista tecnico, per la predisposizione dei bandi e l'avanzamento del SSL, che procedurale per la gestione delle domande di sostegno e di pagamento, che amministrativo per l'effettuazione dei controlli amministrativi ai sensi della normativa vigente. Per queste ragioni il Direttore tecnico è direttamente responsabile del coordinamento della struttura tecnico amministrativa del GAL all'interno della quale è supportato dal RAF per quanto di sua specifica competenza.

Il Direttore tecnico si rapporta direttamente con il CdA.

La selezione delle figure apicali terrà conto dei criteri della competenza ed esperienza nel ruolo comprovata in termini di risultati ottenuti.

Il GAL CRMP, essendo già operativo da due programmazioni, ha già un sistema di archiviazione, gestione dei flussi informativi, sistema controllo autocertificazioni, organizzazione degli uffici funzionante e dichiarato adeguato nelle fasi di audit effettuate dalla Regione Lazio.

In riferimento alla sede il GAL per la programmazione 2023/2027, prevede di individuare un luogo, sia presso la sede attuale, operando un'adeguata demarcazione degli spazi dedicati, sia trovando sedi operative presso i soci in modo da garantire idonei orari di apertura al pubblico con almeno due giorni a settimana.

In ordine ai costi per il Sottointervento B) Gestione e Azione B Animazione essi ammontano ad Euro 982.000 sul costo totale della Strategia pari a Euro 4.571.000 ed incidono nella misura del 21,48 % al di sotto della percentuale massima consentita del 25% del contributo pubblico totale della SSL (cfr. Articolo 34 del Reg. (UE) 2021/1060).

SOTTOINTERVENTO B - GESTIONE DEL GAL - ORGANIZZAZIONE DELL'ANIMAZIONE E RELATIVI COSTI		
AZIONE B GESTIONE	**Dettaglio voci**	**Importo totale annualità (2024-2027)**
Spese per il personale	Struttura tecnica amministrativa (raf/dt/segreteria)	448.200,00
	Consulenti (istruttori/cons fiscale e del lavoro/specialisti/GDPR-Medico Competente-Sicurezza)	259.600,00
Spese generali - costi finanziari- costi notarili	Fidejussione/spese bancarie/assistenza agricola	22.000,00
Spese di funzionamento	Affitto/arredi/utenze/quote ass.ve/spese notarili e materiale di consumo/domini PEC SSL	63.200,00
Costi organi sociali	gettoni /trasferte/rimborsi	10.000,00
Spese di monitoraggio e valutazione	monitoraggio/comunicazione/formazione/valutazione	23.000,00
Quote Associative	partecipazioni a reti nell'ambito del Leader	3.000,00
TOTALE AZIONE B GESTIONE		**829.000,00**
AZIONE B ANIMAZIONE		
Spese per il personale	animatori/socialmediamanager/tutor progetti specifici	112.000,00
Attività di Animazione	workshop/digulgazione e informazione	41.000,00
TOTALE AZIONE B ANIMAZIONE		**153.000,00**
TOTALE GENERALE		**982.000,00**

Tabella 48 Organizzazione dell'animazione e relativi costi

INDICATORI DELLE SSL - Indicatore/i di output e di risultato SOTTOINTERVENTO "B 1" GESTIONE DEL GAL

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.38 Copertura LEADER – Numero di popolazione rurale coperta da strategie di sviluppo locale	167.418			16.741	33.484	66.968	50.225

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate	1					1	

11. Sottointervento B 2: Organizzazione dell'animazione e relativi costi

Il piano di animazione del GAL ha lo scopo di facilitare la mobilitazione degli operatori locali per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale di contribuire a dare trasparenza nei confronti della collettività all'azione del GAL. In particolare, esso persegue due obiettivi operativi:

- soddisfare le esigenze di supporto tecnico ed orientamento delle figure coinvolte nelle fasi di progettazione ed attuazione delle operazioni finanziate dalla SSL (beneficiari finali potenziali ed effettivi, tecnici incaricati, istituzioni locali coinvolte ecc.) per agevolare il rispetto dei tempi e delle procedure e favorire la qualità degli interventi;
- sensibilizzare e mobilitare il sistema locale di Istituzioni pubbliche ed operatori privati che, pur non essendo beneficiari diretti di contributi, sono interessati e coinvolti nei progetti strategici del GAL;
- supportare lungo tutto il ciclo di vita del progetto, i soggetti proponenti delle azioni specifiche, in quanto esse hanno una rilevanza significativa per la performance della strategia nel suo complesso.

L'idea progettuale per l'attività di animazione è stata sviluppata tenendo in considerazione le esigenze delle diverse categorie di target del GAL nelle diverse fasi di attuazione della SSL ed è riportata nella figura seguente.

Obiettivo specifico	Attività	Realizzazioni
1 Coinvolgimento della comunità nella Strategia di Sviluppo LOcale Il sistema SSL/GAL deve essere comunicato come un "progetto/istituzione" presente, credibile e riconoscibile	1.1 - Rafforzamento dell"identità comune e riconoscibile	- Organizzazione della presenza su WEB e sviluppo di attività socia - Attivazione di strumenti di identità del PSL: recapito fisico, telefonico e telematico (segreteria, organigramma e sito Web)
	1.2 - Realizzazione di una serie di eventi di lancio	- Convegno /Campagna media per comunicare il lancio del PSL, i recapiti dove trovare informazioni, il programma di lavoro. Workshop territoriali. - Predisposizione di una cartella stampa (guida al territorio, programma, recapiti)
	1.3 - Individuazione ed attivazione dei canali di comunicazione esterna	- Sviluppo della mailing list locale (partendo dalla esistente) e pubblicazione di un bollettino flash via internet - Servizio di ufficio stampa (orientato soprattutto sulle diverse tipologie di notiziari locali) - Sportello di orientamento e informazione online con strumenti interattivi per "catturare" contatti
2 Pubblicizzazione dei bandi e dei progetti di sistema Le opportunità dei bandi del PSL devono essere rese note presso i target di potenziali beneficiari.	2.1 - Realizzazione di campagne di informazione Obiettivi: informare potenziali beneficiari finali e le diverse categorie di soggetti interessati (mediatori) sulle opportunità offerte dal PSL	- Campagna online e sui media (annunci su stampa locale) - Sensibilizzazione dei "mediatori culturali": incontri con i responsabili delle associazioni di categoria ed i professionisti locali - Incontri pubblici sul territorio funzionali al soddisfacimento della domanda di conoscenza che proviene dai soggetti beneficiari finali, realizzati in collaborazione con i Comuni le associazioni di categoria, ed altri soggetti di aggregazione (consorzi, associazioni ecc.) per identificare possibili "Comunità di progetto" - Rete di distribuzione di materiale informativo (EELL, Banche, Associazioni di categoria)
3 Supporto tecnico e informativo ai potenziali promotori di progetti	3.1 - Predisposizione di strumenti di consultazione dei bandi	- Realizzazione di una "guida" - Sezione quesiti e news sul sito - attività social
	3.2 - Attivazione del servizio di "Agenti di sviluppo" per l'assistenza tecnica ai potenziali beneficiari	- Ciclo di seminari di aggiornamento tecnico per intermediari (tecnici) e sportelli convenzionati. - Sistema "Sportelli + call center per concordare appuntamento con agente di sviluppo - Azioni mirate per le possibili start up - Sostegno diretto agli EELL e a specifiche categorie di privati (soggetti collettivi, gruppi promotori di peogetti di cooperazione, giovani)
4 Accompagnamento dei progetti in attuazione Trasferire informazioni su procedure e contenuti delle azioni	4.1 - Accompagnamento ai beneficiari in fase attuativa	- Incontri di aggiornamento con i tecnici incaricati. - Servizio di supporto a beneficiari ed attuatori delle azioni del PSL, per favorire la realizzazione dei progetti nel rispetto dei tempi e delle modalità previste - Iniziative di aggiornamento tecnico e progetti di acquisizione di competenze
	4.2 - Accompagnamento alle azioni strategiche di sistema	- Organizzazione di specifiche attività di aggiornamento tecnico. - Azioni mirate (contatto diretto) di sensibilizzazione degli operatori coinvolti.

Tabella 49 idea progettuale per l'attività di animazione

Queste funzioni di animazione verranno svolte da un piccolo gruppo di collaboratori "in continuità" (2/3 unità) ovvero legati al progetto anche se non impegnati a tempo pieno nell'ambito del quale saranno presenti competenze da "agente di sviluppo" e skill da "social media team". Ad essi potranno essere affiancati consulenti senior e specialisti a seconda delle necessità. Il tutto con un budget annuale di circa 30.000 euro.

INDICATORI DELLE SSL - Indicatore/i di output e di risultato SOTTOINTERVENTO "B 2" ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL GAL

Indicatore di risultato *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
R.38 Copertura LEADER – Numero di popolazione rurale coperta da strategie di sviluppo locale	167.418			16.741	33.484	66.968	50.225

Indicatore di output *(codice e descrizione)*	Target	2024	2025	2026	2027	2028	2029
O.31. Numero di strategie di sviluppo locale (LEADER) o azioni preparatorie sovvenzionate	1					1	

12. Attività di Partenariato

Il partenariato del GAL risulta costituito da un numero equilibrato di soggetti pubblici e privati. I soci aderenti rappresentano importanti attori di sviluppo economico e sociale, garantendo così un elevato grado di rappresentatività territoriale.

Il GAL ha assistito ad un incremento qualitativo del partenariato mediante l'adesione di nuovi stakeholder strategici: come la Federazione Italiana Sport Equestri (FISE), l'Università di Roma Tor Vergata, l'associazione Legambiente Circolo Castelli Romani, il Consorzio Castelli della Sapienza, la Confcooperative, la DMO dei Castelli Romani.

ADESIONE NUOVI SOCI 2023/2027

	SOCI	Delibera	Pubbblicata /trasmessa
1	Università degli Studi di Tor Vergata Roma	Delibera del 26/09/2023	delibera trasmessa
2	Capranica Prenestina	Delibera n. 16 del 13/09/2023	delibera pubblicata
3	Grottaferrata	Delibera n. 27 del 28/09/2023	delibera pubblicata
4	UN.I.COOP. Unione Regionale Lazio	Delibera di consiglio direttivo del 19/09/2023	Trasmessa delibera
5	Associazione DMO Castelli Romani	Delibera direttivo del 25/09/2023	Trasmessa delibera
6	Federazione Italiana Sport Equestri	Delibera del consiglio federale del 13/09/2023	Trasmessa delibera
7	Consorzio I Castelli della Sapienza	Delibera di assemblea n. 8 del 6/10/23	Trasmessa delibera
8	Circolo Legambiente Appia Sud "Il Riccio A.P.S."	Delibera direttivo del 25/09/2023	Trasmessa delibera
9	Confocooperative Roma	Delibera del consiglio di presidenza del 4/10/2023	Trasmessa delibera
10	Associazione culturale U Lengheru Neru	delibera direttivo del 01/10/2023	Trasmessa delibera

Tabella 50 Nuovi soci aderenti al partenariato del GAL 2023-2027

Ciò apporta un valore aggiunto in termini di competenze e know-how funzionali agli obiettivi del GAL nonché in termini di composizione come specificato nella tabella di riepilogo:

Tale ampliamento testimonia la capacità del GAL di attrarre e coinvolgere interlocutori rilevanti per l'attuazione della propria missione.

Al fine di perseguire la fase di rilevamento dei fabbisogni territoriali e di definizione dei progetti ad azione specifica, è stata avviata un'azione di consultazione territoriale articolata attraverso:

a) Incontri e interviste in profondità con gli stakeholder;
b) Webinar di sensibilizzazione e approfondimento su argomenti di evidente significatività;
c) Una raccolta di idee attraverso un questionario per la raccolta di idee progetto.

Rispetto alla voce a), sono stati realizzati 16 incontri di animazione in ogni comune del GAL con una partecipazione attiva di almeno 20 soggetti per ciascun incontro. L'attività di ascolto della comunità locale ha permesso di raccogliere informazioni fondamentali per la definizione di una strategia aderente ai fabbisogni del territorio.

Comune	Data	Numero di partecipanti
Rocca di Papa	05/09/2023	20
Nemi	05/09/2023	20
Colonna	11/09/2023	20
Labico	11/09/2023	20
Castel San Pietro Romano	12/09/2023	23
Rocca Priora	13/09/2023	20
Frascati	13/09/2023	23
Gallicano nel Lazio	14/09/2023	20
Valmontone	14/09/2023	20
Rocca di Cave	14/09/2023	20
San Cesareo	15/09/2023	20
Palestrina	18/09/2023	20
Grottaferrata	22/09/2023	20
Monte Porzio Catone	25/09/2023	20
Monte Compatri	02/10/2023	20
Capranica Prenestina	30/09/2023	20

Tabella 51 Partecipazione alla consultazione territoriale

Il processo di progettazione partecipativa è stato sviluppato attraverso altri metodi di *engagement*, organizzando tre laboratori partecipativi incentrati su aree tematiche di rilevante significatività – voce b) e ad elevato potenziale per lo sviluppo locale: turismo attivo, filiera multiprodotto e vitivinicoltura.



Figura 21 Locandine dei laboratori partecipativi

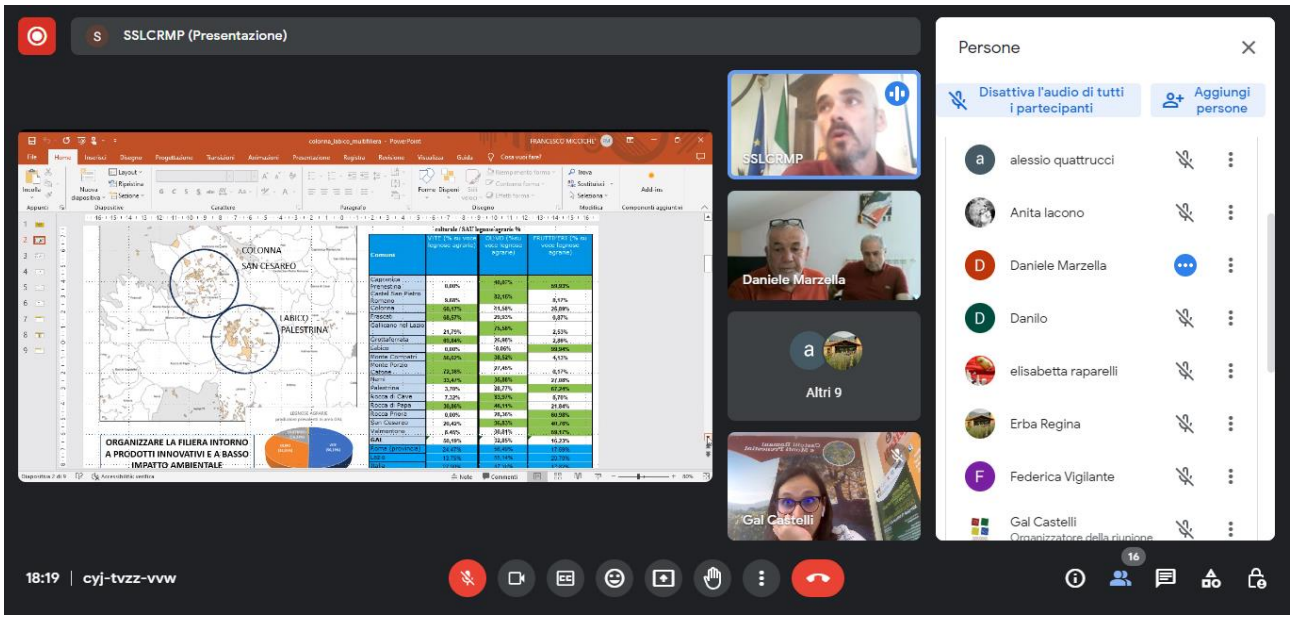


Figura 22 Incontro partecipativo su "Il Paesaggio Gustato" (Labico – 11/09/2023)

I laboratori partecipativi hanno fornito spunti necessari per delineare le progettualità ad azione specifica; a valle di questi incontri, il GAL ha pianificato dei tavoli finalizzati alla specificazione e definizione dei progetti.

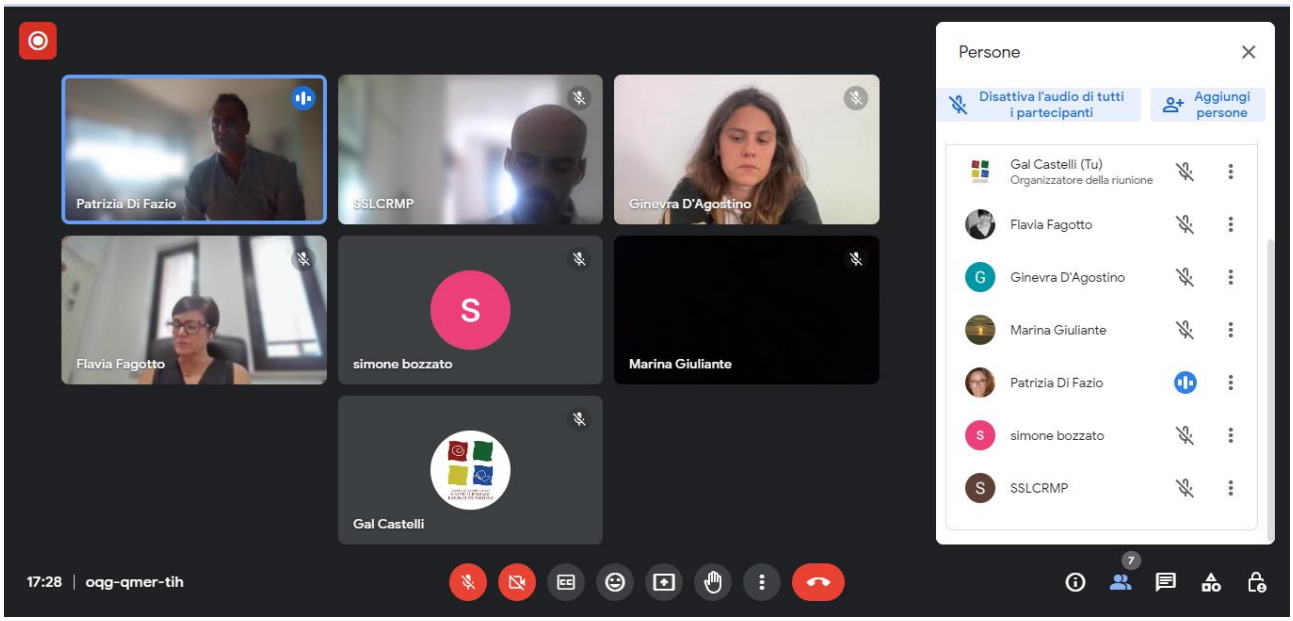


Figura 23 Tavolo tematico per la progettualità "Paesaggio in movimento/Festival del Turismo Sostenibile"

In parallelo agli incontri, il GAL ha definito una survey per raccogliere indicazioni sui tematismi previsti dal bando, per stabilire punti di forza e criticità e rilevare proposte progettuali.


GRUPPO DI AZIONE LOCALE
CASTELLI ROMANI
E MONTI PRENESTINI

Dai Voce alle tue idee per la strategia di sviluppo del GAL nei Castelli Romani e Monti Prenestini: indagine conoscitiva per la definizione della nuova Strategia di Sviluppo Locale 2023-2027

Il GAL (Gruppo di Azione Locale) dei Castelli Romani e Monti Prenestini svolge attività finalizzata alla promozione di progetti per lo sviluppo locale fin dal 2009. È una struttura che coinvolge partner pubblici e privati ed è abilitato a gestire finanziamenti europei **per promuovere lo sviluppo integrato del territorio, attraverso la selezione di proposte progettuali raccolte in risposta a bandi appositamente pubblicati o ad interventi implementati direttamente dal Gruppo di Azione**.

Figura 24 Anteprima della survey veicolata tramite Google Form

L'analisi dei risultati ottenuti dal questionario, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, ha consentito di far emergere le priorità d'azione che hanno orientato le scelte strategiche del GAL nella definizione della SSL.

L'analisi delle proposte progettuali pervenute ha permesso di identificare le aree tematiche ritenute più rilevanti dal territorio (Fig. 24).



Figura 25 Output semantico delle proposte e dei commenti della comunità locale (cluster map)

I risultati dell'indagine sono stati integrati con gli output degli incontri partecipativi, al fine di delineare in modo condiviso le linee d'azione prioritarie su cui focalizzare gli interventi nel prossimo ciclo di programmazione (Fig. 25, Fig. 26).

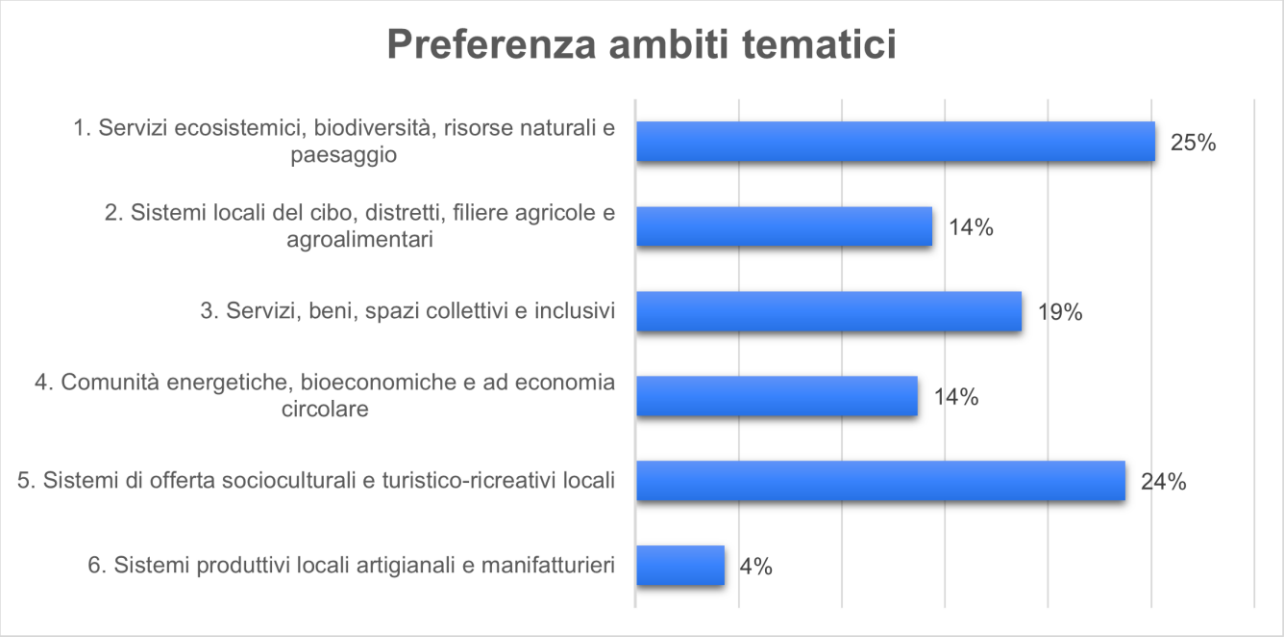


Figura 26 Preferenza degli ambiti tematici individuati dalla Regione Lazio nel Complemento per lo sviluppo rurale (CSR)

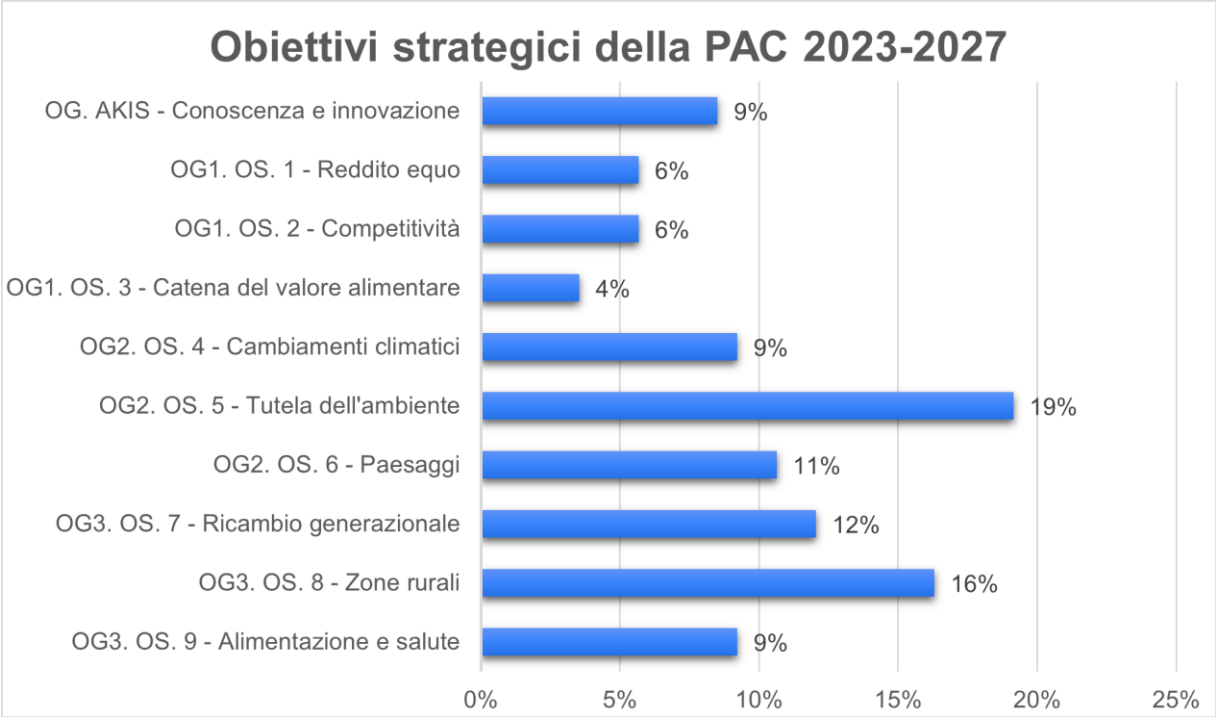


Figura 27 Preferenza degli obiettivi strategici della Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027

13. Piano finanziario

PIANO FINANZIARIO DELLA SSL GAL CASTELLI ROMANI E MONTI PRENESTINI

TIPO DI SOTTOINTERVENTO	TIPO DI AZIONE	CODICE INTERVENTO*/OPERAZIONE**	DESCRIZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)	di cui FEASR 40,7%	% di spesa pubblica sul totale della SSL	% di spesa pubblica sul totale sottointervento A
SOTTOINTERVENTO A	Azione ordinaria n. 1	**SRD01**	investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	293 333,33 €	220 000,00 €	103 400,00 €	5%	6%
	Azione ordinaria n. 2	**SRD02**	investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	333 333,33 €	250 000,00 €	117 500,00 €	5%	7%
	Azione ordinaria n. 3	**SRD03**	investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	301 666,67 €	181 000,00 €	85 070,00 €	4%	5%
	Azione ordinaria n. 4	**SRD07**	investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	550 000,00 €	550 000,00 €	258 500,00 €	12%	15%
	Azione ordinaria n. 5	**SRD11**	investimenti non produttivi forestali	150 000,00 €	120 000,00 €	56 400,00 €	3%	3%
	Azione ordinaria n. 6	**SRD13**	investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	228 571,43 €	160 000,00 €	75 200,00 €	4%	4%
	Azione ordinaria n. 7	**SRD14**	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	171 428,57 €	120 000,00 €	56 400,00 €	3%	3%
	Azione ordinaria n. 8	**SRE04**	start up non agricole	550 000,00 €	550 000,00 €	258 500,00 €	12%	15%
	Azione ordinaria n. 9	**SRG07**	cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	130 000,00 €	130 000,00 €	61 100,00 €	3%	4%
	sub Totale Azioni ordinarie			**2 708 333,33 €**	**2 281 000,00 €**	**1 072 070,00 €**	**50%**	**64%**
	Azione specifica n. 1	PROGETTO di COMUNITA'	"PAESAGGIO CAPITALE"	230 000,00 €	230 000,00 €	108 100,00 €	5%	6%
	Azione specifica n. 2	PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA	"PAESAGGIO A MACCHIA D'OLIO"	413 000,00 €	340 000,00 €	159 800,00 €	7%	9%
	Azione specifica n. 3	PROGETTO DI COMUNITA'	"PAESAGGIO IN FERMENTO"	200 000,00 €	200 000,00 €	94 000,00 €	4%	6%
	Azione specifica n. 4	PROGETTO DI COMUNITA'	"PAESAGGI IN MOVIMENTO"	243 000,00 €	243 000,00 €	114 210,00 €	5%	25%
	Azione specifica n. 5	PROGETTO DI RETE	"PAESAGGIO IN-FORMA"	215 000,00 €	215 000,00 €	101 050,00 €	5%	22%
	sub Totale Azioni specifiche			**1 301 000,00 €**	**1 228 000,00 €**	**577 160,00 €**	**27%**	**34%**
	Cooperazione			**80 000,00 €**	**80 000,00 €**	**37 600,00 €**	**2%**	**2%**
	sub Totale sottointervento A			**4 089 333,33 €**	**3 589 000,00 €**	**1 686 830,00 €**	**78,52%**	**100%**
SOTTOINTERVENTO B	Azione B1	Gestione		829 000,00 €	829 000,00 €	389 630,00 €	18,14%	84%
	Azione B2	Animazione e Comunicazione		153 000,00 €	153 000,00 €	71 910,00 €	3,35%	16%
	sub Totale sottointervento B			**982 000,00 €**	**982 000,00 €**	**461 540,00 €**	**21,48%**	**21,48%**
TOTALE SSL				**5 071 333,33 €**	**4 571 000,00 €**	**2 148 370,00 €**	**100%**	

ANNUALITA'	2026	2027	2028	2029
% SPESA PUBBLICA	6%	40%	41%	13%
SPESA PUBBLICA €	**€ 278 200,00**	**€ 1 850 800,00**	**€ 1 855 100,00**	**€ 586 900,00**

Indice delle Tabelle

TABELLA 1 TABELLA RIEPILOGATIVA DEI DATI 7
TABELLA 2 PUNTI DI FORZA, DEBOLEZZA, MINACCE ED OPPORTUNITA' DEL TERRITORIO INTERESSATO DALLA SSL 8
TABELLA 3 INDICATORI DEMOGRAFICI DI STRUTTURA (2011, 2021) 10
TABELLA 4 SPOSTAMENTI GIORNALIERI DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (2011, 2018, 2019) 11
TABELLA 5 IMPRESE REGISTRATE IN ALCUNI SETTORI ECONOMICI SELEZIONATI, VALORE ASSOLUTO E PERCENTUALE SUL TOTALE (2022) 13
TABELLA 6 CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE PARTECIPATE IN PREVALENZA DA GIOVANI (2017-2022) 14
TABELLA 7 CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE PARTECIPATE IN PREVALENZA DA DONNE (2009, 2012, 2019, 2020, 2021, 2022) 14
TABELLA 8 MACRO-TENDENZE RISCONTRATE SU USI DEL SUOLO E ASSETTI PROPRIETARI NELL'AREA 15
TABELLA 9 CONSUMO DI SUOLO (2011) – NS ELABORAZIONE SU DATI ISPRA 16
TABELLA 10 DINAMICHE DI FRAMMENTAZIONE FONDIARIA E DI ABBANDONO (CASO OLIVETI). ELABORAZIONE ARSIAL 20
TABELLA 11 FOCUS USI CIVICI - COMUNI DELL'AREALE GAL - STATO VERIFICHE DEMANIALI 21
TABELLA 12 CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE NEL SETTORE "A" AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA (ANNI 2009, 2012, 2019, 2020, 2021, 2022) 21
TABELLA 13 VARIAZIONE SAU PERIODO 1982 – 2010 22
TABELLA 14 FORMA DI CONDUZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE (2010) 23
TABELLA 15 CONDUTTORI DELLE AZIENDE AGRICOLE PER CLASSE DI ETÀ (2010) 23
TABELLA 16 CLASSIFICAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ NELL'AMBITO DELLA D.G.R. N 270 DEL 15.05.2020, IN ATTUAZIONE ALL'ART. 64 DELLA L.R. N. 39 DEL 2002 27
TABELLA 17 CONSISTENZE PER COMUNE DEL FOTOVOLTAICO A TERRA 28
TABELLA 18 PRODUTTORI E TRASFORMATORI DI PRODOTTI DOP IGP (2014, 2017) 29
TABELLA 19 AGRITURISMI (2014, 2018, 2022) 30
TABELLA 20 REDDITO IMPONIBILE MEDIO (ANNI D'IMPOSTA 2012, 2019, 2020, 2021) 30
TABELLA 21 NUMERO DI MUSEI, GALLERIE, SITI ARCHEOLOGICI E MONUMENTI PER 100 MILA AB. (2015, 2017, 2018) 31
TABELLA 22 VISITATORI DI MUSEI, GALLERIE, SITI ARCHEOLOGICI E MONUMENTI PER 100 AB. (2015, 2017, 2018) 31
TABELLA 23 INDICE DI VULNERABILITÀ SOCIALE E MATERIALE (1991, 2001, 2011) 32
TABELLA 24 CONSISTENZA DELLE IMPRESE REGISTRATE PARTECIPATE IN PREVALENZA DA GIOVANI (2017-2022) FONTE: CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA, SU DATI INFOCAMERE 33
TABELLA 25 TARGET DEGLI INTERVENTI 35
TABELLA 26 TEMI CHIAVE INDIVIDUATI 36
TABELLA 27 SWOT GENERALE: PUNTI DI FORZA 37
TABELLA 28 SWOT GENERALE: PUNTI DI DEBOLEZZA 39
TABELLA 29 SWOT GENERALE: OPPORTUNITÀ 40
TABELLA 30 SWOT GENERALE: MINACCE 42
TABELLA 31 ELEMENTI DI ANALISI MAGGIORMENTE PREVALENTI 42

TABELLA 32 FABBISOGNI EMERSI PER AREA TEMATICA E DESCRIZIONE DELLE SPECIFICITÀ GAL RISPETTO ALLE ESIGENZE REGIONALI/NAZIONALI 47
TABELLA 33 ATTRIBUZIONE DELLA RILEVANZA/PERTINENZA TEMATICA - MODALITÀ DI RILEVAZIONE 47
TABELLA 34 GERARCHIZZAZIONE TEMATICA - MODALITÀ DI RILEVAZIONE 48
TABELLA 35 RILEVANZA TEMATICA DEI FABBISOGNI EMERSI 49
TABELLA 36 GERARCHIZZAZIONE LOCALIZZATIVA DEI FABBISOGNI 51
TABELLA 37 FABBISOGNI - GERARCHIZZAZIONE E COERENZA/COMPLEMENTARIETÀ 54
TABELLA 38 FABBISOGNI FORMATIVI – TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE – SERVIZI DI CONSULENZA: FABBISOGNI AFFRONTATI NELLA STRATEGIA 56
TABELLA 39 CONNESSIONE FRA GLI AMBITI TEMATICI 57
TABELLA 40 OBIETTIVO GENERALE E DECLINAZIONE OBIETTIVI SPECIFICI 58
TABELLA 41 IMPATTI DELLA STRATEGIA SU MACROAMBITI INDIVIDUATI 65
TABELLA 42 INDICATORI DELLE AZIONI (ORDINARIE E SPECIFICHE) 66
TABELLA 43 QUADRO DI RAFFRONTO TRA FABBISOGNI INDIVIDUATI, OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE, RISULTATI ATTESI INTERVENTI / AZIONI ORDINARIE E SPECIFICHE SCELTE 70
TABELLA 44 SCHEMA RIEPILOGATIVO DEI FABBISOGNIDISTRIBUITI PER OBIETTIVO SPECIFICO 71
TABELLA 45 COMPLEMENTARITÀ E SINERGIA CON ALTRE POLITICHE DI SVILUPPO 73
TABELLA 46 GESTIONE DEI FONDI DEL PNRR IMPIEGATI NELL'AREA GAL 74
TABELLA 47 COMPAGINE SOCIALE DEL GAL 217
TABELLA 48 ORGANIZZAZIONE DELL'ANIMAZIONE E RELATIVI COSTI 220
TABELLA 49 IDEA PROGETTUALE PER L'ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE 221
TABELLA 50 NUOVI SOCI ADERENTI AL PARTENARIATO DEL GAL 2023-2027 223
TABELLA 51 PARTECIPAZIONE ALLA CONSULTAZIONE TERRITORIALE 224

Indice delle Figure

FIGURA 1 CARTOGRAFIA DELL'AREA GAL CON I CONFINI COMUNALI 2
FIGURA 2 CARTOGRAFIA GEOLOGICA DELL'AREA DI RIFERIMENTO GAL 3
FIGURA 3 ZONA ALTIMETRICA, GRADO DI URBANIZZAZIONE, ENTI TERRITORIALI SOVRALOCALI E AREA SNAI 5
FIGURA 4 ZONA ALTIMETRICA, GRADO DI URBANIZZAZIONE, ENTI TERRITORIALI SOVRALOCALI E AREA SNAI 5
FIGURA 5 TASSO MIGRATORIO TOTALE (2020) FONTE: "A MISURA DI COMUNE" (ISTAT) 12
FIGURA 6 FOCUS: SUOLO – DINAMICHE E CLUSTER TERRITORIALI (COMPETIZIONE, PROMISCUITÀ, ABBANDONO) – USI E MINACCE 16
FIGURA 7 SUOLO EROSO NEL 2018 FONTE: ISPRA 16
FIGURA 8 COPERTURA DEL SUOLO SECONDO IL I LIVELLO DELLA CORINE LAND COVER (2018) 17
FIGURA 9 VOCAZIONI PRODUTTIVE (VALORI ASSOLUTI IN %) CONFRONTO GAL-PROVINCIA-LAZIO-ITALIA 18
FIGURA 10 CLASSIFICAZIONE DELLE SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE SECONDO LA CORINE LAND COVER (2018) FONTE: NOSTRA ELABORAZIONE SU CORINE LAND COVER – ISPRA (2018) 18
FIGURA 11 DISTRIBUZIONE SAU (HA) PER CLASSI DI SUPERFICIE - ISTAT 2010 22
FIGURA 12 AREE PROTETTE INTERSECANTI CON I COMUNI CANDIDATI (2023) 25
FIGURA 13 ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE (ZSC) TERRITORIO GAL 25
FIGURA 14 PTPR LAZIO - PAESAGGI CARATTERIZZANTI L'AREA DEL GAL 26
FIGURA 15 RETICOLO IDROLOGICO DELL'AREA DI RIFERIMENTO GAL 27
FIGURA 16 POSIZIONE DELL'AREA GAL RISPETTO ALLE INFRASTRUTTURE VIARIE E FERROVIARIE 33
FIGURA 17 MOBILITÀ LENTA NAZIONALE-REGIONALE-METROPOLITANA E LOCALE (CICLOPOLITANA DEI CASTELLI ROMANI) – SOVRAPPOSIZIONE TEMATICA CON STAZIONI RETE FERRO 34
FIGURA 18 SISTEMA ARCHEOLOGICO PAESAGGISTICO ELEMENTI PUNTUALI, LINEARI E AREALI (PAESAGGI AGRARI CARATTERIZZANTI) 34
FIGURA 19 COMPITI DEL GAL 218
FIGURA 20 ORGANIGRAMMA STRUTTURA TECNICO AMMINISTRATIVA 219
FIGURA 21 LOCANDINE DEI LABORATORI PARTECIPATIVI 225
FIGURA 22 INCONTRO PARTECIPATIVO SU "IL PAESAGGIO GUSTATO" (LABICO – 11/09/2023) 225
FIGURA 23 TAVOLO TEMATICO PER LA PROGETTUALITÀ "PAESAGGIO IN MOVIMENTO/FESTIVAL DEL TURISMO SOSTENIBILE" 226
FIGURA 24 ANTEPRIMA DELLA SURVEY VEICOLATA TRAMITE GOOGLE FORM 226
FIGURA 25 OUTPUT SEMANTICO DELLE PROPOSTE E DEI COMMENTI DELLA COMUNITÀ LOCALE (CLUSTER MAP) 227
FIGURA 26 PREFERENZA DEGLI AMBITI TEMATICI INDIVIDUATI DALLA REGIONE LAZIO NEL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE (CSR) 227
FIGURA 27 PREFERENZA DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC) 2023-2027 228